

FASE 2 | ASCOLTO DEI RESIDENTI

PERCHÉ TURISMO

Restituzione dell'indagine sugli impatti
sociali del turismo nel Garda trentino.

Archivio Trentino Sviluppo S.p.A. - foto Ronny Kiaulehn

A cura di
Unità Economia del Turismo e Marketing Territoriale
TSM - Trentino School of Management
Dipartimento Economia e Management
Università di Trento

In collaborazione con

Azienda per il Turismo
Garda Dolomiti S.p.A.



Raccordo con i Goal di Agenda 2030

Obiettivi



Strategia provinciale | SproSS



Trentino
più intelligente



Trentino più
vicino ai cittadini

SOMMARIO

SEZIONE 1 Premessa	4
La genesi del progetto e le sfide dello scenario attuale	4
La seconda fase dell'analisi: l'impatto sociale di "Perché Turismo"	5
Il gruppo di lavoro	6
SEZIONE 2 Contesto	7
L'attuale ambito turistico del Garda trentino	7
Fotografia demografica di sintesi	8
Andamento turistico recente e indicatori di pressione turistica	9
SEZIONE 3 L'indagine	17
Il metodo adottato	17
Identificazione dei periodi significativi	17
Costruzione della rilevazione ripetitiva e una tantum	19
Le basi dati utilizzate per la comprensione del fenomeno	20
SEZIONE 4 Una prima fotografia	21
Overview del sondaggio ricorrente	21
Le domande del sondaggio	21
Profilo globale del campione	22
Andamento nel tempo delle domande chiuse	26
Distribuzioni complessive delle domande chiuse	31
Incroci tra variabili di contesto e indicatori di disagio	33
I commenti liberi del sondaggio	38
Conclusioni complessive sui sondaggi ricorrenti	44
Overview del sondaggio una tantum	45
Le domande del sondaggio	45

Profilo globale del campione.....	48
I singoli quesiti in dettaglio	55
Correlazioni significative	89
Conclusioni sintetiche complessive	89
SEZIONE 5 Analisi e interpretazione incrociata dei dati	91
Il sondaggio una tantum.....	91
Il sondaggio una tantum: struttura delle percezioni e metodologia di analisi	91
Dal confronto tra dimensioni latenti agli effetti sulla qualità della vita	93
Il sondaggio ricorrente	95
Pressione turistica relativa e composizione dei flussi	95
Analisi econometrica della relazione tra pressione turistica e qualità della vita percepita: Modello base	99
Analisi econometrica della relazione tra pressione turistica e qualità della vita percepita: Modello con iterazioni	103
Modello econometrico con iterazioni	103
Risultati delle stime del modello con iterazioni	104
Rappresentazione grafica delle relazioni non lineari periodali	107
Rappresentazione grafica delle relazioni non lineari sul campione complessivo stagionale.....	114
Sintesi integrata delle evidenze: tra valutazione strutturale e dinamica stagionale	117
SEZIONE 6 Ulteriori chiavi di lettura e conclusioni	119
Criticità.....	120
Ulteriori aree di approfondimento.....	121
Considerazioni finali	123
Possibili linee d'azione	125
Creazione di un “osservatorio” locale permanente sul rapporto turismo–residenti	125
Momenti di confronto per interventi integrati sulle criticità maggiormente percepite.....	125
Gestione della distribuzione dei flussi nei momenti e nei luoghi più critici.....	126
Rafforzamento della percezione dei benefici del turismo per la comunità locale	126
Mantenimento di un canale di ascolto e dialogo con la comunità residente	127
Approfondimento sui flussi dei visitatori giornalieri	127

La genesi del progetto e le sfide dello scenario attuale

Da anni il turismo vive all'interno di una dinamica sempre più accelerata di trasformazioni, che investono sia la dimensione della qualità dell'esperienza, sia quella delle quantità di viaggiatori in gioco con effetti significativi sui territori e sulle comunità che li abitano. È sempre più evidente come il turismo non possa più essere considerato esclusivamente un comparto economico, ma piuttosto come un fenomeno complesso e trasversale, in grado di connettere dimensioni economiche, sociali, culturali e ambientali. Le sue ricadute si esprimono su diversi piani, coinvolgendo molteplici soggetti e incidendo in modo diretto sui territori in cui si inserisce. Ciò risulta particolarmente vero in contesti articolati come il Garda trentino, dove la diversità del paesaggio, la presenza di punti di interesse di rilievo, la coesistenza di ambiti urbani, rurali e montani e la relazione tra zone a maggior e minor vocazione turistica sollevano questioni rilevanti legate alla gestione dei flussi, alla mobilità sostenibile, al rapporto tra popolazione residente e visitatori e al bilanciamento tra turismo e identità locale. In tale scenario, il turismo si configura non solo come una leva di sviluppo, ma anche come una sfida di governance e uno strumento orientato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

Il quadro economico provinciale conferma anno su anno la centralità del turismo per l'economia trentina e secondo la "Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino"¹ redatta annualmente da ISPAT, l'economia provinciale dimostra di aver proseguito anche nel corso del 2024 una fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8%, in linea con il trend nazionale e tuttavia superiore di sei decimi di punto alla stima per il Nord-est (+0,2%).

Più recentemente, la stessa stagione estiva appena trascorsa (2025) ha fatto registrare a livello trentino un incremento degli arrivi e delle presenze che, se nel comparto alberghiero si attesta rispettivamente al +3,2% e +2,4%, nel settore extralberghiero sfiora una crescita a doppia cifra (rispettivamente +8,5% gli arrivi e +9,2% le presenze), facendo dell'estate 2025 quella con il miglior risultato dell'ultimo decennio, superando anche gli ottimi valori registrati nel 2022, anno in cui si era rilevato il record di presenze per effetto dell'uscita dall'impatto pandemico.

Tale crescita è sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, trainati proprio dal recupero dei consumi turistici, con una spesa per i servizi che ha continuato ad espandersi, in particolare nei comparti dell'alloggio e della ristorazione e che ha saputo compensare la debolezza della domanda delle famiglie residenti. Sul fronte dei consumi turistici il bilancio finale per il Trentino è molto positivo: nel 2024 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere è stato registrato il valore di pernottamenti più elevato rispetto al passato (oltre 19,6 milioni), con una prevalenza di

¹ Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino. L'ultima versione disponibile è quella pubblicata nell'agosto 2025 e relativa all'anno 2024 - http://www.statistica.provincia.tn.it/statistiche/sistema_economico_sociale_ambientale/conti_economici/

turisti italiani (il 56,1%). La crescita rispetto al 2023 è stata del 2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze. A questi numeri si aggiungono i pernottamenti negli alloggi turistici e le presenze nelle seconde case. Queste variazioni positive scaturiscono da tendenze opposte da parte delle due componenti di viaggiatori: se le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%), molto positivo è stato invece l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita del 6,3%.

Coerentemente con l'andamento a livello provinciale, anche il Garda Trentino ha proseguito nel 2025 la sua crescita, facendo registrare (in base ai dati Ispat disponibili a gennaio 2026) un incremento vicino al 3% per gli arrivi e all'1,6% per le presenze, attestandosi ben oltre il milione di arrivi e i quattro milioni di presenze.

La presenza, a volte la concentrazione, di flussi in determinati periodi o lungo tutto il corso dell'anno, impatta in maniera assai concreta sulle realtà delle comunità ospitanti. Il sovraffollamento può innescare modificazioni economiche, ambientali e sociali positive o, al contrario, pregiudizievoli della qualità della vita dei cittadini e della stessa esperienza turistica. Fenomeni di abbandono delle località turistiche da parte dei residenti, di riconversione delle attività economiche tradizionali a favore di quelle legate al turismo, di cambiamenti di carattere urbanistico, ecc. sono sempre più frequenti; si tratta di dinamiche che vanno monitorate e governate, cercando di fare in modo che i flussi turistici siano commisurati alla reale capacità di accoglienza dei luoghi e continuino a generare positività economiche senza tuttavia intaccare la vivibilità economica e sociale da parte delle comunità residenti.

La seconda fase dell'analisi:

l'impatto sociale di "Perché Turismo"

Dopo aver misurato nel 2024 il fondamentale valore economico che il turismo riveste nel Garda trentino, ApT Garda Dolomiti Spa, in collaborazione con l'Unità Economia del Turismo e Marketing Territoriale di TSM – Trentino School of Management e il Dipartimento Economia e Management dell'Università di Trento, ha quindi ritenuto importante affiancare all'indagine economica uno studio sull'impatto sociale del turismo.

Lo studio si iscrive nel contesto sfaccettato sopra descritto e analizza la percezione del fenomeno turistico, con l'intento di contribuire alla costruzione di risposte condivise e convincenti alla domanda "Perché turismo?", che le comunità legittimamente si pongono di fronte ad un fenomeno complesso, che oltre a numerosi e tangibili vantaggi, porta con sé altrettante sfide concrete e criticità, legate principalmente all'entità dei flussi di visita che si muovono sul territorio. Consapevole che il turismo continua a rappresentare un imprescindibile motore economico per l'intera collettività, ApT ha deciso di integrare i dati economici acquisendo un'importante base di dati qualitativi, che il team multidisciplinare composto da TSM e UNITN ha analizzato per giungere ad una visione di insieme del fenomeno e ad una chiave di lettura che possa supportare ApT nel suo ruolo di DMO, sostenendo quelle decisioni capaci di garantire il giusto punto di equilibrio tra sviluppo economico e qualità della vita dei residenti, contribuendo ad orientare le scelte delle amministrazioni comunali coinvolte, su temi importanti nella gestione del territorio, che vanno dalla mobilità alla distribuzione dei flussi, dall'housing turistico all'accesso ai servizi e in generale ad una strategia di sviluppo dell'ambito che persegua il benessere di residenti e "residenti temporanei".

I risultati dell'indagine sono stati raccolti in questo report, pensato per fornire una chiave di lettura ad ApT ma anche a diversi stakeholder territoriali per affrontare il fenomeno con maggiore consapevolezza e valutare strumenti e strategie atti a ricostituire un turismo sempre più equilibrato, che generi benessere e soddisfazione per i residenti e gli ospiti.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è stato coordinato dall'Unità Economia del Turismo e Marketing Territoriale di TSM - Trentino School of Management e si è avvalso del contributo scientifico del Dipartimento Economia e Management dell'Università di Trento, oltreché del costante supporto e fattiva collaborazione di Daniele Tonelli, responsabile "Destination Management & Corporate Communication" di ApT Garda Dolomiti. Ne è risultato un team multidisciplinare, composto da:

- Maddalena Pellizzari, responsabile dell'Unità Economia del Turismo e Marketing Territoriale di TSM
- Lucio Brigadue, referente Ambito economia e innovazione dell'Unità Economia del Turismo e Marketing Territoriale di TSM
- Umberto Martini, prof. ordinario del Dipartimento Economia e Management dell'Università di Trento
- Oksana Tokarchuk, prof.ssa associata del Dipartimento Economia e Management dell'Università di Trento



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola

SEZIONE 2 | Contesto

L'attuale ambito turistico del Garda trentino

L'individuazione del territorio turistico che ruota attorno alla porzione trentina del lago di Garda si ha già per effetto degli atti normativi di attuazione della L.P. 21 del 1986 ("Nuova organizzazione della promozione turistica della Provincia autonoma di Trento") che decreta l'istituzione delle nuove Aziende per la Promozione Turistica e sopprime le precedenti Aziende Autonome di cura, soggiorno e turismo.

Per limitarci tuttavia al periodo successivo all'anno 2000, si può dire che il nucleo dell'attuale territorio dell'ambito turistico "Garda trentino" discende dalle previsioni della legge provinciale sulla promozione turistica n. 8 dell'11 giugno 2002, poi ampiamente abrogata e rimodellata dalla nuova legge sulla promozione turistica provinciale del 12 agosto 2020, n. 8. Da quella data, tre ulteriori atti normativi ne hanno ridefinito i confini, consegnandoci l'ambito turistico nella sua conformazione attuale.

Entrando nel dettaglio, l'ambito territoriale disegnato dalla legge sulla promozione turistica del 2020, è stato ampliato a fine 2021 con i Comuni di Vallelaghi, Madruzzo e Cavedine (DPP 2 dicembre 2021, n. 20-54/Leg), nel 2023 con il Comune di Ronzo - Chienis (DPP 10 agosto 2023, n. 18-94/Leg) e da ultimo sul finire del 2025 con il Comune di Mori (per effetto del DPP 4 dicembre 2025, n. 75).

L'ambito turistico odierno è dato dalla somma del territorio di 16 comuni amministrativi (83 comuni catastali), per un totale di ben 83 località turistiche ed una superficie di oltre 700 kmq.

L'ambito turistico del Garda Trentino si estende dalla sponda settentrionale del lago di Garda alle vallate circostanti, includendo territori come la Valle di Ledro, la Valle dei Laghi e l'area di Comano, nota per le Terme di Comano, uno dei principali poli termali del Trentino. Si tratta di un'area caratterizzata da una forte varietà paesaggistica, dove ambienti lacustri, rilievi montani e paesaggi agricoli convivono in un sistema territoriale unitario.

Il territorio comprende numerosi elementi di pregio naturalistico e culturale, tra cui aree riconosciute a livello internazionale come la Riserva della Biosfera UNESCO "Alpi Ledrensi e Giudicaria" e la Rete di Riserve del Sarca – Alto Garda, che tutelano ecosistemi di grande valore. A questi si affiancano importanti testimonianze storiche e archeologiche, come i siti palafitticoli di Fiavé e quello di Molina di Ledro, entrambi dichiarati nel 2011 parte del patrimonio mondiale UNESCO dei Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, per la ricchezza e lo stato di conservazione dei reperti risalenti all'età del bronzo. Accanto a questi elementi naturali e culturali, l'ambito ospita borghi storici, castelli, paesaggi rurali e un ricco patrimonio enogastronomico, offrendo un'ampia gamma di esperienze legate alla natura, allo sport e alla scoperta del territorio.

Accanto a questi elementi naturali e culturali, l'ambito ospita borghi storici, castelli, paesaggi rurali e un ricco patrimonio enogastronomico, offrendo un'ampia gamma di esperienze legate alla natura, allo sport e alla scoperta del territorio.

Fotografia demografica di sintesi

Ai fini del presente report, può essere interessante munirsi di alcuni dati relativi all'andamento demografico dei territori interessati, per poter affiancare all'analisi qualitativa della percezione della comunità residente, un dato numerico più oggettivo.

Limitandosi al quarto di secolo appena concluso, la popolazione nei Comuni del Garda trentino è cresciuta in media del 20% rispetto al dato del 2000.

Ad eccezione di Bleggio Superiore, Fivè e Ronzo Chienis, che crescono a tassi compresi tra l'1 e il 4%, nell'intervallo temporale 2000-2025 la maggior parte dei Comuni cresce a doppia cifra (con Dro a +53%) e a ciò corrisponde un incremento proporzionale della densità abitativa. Pochi Comuni non hanno subito una flessione in corrispondenza della pandemia, ma quasi tutti si sono riportati (dati Istat al 1° gennaio 2025) su livelli superiori a quelli del 2020. Fa eccezione Nago-Torbole, che dal 2021 è in costante ma lieve calo (-3% dei residenti).

Dati su territorio e popolazione (anni 2000 e 2025) dei Comuni del Garda trentino

Comune	kmq	Popolazione 2000	Densità ab/kmq 2000	Popolazione 2025	Densità ab/kmq 2025
Arco	63,22	14.106	223	17.653	279
Bleggio superiore	32,66	1.507	46	1.532	47
Cavedine	38,22	2.711	71	3.083	81
Comano Terme	68,09	2.437	36	3.014	44
Drena	8,34	473	57	601	72
Dro	27,95	3.310	118	5.095	182
Fivè	24,3	1.026	42	1.072	44
Ledro	154,6	4.955	32	5.432	35
Madruzzo	28,93	2.357	81	2.982	103
Mori	34,48	8.346	242	10.268	298
Nago-Torbole	28,37	2.289	81	2.764	97
Riva del Garda	42,57	14.515	341	17.787	418
Ronzo-Chienis	13,21	997	75	1.012	77
Stenico	49,26	1.061	22	1.182	24
Tenno	28,27	1.735	61	2.064	73
Vallelaghi	72,44	3.922	54	5.249	72

Tabella 1. Fonte dati: Istat

Andamento turistico recente e indicatori di pressione turistica

Ci si limita qui di seguito a riportare i dati necessari al calcolo di alcuni comuni indicatori, che misurano l'impatto dei visitatori sul territorio e consentono la valutazione della capacità di carico e della saturazione dei servizi, da un punto di vista quantitativo.

Diversamente da quanto fatto per i dati demografici visti sopra, per arrivi e presenze si è preso in considerazione il decennio 2015-2024, non essendo i dati del movimento turistico degli ultimi mesi del 2025 ancora certificati, alla data di redazione del documento. Il comunicato stampa diramato dall'Istituto Trentino di statistica a gennaio 2026 tuttavia, attesta anche per la stagione estiva 2025, un trend di costante crescita, che a livello provinciale fa segnare il nuovo record dell'ultimo decennio. Tra i territori si distingue per l'appunto la zona Garda trentino, Valle di Ledro, Terme di Comano e Valle dei Laghi, i cui pernottamenti aumentano del 4,7% rispetto all'estate 2024 e rappresentano ben il 26% del totale delle presenze estive provinciali. Possiamo quindi ritenere che i trend di crescita delineati nelle seguenti tabelle per il periodo 2015-24, troveranno conferma anche nel dato complessivo finale del 2025.

Confronto degli arrivi, per Comune, nel decennio 2015-2024

Comune	Arrivi 2015	Arrivi 2024	%
Arco	152.626	199.669	30,80%
Bleggio superiore	1.674	3.197	91,00%
Cavedine	722	2.860	296,10%
Comano Terme	16.275	17.483	7,40%
Drena	722	1.085	50,30%
Dro	18.421	21.964	19,20%
Fiavè	2.943	3.411	15,90%
Ledro	59.321	82.953	39,80%
Madruzzo	2.468	3.138	27,10%
Mori	4.687	3.830	-18,30%
Nago-Torbole	189.003	203.721	7,80%
Riva del Garda	387.004	484.856	25,30%
Ronzo-Chienis	1.896	3.371	77,80%
Stenico	14.263	16.593	16,30%
Tenno	11.711	23.092	97,20%
Vallelaghi	14.362	21.238	47,90%

Tabella 2. Fonte dati: Istat

Nel trend di generale crescita dei valori dell'ultimo decennio, si segnalano alcune dinamiche:

- nonostante pochi casi di flessione, i dati testimoniano nel loro complesso un trend di crescita;

- solo in tre Comuni si registra nel 2024 un numero di presenze inferiore a quello del 2015 e il fenomeno è in parte riconducibile alla minor capacità ricettiva complessiva, a seguito della cessazione di alcune strutture.
- due dei tre Comuni con presenze in calo (Comano e Stenico), presentano nondimeno una crescita degli arrivi, quindi in tali casi la contrazione riguarda solo la durata del pernottamento medio nelle località;
- solo il comune di Mori presenta dati in flessione sia per arrivi, che per presenze;
- c'è piena coincidenza tra i tre Comuni con i più alti numeri di arrivi e presenze (Riva del Garda, Nago-Torbole e Arco), con quelli con il più alto numero di compilazioni del sondaggio, il che testimonia come le analisi svolte più sotto, siano effettivamente riferibili alle comunità residenti più interessate dal fenomeno turistico;
- tra i Comuni che hanno più che raddoppiato le presenze nel decennio 2015-2024 (Drena, Tenno, Bleggio Superiore e Cavedine), Tenno si segnala per il numero assoluto di arrivi e presenze raggiunto, anche in funzione della popolazione residente.

Confronto delle presenze, per Comune, nel decennio 2015-2024

Comune	Presenze 2015	Presenze 2024	Variazione %
Arco	640.536	861.237	34,5%
Bleggio superiore	4.308	9.016	109,3%
Cavedine	3.112	12.640	306,2%
Comano Terme	92.531	79.177	-14,4%
Drena	2.275	6.194	172,3%
Dro	53.604	75.646	41,1%
Fiavè	11.744	12.357	5,2%
Ledro	328.303	385.886	17,5%
Madruzzo	5.422	8.837	63,0%
Mori	13.145	8.546	-35,0%
Nago-Torbole	714.504	770.489	7,8%
Riva del Garda	1.478.552	1.720.333	16,4%
Ronzo-Chienis	4.908	6.981	42,2%
Stenico	62.138	57.922	-6,8%
Tenno	33.986	73.600	116,6%
Vallelaghi	44.195	65.262	47,7%

Tabella 3. Fonte dati: Istat. * Rispetto ai Comuni di Vallelaghi e Madruzzo, sorti dalla fusione di Comuni del 2016, si fa riferimento ai dati di arrivi e presenze del 2016. Per il Comune di Cavedine, accorpato ad altri comuni e non presente individualmente nelle serie storiche di Istat consultate, si è dovuto fare riferimento ai dati del 2017. Per il Comune di Mori infine, si sono presi a riferimento i dati di arrivi e presenze del 2016, poiché quelli del 2015 presentavano un dato anomalo rispetto alle presenze (valore >20.000, non rintracciabile nelle annate vicine).

Complessivamente la capacità ricettiva data dalla somma dei posti letto delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, nel decennio 2015-2024 cresce da 31.400 a oltre 34.600 unità, con un incremento del 10%. Andando a vedere la situazione dei due comparti, si nota come nel settore alberghiero, anche nelle località di punta del territorio, vi sia stata una contrazione del numero di posti letto (o al più un mantenimento degli stessi livelli), che è stata tuttavia compensata da un incremento di quasi il 21% dei posti letto del settore extralberghiero. L'unica località dell'ambito che fa registrare un incremento (19%) dei posti letto alberghieri è Tenno.

Confronto della capacità ricettiva, per Comune, nel decennio 2015-2024

Comune	Totale p.l. 2015	Totale p.l. 2024	Variazione %
Arco	6.341	7.736	22%
Bleggio superiore	99	216	118%
Cavedine	103	220	114%
Comano Terme	1.330	1.083	-19%
Drena	57	228	300%
Dro	1.021	1.305	28%
Fiavè	215	297	38%
Ledro	4.514	4.927	9%
Madruzzo	99	143	44%
Mori	245	240	-2%
Nago-Torbole	4.955	5.143	4%
Riva del Garda	9.870	10.228	4%
Ronzo-Chienis	196	120	-39%
Stenico	841	791	-6%
Tenno	697	919	32%
Vallelaghi	820	1.042	27%

Tabella 4. Fonte dati: Istat

Va notato che il comparto extralberghiero documentato dalle serie storiche Istat non comprende il numero degli alloggi privati ad uso turistico, che non vengono pertanto considerati in questi calcoli.

Confronto della capacità ricettiva, per Comune, nel decennio 2015-2024, distinta per comparto

Comune	P.l. alberghiero 2015	P.l. alberghiero 2024	Variaz. %	P.l. extralberghiero 2015	P.l. extralberghiero 2024	Variaz. %
Arco	1.291	1.339	4%	5.050	6.397	27%
Bleggio superiore	27	18	-33%	72	198	175%

continua

Comune	P.I. alberghiero 2015	P.I. alberghiero 2024	Variaz. %	P.I. extralberghiero 2015	P.I. extralberghiero 2024	Variaz. %
Cavedine	0	0	0%	103	220	114%
Comano Terme	832	625	-25%	498	458	-8%
Drena	37	37	0%	20	191	855%
Dro	311	311	0%	710	994	40%
Fiavè	153	153	0%	62	144	132%
Ledro	994	947	-5%	3.520	3.980	13%
Madruzzo	50	50	0%	49	93	90%
Mori	19	19	0%	226	221	-2%
Nago-Torbole	3.142	3.144	0%	1.813	1.999	10%
Riva del Garda	6.275	6.183	-1%	3.595	4.045	13%
Ronzo-Chienis	92	60	-35%	104	60	-42%
Stenico	421	365	-13%	420	426	1%
Tenno	277	330	19%	420	589	40%
Vallelaghi	212	181	-15%	608	861	42%

Tabella 5. Fonte dati: Istat

Coerentemente con l'andamento della capienza ricettiva del territorio nel decennio 2015-2024, varia in positivo anche l'indice di ricettività espresso come rapporto tra i posti letto disponibili (alberghiero ed extralberghiero) e la popolazione residente. Nel valutare l'indice si deve considerare che valori vicini all'1 indicano la presenza di tanti posti letto quanti sono i residenti. Tale valore testimonia già una forte vocazione turistica della località e viene ritenuto una sorta di soglia ideale da non superare. Per avere un termine di paragone, si consideri che una terra vocata al turismo quale il Trentino, nel suo complesso nel 2024, con poco più di 175.000 posti letto ed una popolazione (all'01.01.2025) di 546.573 abitanti, totalizza un tasso di ricettività pari a 0,3. L'Italia nel suo complesso (con ca. 5.498.000 posti letto e 58.943.000 abitanti nello stesso periodo), un tasso dello 0,1.

I Comuni del Garda trentino si segnalano per tassi stazionari, o in crescita (fatta salva l'eccezione di Ronzo Chienis) e il valore decisamente alto di Nago-Torbole, che presenta poco meno di due posti letto per ciascun residente.

Confronto dell'indice di ricettività, per Comune, nel decennio 2015-2024

Comune	Indice di ricettività 2015	Indice di ricettività 2025
Arco	0,4	0,4
Bleggio superiore	0,1	0,1
Cavedine	0	0,1
Comano Terme	0,4	0,4
Drena	0,1	0,4

continua

Comune	Indice di ricettività 2015	Indice di ricettività 2025
Dro	0,2	0,3
Fiavè	0,2	0,3
Ledro	0,8	0,9
Madruzzo	0	0
Mori	0	0
Nago-Torbole	1,7	1,9
Riva del Garda	0,6	0,6
Ronzo-Chienis	0,2	0,1
Stenico	0,7	0,7
Tenno	0,3	0,4
Vallelaghi	0,2	0,2

Tabella 6. Fonte dati: Istat

Un'altra indicazione del carico sul territorio prodotto dai flussi turistici in crescita, è offerta dai tassi di intensità turistica, che mettono in relazione il numero di arrivi e presenze, con quello della popolazione residente dei luoghi. Il rapporto arrivi-residenti fornisce un'idea del numero di turisti ospitati dal territorio per ciascun residente, mentre l'indice che prende a base le presenze fornisce un'indicazione più precisa della pressione che, per un periodo di tempo più lungo, viene esercitata sulla comunità e sulle risorse locali ed è fondamentale per valutare l'impatto ambientale e sociale del turismo.

Con le due eccezioni di Comano Terme e Stenico, l'indice di intensità sulla base delle presenze è pari o in crescita in tutte le località, con l'exploit di Nago-Torbole, che in ragione della popolazione residente presenta il tasso più alto.

Confronto per Comune degli indici di intensità turistica nel decennio 2015-2024

Comune	Intensità turistica 2015 ARRIVI	Intensità turistica 2015 PRESENZE	Intensità turistica 2024 ARRIVI	Intensità turistica 2024 PRESENZE
Arco	9	37	11	49
Bleggio superiore	1	3	2	6
Cavedine	0	1	1	4
Comano Terme	5	31	6	26
Drena	1	4	2	10
Dro	4	11	4	15
Fiavè	3	10	3	12
Ledro	11	60	15	71
Madruzzo	1	2	1	3
Mori	0	1	0	1

continua

Comune	Intensità turistica 2015 ARRIVI	Intensità turistica 2015 PRESENZE	Intensità turistica 2024 ARRIVI	Intensità turistica 2024 PRESENZE
Nago-Torbole	67	252	74	279
Riva del Garda	23	88	27	97
Ronzo-Chienis	2	5	3	7
Stenico	12	53	14	49
Tenno	6	17	11	36
Vallelaghi	3	9	4	12

Tabella 7. Fonte dati: Istat

Per dei termini di paragone rispetto ai valori medi (rispettivamente 11 per gli arrivi e 42 per le presenze), si consideri che a livello trentino l'indice di intensità sugli arrivi del 2024 è stato pari a 6,6, mentre quello sulle presenze a 25,2. Valori all'incirca tripli rispetto a quelli medi dell'intero Paese, pari rispettivamente a 2,2 e 7,8. Invece per un confronto specifico sui valori puntuali di alcune delle località dell'ambito, si considerino i valori di Capri, che nel 2024 registra ca. 24 arrivi per ciascuno dei 6.770 abitanti e circa 75 presenze ciascuno. Si tratta ovviamente di valori annui, che non tengono conto delle diverse stagionalità delle località in esame - e dei relativi picchi - ma che nondimeno possono fornire un contesto nella lettura dei dati. Va altresì ribadito che il prospetto non tiene conto di arrivi e presenze registrate dagli alloggi privati ad uso turistico.

I tassi appena esposti possono infine essere letti anche alla luce di un ulteriore indicatore, quello di densità ricettiva, che integra la lettura del carico esercitato dai flussi turistici sulle località, fornendo il rapporto tra numero di posti letto presenti e chilometri quadrati di territorio a disposizione.

Indice di densità ricettiva per Comune 2024

Comune	kmq	P.I. totali	Densità ricettiva
Arco	63,2	7.736	122
Bleggio superiore	32,7	216	7
Cavedine	38,2	220	6
Comano Terme	68,1	1.083	16
Drena	8,3	228	27
Dro	28	1.305	47
Fiavè	24,3	297	12
Ledro	154,6	4.927	32
Madruzzo	28,9	143	5
Mori	34,5	240	7
Nago-Torbole	28,4	5.143	181
Riva del Garda	42,6	10.228	240
Ronzo-Chienis	13,2	120	9
Stenico	49,3	791	16

continua

Comune	kmq	P.I. totali	Densità ricettiva
Tenno	28,3	919	33
Vallelaghi	72,4	1.042	14

Tabella 8. Fonte dati: Istat

Disponendo dei dati di arrivi e presenze per quasi tutti i mesi del 2025 oggetto dell'indagine, è infine possibile confrontare i valori di intensità turistica, calcolati più sopra come semplice media annua dell'intero anno 2024, con quelli più puntuali e recenti, registrati negli specifici periodi di somministrazione del sondaggio "barometro" (vedi sotto) per la rilevazione del percepito dei residenti sull'intensità del fenomeno turistico.

Poiché per alcuni Comuni del Garda trentino il dato è coperto dal segreto statistico, ci si limita ad indagare tale valore nei Comuni con il più alto numero di arrivi e presenze dell'ambito, ossia nell'ordine: Riva del Garda, Arco, Nago-Torbole, Ledro. Gli stessi Comuni sono, al tempo stesso, quelli la cui popolazione è meglio rappresentata nelle risposte del sondaggio periodico. Visti i momenti indagati tramite i questionari (5-11 maggio, 9-15 giugno, 11-17 agosto, 22-28 settembre e 3-9 novembre), si sono presi in esame arrivi e presenze dei mesi che vanno da aprile a ottobre (mancando alla data di redazione del documento dati ufficiali per il mese di novembre). Si rammenta che l'indice di pressione turistica mette in relazione arrivi e/o presenze di un dato territorio, con la popolazione censita. L'indice rapportato agli arrivi fornisce una misura del peso sociale del turismo sulla località, mentre quello che prende a base le presenze misura il carico esercitato dal turismo sul territorio in termini di servizi e infrastrutture, carico che va ad aggiungersi a quello fisiologico esercitato dai residenti.

Confronto degli indici di intensità turistica nei periodi di osservazione, nei Comuni con il più alto numero di arrivi e presenze.

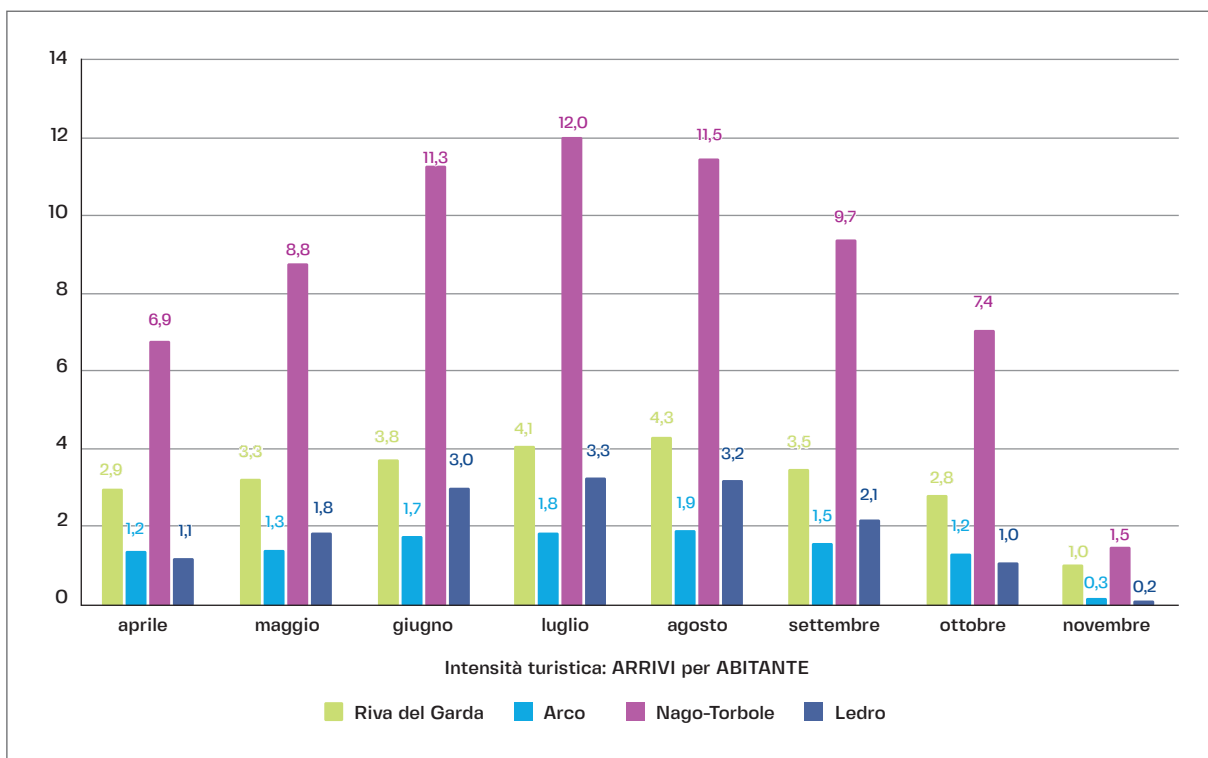


Grafico 1. Fonte: Istat. Dati sulla popolazione censita al 1° gennaio 2025.

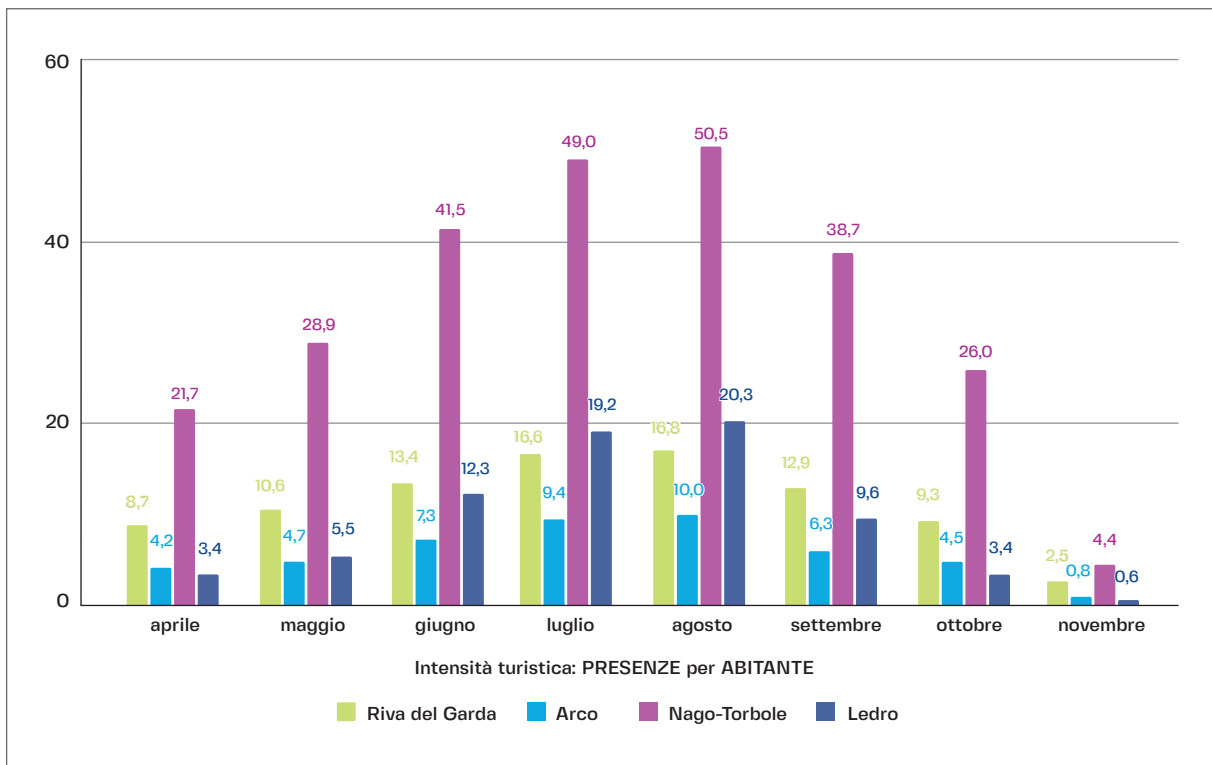


Grafico 2. Fonte: Istat. Dati sulla popolazione censita al 1° gennaio 2025.

L'andamento mensile dei due indicatori fornisce un'immagine chiara della crescente pressione a cui sono sottoposti il territorio e la comunità nei mesi estivi, con un picco nei quattro Comuni collocato ad agosto, sia per gli arrivi che per le presenze, rispettivamente pari a 158.613 e 725.000 (sebbene gli arrivi di luglio siano nel complesso solo pochi in meno). Ogni località presenta proporzioni diverse nella crescita, anche se in tutte è possibile osservare una curva a campana che dopo il picco di luglio/agosto torna a scendere per arrivare ad ottobre grosso modo sui valori di aprile. Sebbene nel periodo considerato Riva del Garda abbia in assoluto il maggior numero di arrivi e presenze (ca. 440k e ca. 1.600k), dal grafico appare evidente come l'indice di intensità più alto sia quello di Nago-Torbole, che ha un numero di arrivi e presenze pari a meno della metà, ma conta d'altro canto una popolazione pari a meno di un sesto di quella di Riva del Garda (2.760 vs 17.782). L'indice di intensità è quindi più alto in valore assoluto e mostra al tempo stesso un incremento più marcato, che lo porta ad agosto su valori pari a più del doppio di quelli di aprile. Il secondo indice più alto - e quello in assoluto con l'incremento più brusco mese su mese - è quello di Ledro che ad agosto ha tre volte gli arrivi e sei volte le presenze di aprile.

SEZIONE 3 | L'indagine

Il metodo adottato

Lo studio si fonda su un disegno di ricerca volto a integrare l'analisi dei flussi turistici con la rilevazione sistematica delle percezioni dei residenti del Garda Trentino. L'obiettivo metodologico non è quello di fornire una fotografia isolata del fenomeno turistico, bensì di osservare come la percezione dei suoi impatti sulla società e sulla qualità della vita dei singoli, vari al mutare delle condizioni di contesto, in particolare in relazione all'intensità e alla stagionalità dei flussi.

In questa prospettiva, il metodo adottato combina una rilevazione ripetuta nel tempo con una rilevazione svolta in un unico momento, concepite come parti complementari di un unico percorso di ricerca. La rilevazione ripetitiva è stata concepita come uno strumento volto a osservare la variazione delle percezioni dei residenti nel corso dell'anno, partendo dall'ipotesi che la qualità della vita e il disagio associato alla presenza turistica non seguano un andamento lineare, ma risultino sensibili ai diversi momenti della stagione e alla consistenza dei flussi di visitatori. In questa prospettiva, la scelta di realizzare più momenti di rilevazione risponde all'esigenza di disporre di un numero sufficiente di osservazioni temporali per cogliere eventuali andamenti non monotoni, distinguendo tra fasi di bassa, media e alta pressione turistica.

Accanto a questa componente, la rilevazione una tantum è stata progettata per approfondire in modo più articolato alcuni aspetti di natura strutturale del rapporto tra turismo e vita quotidiana, raccogliendo valutazioni complessive sugli impatti del fenomeno turistico sulla comunità residente. Tale rilevazione consente di affiancare alla lettura dinamica fornita dal questionario ripetitivo una visione più sintetica e trasversale degli effetti del turismo, meno dipendente dal singolo momento stagionale e maggiormente orientata a una valutazione d'insieme.

Il disegno complessivo è stato costruito in coerenza con la letteratura sugli impatti sociali del turismo e sulla capacità di carico sociale, privilegiando indicatori semplici, comparabili nel tempo e facilmente interpretabili anche in chiave di supporto alle politiche territoriali.

Identificazione dei periodi significativi

Un elemento centrale del disegno di ricerca riguarda l'individuazione dei periodi temporali considerati significativi per la rilevazione delle percezioni dei residenti. La scelta delle settimane di somministrazione del questionario non è avvenuta in modo casuale, ma sulla base di criteri espliciti definiti nella fase di progettazione dello studio, con l'obiettivo di osservare come la qualità della vita percepita e il disagio associato al turismo varino al mutare della stagionalità.

Per quanto riguarda la rilevazione ripetitiva, si è ritenuto opportuno articolare la somministrazione in più momenti distribuiti lungo l'arco dell'anno, così da rappresentare differenti livelli di pressione turistica, includendo settimane caratterizzate da flussi contenuti, intermedi e particolarmente elevati. Fin dalla fase di progettazione, la scelta di prevedere cinque momenti di osser-

vazione rispondeva all'esigenza di disporre di una base informativa sufficientemente articolata per cogliere variazioni sistematiche nelle percezioni dei residenti al variare della stagione, riducendo il rischio che singole osservazioni risultassero poco informative o fortemente influenzate da fattori contingenti.

Parallelamente, si è scelto di evitare, per quanto possibile, le settimane in cui erano in corso grandi eventi sul territorio. Esperienze di ricerca precedenti hanno infatti evidenziato come la presenza di eventi possa introdurre discontinuità rilevanti nelle percezioni dei residenti, rendendo più complessa l'attribuzione degli effetti osservati alla normale stagionalità dei flussi turistici. La selezione di settimane prive di grandi eventi ha quindi permesso di osservare l'impatto della pressione turistica ordinaria, riducendo la presenza di fattori di disturbo ulteriori e difficilmente comparabili tra Comuni.

Sulla base di questi criteri, le settimane effettivamente scelte per la rilevazione ripetitiva sono state le seguenti:

- 5-11 maggio 2025
- 9-15 giugno 2025
- 11-17 agosto 2025
- 22-28 settembre 2025
- 4-10 novembre 2025.

Tali periodi coprono l'intero arco della stagione turistica, dalla fase primaverile a quella autunnale, includendo il picco estivo, e consentono di leggere le percezioni dei residenti in relazione a condizioni di pressione turistica significativamente diverse.

Il questionario ripetitivo è stato somministrato nella settimana successiva a quella di riferimento, chiedendo ai rispondenti di esprimere le proprie valutazioni con riferimento alla settimana appena trascorsa. Questa impostazione metodologica ha consentito di ancorare le risposte a un'esperienza recente e concreta, riducendo il rischio di giudizi astratti o basati su valutazioni generiche. L'individuazione operativa dei periodi è avvenuta in stretto raccordo con il responsabile "Destination Management & Corporate Communication" di ApT Garda Dolomiti, che ha contribuito a identificare le settimane maggiormente rappresentative delle diverse fasi stagionali.

Accanto alla rilevazione ripetitiva, lo studio ha previsto una rilevazione una tantum, finalizzata a misurare le percezioni dei residenti rispetto agli impatti complessivi del turismo sulla comunità e sulla qualità della vita, secondo un'impostazione consolidata nella letteratura sugli impatti sociali del turismo. In questo caso, la riflessione sulla tempistica di somministrazione ha tenuto conto di due esigenze potenzialmente contrapposte: da un lato, la possibilità di raccogliere valutazioni meno influenzate dalla fatica accumulata durante l'alta stagione; dall'altro, l'opportunità di consentire ai rispondenti una valutazione retrospettiva dell'intera stagione turistica.

La scelta operativa è stata quella di collocare la rilevazione una tantum a valle della stagione principale, così da permettere ai residenti di esprimere un giudizio complessivo sugli effetti del turismo nel corso dell'anno, andando oltre le percezioni legate a singoli momenti di picco. In questo modo, la rilevazione una tantum si configura come complementare al questionario ripetitivo: mentre quest'ultimo intercetta le variazioni stagionali del percepito, la prima restituisce una valutazione più generale e sintetica degli impatti del turismo sulla vita quotidiana dei residenti.

Costruzione della rilevazione ripetitiva e una tantum

La costruzione degli strumenti di rilevazione è stata guidata dall'esigenza di distinguere tra percezioni legate a specifici momenti stagionali e valutazioni di carattere più generale sul rapporto tra turismo e vita quotidiana dei residenti. A tal fine, sono stati sviluppati due questionari con strutture e finalità differenti, ma coerenti tra loro sul piano concettuale.

Il questionario ripetitivo è stato progettato come uno strumento snello e stabile nel tempo, basato su un nucleo ristretto di domande mantenute identiche in ciascuna somministrazione. Le domande sono formulate in modo da riferirsi esplicitamente alla settimana oggetto di osservazione e mirano a rilevare la soddisfazione della vita, l'intensità percepita della presenza turistica, il disagio associato ai flussi e l'impatto sulla mobilità quotidiana. Questa impostazione consente di confrontare in modo diretto le risposte raccolte nei diversi periodi, attribuendo le eventuali variazioni osservate alle condizioni stagionali e al livello di pressione turistica.

Il questionario una tantum è stato invece costruito per raccogliere valutazioni di carattere più ampio e meno ancorate a un singolo momento temporale. Le domande sono formulate in riferimento all'esperienza complessiva dei residenti e mirano a esplorare gli impatti del turismo sulla qualità della vita, sui benefici e sulle criticità percepite, nonché su alcuni aspetti legati alla gestione del fenomeno e alle aspettative future. Rispetto al questionario ripetitivo, la struttura è più articolata e consente una lettura trasversale delle percezioni, utile a contestualizzare i risultati emersi dal monitoraggio stagionale.

Entrambi i questionari condividono un impianto concettuale coerente e un linguaggio accessibile per favorire la comprensione da parte dei rispondenti e la comparabilità delle informazioni raccolte. La combinazione dei due strumenti permette così di integrare una lettura dinamica delle percezioni nel corso dell'anno con una valutazione più strutturale e complessiva degli impatti del turismo sul territorio.

Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola



Le basi dati utilizzate per la comprensione del fenomeno

La comprensione del fenomeno turistico e dei suoi impatti sulla comunità residente si basa sull'integrazione di due principali tipologie di dati, di natura complementare: da un lato i dati di percezione raccolti attraverso le rilevazioni rivolte ai residenti, dall'altro informazioni oggettive sulla pressione turistica derivate da dati di mobilità.

La prima base informativa è costituita dai dati raccolti attraverso il questionario ripetitivo e il questionario una tantum somministrati ai residenti del Garda Trentino. Tali dati consentono di analizzare le valutazioni soggettive relative alla qualità della vita, al disagio percepito e all'impatto del turismo sulla quotidianità, distinguendo tra percezioni legate a specifici momenti stagionali e giudizi di carattere più generale. L'utilizzo combinato dei due strumenti permette di affiancare una lettura dinamica delle percezioni nel corso dell'anno a una valutazione complessiva degli impatti del turismo sulla comunità.

Questi dati di percezione sono stati integrati con informazioni sulla pressione turistica ottenuti attraverso dati sulla mobilità della popolazione, che consentono di stimare la presenza effettiva di persone sul territorio nei periodi oggetto di osservazione. Tali dati permettono di distinguere tra diverse tipologie di presenze e di restituire una misura più aderente alla pressione esercitata sul territorio e sui servizi, rispetto ai soli indicatori basati sui pernottamenti. Nello specifico, i dati gentilmente resi disponibili da Trentino Marketing sono dati di mobilità derivanti dalla rete di telefonia mobile (Vodafone Business). Tali dati consistono in record aggregati e completamente anonimizzati generati dalle interazioni dei dispositivi mobili con le celle della rete. Attraverso processi di estrapolazione statistica basati sulla quota di mercato dell'operatore, i dati forniscono una stima del carico antropico presente sul territorio, distinguendo tra residenti, pendolari, turisti e visitatori/escursionisti, in base alla ricorrenza e alla durata della permanenza. Ai fini della comprensione della terminologia usata nel prosieguo del documento, per "visitatore/escursionista" si intende la persona che si è limitata a visitare l'area target per almeno due ore (e non ricade nelle definizioni di abitante, pendolare e turista). L'integrazione tra dati qualitativi e dati quantitativi consente di leggere le percezioni dei residenti alla luce delle condizioni effettive di affollamento del territorio nei diversi periodi considerati, rafforzando la coerenza interpretativa dei risultati e permettendo di collegare il vissuto quotidiano della popolazione residente alle dinamiche reali dei flussi turistici. In questo senso, le basi dati utilizzate sono funzionali all'obiettivo del report, che mira a fornire una restituzione comprensibile e operativa degli impatti sociali del turismo nel Garda Trentino.

SEZIONE 4 | Una prima fotografia

Overview del sondaggio ricorrente

Si propone qui di seguito una lettura complessiva delle cinque rilevazioni del sondaggio rivolto ai residenti del Garda Trentino nell'ambito del progetto «Perché Turismo». Dopo una prima analisi condotta per ogni singola rilevazione, l'obiettivo di questa sezione del report è quello di consolidare le informazioni raccolte in un quadro unitario, capace di mettere in relazione i diversi momenti di somministrazione e di evidenziare eventuali permanenze o trasformazioni nelle percezioni dei residenti.

In particolare, questa sezione si propone di descrivere il profilo globale del campione, considerando nel loro insieme tutte le somministrazioni; analizzare l'andamento nel tempo di alcune domande chiave (soddisfazione, intensità percepita, disagio, impatto sugli spostamenti); restituire una fotografia aggregata delle distribuzioni complessive, come se le cinque rilevazioni costituissero un unico grande sondaggio; approfondire alcuni incroci tra variabili di contesto (Comune, età, anni di residenza) e indicatori di disagio e impatto sulla mobilità. Ci si propone di fornire dati ed elementi solidi su cui basare la successiva analisi incrociata dei dati, proposta nel prosieguo del documento. In questo senso, il report non va letto come una fotografia isolata, ma come parte di un processo più ampio di ascolto e di interpretazione delle dinamiche che caratterizzano il rapporto tra residenti e presenza turistica nel tempo.

Le domande del sondaggio

La tabella che segue riporta la formulazione sintetica delle domande del questionario e la sigla (D1, D2, ecc.) utilizzata nelle analisi e tabelle successive.

Sigla	Formulazione sintetica della domanda	Tipologia
D1	Soddisfazione della vita nella settimana della rilevazione	Scala 1-10
D2	Intensità percepita della presenza dei turisti nella settimana della rilevazione	Scala 1-10
D3	Disagio generato dalla presenza dei turisti nella settimana della rilevazione	Scala 1-10
D4	Comune di residenza	Profilo del rispondente
D5	Anni di residenza nel Comune attuale	Profilo del rispondente
D6	Fascia d'età del rispondente	Profilo del rispondente
D7	Dipendenza del reddito del nucleo familiare da attività legate al turismo	Profilo del rispondente
D8	Influenza della presenza dei turisti sugli spostamenti abituali del rispondente	Scala 1-10
D9	Percentuale stimata di residenti che traggono reddito diretto/indiretto dal turismo	Scala 1-10

Tabella 9

Profilo globale del campione

In questa sezione si considerano complessivamente tutti i rispondenti, aggregando i dati di tutte e cinque le rilevazioni. I grafici seguenti descrivono la composizione per fasce d'età, comune di residenza, anni di residenza nel proprio comune e dipendenza del reddito familiare da attività legate al turismo. Questa lettura consente di comprendere quali segmenti di popolazione sono stati maggiormente coinvolti nelle diverse somministrazioni e quale sia il profilo prevalente dei rispondenti lungo l'intero periodo di osservazione.

Distribuzione per fasce d'età (tutte le rilevazioni) (D6)

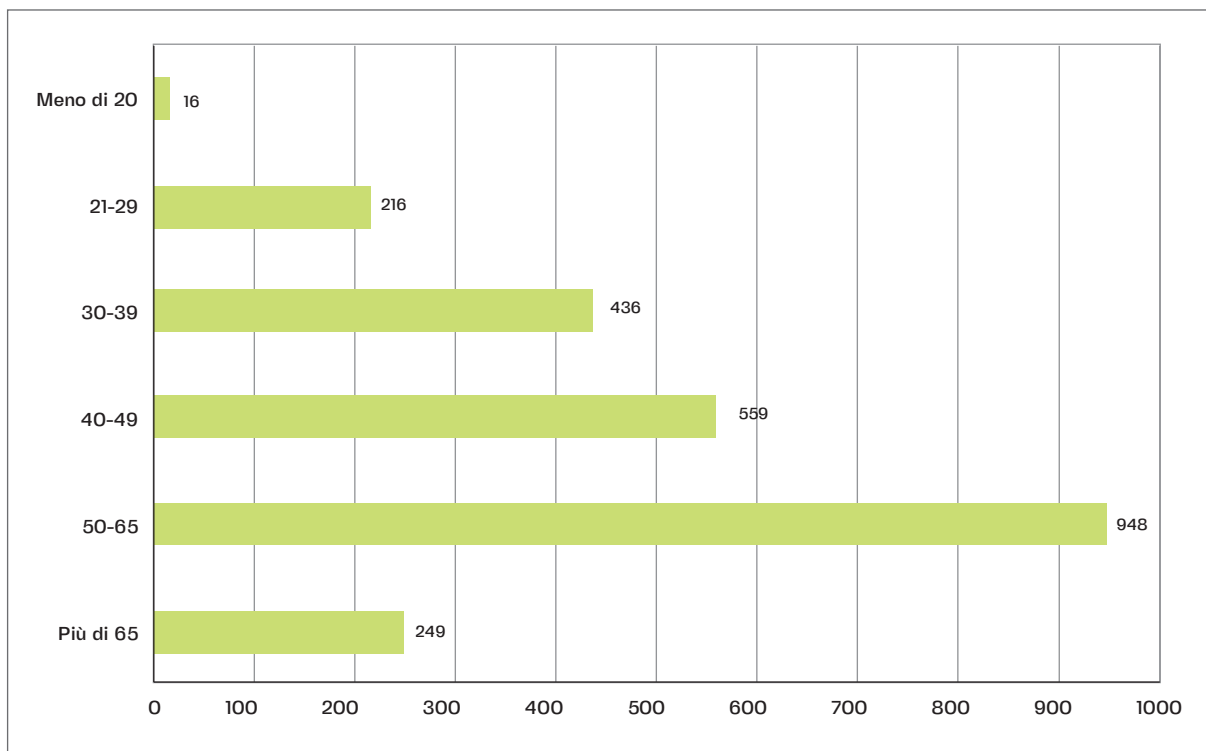


Grafico 3



Composizione per fasce d'età (tutte le rilevazioni)

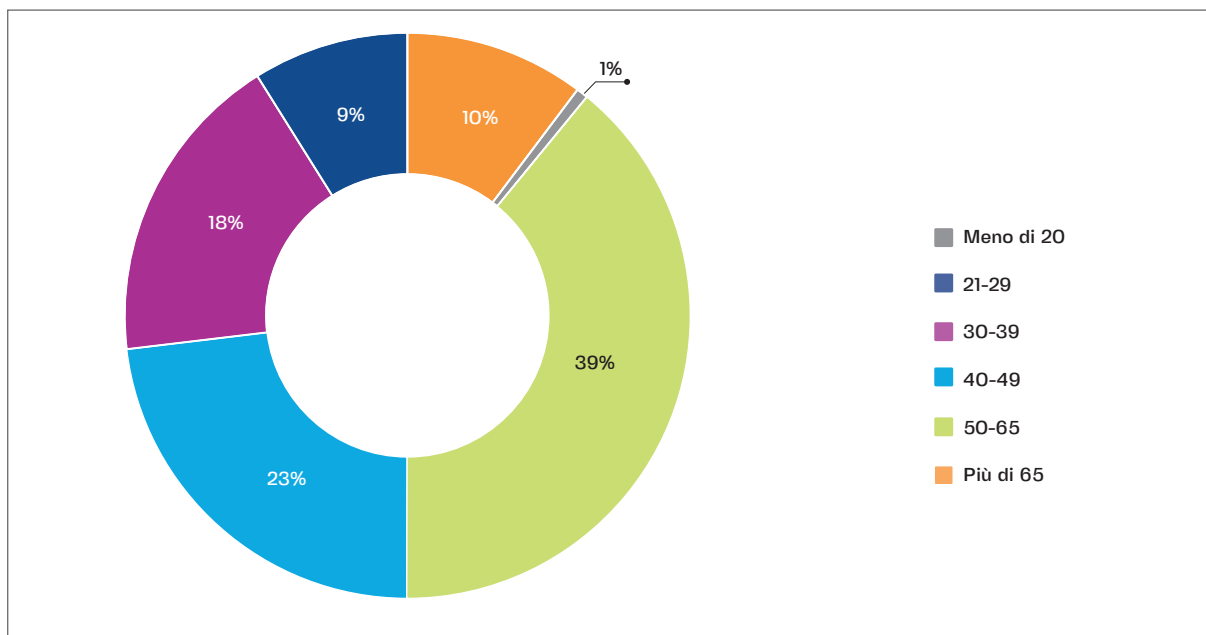


Grafico 4

Nel complesso delle cinque rilevazioni, il campione risulta composto prevalentemente da residenti in età adulta, con una forte concentrazione nelle fasce 30–65 anni, pari all'80% dell'intero campione. Le due fasce anagrafiche più rappresentate sono quella 50-65 e immediatamente dopo quella 40-49, che da sole pesano per più del 60% del totale. La presenza di giovani e di persone in età più avanzata non è assente, ma si colloca su livelli più contenuti, suggerendo che le risposte riflettono soprattutto il punto di vista di chi è in una fase di vita attiva sotto il profilo lavorativo e familiare.

Comune di residenza (tutte le rilevazioni) (D4)

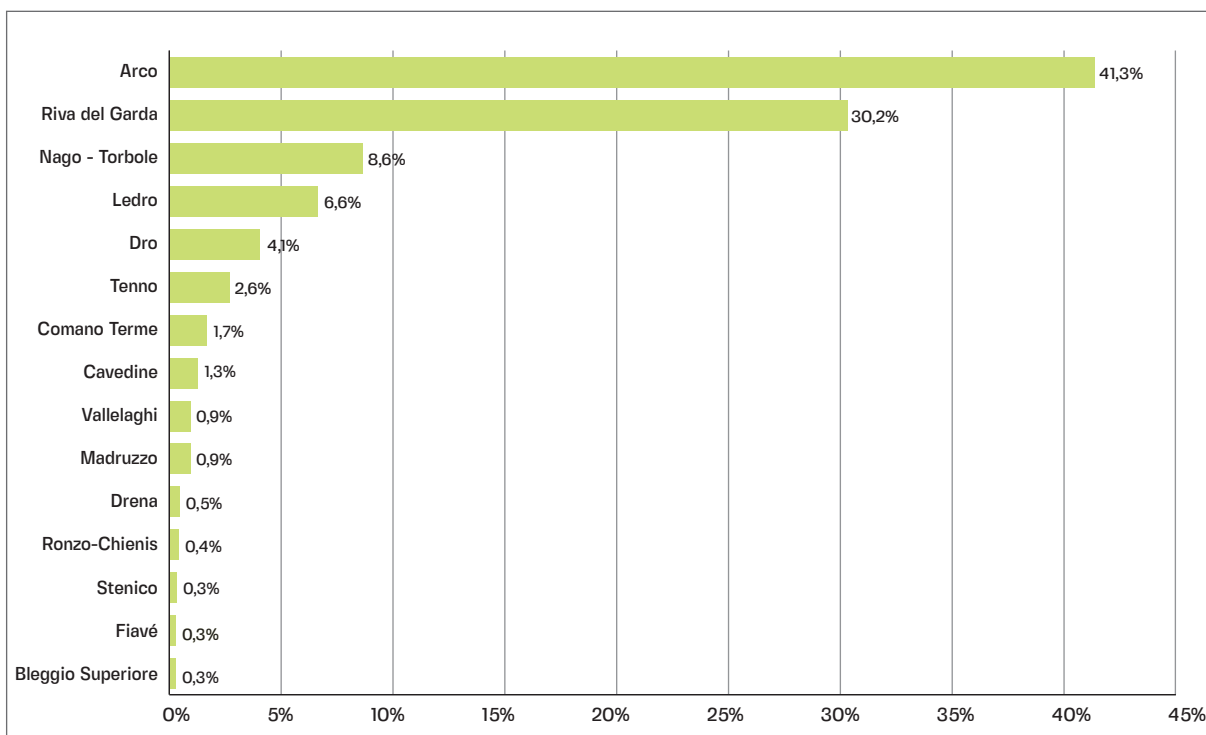


Grafico 5

Dal punto di vista territoriale, i Comuni maggiormente rappresentati sono quelli direttamente affacciati sul lago (Arco, Riva del Garda, Nago-Torbole), mentre gli altri Comuni dell'area contribuiscono in misura minore ma comunque significativa. Questo equilibrio conferma che il sondaggio intercetta in particolare le aree più esposte ai flussi turistici, senza tuttavia escludere le zone meno centrali. Gli anni di residenza mostrano un'elevata stabilità insediativa: una quota consistente di persone vive nel territorio da oltre vent'anni o vi è nata, elemento che conferisce profondità storica alle percezioni raccolte.

Anni di residenza nel Comune (tutte le rilevazioni) (D5)

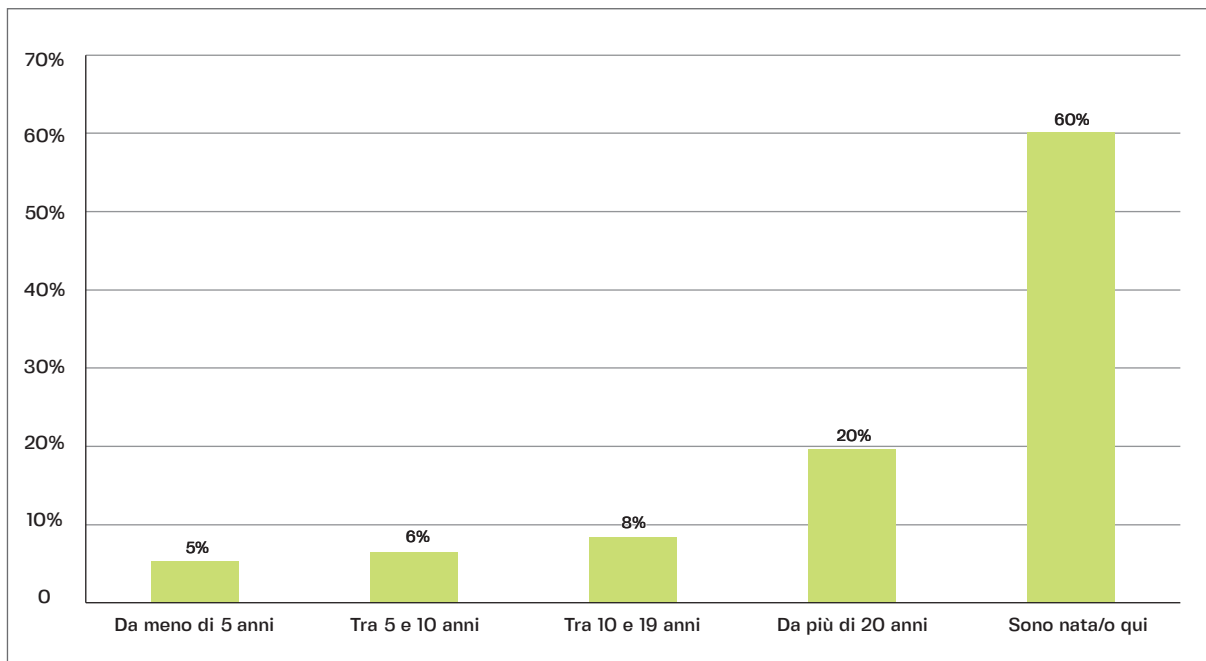


Grafico 6

Le due categorie più consistenti sono "Da più di 20 anni" e "Sono nata/o qui", che insieme rappresentano una quota vicina all'80% del campione. Ciò indica che la maggior parte dei partecipanti ha un legame profondo con il territorio e ha vissuto in prima persona le trasformazioni nel tempo, inclusa la crescita della presenza turistica.

Le fasce intermedie ("Da 6 a 10 anni", "Da 11 a 20 anni") raccolgono un numero inferiore ma comunque significativo di rispondenti (ca. 15%), mentre le permanenze più brevi ("Da 1 a 5 anni" o inferiori) risultano minoritarie.

Si può ipotizzare che le opinioni espresse riflettano in larga parte la prospettiva di chi ha osservato per molto tempo l'evoluzione dei flussi turistici, potenzialmente confrontando la situazione attuale con periodi passati. Tale dato conferisce valore anche alle analisi successive, soprattutto quelle relative al disagio percepito e all'impatto sulla quotidianità, suggerendo che tali percezioni siano spesso avvalorate da una sorta di memoria storica e non soltanto da esperienze puntuali o recenti.

Dipendenza del reddito familiare dal turismo (tutte le rilevazioni) (D7)

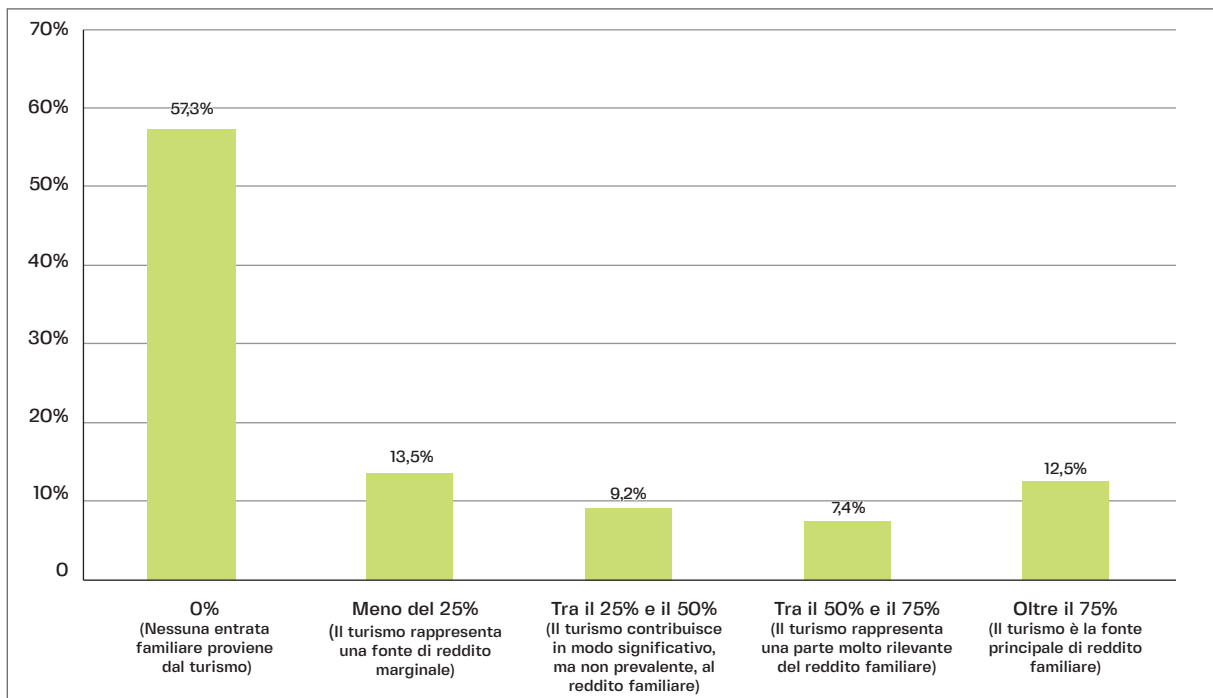


Grafico 7

La dipendenza del reddito familiare dal turismo evidenzia una situazione articolata: coesistono nuclei poco coinvolti e nuclei per i quali le attività turistiche rappresentano una componente significativa o principale del reddito. Questa eterogeneità interna è un aspetto importante, perché suggerisce che il tema del turismo viene vissuto da posizioni socio-economiche diverse, che possono tradursi in aspettative, sensibilità e punti di vista differenziati rispetto agli impatti dei flussi turistici.

Stima della popolazione della comunità del Garda Trentino che beneficia, anche in parte, di reddito derivante da attività legate al turismo (D9)

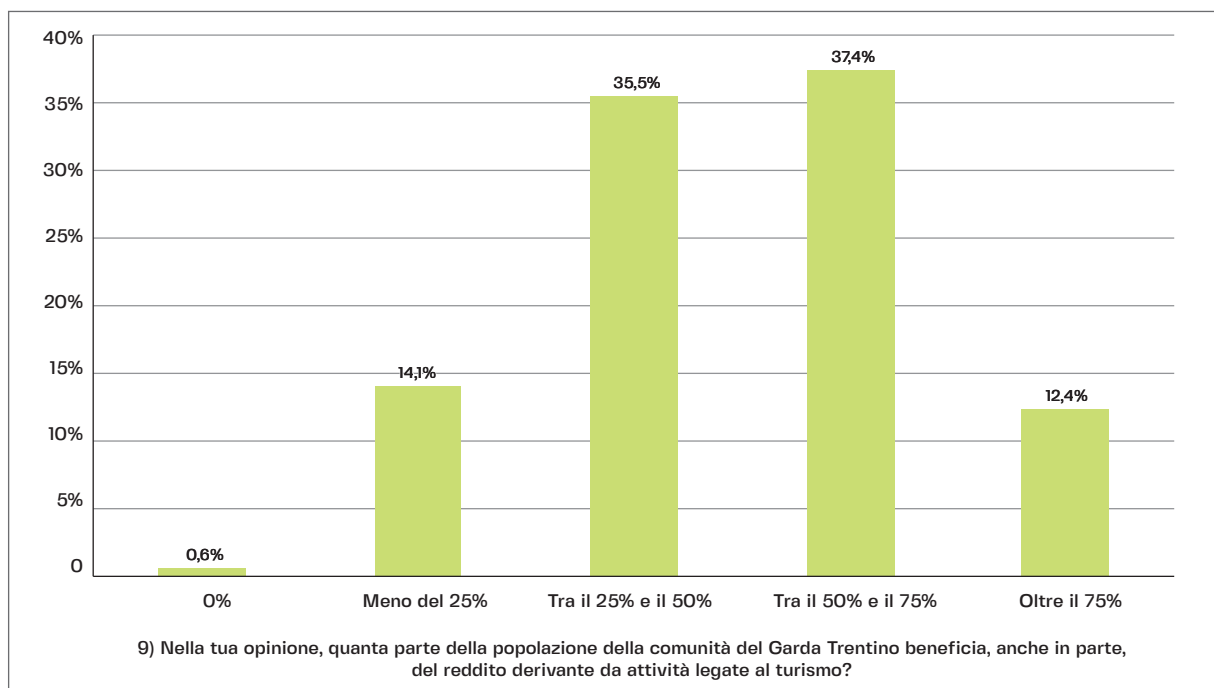


Grafico 8

La domanda, inserita in corsa a partire dalla seconda rilevazione, mirava a sondare le convinzioni più diffuse tra i rispondenti rispetto a quanta parte della popolazione del Garda trentino benefici, in maniera diretta o indiretta, di reddito derivante da attività legate al turismo. La maggior parte delle risposte evidenziano la convinzione di quasi quattro rispondenti su dieci che oltre il 50% della popolazione tragga benefici economici dal turismo. Oltre sette rispondenti su dieci pensano che il 25% o più della popolazione abbia reddito derivante dal turismo.

La situazione è quasi speculare rispetto a quella monitorata dalla domanda D7, nella quale i rispondenti forniscono il contributo del turismo al proprio reddito e la maggior parte dichiara di non riceverne. La disparità di percezione è molto evidente soprattutto sui valori estremi: il 57% dei rispondenti (D7) dichiara di non avere entrate familiari dal turismo, ma quasi il 40% dei rispondenti (D9) è allo stesso tempo convinto che da metà a tre quarti della popolazione riceva vantaggi economici dal turismo.

Complessivamente le due risposte tratteggiano un quadro in cui i rispondenti stimano o immaginano vantaggi economici diffusi nel resto della popolazione, mentre stimano o percepiscono alcun vantaggio per sé.

Andamento nel tempo delle domande chiuse

Questa sezione analizza l'evoluzione nel tempo di quattro domande chiuse chiave:

- soddisfazione della vita nella settimana della rilevazione (D1),
- intensità percepita della presenza dei turisti (D2),
- disagio generato dalla presenza dei turisti (D3)
- influenza dell'andamento turistico sugli spostamenti abituali (D8).



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph L. Gaudenzio

Per ciascuna domanda vengono riportati l'andamento delle medie per rilevazione e una tabella riepilogativa con la media e la percentuale di risposte nelle fasce estreme (valori ≤ 3 e valori ≥ 7).

Le etichette sull'asse orizzontale riportano per ogni rilevazione anche il mese di riferimento, ricavato dalle date effettive di compilazione. Questo consente di mettere in relazione gli andamenti osservati con il periodo dell'anno, elemento potenzialmente rilevante in un contesto turistico con dei picchi stagionali, quale quello del Garda Trentino.

Andamento della media di soddisfazione della vita (D1) per rilevazione e mese

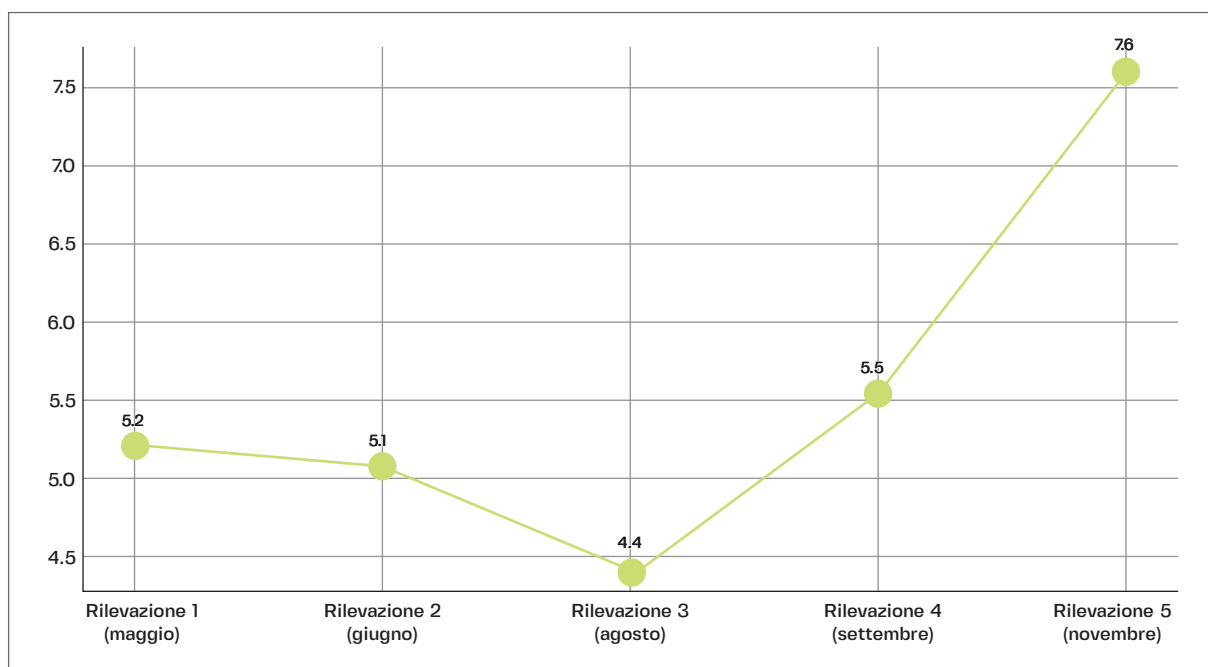


Grafico 9

Sintesi per rilevazione della domanda D1 (soddisfazione della vita)

Rilevazione	Media	% valori ≥ 7	% valori ≤ 3
Rilevazione 1	5.23	39	34
Rilevazione 2	5.08	36	37
Rilevazione 3	4.42	27	46
Rilevazione 4	5.55	45	30
Rilevazione 5	7.6	72	8

Tabella 10

Andamento della media di intensità percepita della presenza dei turisti (D2) per rilevazione e mese

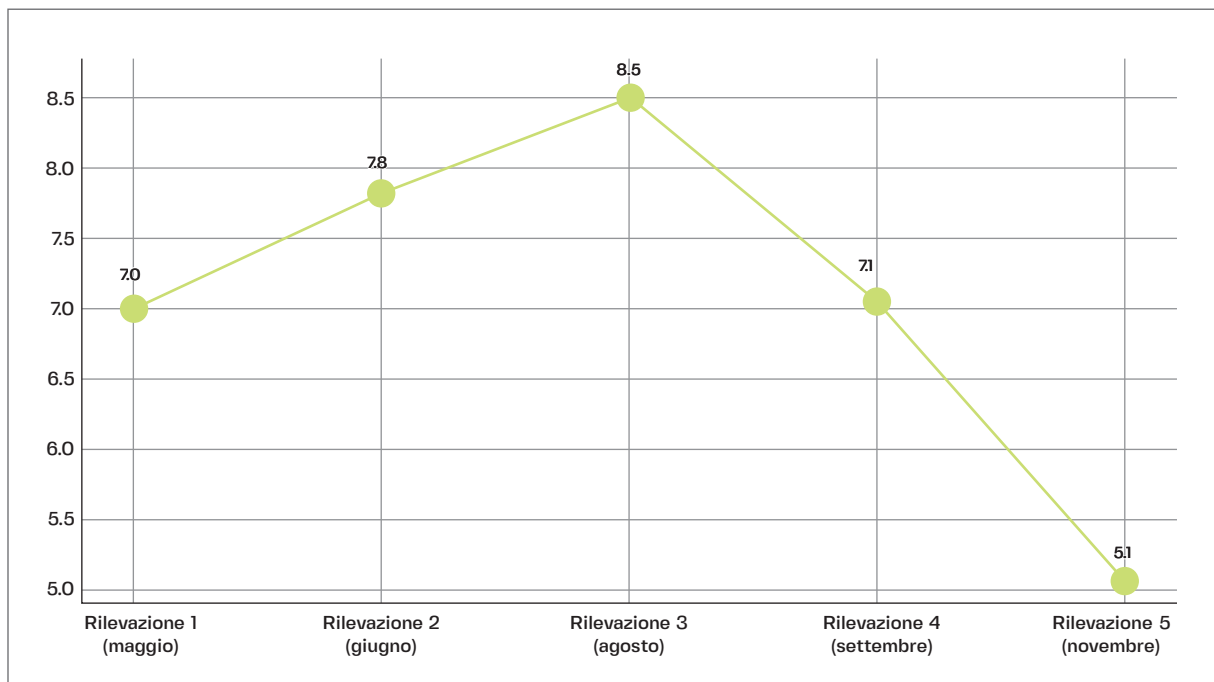


Grafico 10

Sintesi per rilevazione della domanda D2 (intensità percepita)

Rilevazione	Media	% valori ≥ 7	% valori ≤ 3
Rilevazione 1	7.03	64	12
Rilevazione 2	7.83	82	3
Rilevazione 3	8.49	89	2
Rilevazione 4	7.07	65	8
Rilevazione 5	5.1	34	36

Tabella 11

Andamento della media di disagio generato dalla presenza dei turisti (D3) per rilevazione e mese

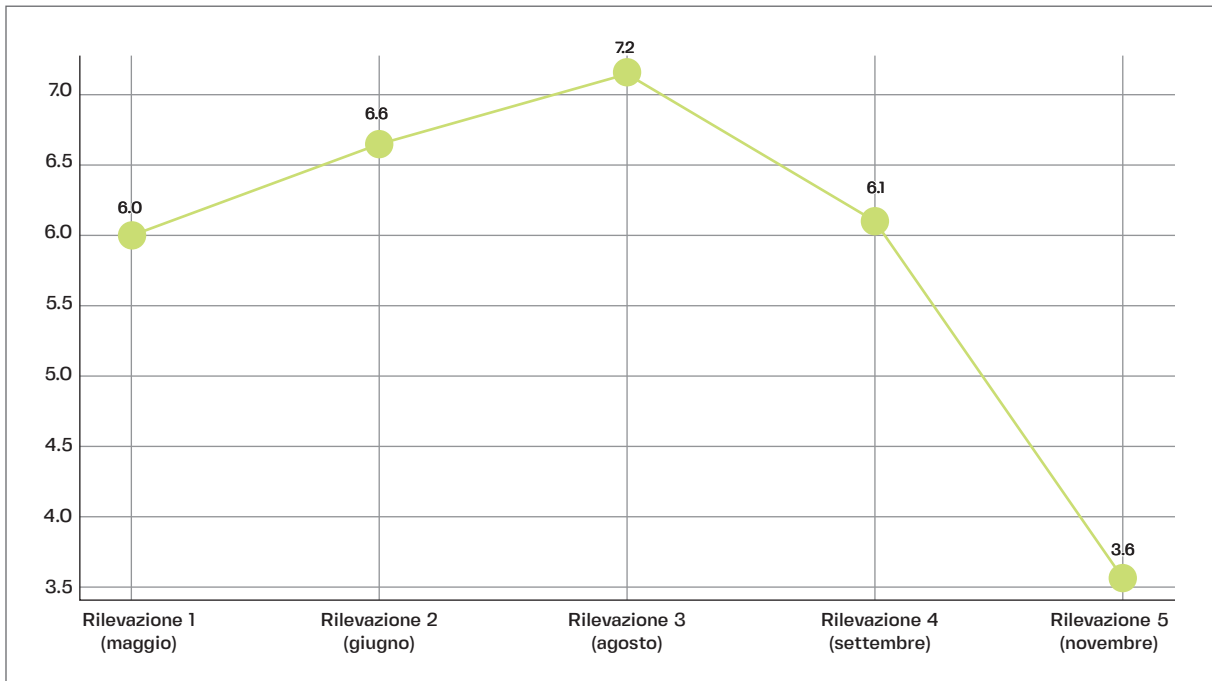


Grafico 11

Sintesi per rilevazione della domanda D3 (disagio percepito)

Rilevazione	Media	% valori ≥ 7	% valori ≤ 3
Rilevazione 1	6.03	51	24
Rilevazione 2	6.59	59	17
Rilevazione 3	7.16	69	14
Rilevazione 4	6.1	51	25
Rilevazione 5	3.58	20	61

Tabella 12

Andamento della media di influenza sugli spostamenti abituali (D8) per rilevazione e mese

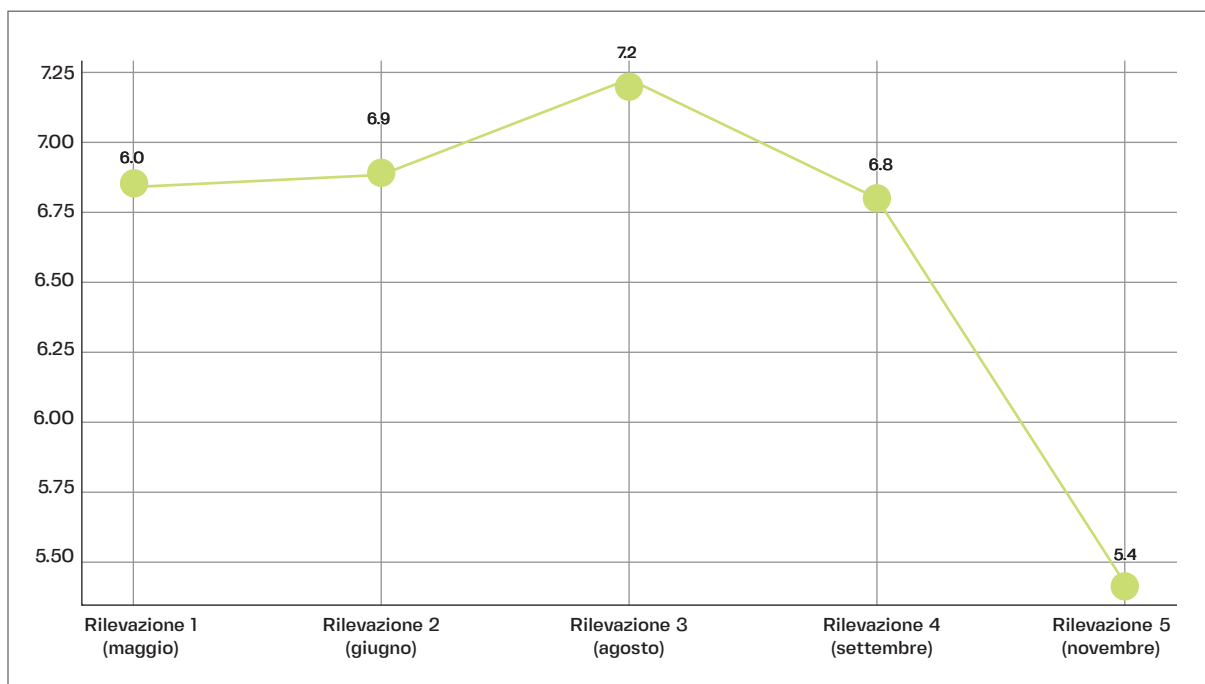


Grafico 12

Sintesi per rilevazione della domanda D8 (spostamenti abituali)

Rilevazione	Media	% valori ≥ 7	% valori ≤ 3
Rilevazione 1	6.84	64	19
Rilevazione 2	6.89	66	20
Rilevazione 3	7.22	71	18
Rilevazione 4	6.79	60	23
Rilevazione 5	5.42	43	38

Tabella 13

L'analisi delle medie per rilevazione mostra che, nel periodo considerato, i livelli di soddisfazione personale (D1) si collocano prevalentemente in un'area intermedia della scala, senza oscillazioni estreme da una somministrazione all'altra. Le variazioni tra rilevazioni risultano contenute, ma suggeriscono comunque una sensibilità ai cambiamenti di contesto, inclusi i momenti di maggiore intensità turistica.

L'intensità percepita della presenza turistica (D2) e il disagio correlato (D3) evidenziano livelli non trascurabili lungo tutto l'arco temporale analizzato. In alcune rilevazioni si osservano valori medi leggermente più elevati, che si possono correlare ai mesi in cui il flusso turistico è più consistente. La presenza di una quota stabile di rispondenti che attribuisce valori alti (≥ 7) a queste domande segnala che il disagio non è un fenomeno episodico, ma una componente ricorrente dell'esperienza di vita di una parte della popolazione residente.

Anche l'impatto sugli spostamenti abituali (D8) presenta valori medi che indicano una certa interferenza della presenza turistica sulla mobilità quotidiana, pur senza configurare un blocco generalizzato. Le quote di rispondenti che collocano la propria valutazione nelle fasce alte della scala suggeriscono tuttavia che, in alcuni contesti o in determinati periodi, la gestione degli spostamenti possa rappresentare un elemento di criticità tangibile. Nel complesso, l'andamento nel tempo evidenzia una combinazione di elementi di continuità e di aggiustamento stagionale, coerente con il carattere ciclico dei flussi turistici. Va notato a tal proposito che la domanda indagava gli impatti delle presenze turistiche sugli spostamenti abituali dei rispondenti, non cioè sui soli spostamenti delle settimane di riferimento. È plausibile, tuttavia, che gli intervistati possano aver riferito anche questo quesito alla specifica settimana indicata dalle altre domande e non all'intero anno. Ciò spiegherebbe l'andamento crescente delle prime tre rilevazioni, coincidenti con i mesi di picco e la successiva decrescita nei mesi di ottobre e novembre.

Distribuzioni complessive delle domande chiuse

In questa sezione le cinque rilevazioni vengono considerate come un unico grande campione. I grafici riportano la distribuzione complessiva delle risposte per le domande D1, D2, D3 e D8, consentendo di osservare come viene utilizzata la scala 1-10 nel lungo periodo. Questa prospettiva aggregata permette di cogliere la forma generale delle distribuzioni e di identificare eventuali concentrazioni su specifici intervalli di risposta.

Distribuzione complessiva delle risposte alla domanda D1 (soddisfazione della vita)

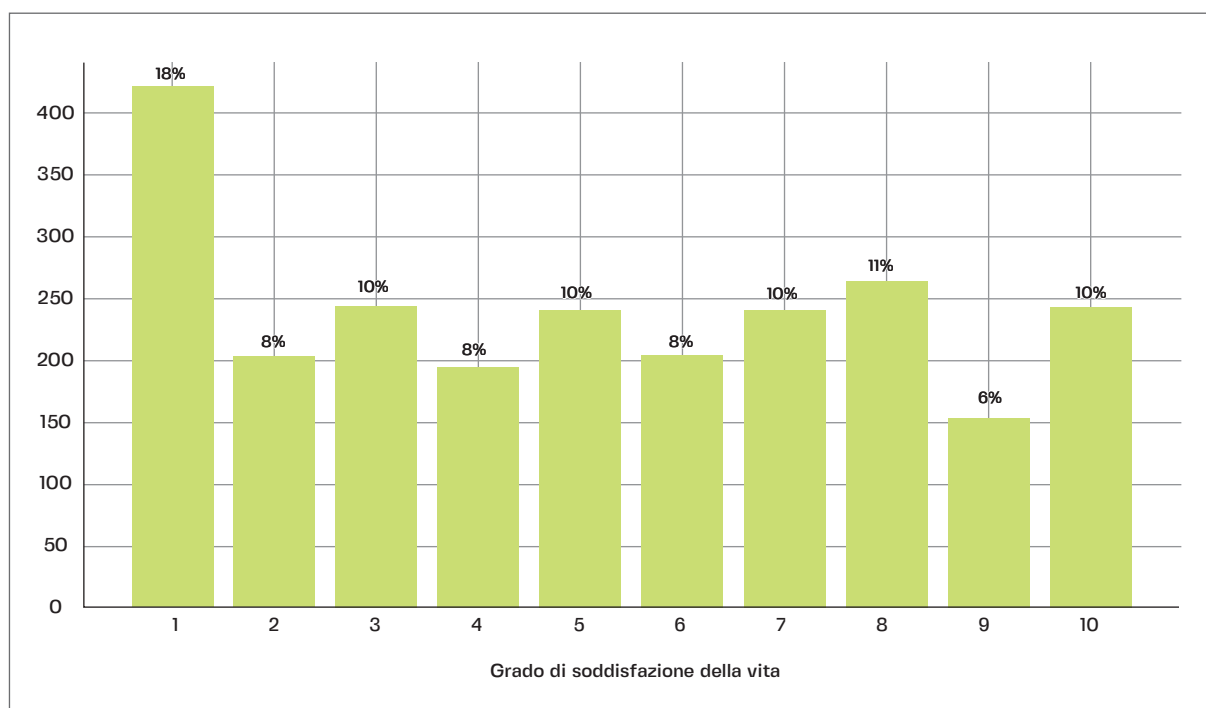


Grafico 13

Distribuzione complessiva delle risposte alla domanda D2 (intensità percepita)

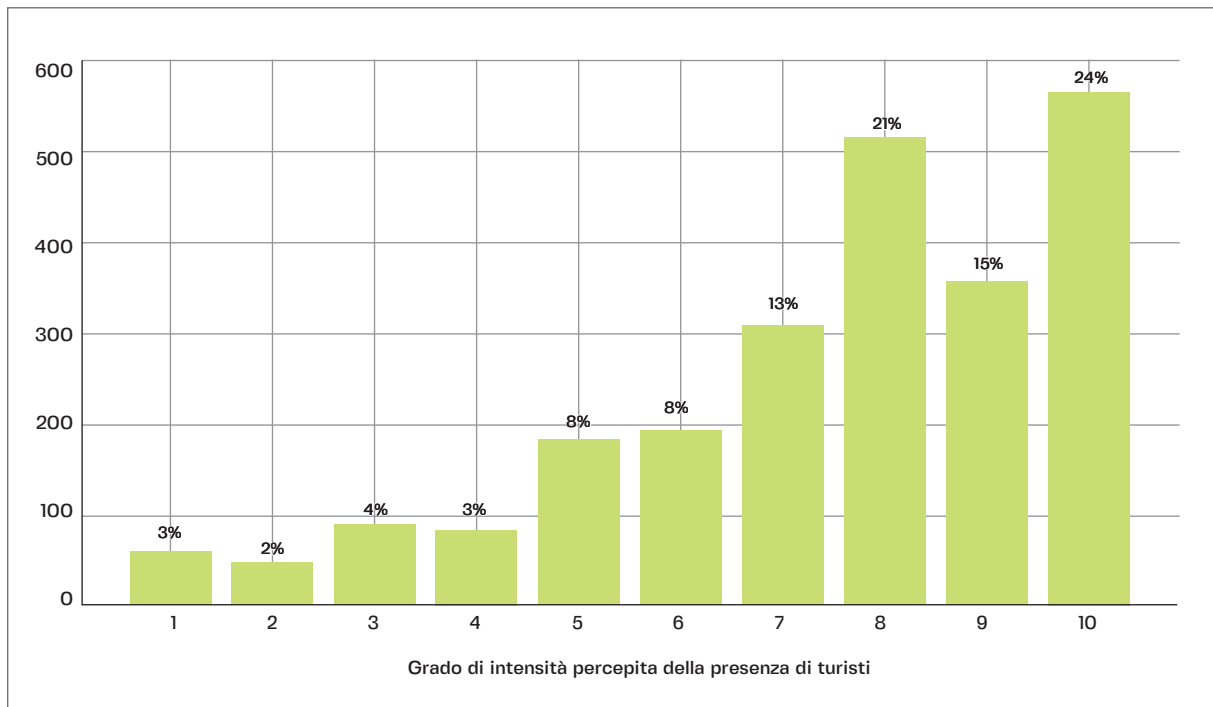


Grafico 14

Distribuzione complessiva delle risposte alla domanda D3 (disagio percepito)

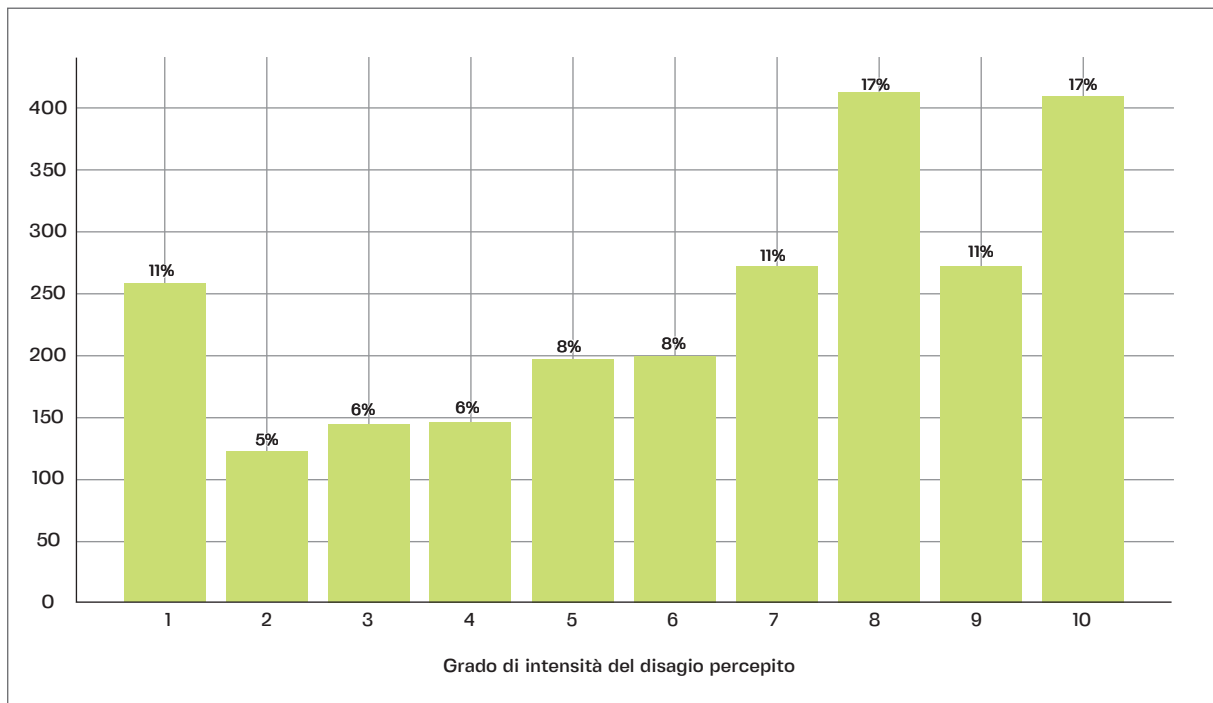


Grafico 15

Distribuzione complessiva delle risposte alla domanda D8 (spostamenti abituali)

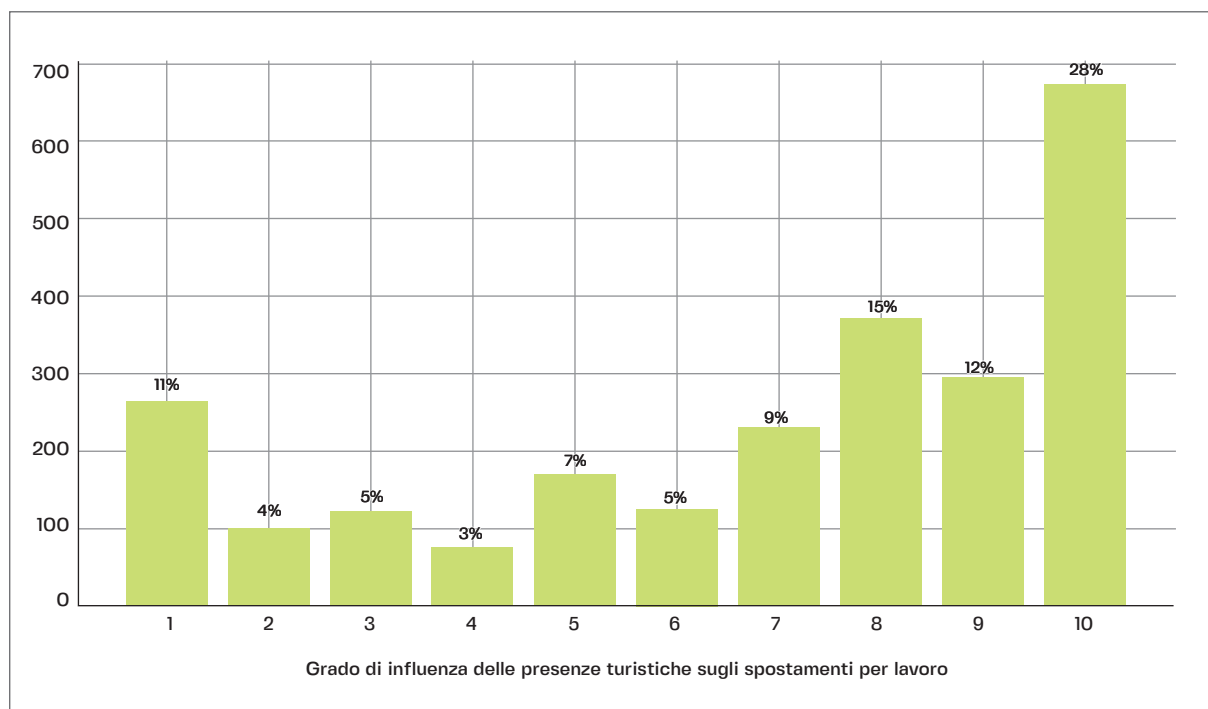


Grafico 16

Nel complesso delle cinque rilevazioni, la soddisfazione della vita (D1) presenta una media pari a 5.13, con una quota di rispondenti che indica valori elevati (≥ 7) pari a circa il 37% e una quota nelle fasce più basse (≤ 3) pari al 36%. La distribuzione non è quindi polarizzata esclusivamente sui valori alti, ma mostra una presenza significativa anche di valutazioni intermedie e medio-basse, a testimonianza di una gamma articolata di condizioni soggettive.

L'intensità percepita della presenza turistica (D2) mostra una media pari a 7.49, con circa il 73% di risposte nelle fasce alte e l'8% nelle fasce basse. Questo dato conferma che, nel lungo periodo, una parte consistente dei residenti percepisce i flussi turistici come intensi o molto intensi, mentre solo una quota limitata li colloca stabilmente nelle fasce più contenute della scala.

Il disagio percepito (D3) si attesta su una media pari a 6.34, con una percentuale di valori elevati (≥ 7) pari a circa il 56%, mentre le risposte nelle fasce basse (≤ 3) rappresentano circa il 22% del totale. Questo dato conferma la presenza di un disagio non marginale all'interno del campione aggregato, che non può essere interpretato come fenomeno residuale. Per quanto riguarda l'impatto sugli spostamenti abituali (D8), la media complessiva è pari a 6.88, con circa il 65% di risposte nelle fasce alte e il 20% nelle fasce basse. Nel lungo periodo, una parte rilevante dei residenti sperimenta quindi interferenze sulla propria mobilità quotidiana legate alla presenza turistica, pur all'interno di una distribuzione che conserva una certa articolazione tra giudizi bassi, intermedi e alti.

Incroci tra variabili di contesto e indicatori di disagio

Per approfondire il quadro complessivo, in questa sezione vengono considerati alcuni incroci tra variabili di contesto e indicatori chiave di disagio e impatto sulla mobilità. In particolare, si analizzano le medie della domanda D3 (disagio percepito) rispetto a Comune di residenza (D4), anni di residenza (D5) e fascia d'età (D6), e le medie della domanda D8 (influenza sugli spostamenti)

rispetto al Comune di residenza. Questi incroci non pretendono di esaurire tutte le possibili letture, ma offrono alcune chiavi interpretative utili per cogliere le differenze tra segmenti di popolazione e tra contesti territoriali.

Media del disagio percepito (D3) per Comune di residenza (D4)

Categoria	Media D3	N risposte
Arco	6.47	1001
Bleggio Superiore	3.29	7
Cavedine	5.26	31
Comano Terme	4.54	41
Drena	7.55	11
Dro	6.65	99
Fiavé	4.86	7
Ledro	5.6	161
Madruzzo	5.5	22
Nago - Torbole	6.62	208
Riva del Garda	6.45	732
Ronzo-Chienis	5.2	10
Stenico	3.5	8
Tenno	6.55	64
Vallelaghi	5.41	22

Tabella 14

Media del disagio percepito (D3) per anni di residenza (D5)

Categoria	Media D3	N risposte
Sono nata/o qui	6.24	1458
Da meno di 5 anni	6.12	130
Tra 5 e 10 anni	6.11	157
Tra 10 e 19 anni	6.71	203
Da più di 20 anni	6.61	476

Tabella 15

Media del disagio percepito (D3) per fascia d'età (D6)

Categoria	Media D3	N risposte
Meno di 20	5.75	16
21-29	6.29	216
30-39	6.16	436

continua

Categoria	Media D3	N risposte
40-49	6.26	559
50-65	6.44	948
Più di 65	6.51	249

Tabella 16

Media dell'influenza sugli spostamenti abituali (D8) per Comune di residenza (D4)

Categoria	Media D8	N risposte
Arco	6.9	1001
Bleggio Superiore	4.71	7
Cavedine	6.23	31
Comano Terme	4.51	41
Drena	6.91	11
Dro	7.57	99
Fiavé	4.86	7
Ledro	6.58	161
Madruzzo	5.23	22
Nago - Torbole	7.69	208
Riva del Garda	6.91	732
Ronzo-Chienis	6.0	10
Stenico	4.5	8
Tenno	7.28	64
Vallelaghi	5.0	22

Tabella 17

Gli incroci tra variabili di contesto e disagio percepito evidenziano differenze significative tra segmenti di popolazione. Alcuni Comuni mostrano medie di D3 più elevate, suggerendo una maggiore sensibilità alla pressione turistica, mentre altri si collocano su valori più contenuti. Queste differenze possono riflettere sia la diversa intensità dei flussi turistici sia le caratteristiche specifiche dei luoghi (configurazione degli spazi pubblici, organizzazione della viabilità, presenza di eventi, concentrazione delle strutture ricettive).

Anche la durata della residenza nel territorio appare associata ai livelli di disagio: i residenti di più lunga data tendono talvolta a esprimere valutazioni più critiche, verosimilmente in relazione alla percezione dei cambiamenti intervenuti nel tempo e alla comparazione tra un "prima" e un "dopo" dello sviluppo turistico. Al contrario, chi risiede da meno anni può in alcuni casi avere una maggiore disponibilità ad accettare la presenza dei visitatori come componente data del contesto in cui ha scelto di vivere.

Le differenze per fascia d'età indicano che il disagio non è distribuito in modo uniforme tra le generazioni: alcune fasce adulte risultano più esposte o più sensibili all'impatto del turismo sulla qualità della vita, mentre altre mostrano livelli leggermente più contenuti. Analogamente, le

medie di D8 per Comune di residenza mostrano che l'influenza sugli spostamenti quotidiani è più marcata nelle aree maggiormente interessate dai flussi, confermando la natura territoriale e localizzata delle criticità legate alla mobilità. Questi elementi suggeriscono l'opportunità di progettare eventuali interventi di mitigazione tenendo conto delle specificità locali e delle differenze tra gruppi di popolazione, piuttosto che immaginare risposte uniformi per l'intero territorio. Ulteriori incroci tra le variabili indagate che pare utile proporre sono quelli che mettono in relazione rispettivamente il grado di soddisfazione della vita dei rispondenti (complessivamente in tutte le settimane di indagine) e il grado di disagio percepito (anche qui nella somma dei periodi), con la porzione di reddito derivante da attività legate al turismo.

Incidenza del reddito da turismo (D7) per ogni livello di soddisfazione (D1) della vita nelle settimane di rilevazione

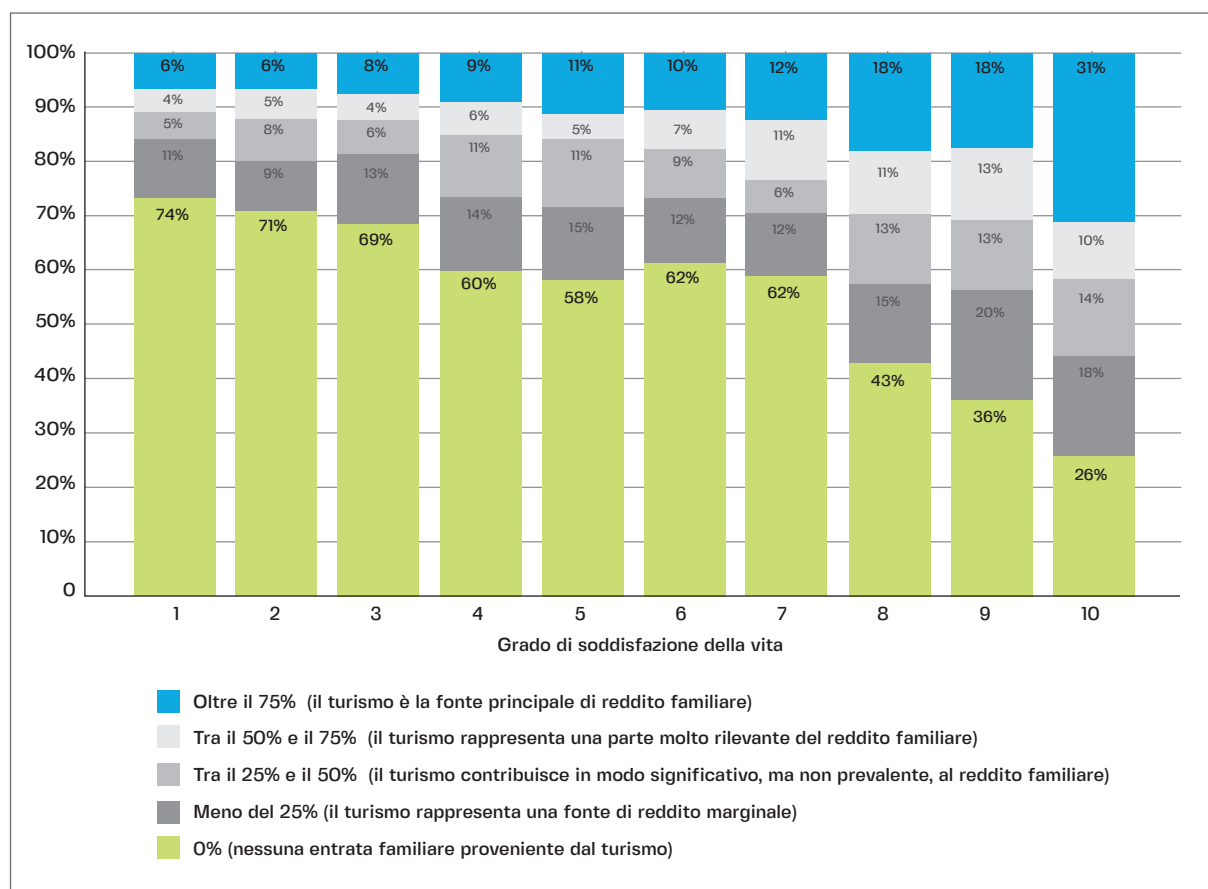


Grafico 17

Le cinque rilevazioni disegnano uno scenario in cui la componente di popolazione maggioritaria - ossia quella che non beneficia redditualmente di attività legate al turismo - esprime livelli di soddisfazione tendenzialmente bassi ed è sempre meno rappresentata per ogni successivo livello di soddisfazione della vita. Più altalenante, ma distribuita in maniera abbastanza equa su tutti i livelli di soddisfazione, è la fascia di popolazione con un reddito da turismo stimato inferiore al 25%.

Andando al contrario sulle fasce di rispondenti con un reddito da turismo o attività collegate dal 25% in su, si nota come le risposte si collochino in maniera sostanzialmente crescente come numerosità, al crescere dei livelli di soddisfazione. Il trend è particolarmente chiaro nelle fasce in cui il reddito collegato al turismo pesa per oltre il 75% del reddito familiare.

Incidenza del reddito da turismo (D7) per ogni livello di disagio percepito (D3) nelle settimane di rilevazione

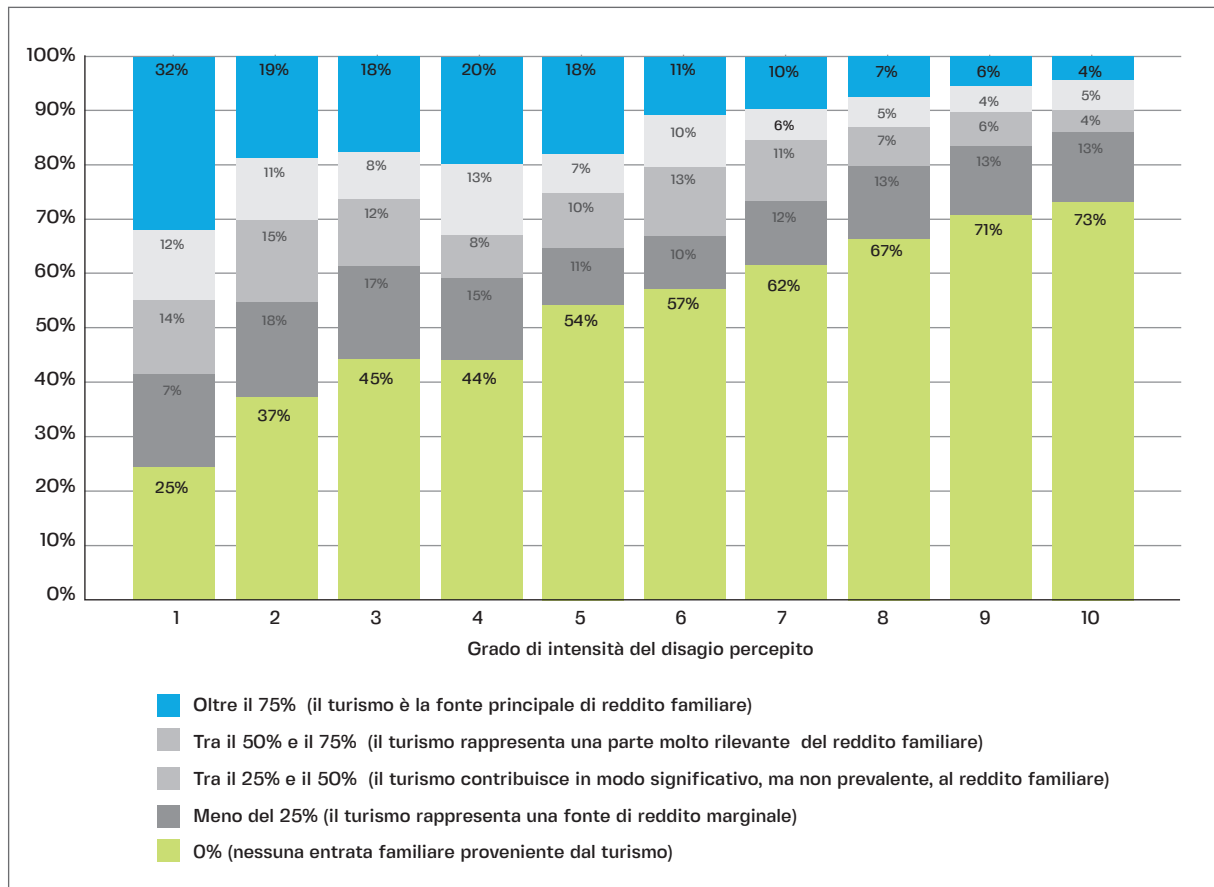


Grafico 18

Qui, in maniera speculare - e quindi coerente col grafico precedente - a livelli di disagio crescenti sull'asse orizzontale, corrisponde una crescita della popolazione di rispondenti senza reddito da turismo. E un corrispondente calo delle fasce di rispondenti con un reddito familiare che beneficia del turismo. La dinamica è particolarmente visibile nella parte alta del grafico, ossia per la fascia di popolazione con reddito da turismo stimata oltre il 75%, che nella maggior parte dei casi esprime livelli di disagio molto bassi e si colloca solo in maniera residuale su livelli di disagio alti. I due grafici, nel loro complesso, suggeriscono la relazione esistente tra la percezione della soddisfazione della vita nelle settimane con picchi di presenze (o del disagio collegato ai medesimi picchi) e la contropartita che se ne ricava in termini reddituali. Più in generale, i dati sembrano confermare che la quantità di disagio che ciascuno è soggettivamente disposto ad accettare è in stretta relazione con la misura delle eventuali utilità che se ne possono ricavare. Il tutto suggerisce di perseguire, per quanto possibile, la strada di un riequilibrio delle esternalità del fenomeno turistico, ampliando la platea di coloro che potranno condividere una qualche forma di vantaggio o utilità che possa compensare il disagio percepito.

I commenti liberi del sondaggio

I commenti liberi non obbligatori che ogni rispondente ha avuto la possibilità di lasciare nella compilazione del sondaggio forniscono ulteriore prezioso materiale di studio. Anche al netto di un ipotetico ipercriticismo, favorito dal totale anonimato della ricerca, nel suo complesso, l'analisi dei commenti aggiunge profondità alla lettura quantitativa del sondaggio, aiutandoci a capire come e perché si formano le percezioni descritte nelle domande chiuse e quali aspetti della vita quotidiana vengono percepiti come più critici o, in minor misura, più positivi.

Nelle cinque rilevazioni considerate complessivamente, 2.424 persone hanno partecipato al sondaggio e tra queste 1.169 hanno lasciato almeno un commento libero nella sezione finale, pari al 48,2% del campione totale.

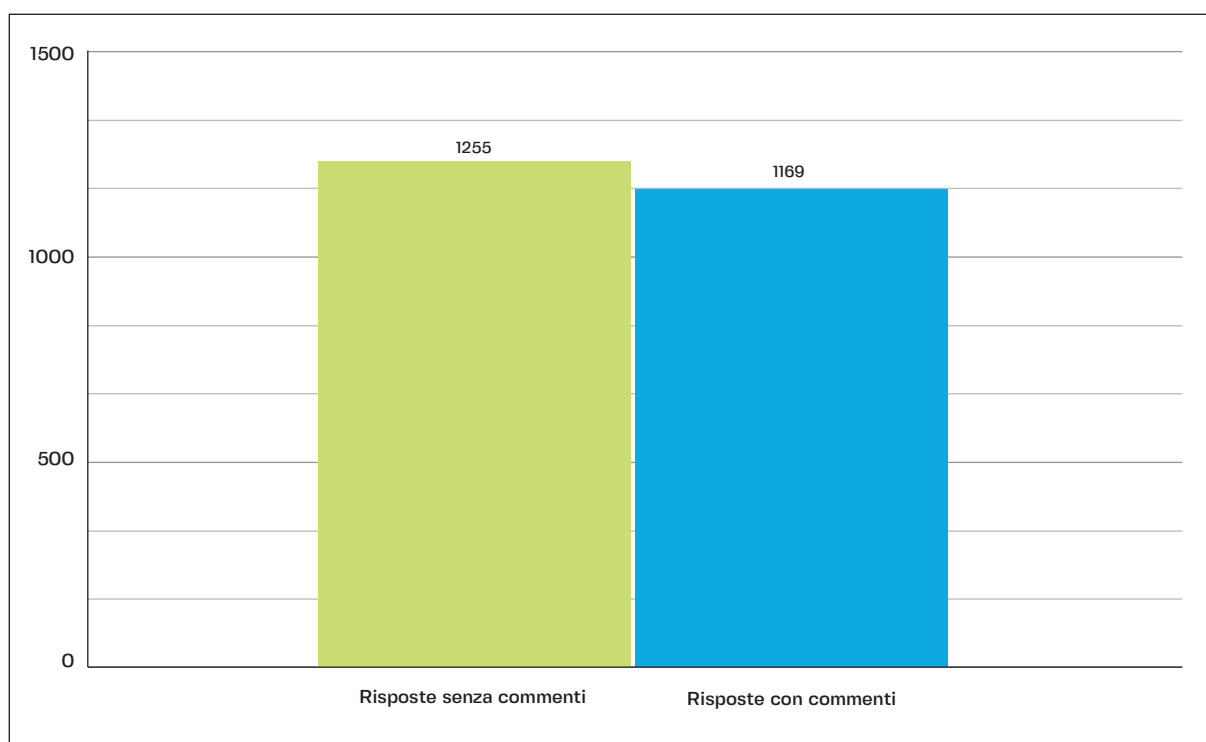


Grafico 19

Si tratta di una percentuale particolarmente elevata per un sondaggio con domande chiuse, indice di una forte motivazione a esprimere opinioni personali non riconducibili alle sole risposte numeriche. L'analisi incrociata tra i commenti aperti e i livelli di disagio dichiarati nella domanda D3 conferma un pattern molto chiaro: la propensione a lasciare un commento cresce in modo sistematico all'aumentare del disagio percepito.

In numeri assoluti la rilevazione periodica con più commenti è stata la prima, avvenuta a maggio, che totalizza oltre 400 messaggi, seguita da quella numero 3, di agosto.

Numero assoluto di commenti liberi, per rilevazione

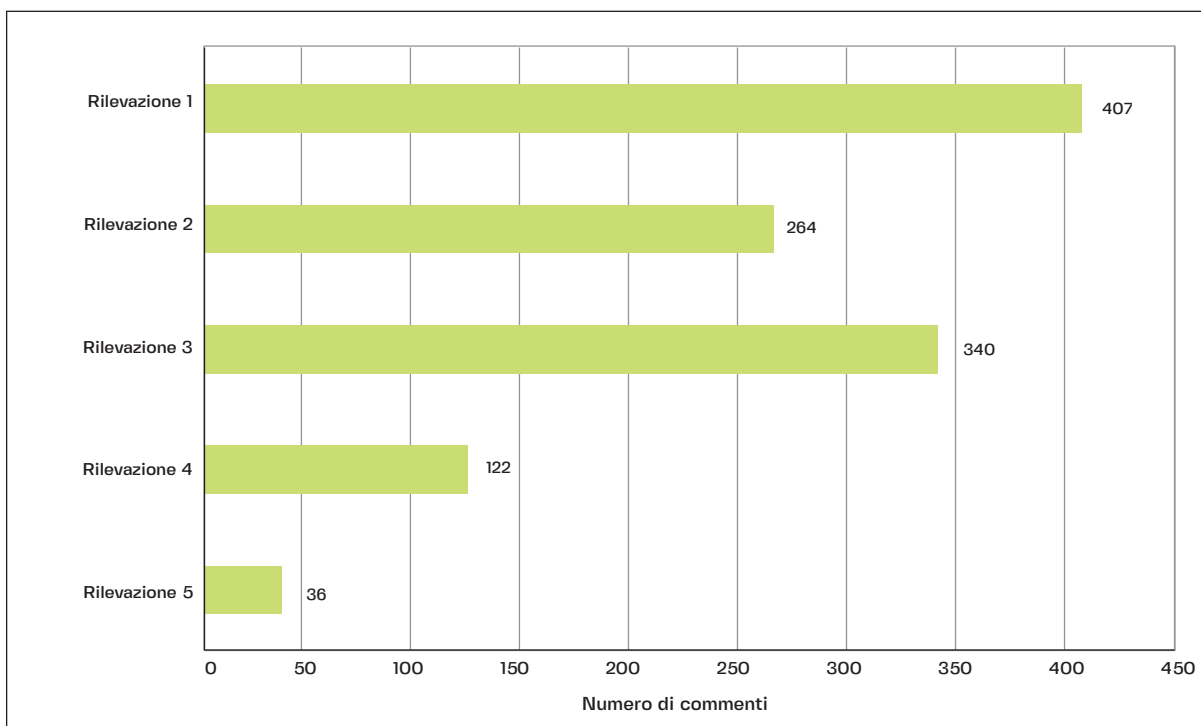


Grafico 20

L'incidenza dei commenti rispetto al numero dei rispondenti di ciascuna rilevazione varia nel tempo: la Rilevazione 3 registra la partecipazione più alta (oltre il 56% dei rispondenti), mentre nella Rilevazione 5 la percentuale scende al 33%. Tale andamento sembra coerente con il livello di coinvolgimento generale delle diverse somministrazioni e rimanda anche al diverso contesto stagionale in cui sono avvenute.

Numero di commenti in percentuale, rispetto al numero di rispondenti di ciascuna rilevazione

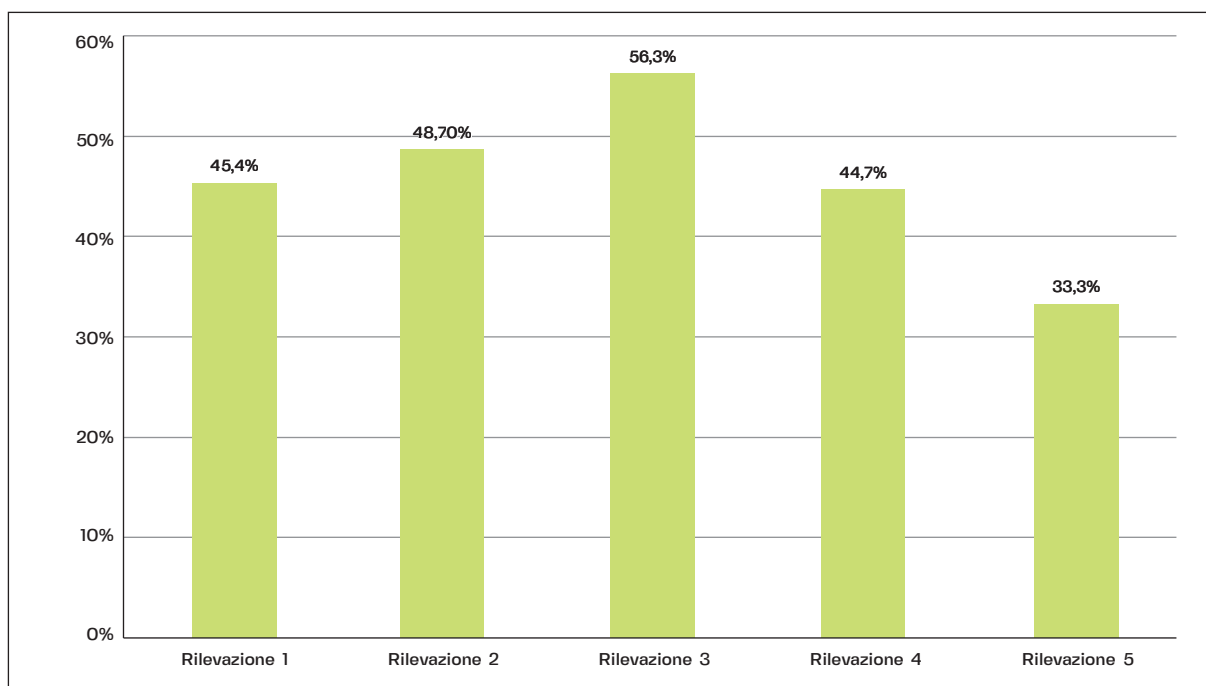


Grafico 21

Una relazione emersa con chiarezza nell'analisi dei commenti liberi è quella esistente con il livello di disagio percepito: la probabilità di lasciare un commento cresce progressivamente all'aumentare del valore assegnato alla domanda D3. Tra chi valuta il disagio a 10, oltre i due terzi hanno scritto un commento; tra chi indica valori bassi, la proporzione si riduce. In media, chi commenta riporta un valore di disagio pari a 7,0, contro il 5,7 di chi non commenta. Questo evidenzia che la sezione aperta del questionario è stata utilizzata soprattutto da chi vive forme più marcate di tensione o fatica legate all'esperienza turistica.

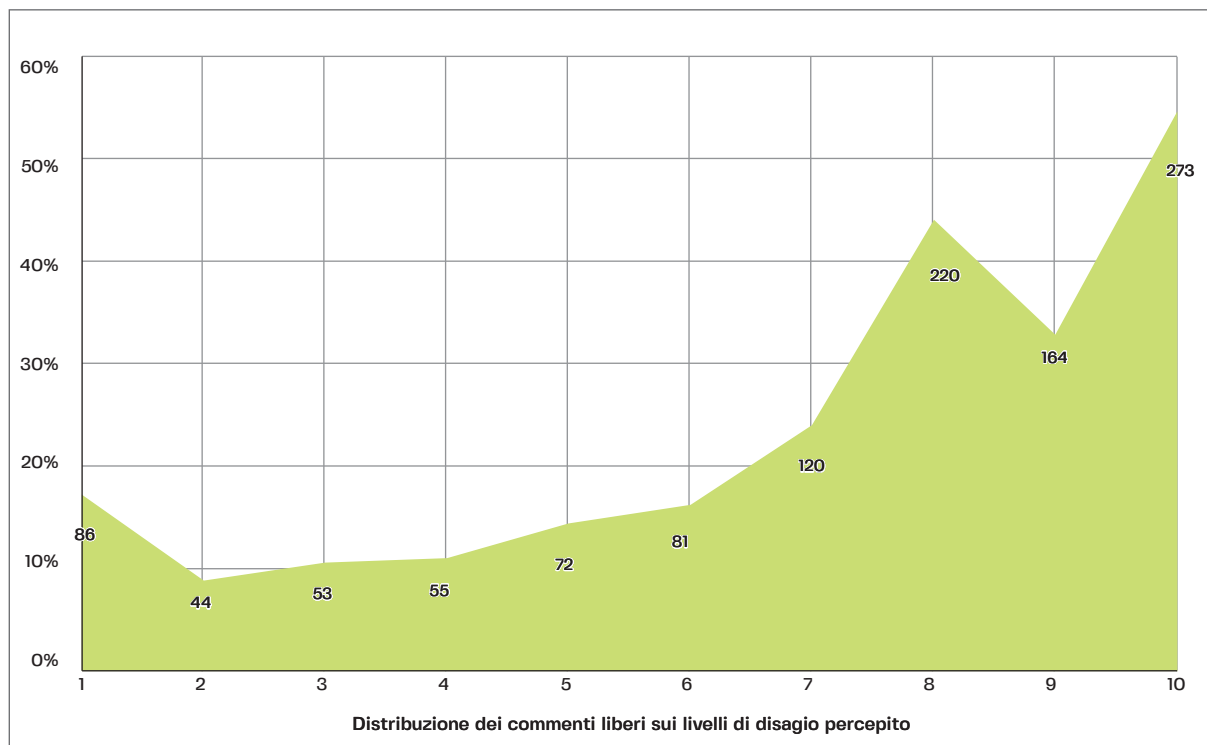


Grafico 22

Tutte le classi della scala 1–10 risultano rappresentate, con volumi diversi ma senza lacune. In particolare, i livelli più bassi (1–4) raccolgono tra 44 e 86 commenti ciascuno, mentre i livelli intermedi (5–6) mostrano una partecipazione leggermente superiore. Il salto più significativo si osserva nelle fasce alte della scala: i livelli 7, 8, 9 e 10 generano rispettivamente 120, 220, 164 e 273 commenti, evidenziando che i residenti con il maggior livello di disagio sono anche quelli più motivati a fornire un contributo qualitativo, attraverso il campo dei commenti liberi.

La differenza emerge chiaramente anche osservando la media complessiva di disagio dichiarato dal gruppo di chi commenta e di chi non lascia commenti:

- chi non commenta esprime un valore medio di disagio pari a 5,7
- chi commenta presenta un valore medio di disagio pari a 7,0

In altri termini, il commento aperto si configura non come una componente casuale, ma come uno spazio espressivo molto selettivo, utilizzato in particolare da coloro che sentono l'esigenza di articolare in modo più dettagliato le criticità percepite nella propria esperienza quotidiana.

Anche la distribuzione dei commenti all'interno della popolazione mostra pattern significativi. I residenti di Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole sono quelli che scrivono di più in valori assoluti,

riflettendo la maggiore esposizione ai flussi turistici e la maggiore numerosità della popolazione. Osservando le fasce d'età, i tassi di commento più elevati si riscontrano tra i 50–65 anni e soprattutto tra gli over 65, che superano il 59% di partecipazione allo spazio aperto. Ciò suggerisce una maggiore propensione delle generazioni adulte e anziane a fornire contributi argomentati e dettagliati.

Numero di commenti per comune di residenza

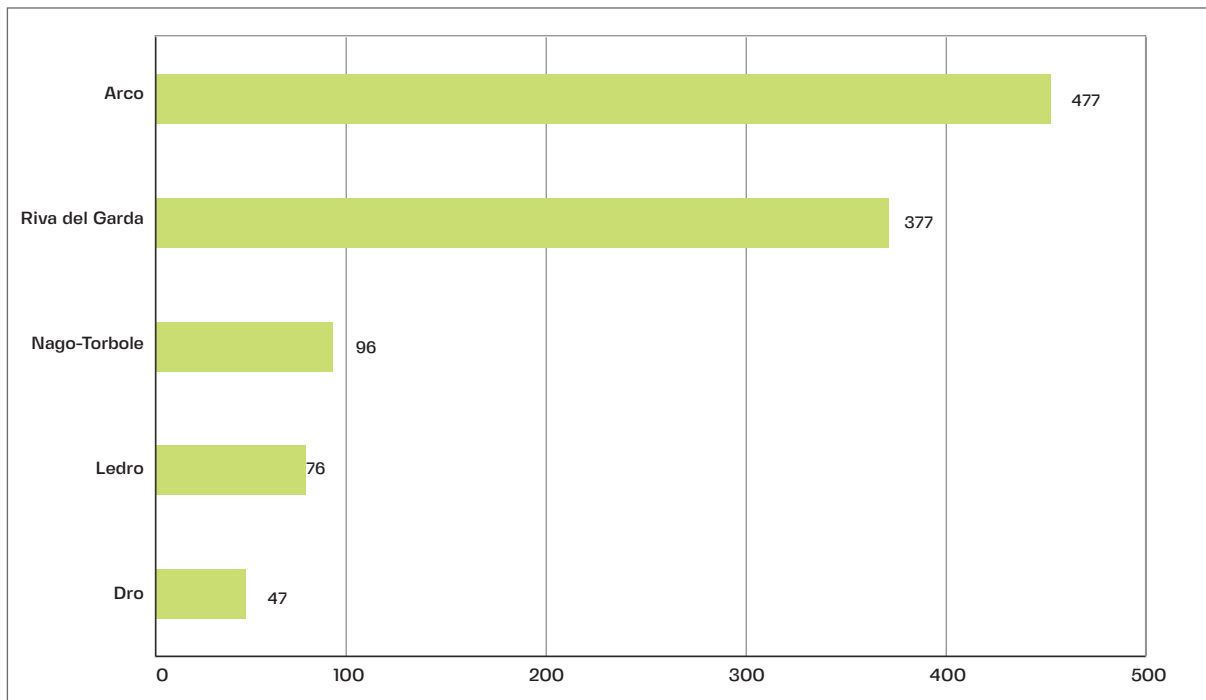


Grafico 23

Numero di commenti per fascia d'età

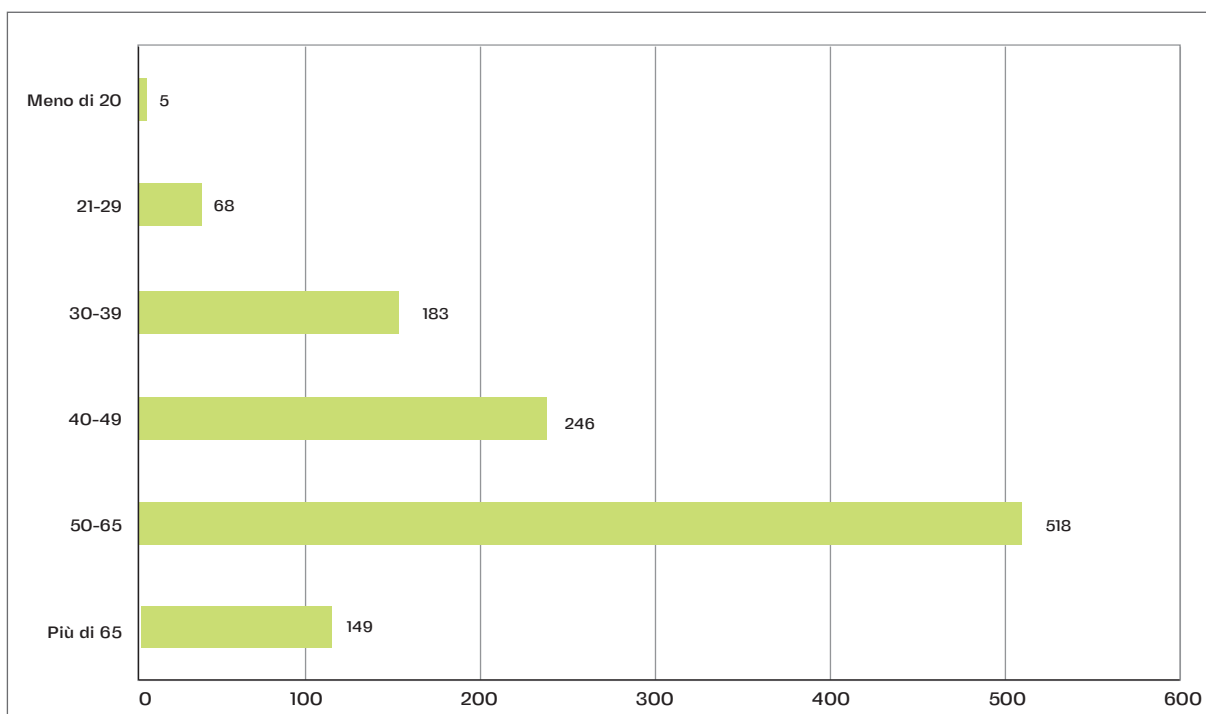


Grafico 24

La distribuzione del “tono” dei commenti evidenzia una prevalenza di contenuti critici: tra i 1.169 messaggi, 502 contengono espressioni chiaramente negative o di disagio, 41 sono prevalentemente positivi, 47 presentano sia elementi positivi sia critici, mentre i restanti mostrano contenuti neutrali o non riconducibili a sentiment classificabili. La presenza della categoria “misto” è utile perché mostra che diverse persone, pur esprimendo critiche, riconoscono anche aspetti favorevoli o meritevoli dell’attuale situazione turistica.

L’analisi semantica dei testi consente di individuare alcuni temi ricorrenti, che rappresentano il nucleo delle preoccupazioni e delle osservazioni dei residenti. Il tema più frequente è quello generico del turismo nella sua componente quantitativa e di modello (539 occorrenze), seguito da traffico e viabilità (262), qualità della vita dei residenti (225), parcheggi (194), servizi e infrastrutture (153), mobilità dolce e ciclabilità (147), costi della vita e prezzi (130), ambiente e pulizia (117) e, in misura minore, affollamento (57) e rumore/confusione (25). I temi affrontati confermano che, per molti residenti, l’esperienza quotidiana è influenzata più dalla gestione della mobilità, dall’accessibilità e dai costi, che non dal turismo in sé.

La classifica delle 10 tematiche più ricorrenti nei commenti che evidenziano criticità

Va considerato che alcuni commenti toccano più di un tema, quindi la somma delle singole voci produce più dei 1.169 commenti rilevati.

- Turismo in sé (quantità / modello) – 539
- Traffico e viabilità – 262
- Qualità della vita dei residenti – 225
- Parcheggi – 194
- Servizi e infrastrutture (bus, navette, ecc.) – 153
- Mobilità dolce / bici / pedoni – 147
- Costi della vita / prezzi – 130
- Ambiente e pulizia (rifiuti, degrado) – 117
- Affollamento / sovraffollamento – 57
- Rumore e confusione – 25

Le tematiche più ricorrenti dei molti commenti, espresse con termini simili ma non uguali tra loro, sono state analizzate semanticamente e ricondotte a macrogruppi tematici. Termini singoli e bigrammi affini, in contesti analoghi, sono stati quindi trattati come se fossero sinonimi.

Cluster “Traffico e congestione”	Cluster “Parcheggi”	Cluster “Pressione turistica”	Cluster “Ciclabili e convivenza”
troppo traffico	parcheggi insufficienti	troppa gente	piste ciclabili
traffico intenso	mancanza parcheggi	troppi turisti	bici ovunque
traffico automobilistico	posti auto insufficienti	affollamento	biciclette sul marciapiede
traffico ovunque	parcheggi carenti	overtourism	ciclabili congestionate

continua

Conclusioni complessive sui sondaggi ricorrenti

L'analisi integrata delle cinque rilevazioni del sondaggio Perché Turismo restituisce l'immagine di un rapporto strutturale e non privo di tensioni tra la popolazione residente del Garda Trentino e la presenza turistica. Nel loro insieme, i dati mostrano livelli di soddisfazione personale moderati, un'intensità percepita dei flussi turistici significativa e un disagio non marginale, che si mantiene nel tempo e coinvolge una quota rilevante dei rispondenti. Il turismo emerge come elemento costante dello sfondo quotidiano, che può generare opportunità economiche e sociali ma anche forme di pressione e di "fatica".

L'impatto del turismo sugli spostamenti abituali e sulla quotidianità appare differenziato per territorio e per segmenti di popolazione, con maggiori criticità nelle aree più esposte ai flussi e tra i residenti maggiormente radicati nel territorio. Le differenze tra Comuni, fasce d'età e anni di residenza sottolineano la necessità di considerare il tema del rapporto turismo-residenti in chiave territoriale e segmentata, evitando letture generalizzanti che rischiano di appiattire la varietà delle esperienze.

Nel complesso, le cinque rilevazioni costituiscono una base informativa solida per orientare riflessioni e scelte di policy. Da un lato confermano il ruolo centrale del turismo nel sistema locale e la presenza di famiglie per le quali esso rappresenta una quota importante del reddito. Dall'altro evidenziano la presenza di elementi di disagio e di pressione percepita che meritano attenzione specifica, ascolto continuativo e, dove possibile, interventi mirati a salvaguardare la qualità della vita della popolazione residente.

In prospettiva, il mantenimento di un monitoraggio periodico delle percezioni dei residenti, eventualmente affiancato da strumenti qualitativi di approfondimento, potrebbe contribuire a costruire politiche più attente alle esigenze delle comunità locali, favorendo un equilibrio più sostenibile tra sviluppo turistico e benessere quotidiano di chi vive stabilmente nel territorio.

Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola



Overview del sondaggio una tantum

La rilevazione una tantum costituisce il punto di convergenza dell'indagine, permettendo di osservare in modo organico benefici, disagi e valutazioni complessive del turismo. In combinazione con i questionari "barometro", essa consente di mettere in relazione percezioni strutturali e variazioni stagionali, offrendo una lettura più completa del rapporto tra residenti e fenomeno turistico.

La presente sezione propone una lettura complessiva del sondaggio somministrato ai residenti del Garda Trentino tra il 20 ottobre e il 2 novembre, che completa la seconda fase progettuale di analisi dell'impatto sociale del turismo nel Garda Trentino. La rilevazione una tantum di fine stagione porta quindi a compimento il percorso di ascolto del percepito dei residenti nei confronti del turismo attraverso i questionari "barometro" visti sopra, somministrati tra maggio e ottobre. Il sondaggio non mira quindi a "pesare" il turismo in astratto, ma a coglierne gli effetti concreti sulla vita di chi abita il territorio: dal benessere personale e collettivo alla convivenza nei luoghi, dalla mobilità alla casa, fino alla percezione dei benefici economici e della capacità di gestione dei flussi. Hanno risposto 303 residenti, con un buon livello di radicamento locale e una distribuzione concentrata nei comuni principali. I risultati sono letti restituendo sia l'orientamento generale sia le differenze tra gruppi di popolazione, così da evidenziare dove il turismo è percepito come risorsa e dove, invece, come fonte di pressione. Il report offre quindi una base solida per comprendere il momento presente, aprire un confronto con gli attori del territorio e orientare le scelte dei prossimi anni con una maggior consapevolezza delle dinamiche che governano la relazione tra popolazione residente e fenomeno turistico.

Le domande del sondaggio

La tabella che segue riporta al centro la formulazione originale delle domande del sondaggio e a sinistra una sigla abbreviata (D1, D2, ecc.) che verrà utilizzata per brevità nel prosieguo del documento, nonché in corrispondenza di grafici e tabelle.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola

Sigla	Formulazione sintetica della domanda	Tipologia
Sezione 1 - Soddisfazione e impatto economico		
D1	1) Sono complessivamente soddisfatto/a della mia vita come residente nella mia comunità.	Scala 1-10
D2	2) Guardando all'intera stagione estiva 2025 e alla presenza dei turisti, quanto ti senti soddisfatto/a della tua vita quotidiana come residente?	Scala 1-10
D3	3) Durante la stagione estiva 2025, quanto disagio ha causato la presenza dei turisti nella tua vita quotidiana?	Scala 1-10
D4	4) Il turismo contribuisce a creare opportunità di lavoro per i residenti della mia comunità.	Scala 1-10
D5	5) Il costo della vita nella mia comunità (beni, servizi, ristorazione, ecc.) è diventato troppo elevato a causa del turismo.	Scala 1-10
D6	6) La diffusione degli alloggi turistici ha reso più difficile l'affitto o l'acquisto di una casa ai residenti.	Scala 1-10
D7	7) Il turismo porta più denaro rispetto ad altri settori economici nella mia comunità.	Scala 1-10
D8	8) Il turismo è una delle principali fonti di reddito della mia comunità.	Scala 1-10
Sezione 2- Impatto sociale e culturale		
D9	9) La varietà e la qualità delle opzioni per lo shopping, i ristoranti, l'intrattenimento e le opportunità ricreative sono migliori grazie al turismo.	Scala 1-10
D10	10) La presenza di turisti ha reso la vita quotidiana del residente meno piacevole durante la stagione.	Scala 1-10
D11	11) Durante la stagione turistica, i residenti hanno meno possibilità di fruire pienamente degli spazi naturali e culturali del territorio	Scala 1-10
D12	12) Gli spazi e i servizi della comunità sono sempre più orientati ai turisti e meno alle esigenze dei residenti.	Scala 1-10
D13	13) Nella mia percezione, la presenza dei turisti rende la mia comunità meno sicura.	Scala 1-10
D14	14) Le strade sono diventate meno sicure a causa dei turisti che si spostano a piedi e in bicicletta.	Scala 1-10
D15	15) La presenza di appartamenti turistici negli edifici residenziali crea disagi (rumore, rifiuti, mancanza di rispetto delle regole condominiali).	Scala 1-10
D16	16) Le regole di convivenza (ad es. relative a traffico, rumore, pulizia) sono fatte rispettare in modo equo sia ai turisti che ai residenti.	Scala 1-10
D17	17) Il turismo contribuisce positivamente alla conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle nostre comunità.	Scala 1-10
D18	18) Lo scambio culturale tra residenti e turisti arricchisce la vita della mia comunità.	Scala 1-10
Sezione 3 - Impatto ambientale		
D19	19) La maggior quantità di rifiuti, in alta stagione, compromette la bellezza del paesaggio.	Scala 1-10
D20	20) La qualità dell'aria è diminuita con l'aumento del numero di turisti.	Scala 1-10
D21	21) Il turismo ha aumentato il livello di inquinamento acustico nella mia zona di residenza.	Scala 1-10
D22	22) Il turismo incentiva la protezione e la conservazione delle risorse naturali nella mia zona.	Scala 1-10

continua

Sigla	Formulazione sintetica della domanda	Tipologia
Sezione 4 - Infrastrutture e servizi pubblici		
D23	23) Grazie al turismo, le strade e altri servizi locali sono ben mantenuti.	Scala 1-10
D24	24) La presenza dei turisti rende meno agevole l'accesso ai servizi locali per i residenti durante la stagione.	Scala 1-10
D25	25) Durante la stagione turistica, spostarsi nella mia zona diventa più difficile o richiede più tempo per i residenti.	Scala 1-10
D26	26) Il sistema di trasporti pubblici nella mia zona di residenza è adeguato per i residenti e i turisti.	Scala 1-10
D27	27) Durante la stagione turistica, trovare parcheggio nella mia zona è diventato più difficile per i residenti.	Scala 1-10
D28	28) Il turismo incoraggia lo sviluppo di infrastrutture pubbliche, come strade e strutture, rendendo più piacevole e funzionale la mia zona di residenza.	Scala 1-10
D29	29) Sono a conoscenza delle attività di ApT Garda Dolomiti per la gestione del territorio (es. Garda Rangers...).	s/n
D30	30) Sono a conoscenza del fatto che la destinazione Garda Trentino ha intrapreso un percorso di sostenibilità, anche attraverso la certificazione GSTC	s/n
Sezione 5 - Valutazione della pressione del turismo		
D31	31) In generale, i benefici positivi del turismo superano gli impatti negativi nella mia zona di residenza.	Scala 1-10
D32	32) La vita nella mia zona di residenza durante l'alta stagione turistica è meno confortevole.	Scala 1-10
D33	33) Preferirei che il numero di turisti nella mia zona di residenza fosse controllato per preservare la qualità della vita dei residenti.	Scala 1-10
D34	34) Credo che il turismo debba essere attivamente incoraggiato nella mia zona di residenza.	Scala 1-10
Sezione 6 - Domande generali		
D35	35) Qual è il tuo luogo di residenza?	Scelta opzione
D36	36) Quanto dista la tua abitazione dal centro del Comune più vicino?	Scelta opzione
D37	37) Quanto dista la tua abitazione dal tuo luogo di lavoro?	Scelta opzione
D38	38) Quali mezzi utilizzi per gli spostamenti casa-lavoro? (Seleziona tutte le voci pertinenti)	Scelta opzione
D39	39) Da quanti anni risiedi nella comunità del Garda Trentino?	Scelta opzione
D40	40) Quale delle seguenti categorie rispecchia maggiormente la tua situazione lavorativa?	Scelta opzione
D41	41) Quanto incide, sul reddito totale del tuo nucleo familiare, il reddito derivante da attività legate al turismo?	Scelta opzione
D42	42) Quanto ti senti d'accordo con l'affermazione "Trarrei benefici economici da un ulteriore sviluppo del turismo nella mia zona di residenza"?	Scala 1-10
D43	43) Nella tua opinione, quanta parte della popolazione della comunità del Garda Trentino beneficia, anche in parte, del reddito derivante da attività legate al turismo?	Scelta opzione
D44	44) Attualmente, qual è la tua condizione abitativa?	Scelta opzione

continua

Sigla	Formulazione sintetica della domanda	Tipologia
Sezione 6 - Domande generali		
D45	45) Il tuo reddito familiare netto è:	Scelta opzione
D46	46) Il tuo genere è:	M/F/nd
D47	47) Il tuo livello di educazione è:	Scelta opzione
D48	48) Qual è il tuo stato di famiglia?	Scelta opzione
D49	49) Qual è la tua fascia d'età?	Scelta opzione
D50	50) Vuoi condividere commenti o suggerimenti sugli impatti del turismo nella sua comunità?	Domanda aperta

Tabella 19

Profilo globale del campione

D46 - Genere; D49 - Fascia d'età; D47 - Livello di istruzione; D48 - Stato di famiglia

Il campione è sbilanciato sul genere femminile (54,8% donne, 38,0% uomini). L'età è piuttosto adulta: quasi due terzi (63,4%) hanno più di 40 anni, con picco nella fascia 50-65 (39,6%). Il livello educativo è medio-alto: 47,5% diploma superiore e circa 41% laurea (triennale o magistrale/master). Sullo stato di famiglia prevalgono nuclei familiari strutturati: 43,2% in coppia con figli, 26,1% coppia senza figli, 21,8% single.

Letture: la percezione degli impatti turistici arriva soprattutto da residenti maturi, spesso con famiglia e buona istruzione; è un profilo che tende a valutare molto le ricadute su vivibilità, servizi e prospettive territoriali di lungo periodo.

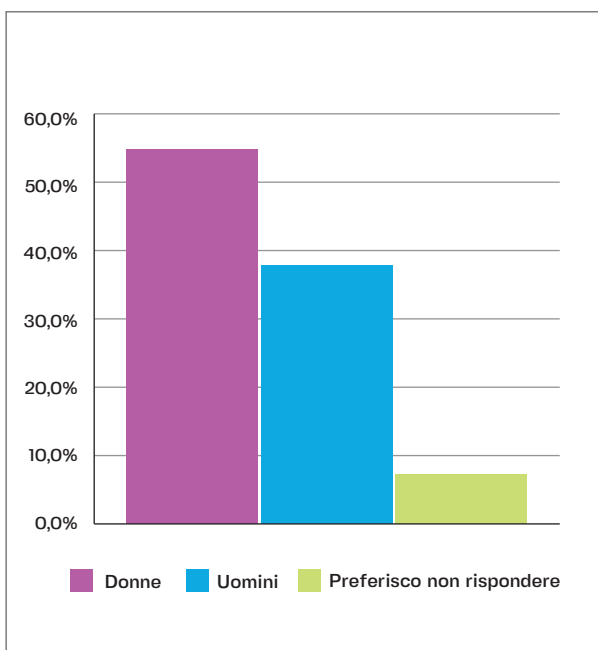


Grafico 25

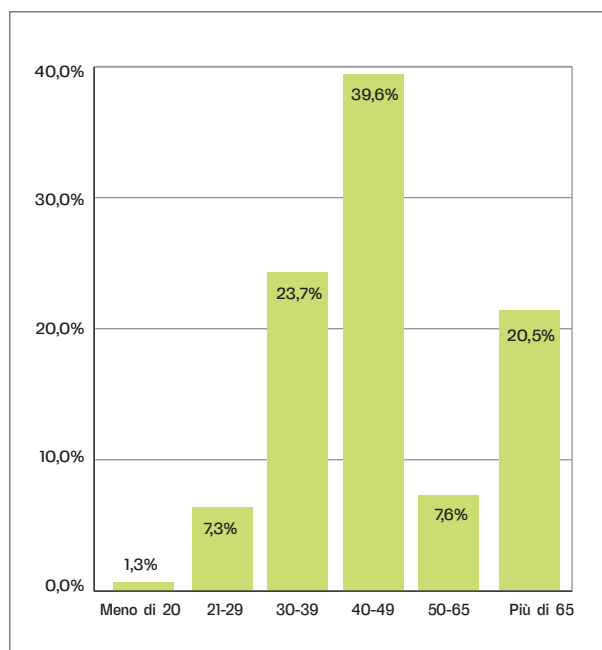


Grafico 26

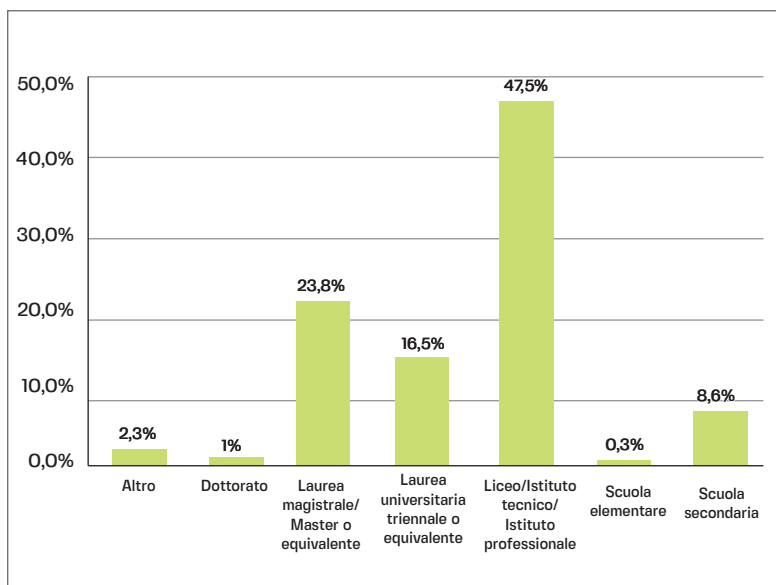


Grafico 27

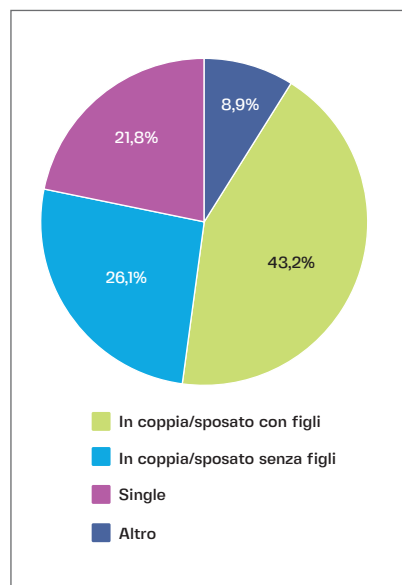


Grafico 28

D44 - Condizione abitativa; D45 - Reddito familiare netto

La struttura abitativa del campione è prevalentemente proprietaria: 74,9% vive in casa di proprietà e 22,1% in affitto. Sul reddito netto familiare, la distribuzione è centrata sulle fasce medio-basse/medie: 44,2% tra 20.001 e 40.000 €, 21,8% tra 40.001 e 60.000 €, e 20,5% sotto i 20.000 €; solo il 13,6% supera i 60.000 €.

Letture: un campione caratterizzato da un'alta quota di proprietari di casa ma da redditi relativamente contenuti rende il tema del costo della vita e dell'accesso alla casa particolarmente sensibile. In questo contesto, l'impatto del turismo sui prezzi e sul mercato immobiliare incide su equilibri economici familiari spesso limitati.

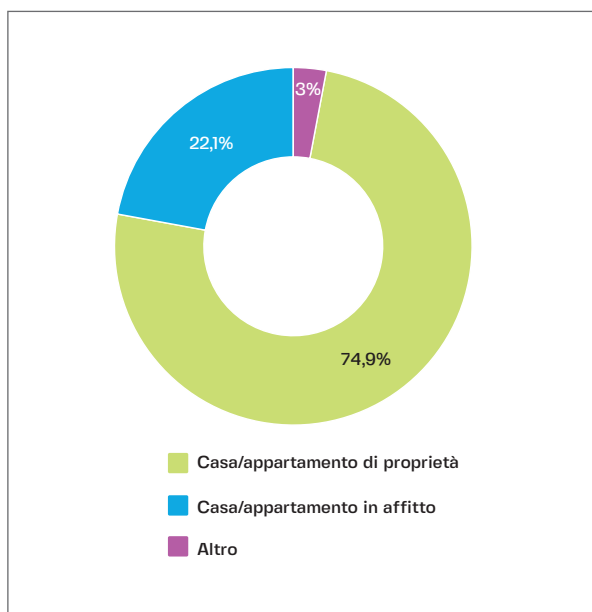


Grafico 29

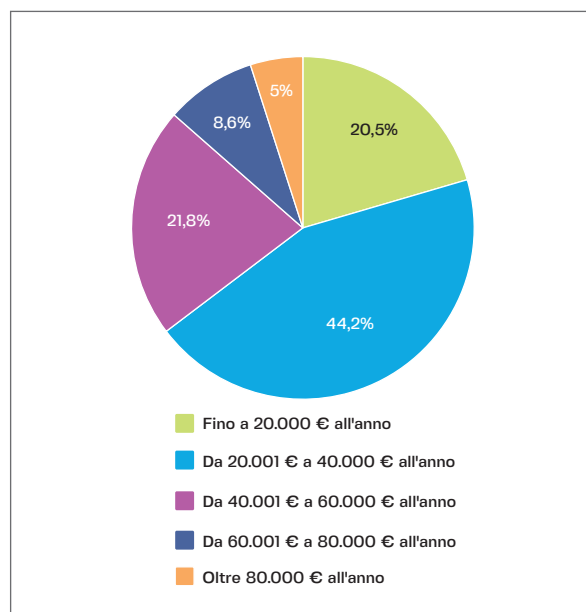


Grafico 30

D40 - Categoria lavorativa; D41 - Incidenza sul reddito totale del nucleo del reddito derivante da attività collegate al turismo; D43 - Quanta parte della popolazione del Garda trentino trae benefici da attività collegate al turismo?

Il profilo occupazionale è stabile: 57,4% dipendenti, 19,8% proprietari/soci di attività, 10,9% pensionati, con quote minori di studenti e altro. Quanto all'incidenza del turismo sul reddito familiare (D41), emerge un dato molto rilevante: oltre metà (51,2%) dichiara 0% di reddito da turismo, mentre circa un terzo (33,8%) ha una dipendenza medio-alta ($\geq 50\%$), e 14,2% indica che il turismo è la fonte principale (oltre 75%). In parallelo, quando si chiede quanto la popolazione locale dipenda dal turismo (D43), la percezione collettiva è più "alta": quasi tre quarti (73,9%) stimano che tra il 25% e il 75% dei residenti abbia redditi turistici.

Letture: molti rispondenti non dipendono personalmente dal turismo, ma riconoscono che il territorio nel suo insieme sì; questo scarto aiuta a capire perché il saldo costi/benefici percepito tenda al negativo pur restando chiaro il peso economico del settore.

Condizione lavorativa

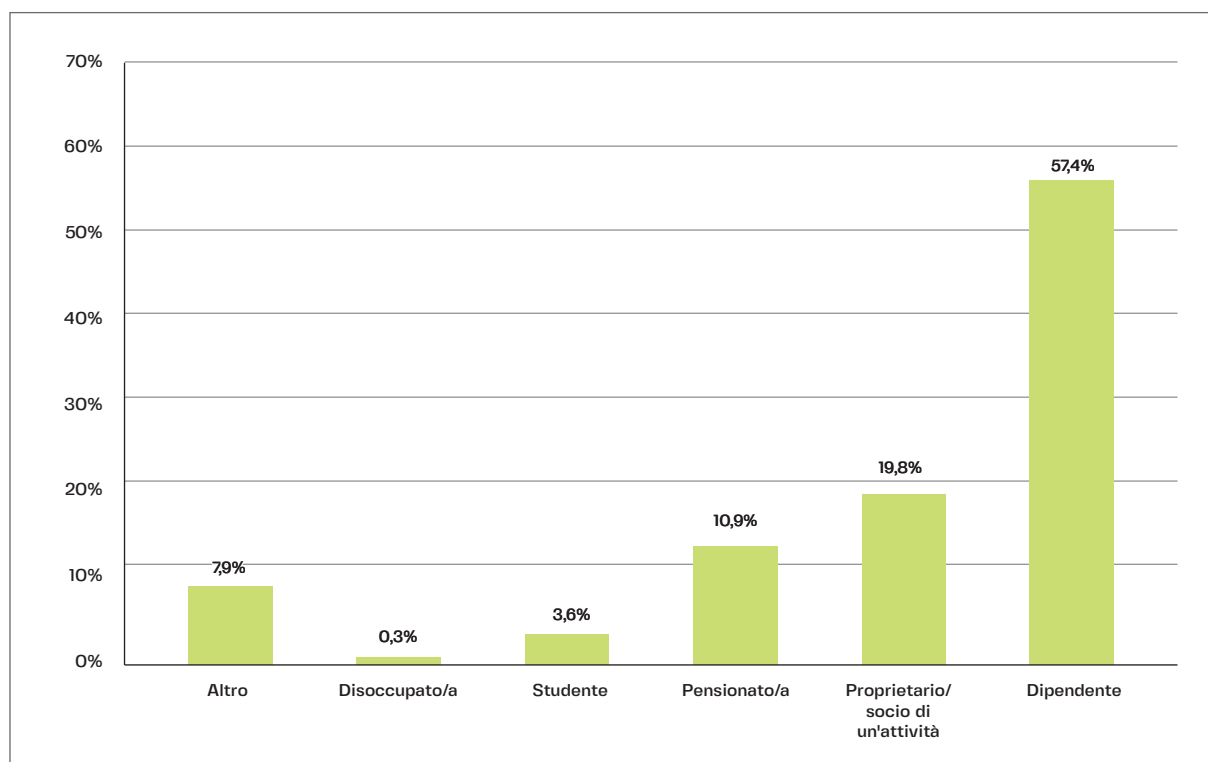


Grafico 31

Incidenza del reddito del proprio nucleo familiare, derivante da attività collegate al turismo

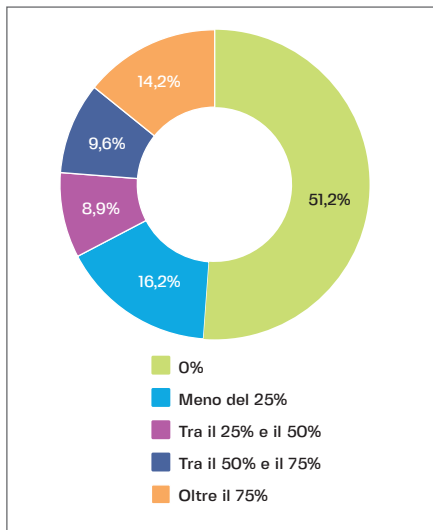


Grafico 32

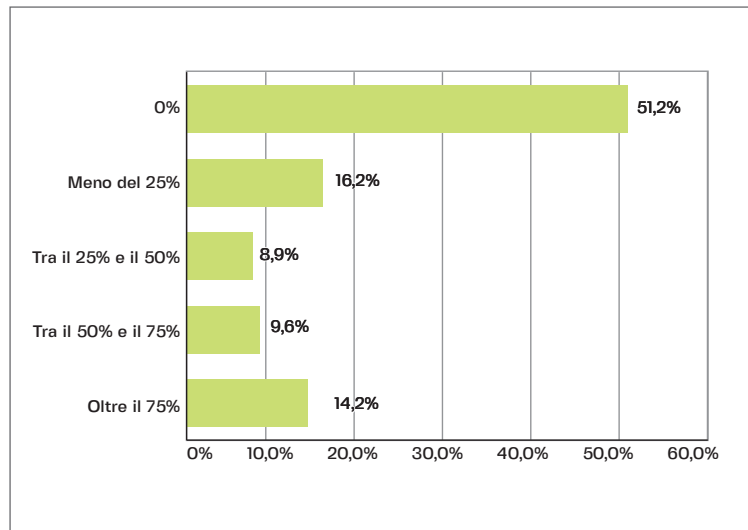


Grafico 33

Percezione soggettiva della popolazione che beneficia di reddito da attività collegate al turismo

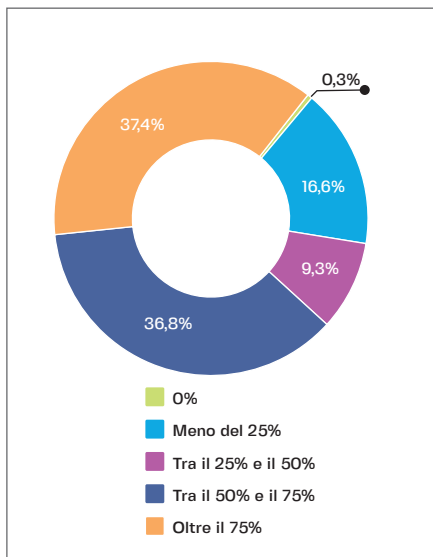


Grafico 34

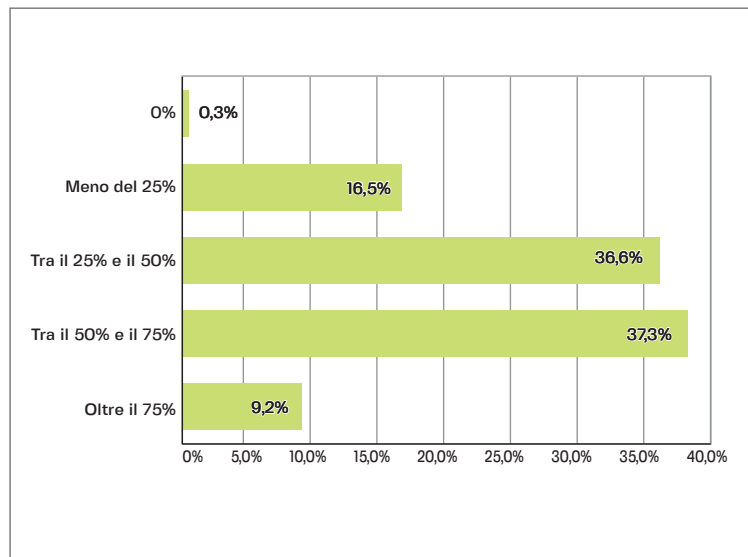


Grafico 35

D35 - Luogo di residenza; D36 - Distanza abitazione - centro del Comune più vicino; D37 - Distanza abitazione - luogo di lavoro; D39 - Anni di residenza nel Garda trentino

Il campione è concentrato soprattutto su Arco (38,6%) e Riva del Garda (28,4%), quindi oltre due terzi delle risposte arrivano da questi due Comuni; Nago-Torbole segue a distanza (8,3%). La distanza da un centro urbano è contenuta: circa il 73% vive entro 2 km dal centro del comune più vicino (meno di 500 m: 27,7%; 500 m–1 km: 21,1%; 1–2 km: 24,4%). Diverso il rapporto casa-lavoro: quasi 7 su 10 (67,7%) lavorano a più di 2 km da casa, e il 40,3% oltre 5 km, elemento che predispone a mobilità quotidiana strutturata. Infine, il radicamento è molto alto: 57,8% è nato qui e un ulteriore 18,8% vi risiede da più di 20 anni.

Lettura: si parla, dunque, soprattutto di residenti storici e “di prossimità” ai centri, ma con pendolarismo lavorativo significativo; questo rende particolarmente sensibili gli impatti su traffico e vivibilità.

Comuni di residenza

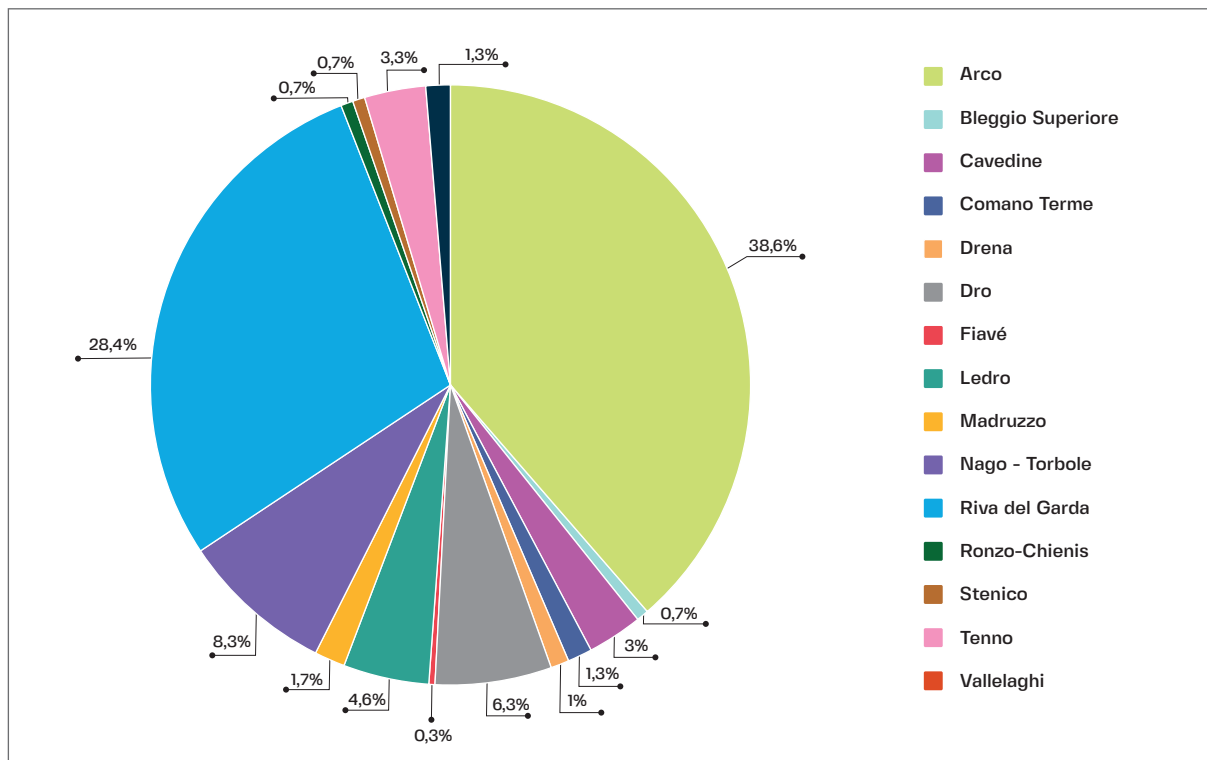


Grafico 36

Distanza dell'abitazione dal Comune più vicino

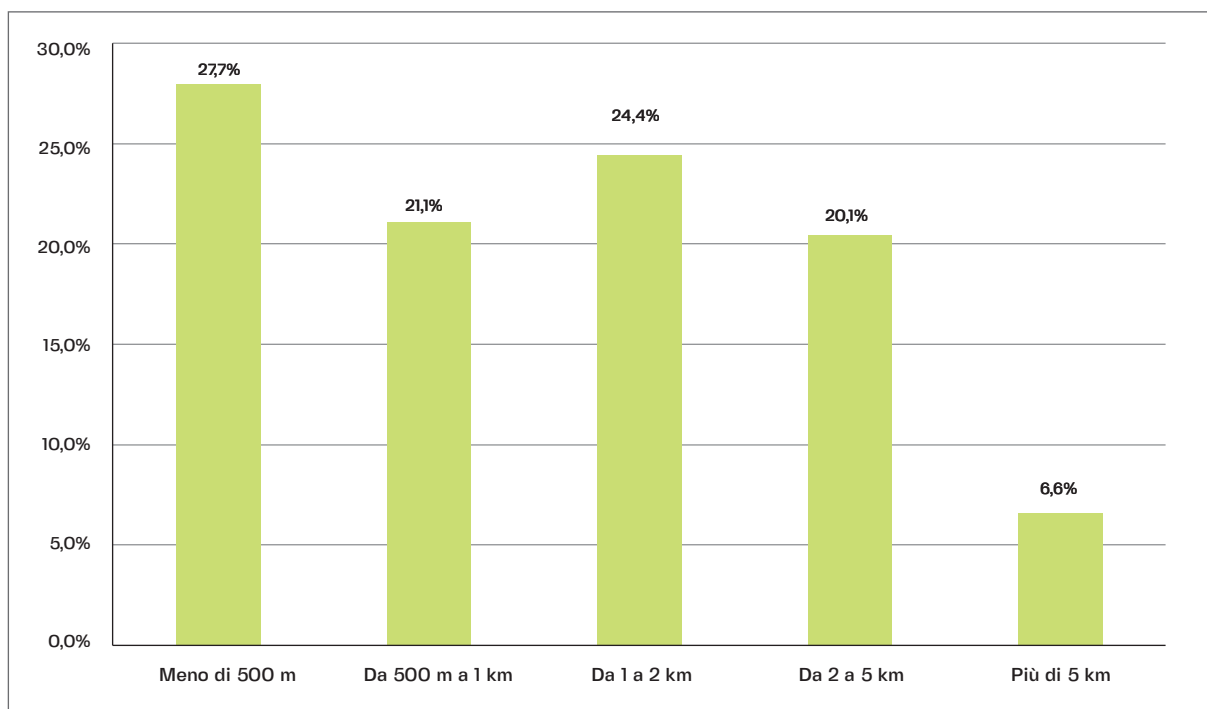


Grafico 37

Distanza dell'abitazione dal luogo di lavoro

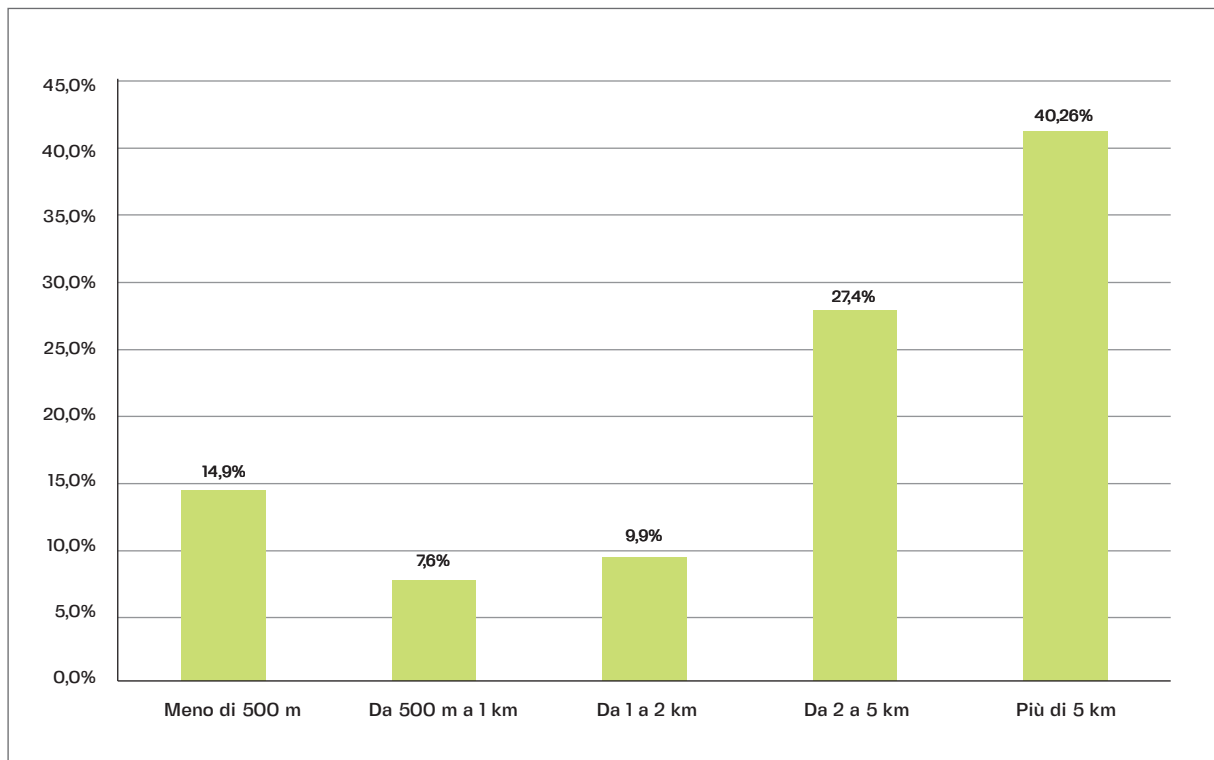


Grafico 38

Anni di residenza nel Garda trentino

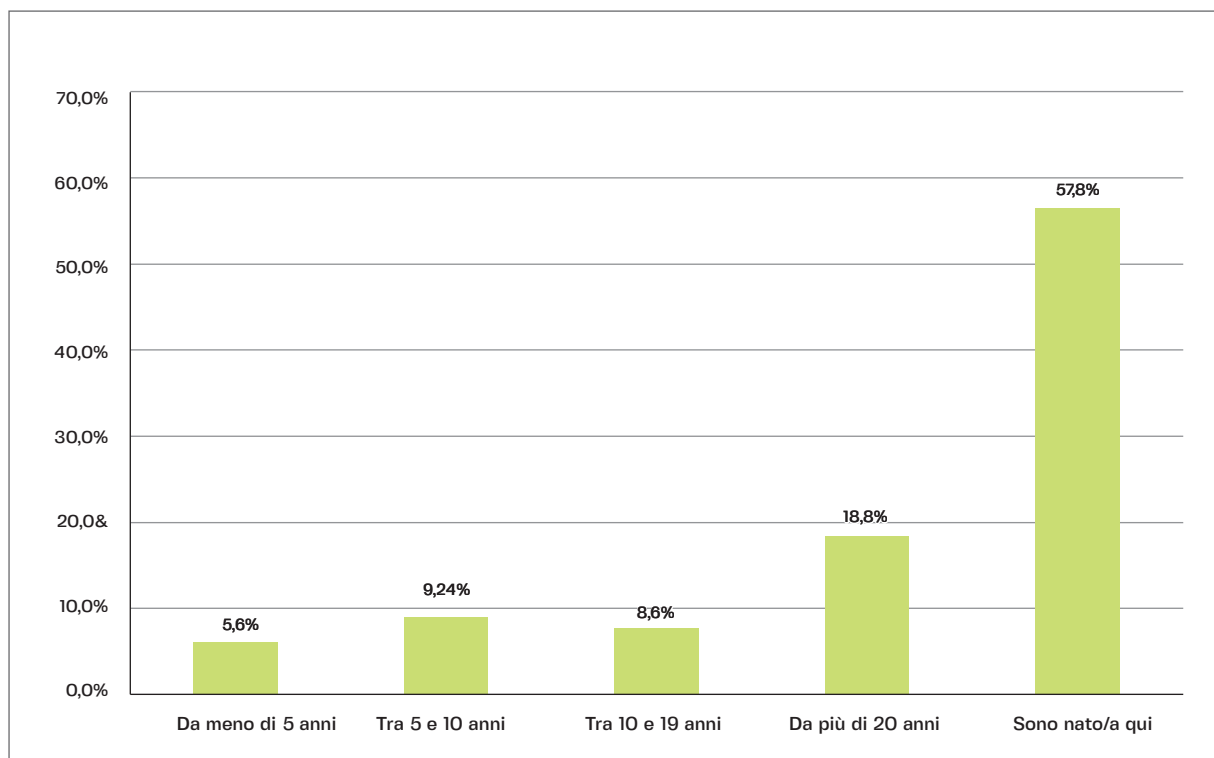


Grafico 39

D38 - Mezzi di trasporto per il tragitto casa - lavoro

38) Quali mezzi utilizzi per gli spostamenti casa-lavoro? (Seleziona tutte le voci pertinenti)

303 risposte

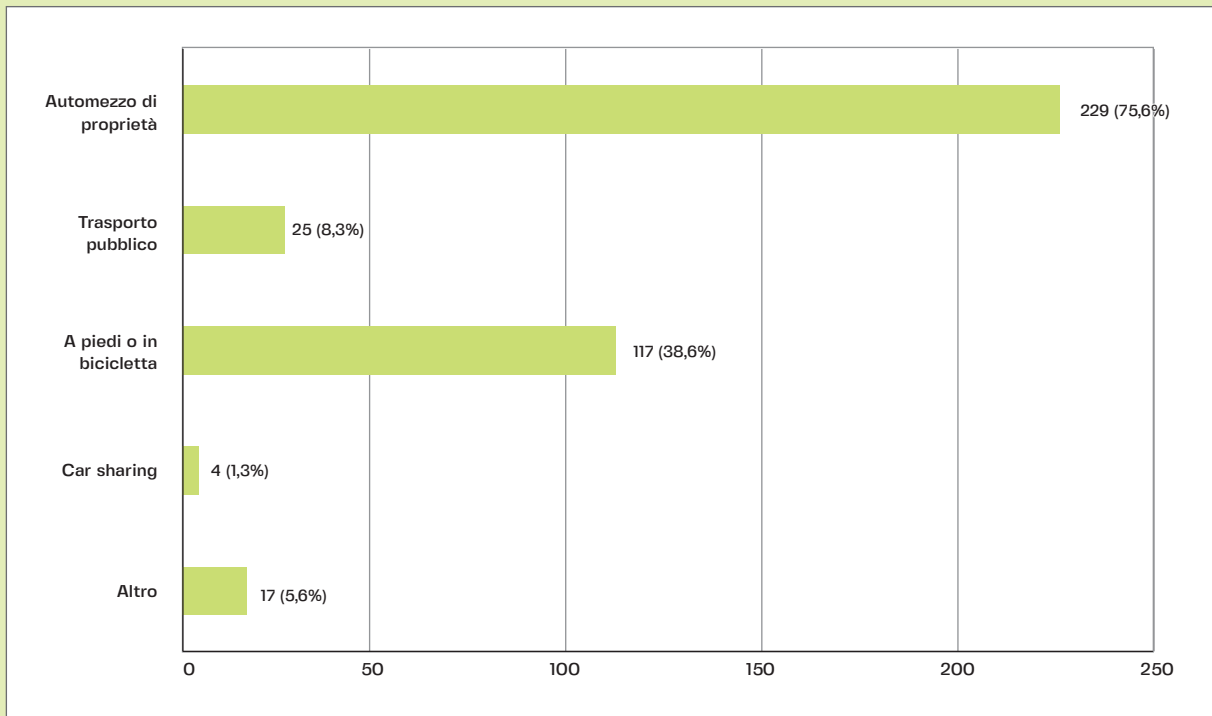


Grafico 40

Le modalità di spostamento mostrano una forte dipendenza dal mezzo privato: l'automezzo di proprietà è indicato dal 75,6% dei rispondenti (multi-risposta). Un secondo bacino importante si muove a piedi o in bicicletta (38,6%), segnalando che una quota ampia prova a usare mobilità dolce quando possibile. Il trasporto pubblico resta minoritario (8,3%), mentre car sharing e altre forme sono residuali.

Lettura: il mix "molta auto" + una parte significativa di "mobilità dolce" spiega perché congestione, sicurezza stradale e parcheggi risultino tra i temi più critici nei commenti liberi finali: sono impatti che toccano la quotidianità di quasi tutti.

I singoli quesiti in dettaglio

D1 - Soddisfazione complessiva della vita da residente

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
5,85	6	2,71	16,2	17,2

Tabella 20

1) Sono complessivamente soddisfatto/a della mia vita come residente nella mia comunità.

303 risposte

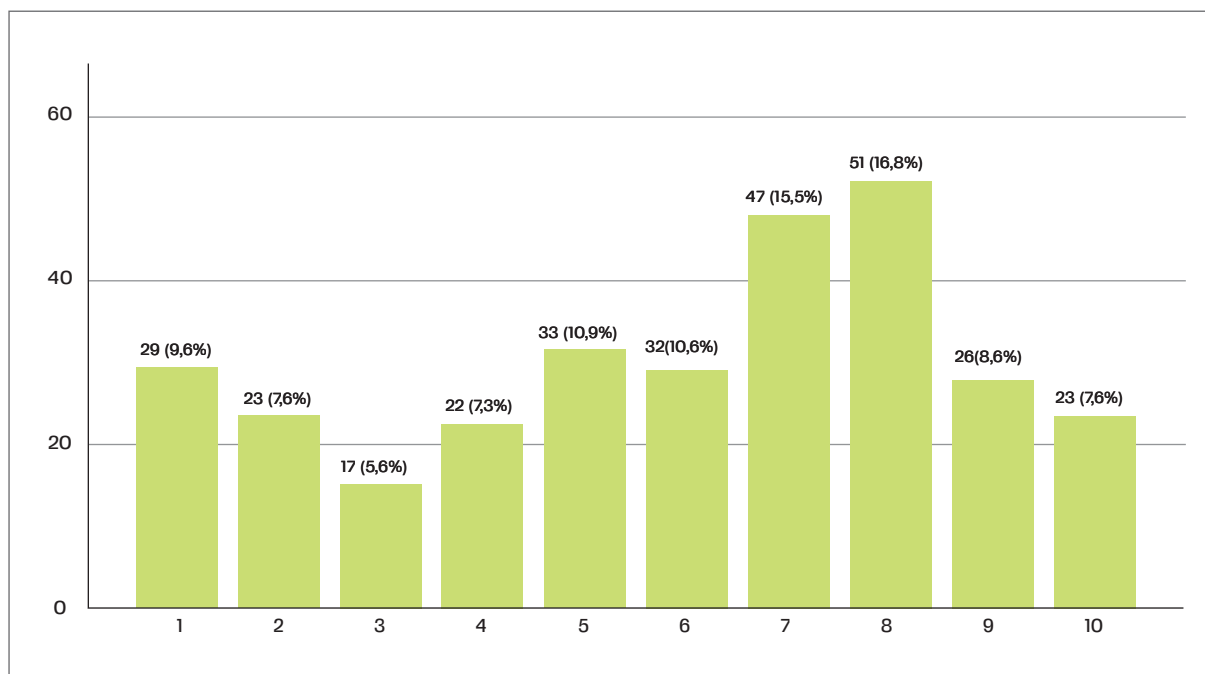


Grafico 41

La soddisfazione generale è moderata, con una media 5,85/10 e mediana 6.

Quello che conta qui è la dispersione: std 2,71, cioè risposte molto variabili, come si può notare anche nelle code: circa 16,2% esprime soddisfazione molto alta (9–10), ma quasi la stessa quota (17,2%) è molto bassa (1–2).

Letture: non c'è un sentimento univoco: la comunità appare divisa, con gruppi che vivono molto bene e gruppi che invece esprimono una fatica marcata.

D2 - Soddisfazione della vita quotidiana dopo la stagione estiva 2025

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,90	5	2,69	8,6	24,4

Tabella 21

2) Guardando all'intera stagione estiva 2025 e alla presenza dei turisti, quanto ti senti soddisfatto/a della tua vita quotidiana come residente?

303 risposte

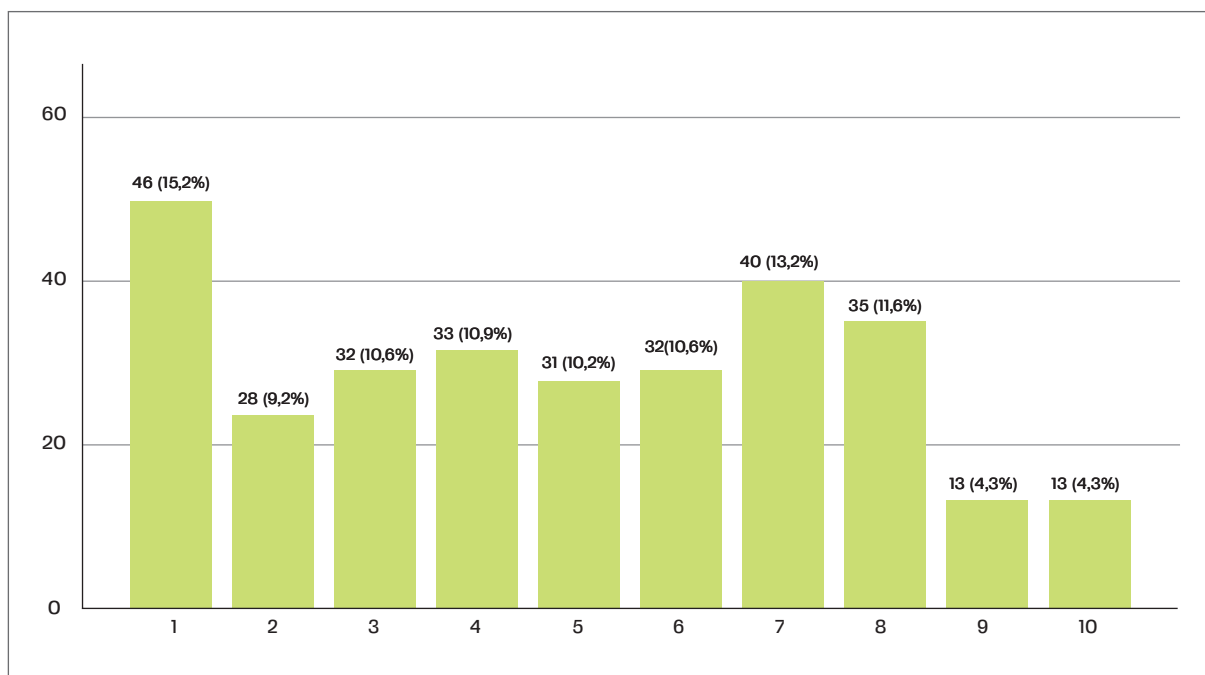


Grafico 42

La soddisfazione della vita quotidiana dopo l'estate 2025 è bassa (media 4,90; mediana 5) e soprattutto sbilanciata verso il fondo scala. I giudizi molto negativi (1–2) sono 24,4%, circa tre volte quelli molto positivi (9–10), che si fermano a 8,6%. Allargando lo sguardo, oltre un terzo dei rispondenti (35%) attribuisce un punteggio pari o inferiore a 3, segnalando un disagio diffuso che va oltre una minoranza "scontenta".

Letture: *il post-stagione lascia una percezione netta di peggioramento della quotidianità.*

D3 - Disagio causato dalla presenza dei turisti nell'estate 2025

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,84	8	2,75	33,7	9,6

Tabella 22

3) Durante la stagione estiva 2025, quanto disagio ha causato la presenza dei turisti nella tua vita quotidiana?

303 risposte

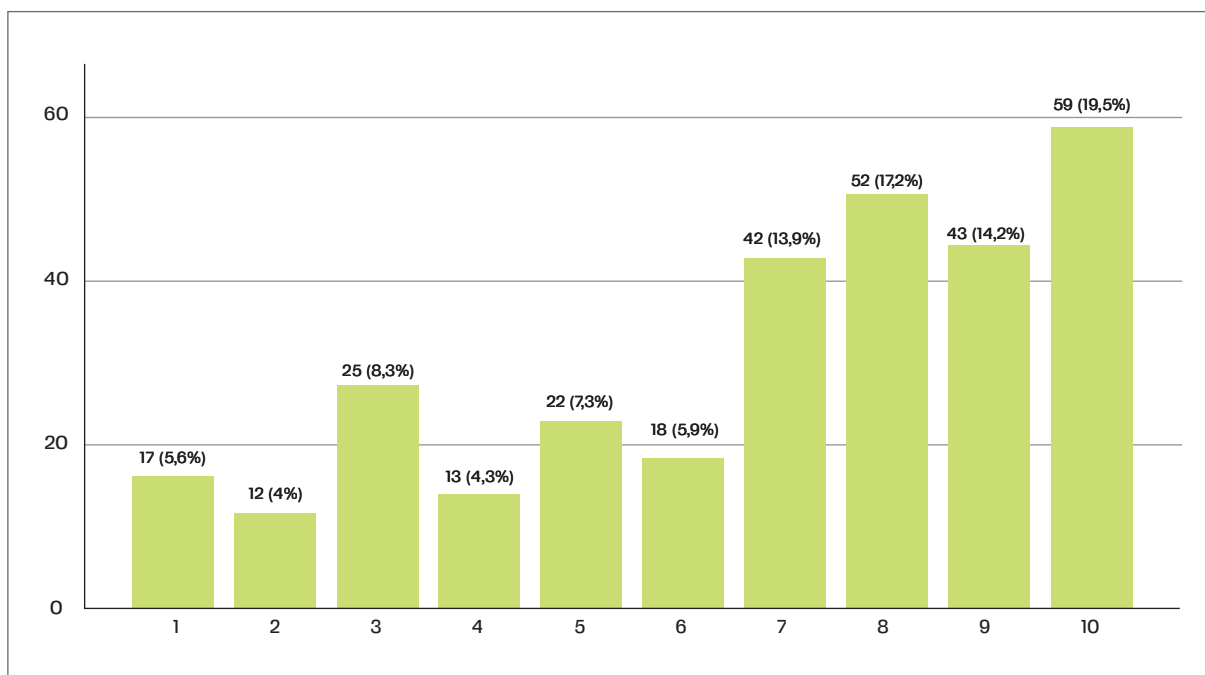


Grafico 43

Il disagio percepito è alto: media 6,84/10, mediana 8. Il 33,7% dà punteggi compresi tra 9 e 10; i punteggi bassi (1–2) sono solo 9,6%. Std 2,75 → anche qui c'è variabilità, ma con una direzione netta verso l'alto.

Letture: la presenza turistica nella stagione estiva è vissuta da molti come fonte concreta di disturbo, con una maggioranza che colloca il disagio su livelli medio-alti.

D4 - Turismo come opportunità di lavoro per i residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,70	7	2,80	32	11,9

Tabella 23

4) Il turismo contribuisce a creare opportunità di lavoro per i residenti della mia comunità.

303 risposte

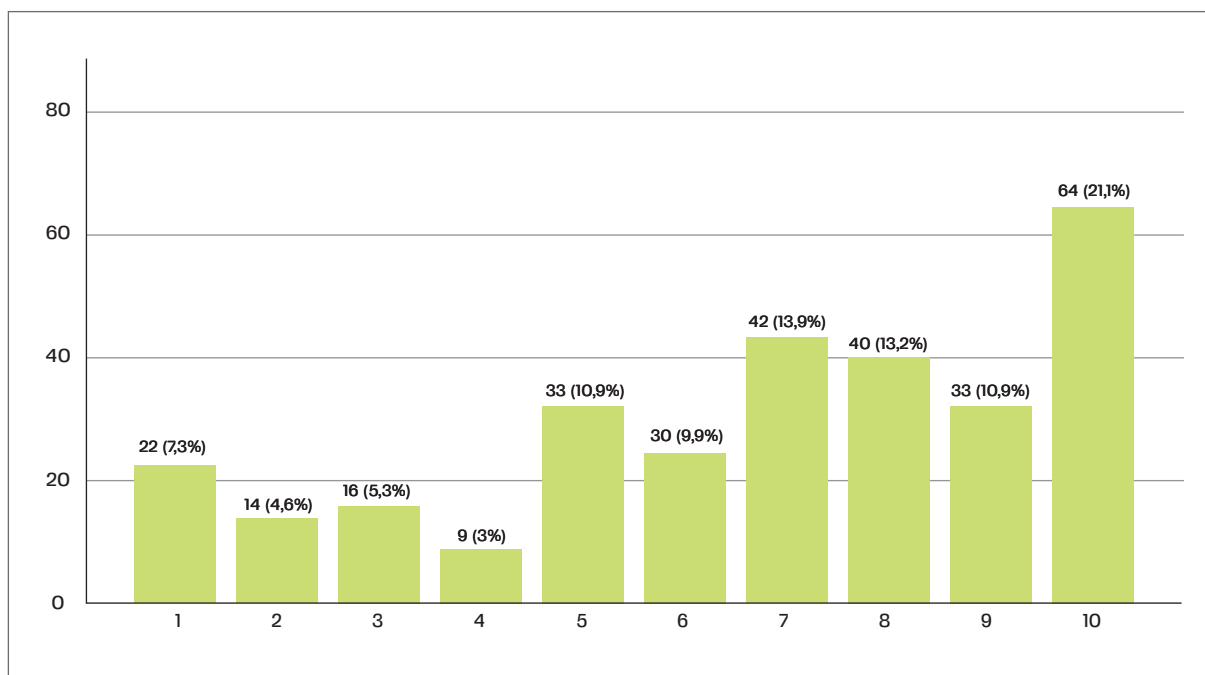


Grafico 44

Qui il giudizio è abbastanza positivo: media 6,70/10, mediana 7. Il 32,0% è molto d'accordo (9–10), mentre solo 11,9% è molto in disaccordo (1–2). Tuttavia la std 2,80 segnala ancora opinioni differenziate.

Letture: pur in un quadro critico sugli impatti quotidiani, il valore economico-occupazionale del turismo è riconosciuto da un'ampia parte del campione. È uno dei pochi quesiti iniziali con saldo percepito positivo.

D5 - Costo della vita in conseguenza del turismo

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
8,60	10	2,14	69,3	4,3

Tabella 24

5) Il costo della vita nella mia comunità (beni, servizi, ristorazione, ecc.) è diventato troppo elevato a causa del turismo.

303 risposte

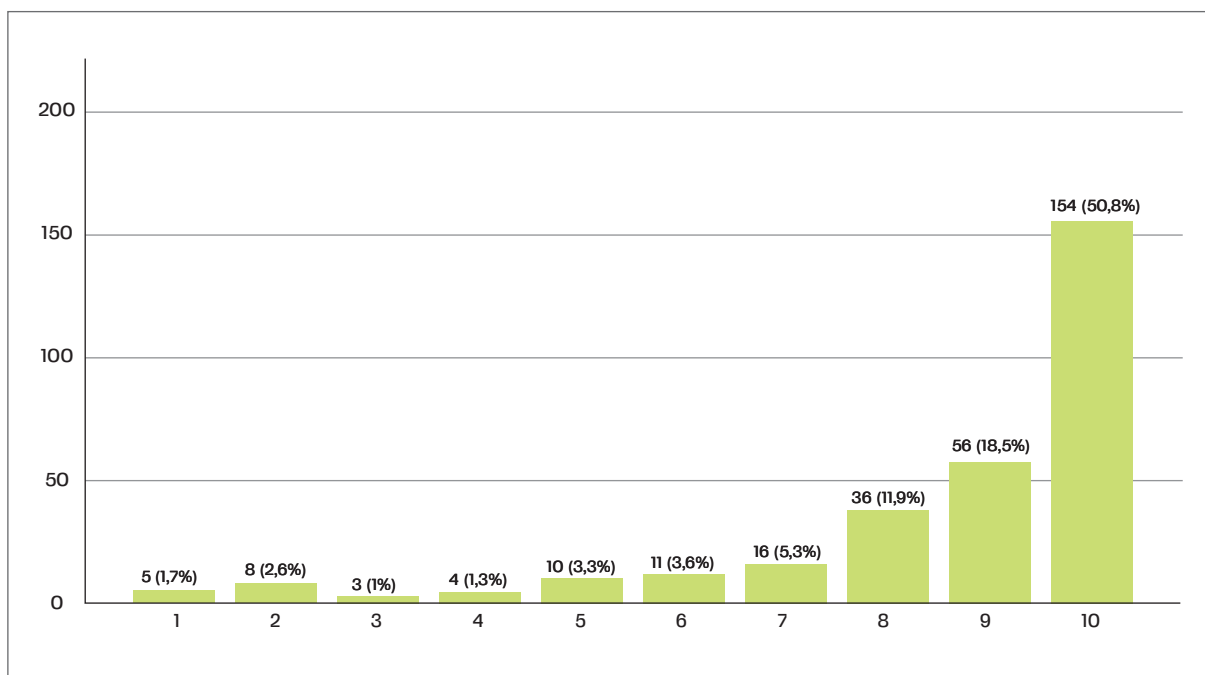


Grafico 45

Il giudizio è molto alto e poco controverso: media 8,60 e mediana 10. La distribuzione è fortemente concentrata in alto: oltre 8 rispondenti su 10 (81%) si collocano su valori ≥ 8 , e quasi 7 su 10 (69%) danno 9–10. Al contrario, le valutazioni basse sono residuali ($5\% \leq 3$).

Letture: l'aumento del costo della vita è percepito come un impatto negativo ampio e condiviso, non come un problema di una minoranza.

D6 - Impatti degli alloggi turistici su acquisto casa e affitto

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
9,16	10	1,84	82,2	2,3

Tabella 25

6) La diffusione degli alloggi turistici ha reso più difficile l'affitto o l'acquisto di una casa ai residenti.

303 risposte

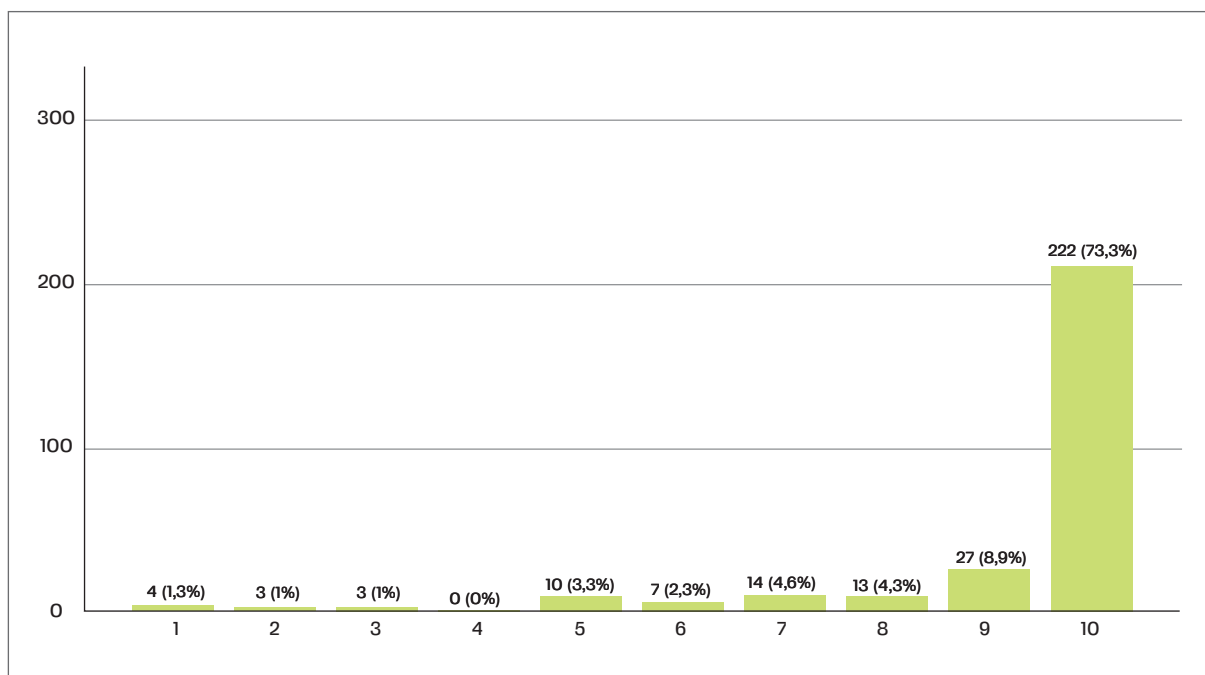


Grafico 46

È il quesito con l'accordo più forte del questionario: media 9,16, mediana 10. La quasi totalità si colloca nella parte alta della scala: 86% ≥ 8 , con 82% proprio sui massimi (9–10). Le risposte ≤ 3 sono solo 3%, quindi marginali.

Letture: la pressione abitativa legata agli affitti turistici è vista come problema strutturale, evidente e trasversale.

D7 - Turismo porta più denaro di altri settori

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,03	6	2,71	20,1	14,5

Tabella 26

7) Il turismo porta più denaro rispetto ad altri settori economici nella mia comunità.

303 risposte

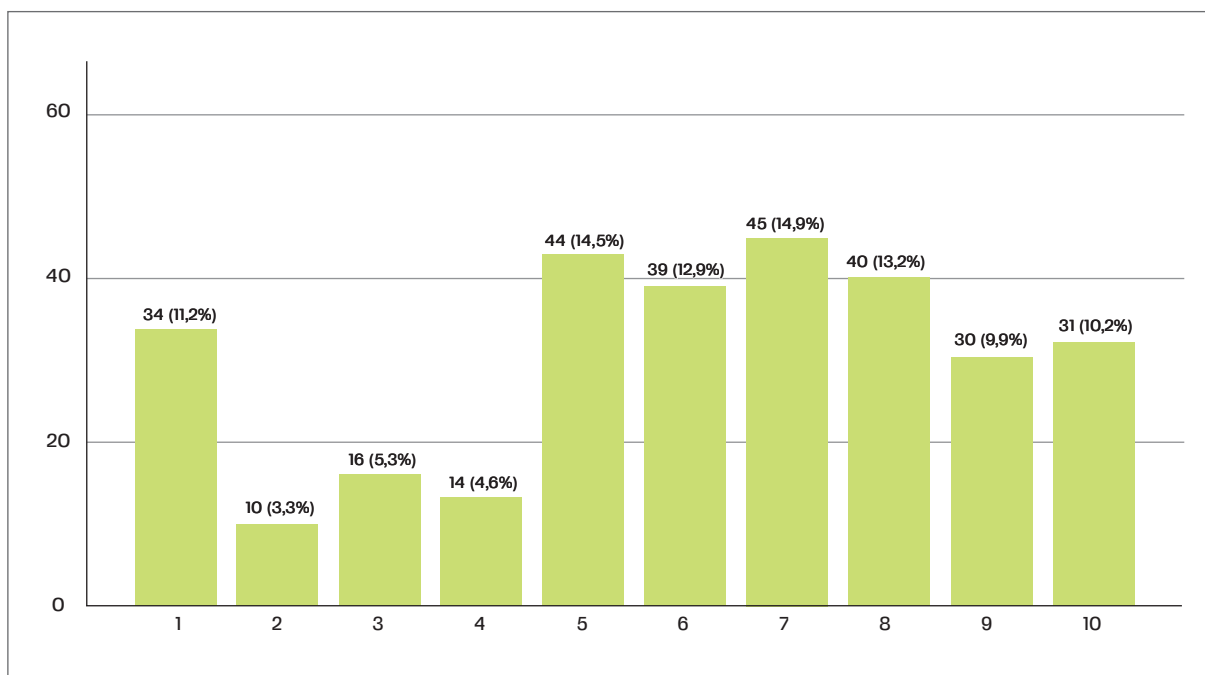


Grafico 47

Qui il quadro si fa più sfumato e divisivo: media 6,03, mediana 6, con variabilità alta. Un terzo del campione (33%) è su valori alti (≥ 8), ma quasi un quinto (20%) è su valori bassi (≤ 3). Gli estremi non dominano, segno che molti si collocano "nel mezzo" con giudizi prudenti.

Letture: *il ruolo economico del turismo è riconosciuto da una parte rilevante, ma non produce consenso pieno.*

D8 - Turismo come fonte principale di reddito della comunità

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,34	7	2,72	24,4	12,2

Tabella 27

8) Il turismo è una delle principali fonti di reddito della mia comunità.

303 risposte

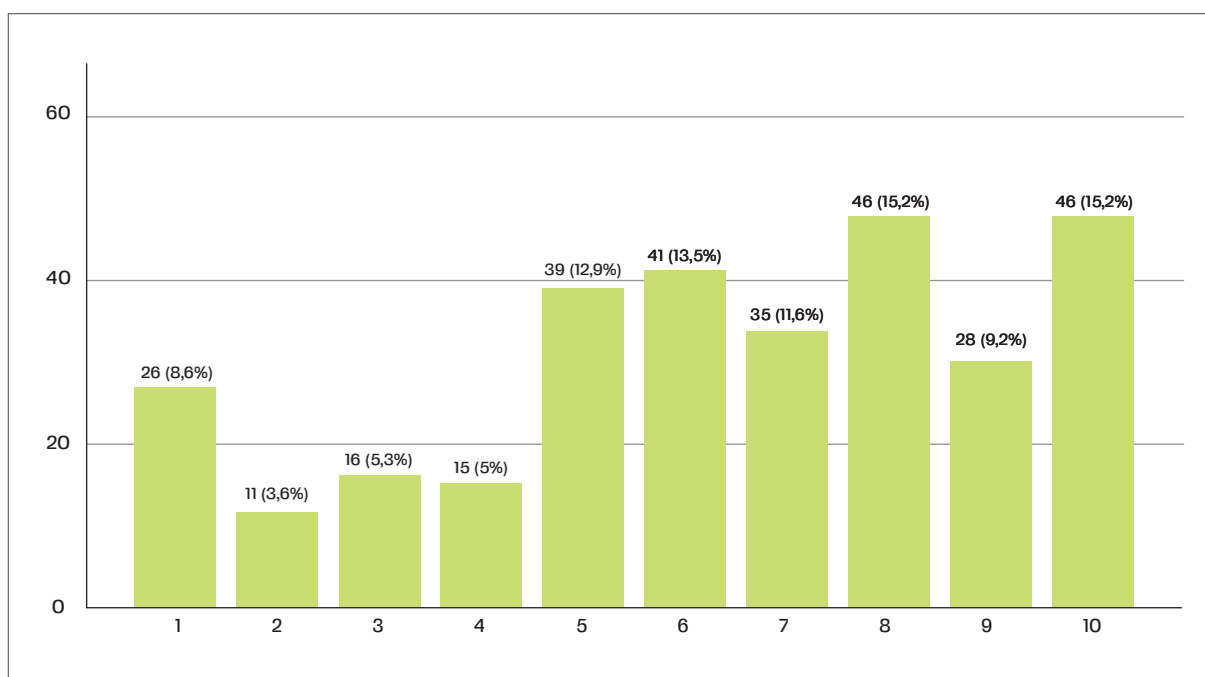


Grafico 48

La percezione è moderatamente positiva: media 6,34, mediana 7. La componente "convinta" è significativa (40% ≥ 8), mentre chi attribuisce valori bassi resta sotto il 18% ≤ 3 . Anche qui emerge una coda intermedia ampia, che segnala un riconoscimento non dogmatico.

Lettura: una buona parte dei rispondenti vede il turismo come asse economico centrale, pur senza uniformità totale.

D9 - Impatto del turismo su shopping/ristorazione/tempo libero

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,81	5	2,81	11,2	25,4

Tabella 28

9) La varietà e la qualità delle opzioni per lo shopping, i ristoranti, l'intrattenimento e le opportunità ricreative sono migliori grazie al turismo.

303 risposte

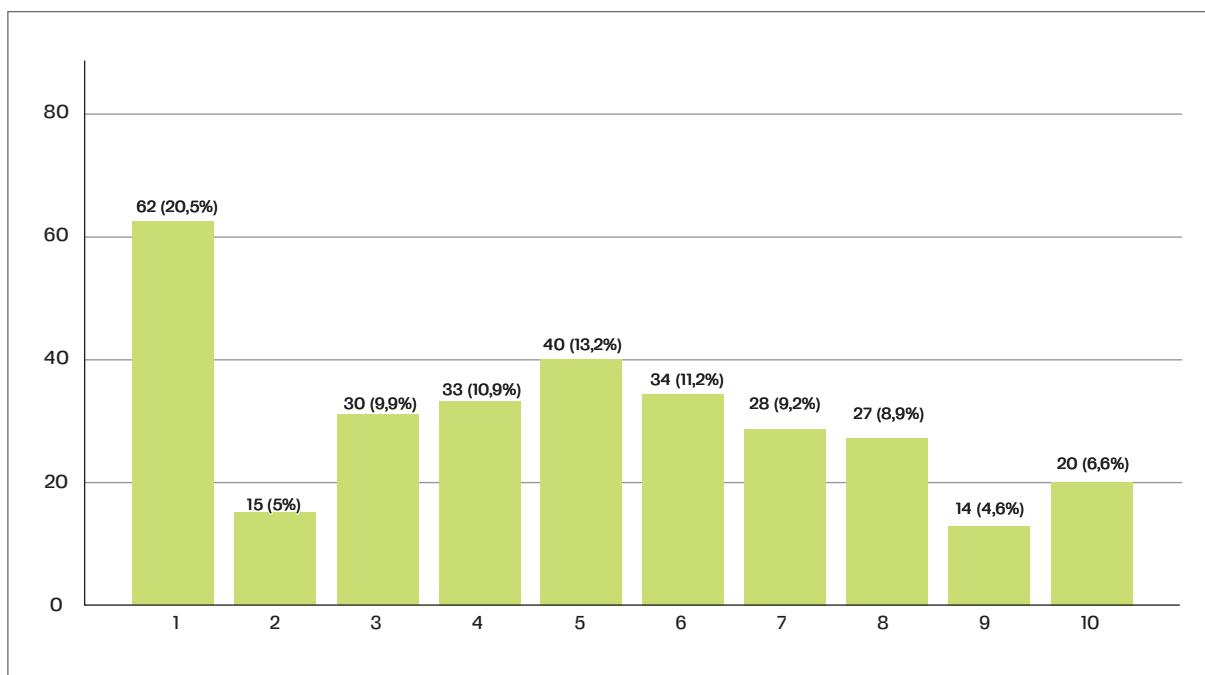


Grafico 49

Il bilancio percepito è tendenzialmente negativo: media 4,81, mediana 5. Le valutazioni basse (≤ 3) raggiungono 35%, mentre quelle alte (≥ 8) sono 20%. Quindi il blocco critico è circa una volta e mezza quello soddisfatto.

Lettura: i benefici sul piano dei servizi e della vita commerciale non appaiono diffusi nella percezione dei residenti.

D10 - Impatto dei turisti sulla piacevolezza della quotidianità dei residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,41	8	2,76	44,2	8,6

Tabella 29

10) La presenza di turisti ha reso la vita quotidiana del residente meno piacevole durante la stagione.

303 risposte

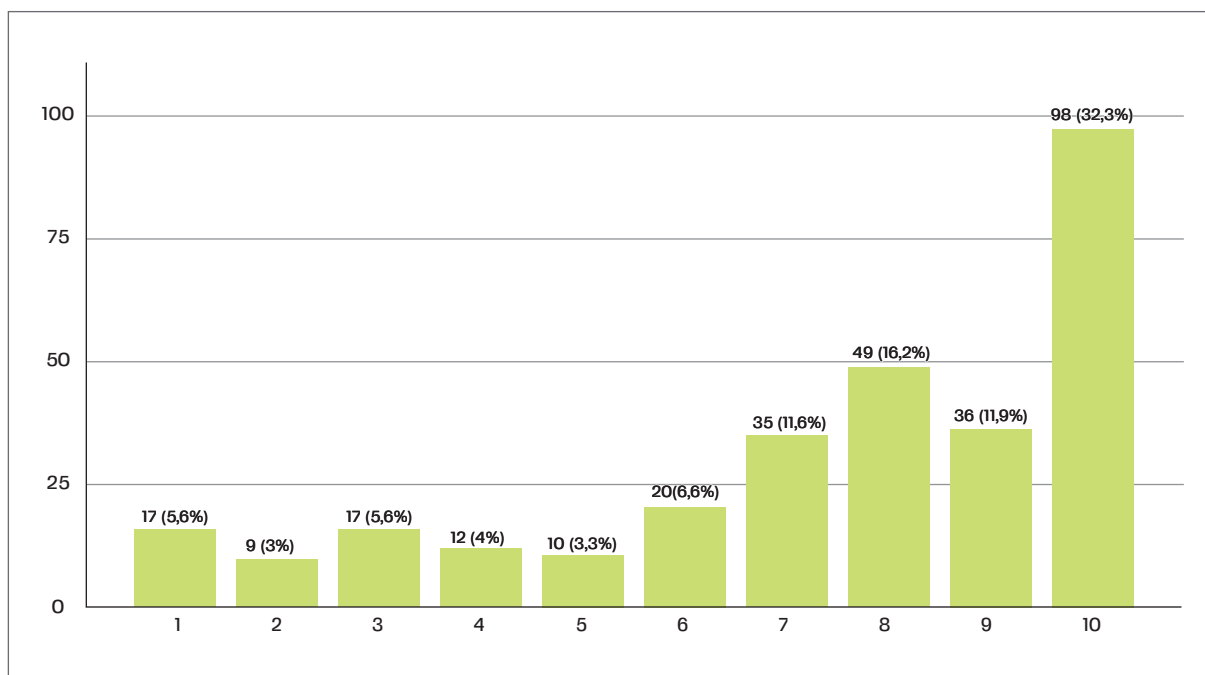


Grafico 50

Qui il giudizio torna fortemente orientato verso l'accordo: media 7,41, mediana 8. Ben il 60% dei rispondenti si colloca su valori pari o superiori a 8 e quasi la metà (44%) sta su 9-10; i valori ≤ 3 sono solo il 14% del totale.

Letture: *l'alta stagione è vissuta da molti come diminuzione concreta della piacevolezza del vivere quotidiano.*

D11 - Fruizione degli spazi naturali e culturali del territorio in stagione per i residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,48	8	2,79	47,5	8,9

Tabella 30

11) Durante la stagione turistica, i residenti hanno meno possibilità di fruire pienamente degli spazi naturali e culturali del territorio

303 risposte

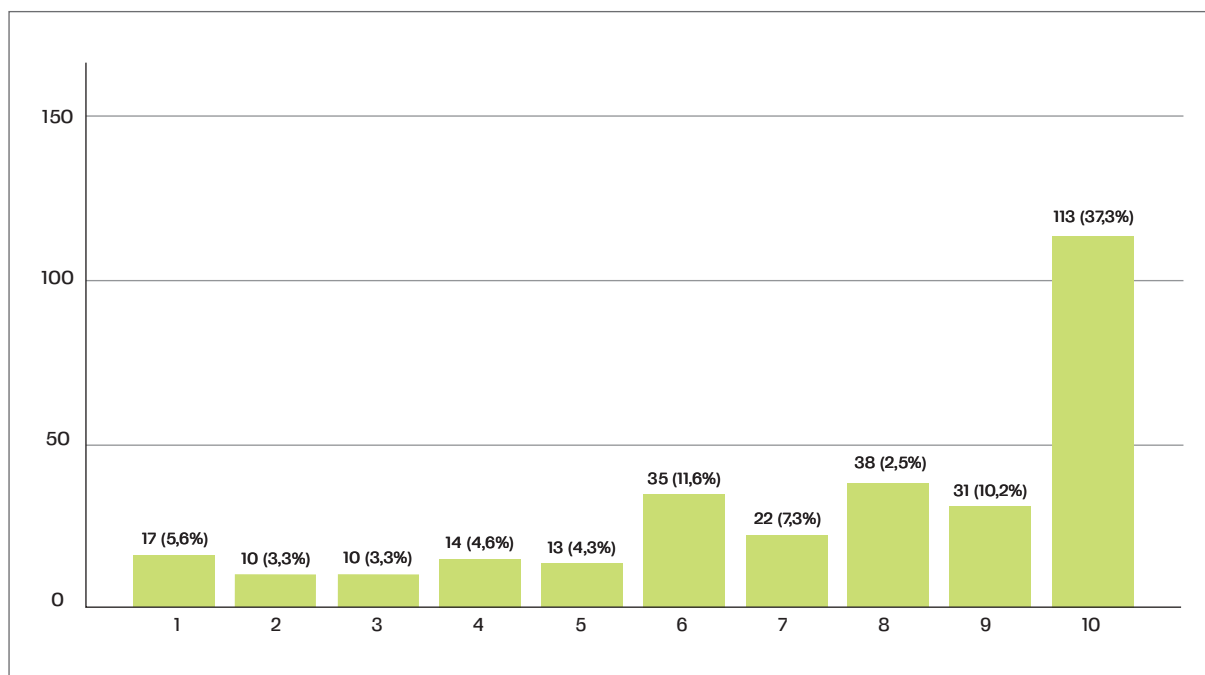


Grafico 51

Percezione alta: media 7,48, mediana 8. Circa 60% ≥ 8 , contro solo 12% ≤ 3 . La distribuzione segnala un'esperienza ampiamente condivisa di saturazione degli spazi, anche se meno "monolitica" di D5-D6.

Letture: Durante i periodi di maggiore afflusso turistico, i residenti percepiscono di avere meno possibilità di vivere e utilizzare i luoghi del territorio

D12 - Spazi/servizi orientati ai turisti più che ai residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,96	9	2,48	56,1	5,6

Tabella 31

12) Gli spazi e i servizi della comunità sono sempre più orientati ai turisti e meno alle esigenze dei residenti.

303 risposte

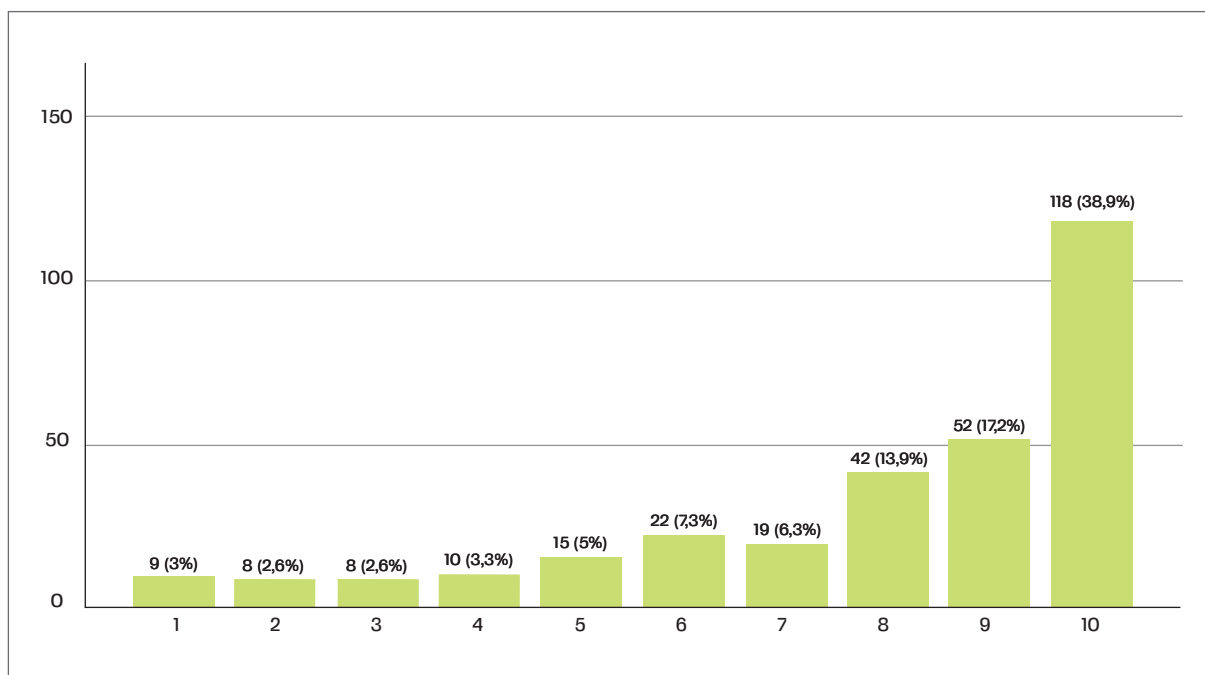


Grafico 52

L'accordo è molto marcato: media 7,96 e mediana 9. La convinzione che gli spazi pubblici e i servizi siano sempre più orientati ai turisti domina una larga parte della popolazione: circa 7 rispondenti su 10 (70%) esprimono un livello di accordo alto, tra 8 e 10, e oltre metà (56%) si colloca addirittura sui massimi (9–10). Le posizioni critiche verso l'affermazione sono contenute ($8\% \leq 3$).

Letture: non è una percezione episodica, ma un sentimento diffuso e strutturato: per molti residenti il territorio sta "cambiando baricentro" orientandosi più verso l'ospite.

D13 - Percezione degli impatti del turismo sulla sicurezza

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
5,17	5	2,95	16,5	24,1

Tabella 32

13) Nella mia percezione, la presenza dei turisti rende la mia comunità meno sicura.

303 risposte

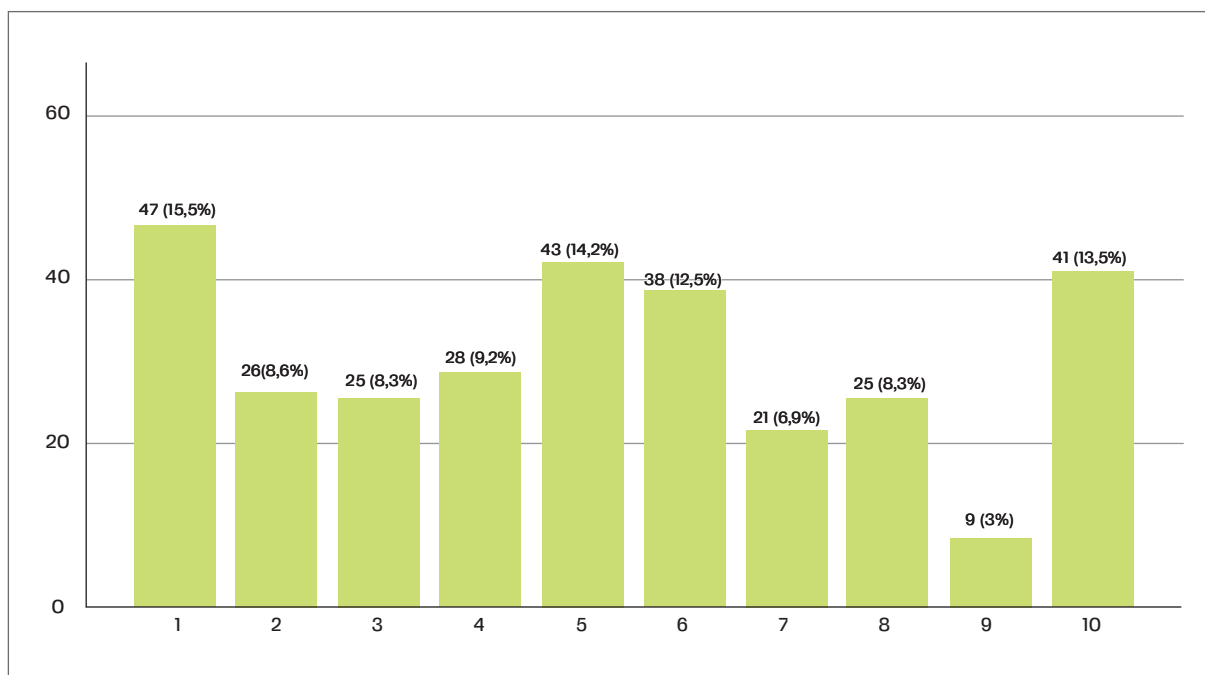


Grafico 53

Qui il quadro è più frammentato: media 5,17, mediana 5 e dispersione alta. Le valutazioni basse (≤ 3) raggiungono il 32%, mentre quelle alte (≥ 8) sono 25%: due blocchi consistenti ma di segno opposto. Il resto del campione si colloca in zona intermedia, senza una direzione univoca.

Lettura: la sicurezza è un tema polarizzante, in cui convivono una parte che associa il turismo a rischio e un'altra che non ne avverte effetti rilevanti.

D14 - Strade meno sicure per pedoni/ciclisti turisti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,32	8	2,81	45,5	9,2

Tabella 33

14) Le strade sono diventate meno sicure a causa dei turisti che si spostano a piedi e in bicicletta.

303 risposte

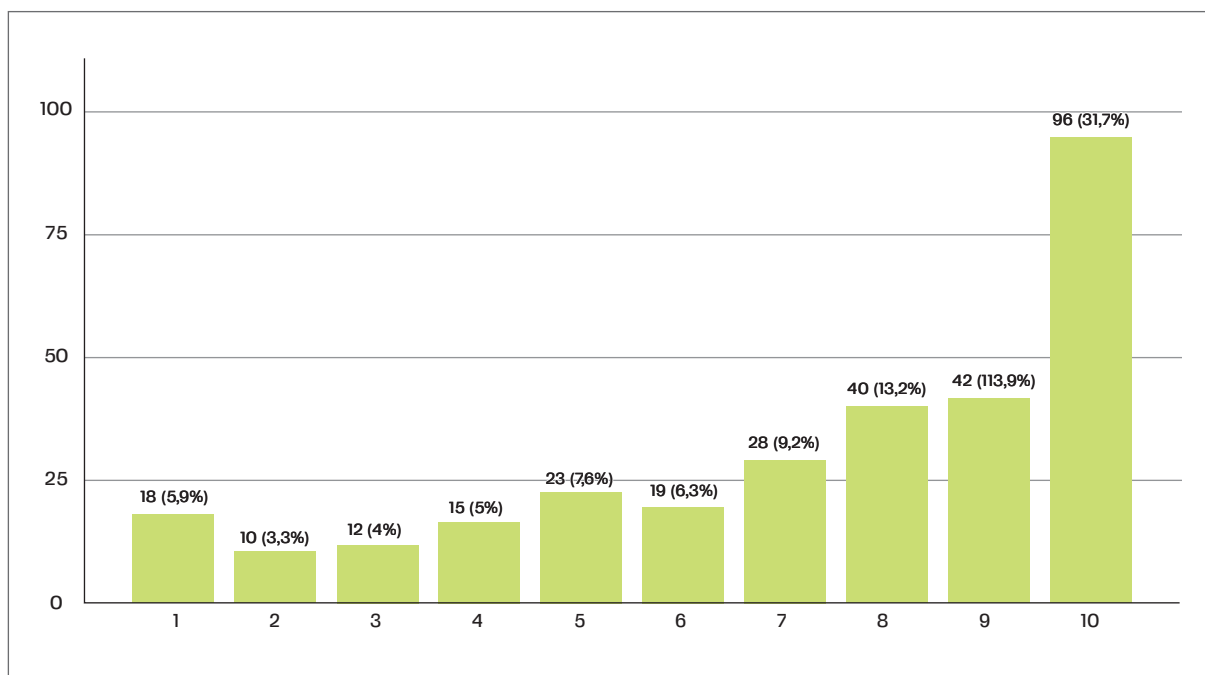


Grafico 54

Il giudizio è nettamente orientato verso l'accordo: media 7,32 e mediana 8. Quasi 6 su 10 (59%) sono su valori ≥ 8 , a fronte di solo 13% su valori bassi (≤ 3). La quota alta è quindi circa quattro volte quella bassa.

Letture: per molti residenti i comportamenti di mobilità turistica incidono in modo visibile sulla sicurezza stradale, soprattutto per chi si muove a piedi o in bici.

D15 - Appartamenti turistici nei condomini creano disagi

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,66	8	2,49	47,2	5

Tabella 34

15) La presenza di appartamenti turistici negli edifici residenziali crea disagi (rumore, rifiuti, mancanza di rispetto delle regole condominiali).

303 risposte

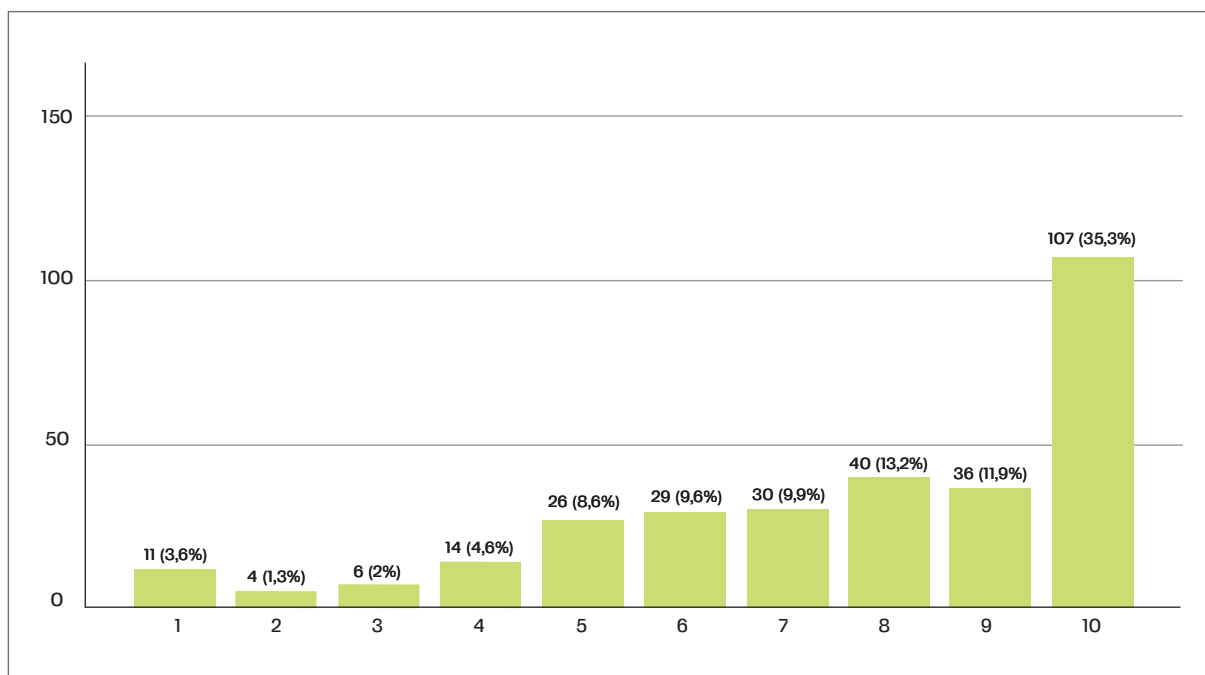


Grafico 55

Anche qui l'accordo è alto e piuttosto compatto: media 7,66, mediana 8. Circa 60% dei rispondenti si colloca tra 8 e 10, mentre chi è su valori bassi (≤ 3) resta sotto il 7%. La distribuzione è poco dispersa, segno di percezione condivisa.

Letture: la convivenza tra l'uso turistico e residenziale degli edifici è considerata una fonte frequente di tensione quotidiana, non un problema marginale.

D16 - Regole di convivenza rispettate in modo equo da residenti e turismo

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
3,86	3	2,72	6,9	39,9

Tabella 35

16) Le regole di convivenza (ad es. relative a traffico, rumore, pulizia) sono fatte rispettare in modo equo sia ai turisti che ai residenti.

303 risposte

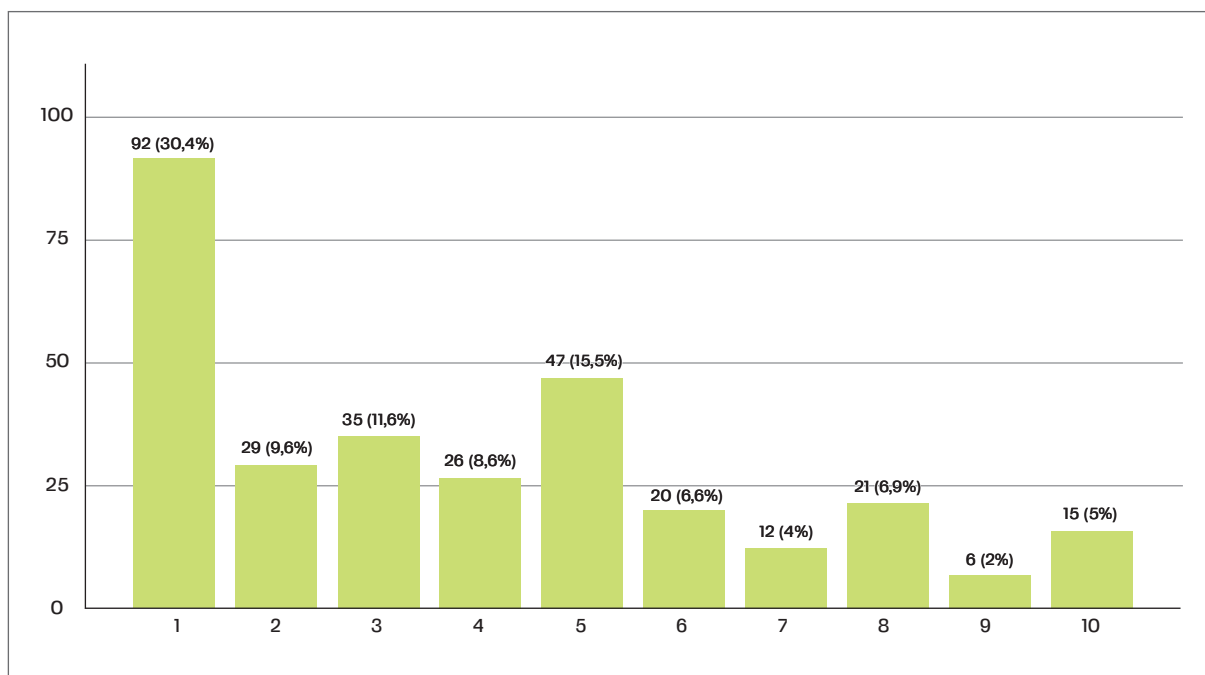


Grafico 56

È uno dei punti più critici dell'indagine: media 3,86 e mediana 3. Oltre metà dei rispondenti (51%) attribuisce un punteggio pari o inferiore a 3, mentre solo 14% è su valori ≥ 8 . Quindi l'area di disaccordo è molto più ampia e non controbilanciata da un gruppo soddisfatto.

Letture: emerge una sfiducia diffusa nella capacità del territorio di far rispettare regole e limiti in modo percepito come equo.

D17 - Il turismo aiuta la conservazione del patrimonio culturale

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,28	4	2,73	8,3	33

Tabella 36

17) || turismo contribuisce positivamente alla conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle nostre comunità.

303 risposte

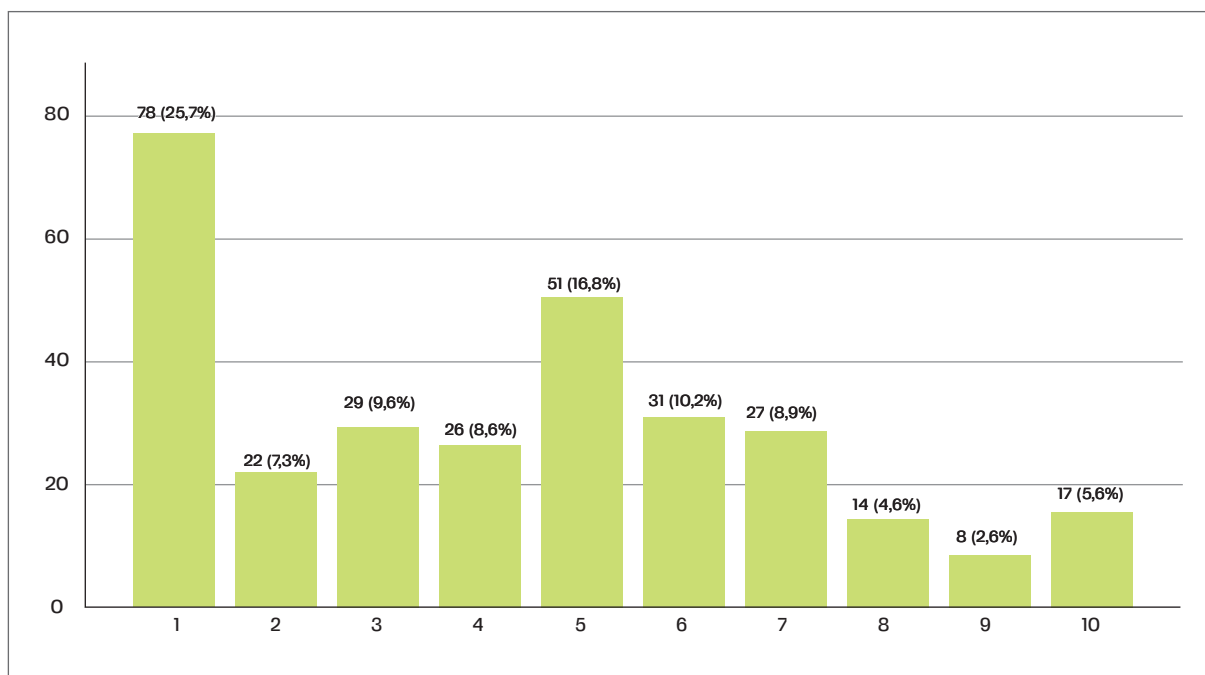


Grafico 57

Il bilancio percepito è debole/negativo: media 4,28, mediana 4. Le valutazioni basse (≤ 3) sono 43%, circa tre volte e mezzo quelle alte (≥ 8), ferme al 13%. Quasi metà del campione, quindi, non vede un beneficio culturale concreto.

Lettura: il nesso "turismo = tutela del patrimonio" non rientra nella percezione dei residenti, che non ne colgono ricadute sufficientemente visibili.

D18 - Lo scambio culturale tra residenti e turisti arricchisce la comunità

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,79	5	2,91	12,2	28,7

Tabella 37

18) Lo scambio culturale tra residenti e turisti arricchisce la vita della mia comunità.

303 risposte

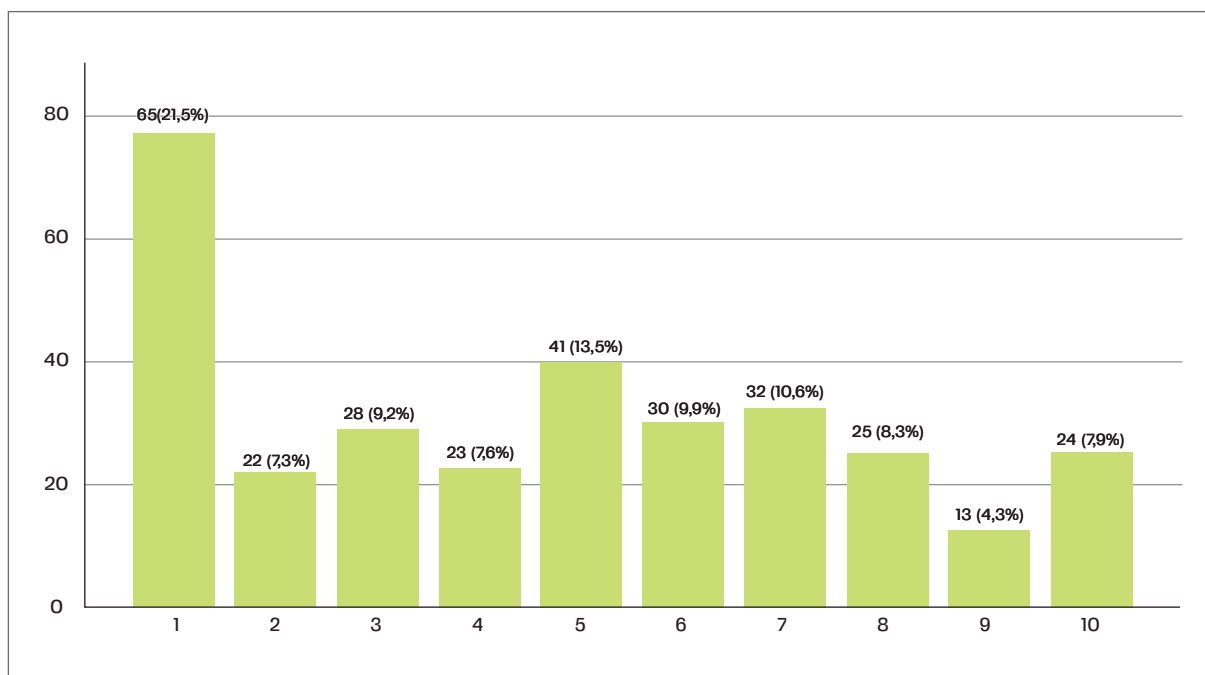


Grafico 58

L'esito è simile al precedente: media 4,79, mediana 5. Le risposte ≤ 3 sono 38%, mentre i giudizi ≥ 8 sono 20%: il blocco scettico è circa il doppio di quello positivo. Molti restano nel mezzo con valutazioni tiepide.

Letture: l'arricchimento culturale viene percepito solo da una minoranza, mentre per molti la convivenza non produce un vero valore aggiunto.

D19 - I rifiuti in alta stagione rovinano il paesaggio

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,48	8	2,54	41,6	6,3

Tabella 38

19) La maggior quantità di rifiuti, in alta stagione, compromette la bellezza del paesaggio.

303 risposte

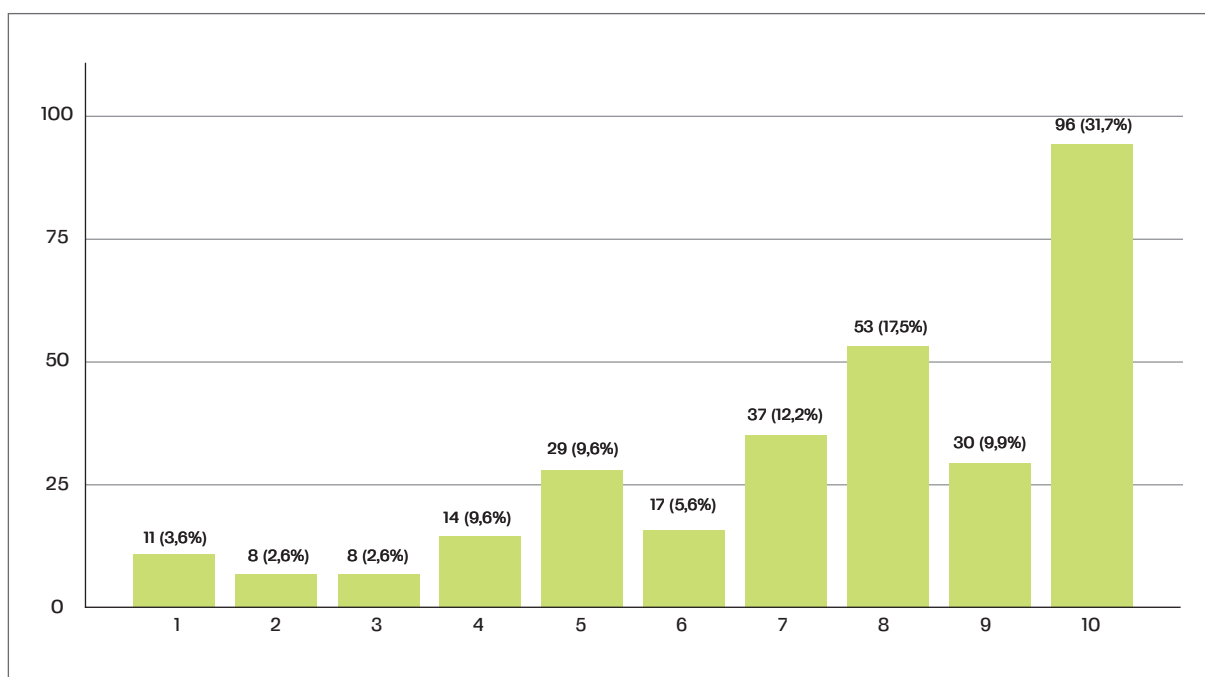


Grafico 59

Qui il segnale è chiaro: media 7,48 e mediana 8. Il 59% dei rispondenti è su valori ≥ 8 , contro appena il 9% su valori ≤ 3 : la quota alta è quindi oltre sei volte quella bassa.

Letture: *l'impatto dei rifiuti stagionali è vissuto come problema evidente e condiviso, con forte percezione di degrado paesaggistico.*

D20 - La qualità dell'aria è diminuita con l'aumentare dei turisti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,66	7	2,79	32,3	11,6

Tabella 39

20) La qualità dell'aria è diminuita con l'aumento del numero di turisti.

303 risposte

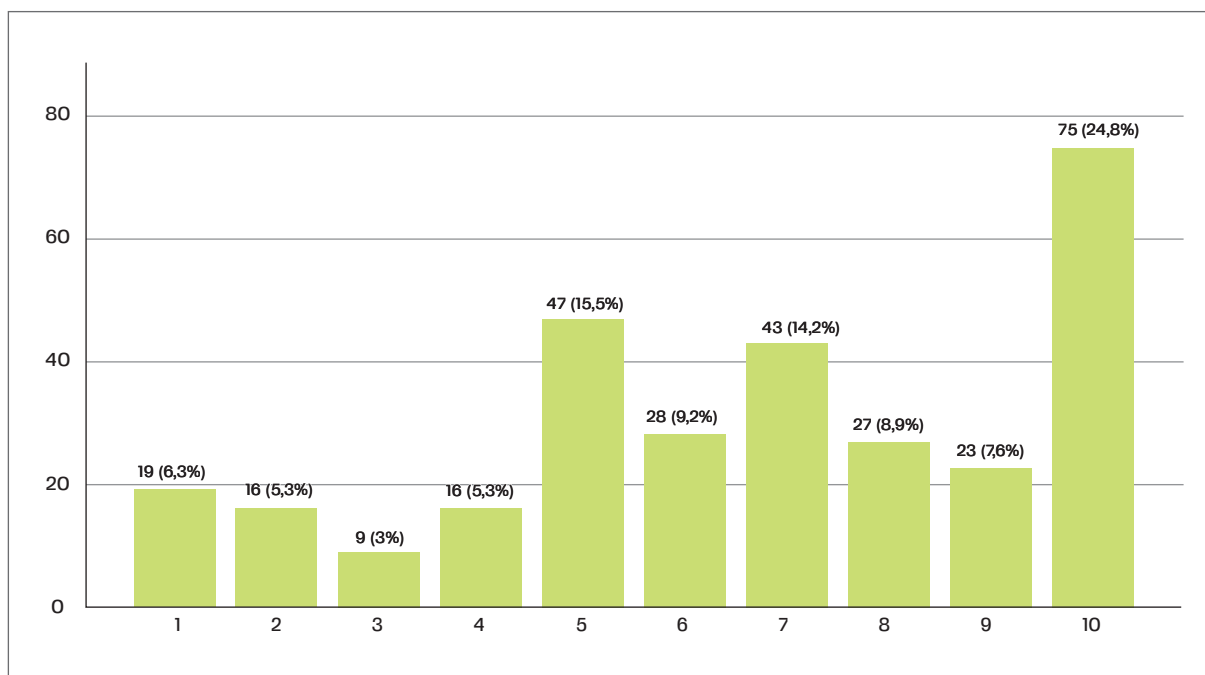


Grafico 60

La percezione è medio-alta: media 6,66, mediana 7. Il gruppo che segnala un impatto forte (≥ 8) è 41%, mentre chi non vede problemi (≤ 3) è 15%: circa tre volte di meno. Una parte consistente resta in fascia intermedia.

Letture: molti residenti associano l'aumento del numero dei turisti a un peggioramento dell'aria, anche se non tutti lo vivono con la stessa intensità.

D21 - Il turismo ha aumentato il livello di inquinamento acustico nella mia zona

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
6,89	8	2,88	37,3	11,6

Tabella 40

21) Il turismo ha aumentato il livello di inquinamento acustico nella mia zona di residenza.

303 risposte

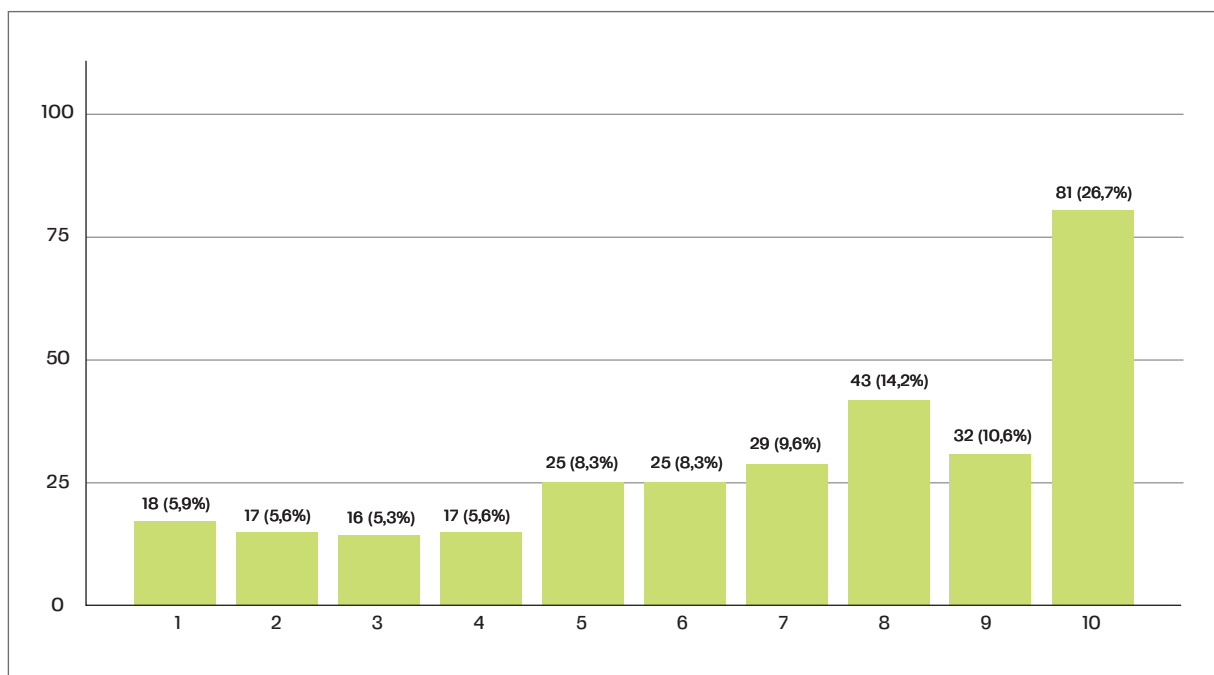


Grafico 61

Il giudizio è tendenzialmente alto: media 6,89 e mediana 8. Oltre metà del campione (51%) si colloca su valori elevati (≥ 8), mentre chi esprime un impatto basso (≤ 3) è 17%. La quota alta è quindi circa tre volte quella bassa, anche se resta una fascia intermedia non trascurabile.

Lettura: *il rumore stagionale è percepito come problema reale e diffuso, pur con intensità diversa tra residenti.*

D22 - Il turismo incentiva la protezione e conservazione delle risorse naturali

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,15	4	2,75	6,3	36,3

Tabella 41

22) Il turismo incentiva la protezione e la conservazione delle risorse naturali nella mia zona.

303 risposte

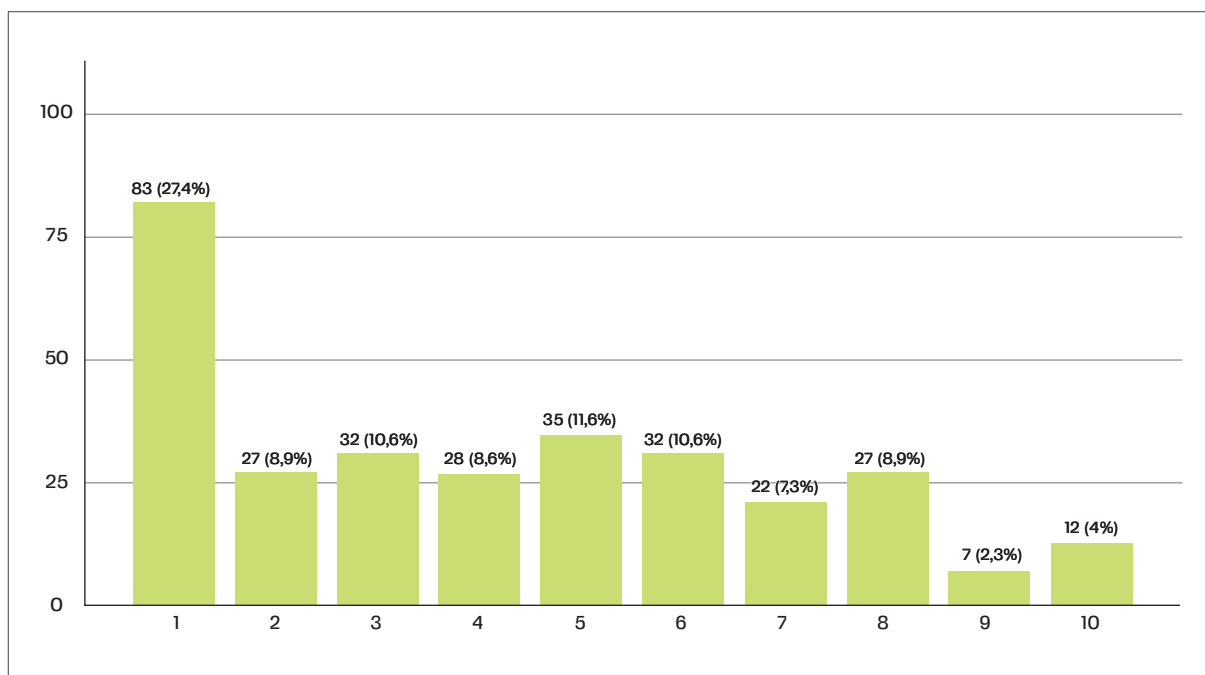


Grafico 62

Qui l'esito è marcatamente negativo: media 4,15, mediana 4. Quasi la metà dei rispondenti (47%) assegna valori ≤ 3 , mentre solo 15% è su valori ≥ 8 . In altri termini, il blocco scettico è circa tre volte quello positivo.

Lettura: *il turismo non viene vissuto come fattore di tutela ambientale; prevale l'idea che non stia generando protezione sufficiente delle risorse naturali.*

D23 - Il turismo favorisce la manutenzione di strade e servizi locali

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,87	5	2,67	9,6	25,7

Tabella 42

23) Grazie al turismo, le strade e altri servizi locali sono ben mantenuti.

303 risposte

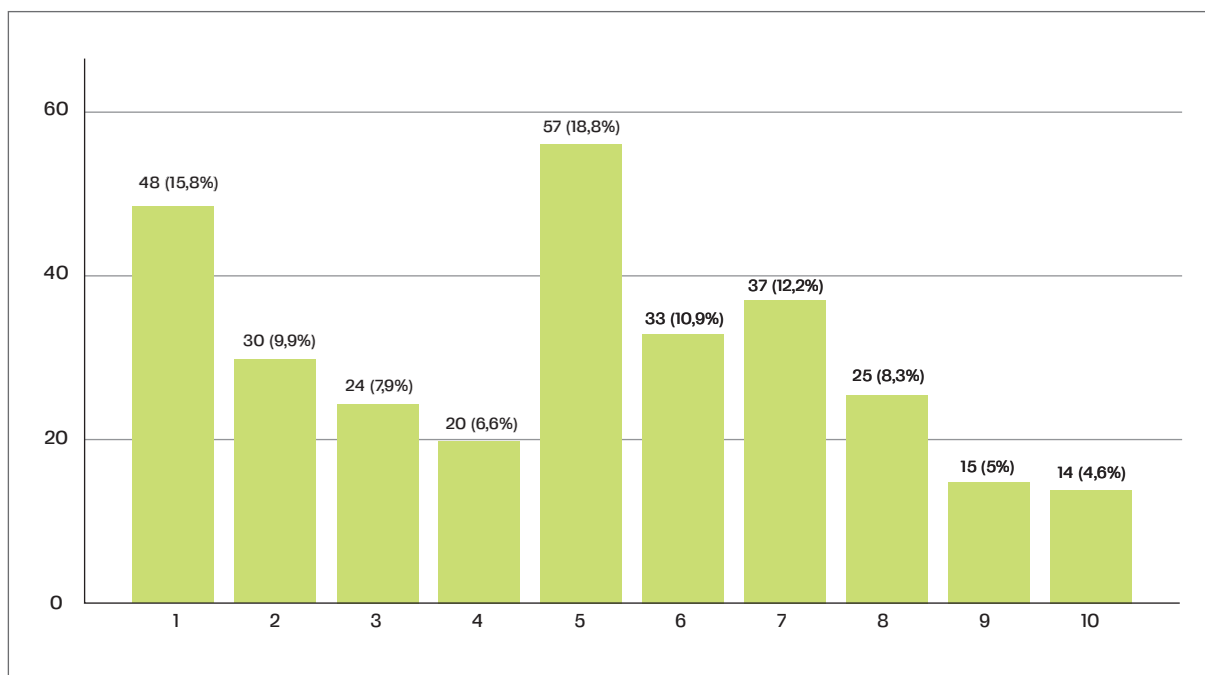


Grafico 63

La percezione è tiepida: media 4,87, mediana 5. Le valutazioni basse (≤ 3) sono 34%, quasi il doppio delle alte (≥ 8), che si fermano al 18%. La fascia centrale è ampia, segno di giudizio non netto.

Letture: i benefici del turismo sulla manutenzione di strade e servizi non sono considerati evidenti o sistematici dai residenti.

D24 - La presenza dei turisti rende meno agevole l'accesso ai servizi dei residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,39	8	2,56	41,3	6,6

Tabella 43

24) La presenza dei turisti rende meno agevole l'accesso ai servizi locali per i residenti durante la stagione.

303 risposte

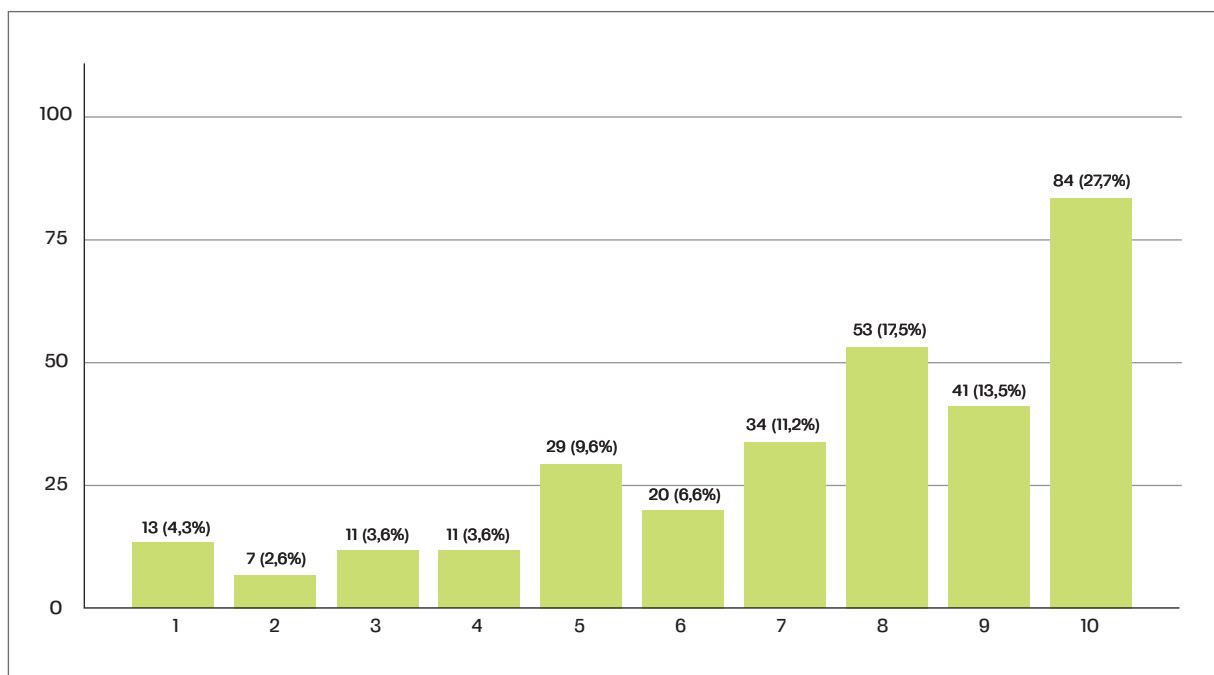


Grafico 64

Il giudizio è chiaramente orientato verso l'accordo: media 7,39, mediana 8. Quasi 59% è su valori ≥ 8 , mentre solo 10% è ≤ 3 . La sproporzione tra area alta e bassa è quindi molto ampia.

Letture: nei periodi di picco turistico, la pressione turistica rende meno agevole la fruizione dei servizi quotidiani da parte dei residenti.

D25 - Spostarsi diventa più difficile/lento in stagione per i residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
9,13	10	1,66	79,5	1

Tabella 44

25) Durante la stagione turistica, spostarsi nella mia zona diventa più difficile o richiede più tempo per i residenti.

303 risposte

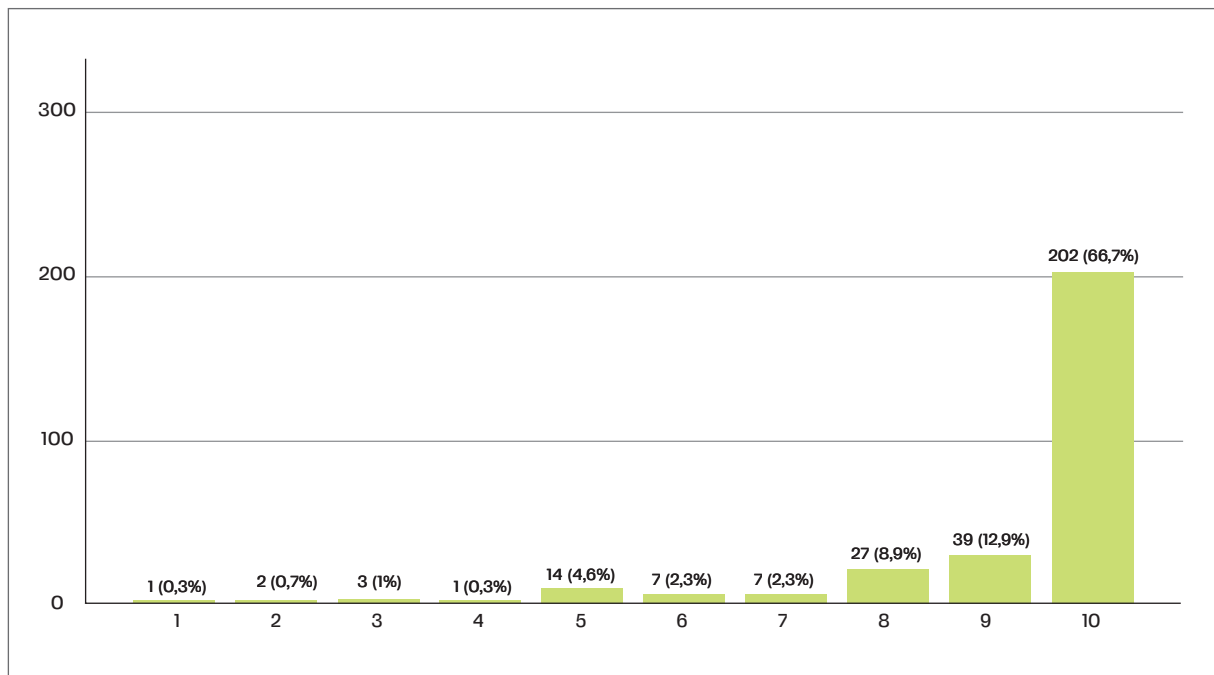


Grafico 65

Questa è una delle evidenze più forti dell'indagine: media 9,13, mediana 10. La distribuzione è schiacciata in cima: 88% dei rispondenti dà valori ≥ 8 , e quasi 80% attribuisce 9–10. Le valutazioni ≤ 3 sono appena 2%.

Letture: la congestione degli spostamenti è percepita come impatto negativo da un'ampia maggioranza di rispondenti

D26 - Il trasporto pubblico è adeguato per residenti e turisti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
3,88	3	2,61	4,6	39,9

Tabella 45

26) Il sistema di trasporti pubblici nella mia zona di residenza è adeguato per i residenti e i turisti.

303 risposte

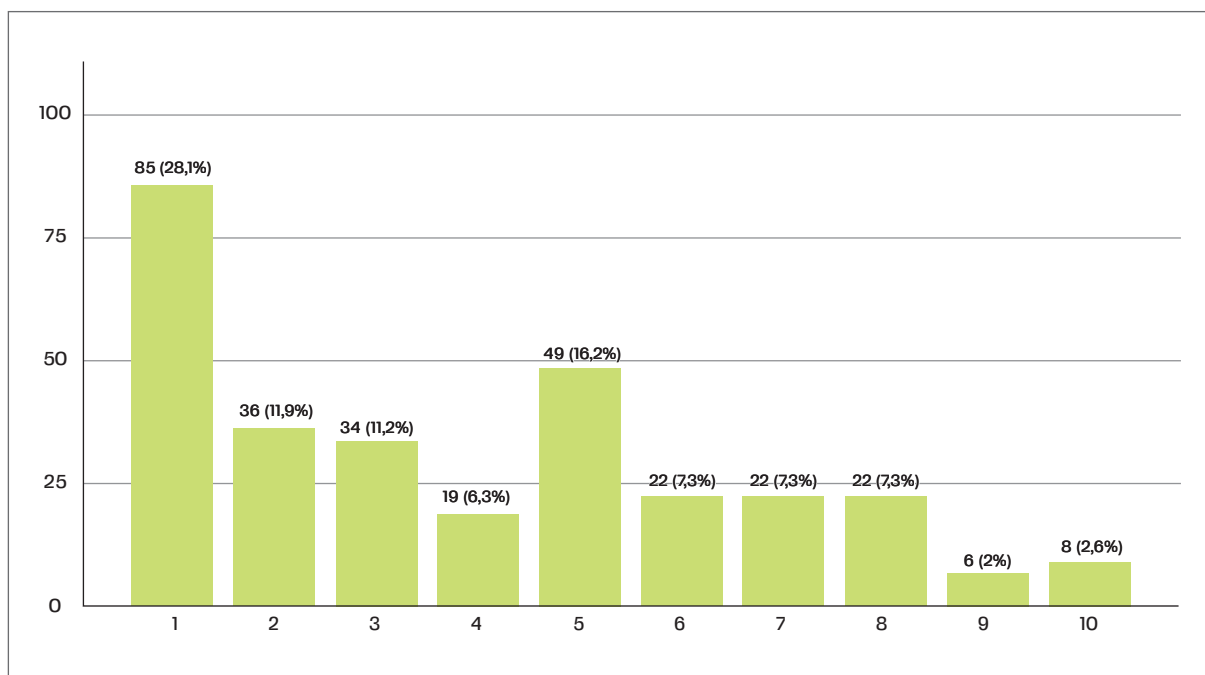


Grafico 66

Il giudizio è molto critico: media 3,88, mediana 3. 51% del campione assegna valori ≤ 3 , mentre solo 12% si colloca su valori ≥ 8 . Quindi l'area di disaccordo è oltre quattro volte quella di accordo.

Letture: *il sistema di trasporto pubblico appare insufficiente rispetto alla domanda turistica e alle esigenze dei residenti.*

D27 - Trovare parcheggio è più difficile in stagione per i residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
9,09	10	1,76	77,2	1,7

Tabella 46

27) Durante la stagione turistica, trovare parcheggio nella mia zona è diventato più difficile per i residenti.

303 risposte

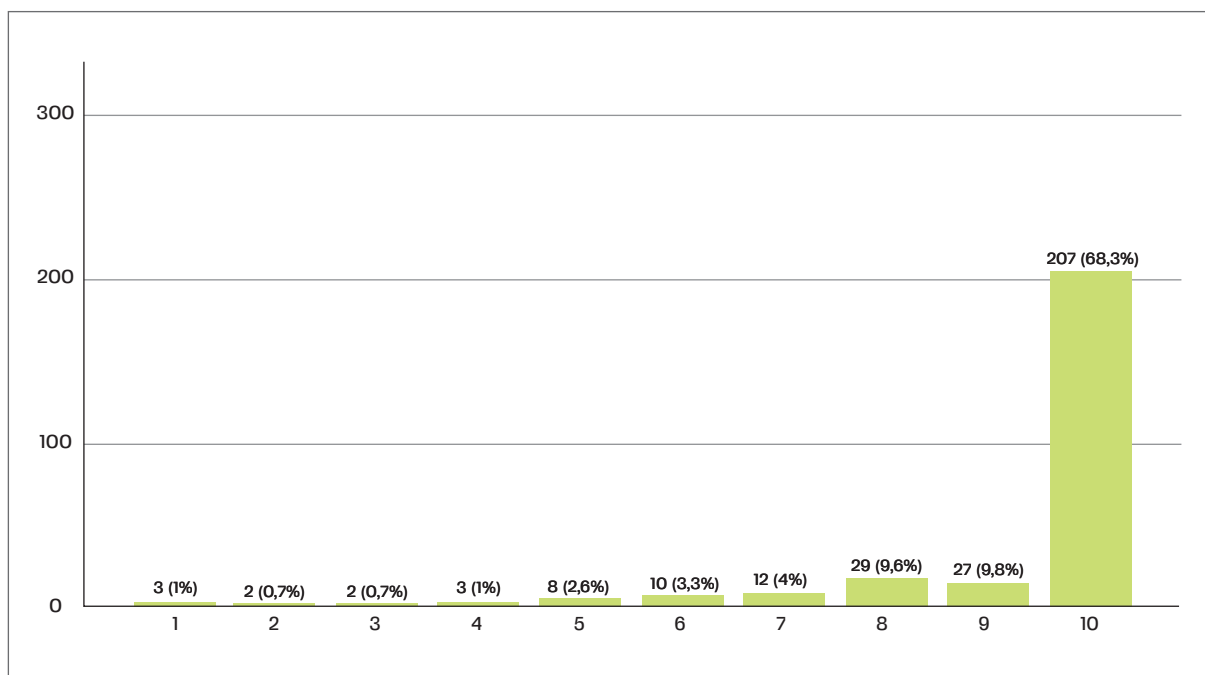


Grafico 67

Accordo estremamente alto: media 9,09, mediana 10. 87% ≥ 8 e 77% su 9-10, con valori bassi quasi assenti (2% ≤ 3). È una distribuzione quasi unanimemente orientata all'alto.

Letture: la difficoltà di parcheggio è vissuta come problema quotidiano generalizzato, al pari della mobilità (D25).

D28 - Il turismo favorisce le infrastrutture pubbliche, migliorando il territorio

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,34	4	2,85	8,9	34,7

Tabella 47

28) Il turismo incoraggia lo sviluppo di infrastrutture pubbliche, come strade e strutture, rendendo più piacevole e funzionale la mia zona di residenza.

303 risposte

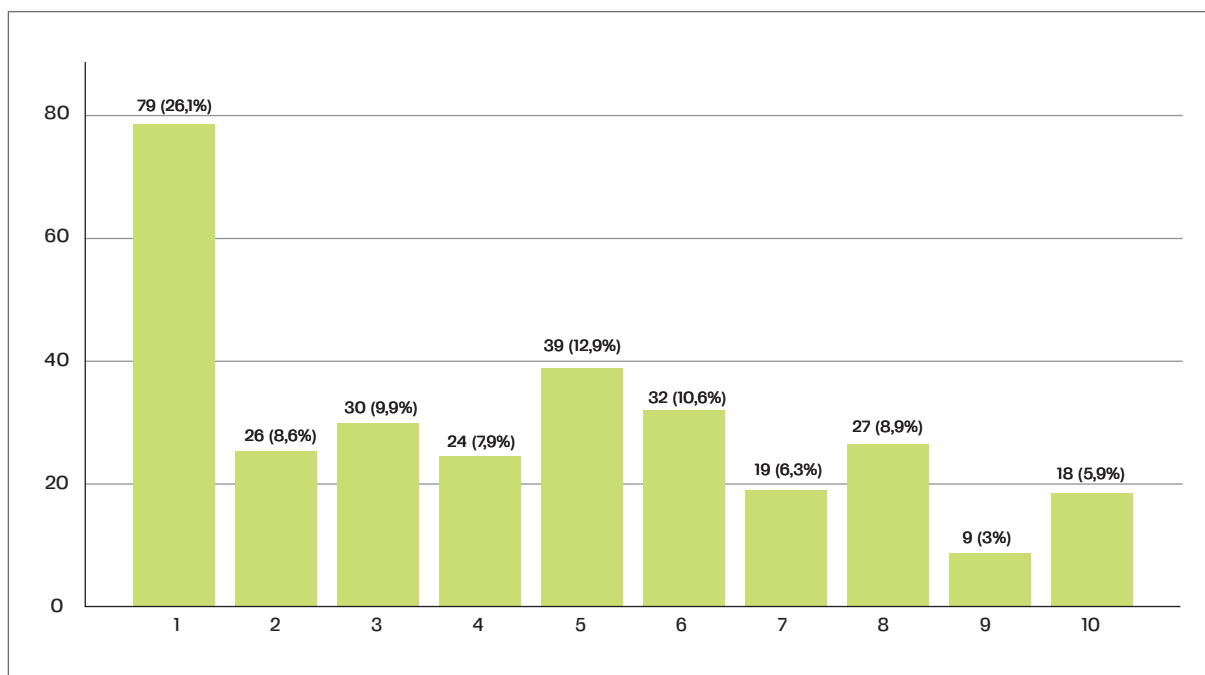


Grafico 68

Qui il saldo è negativo: media 4,34, mediana 4. Le valutazioni ≤ 3 sono 45%, mentre le alte (≥ 8) sono 18%: il blocco critico è quindi più del doppio di quello positivo.

Lettura: *l'idea che il turismo lasci in eredità infrastrutture utili ai residenti non è dominante, anzi viene spesso messa in dubbio.*

D29 - Conosco le attività di ApT Garda per la gestione del territorio

29) Sono a conoscenza delle attività di ApT Garda Dolomiti per la gestione del territorio (es. Garda Rangers...).

303 risposte

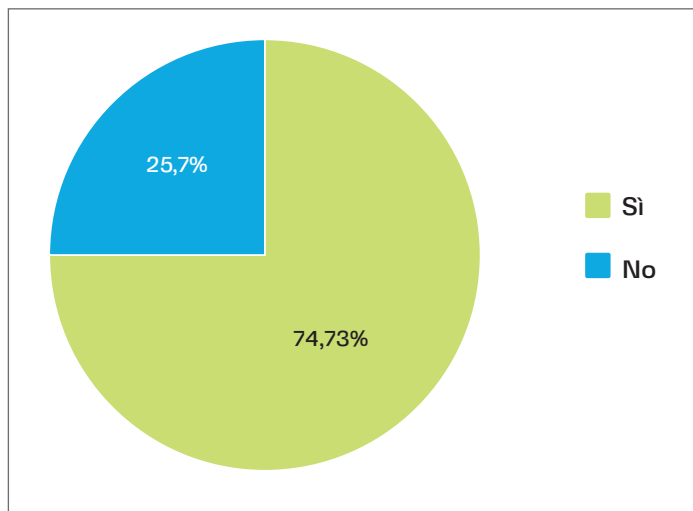


Grafico 69

La maggioranza dichiara consapevolezza: 74% “sì” contro 26% “no”. Il dato suggerisce che le azioni ApT sono relativamente visibili e note, anche se resta un quarto della popolazione che non ne ha percezione.

Lettura: buona base di conoscenza, ma con margine per ampliare la comunicazione verso i meno raggiunti

D30 - Conosco il percorso di certificazione GSTC intrapreso dal Garda trentino

30) Sono a conoscenza del fatto che la destinazione Garda trentino ha intrapreso un percorso di sostenibilità, anche attraverso la certificazione GSTC.

303 risposte

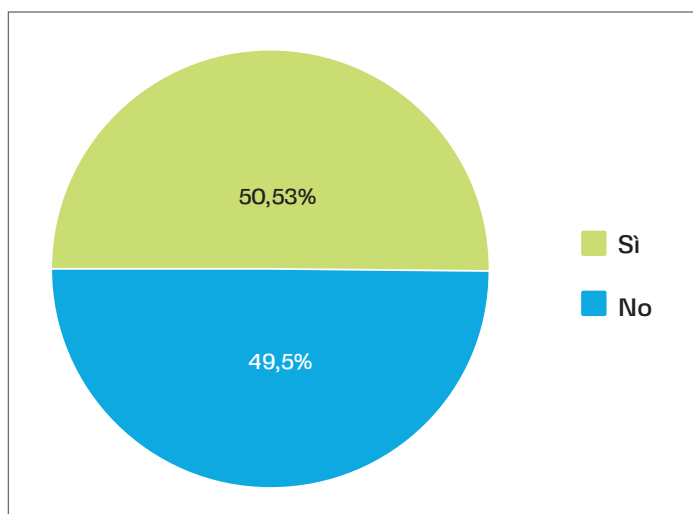


Grafico 70

Qui la popolazione è spaccata quasi a metà: 50,5% “sì” e 49,5% “no”. Quindi la conoscenza del percorso di sostenibilità non è ancora patrimonio comune.

Lettura: a differenza di D29, il tema della certificazione e del percorso GSTC risulta meno radicato nella percezione dei residenti e richiede probabilmente un racconto più capillare.

D31 - Nella mia zona i benefici positivi del turismo superano gli impatti negativi

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
4,36	4	2,97	11,9	34

Tabella 48

31) In generale, i benefici positivi del turismo superano gli impatti negativi nella mia zona di residenza.

303 risposte

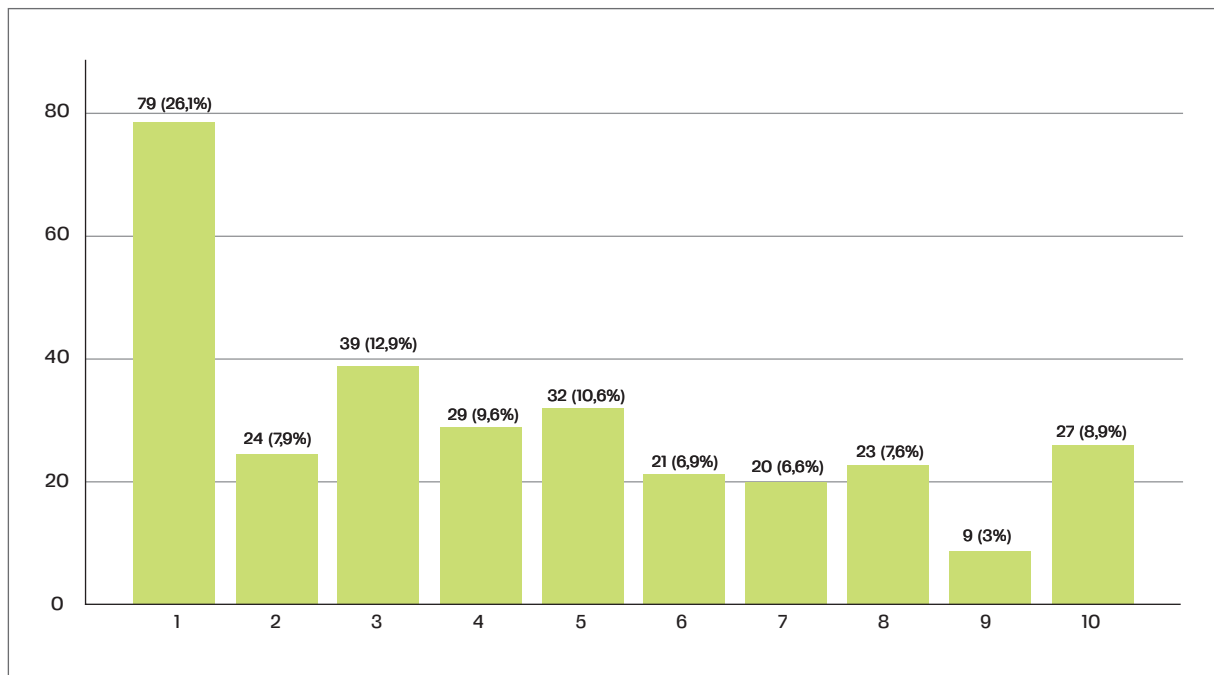


Grafico 71

Il giudizio complessivo è sbilanciato in negativo: media 4,36 e mediana 4. Quasi la metà del campione (47%) assegna valori ≤ 3 , mentre solo 19% si colloca su valori alti (≥ 8). In pratica, l'area critica è più del doppio di quella favorevole, e la fascia intermedia non riesce a compensare lo squilibrio.

Letture: il turismo, nel suo stato attuale, viene percepito come non in grado di bilanciare i costi sociali e ambientali che produce.

D32 - La vita nella mia zona durante l'alta stagione turistica è meno confortevole

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,56	9	2,74	51,2	7,6

Tabella 49

32) La vita nella mia zona di residenza durante l'alta stagione turistica è meno confortevole.

303 risposte

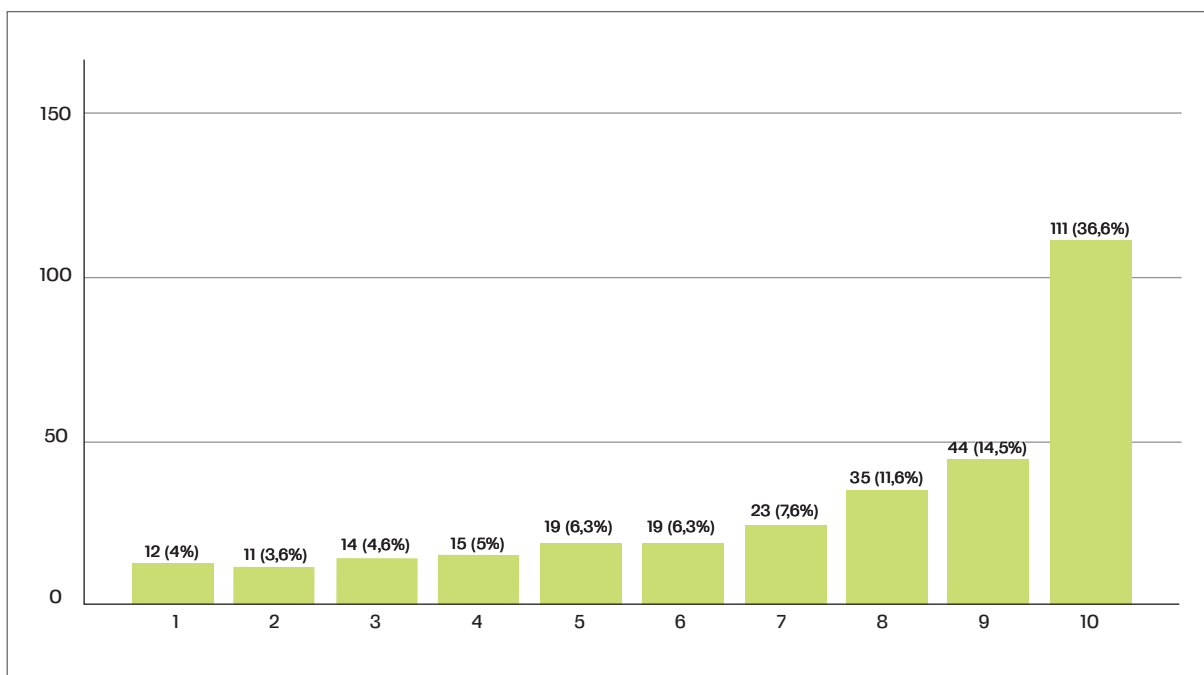


Grafico 72

L'accordo è alto e piuttosto diffuso: media 7,56 e mediana 9. La parte alta della scala domina: 63% dei rispondenti è ≥ 8 , mentre solo 12% è ≤ 3 . La prevalenza dell'area d'accordo è quindi circa cinque volte quella del disaccordo.

Letture: per molti residenti l'alta stagione rappresenta un periodo di perdita di comfort e qualità del vivere quotidiano, più che una normale intensificazione delle presenze.

D33 - Preferirei meno turisti per preservare la qualità della vita dei residenti

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
7,83	9	2,88	59,7	8,6

Tabella 50

33) Preferirei che il numero di turisti nella mia zona di residenza fosse controllato per preservare la qualità della vita dei residenti.

303 risposte

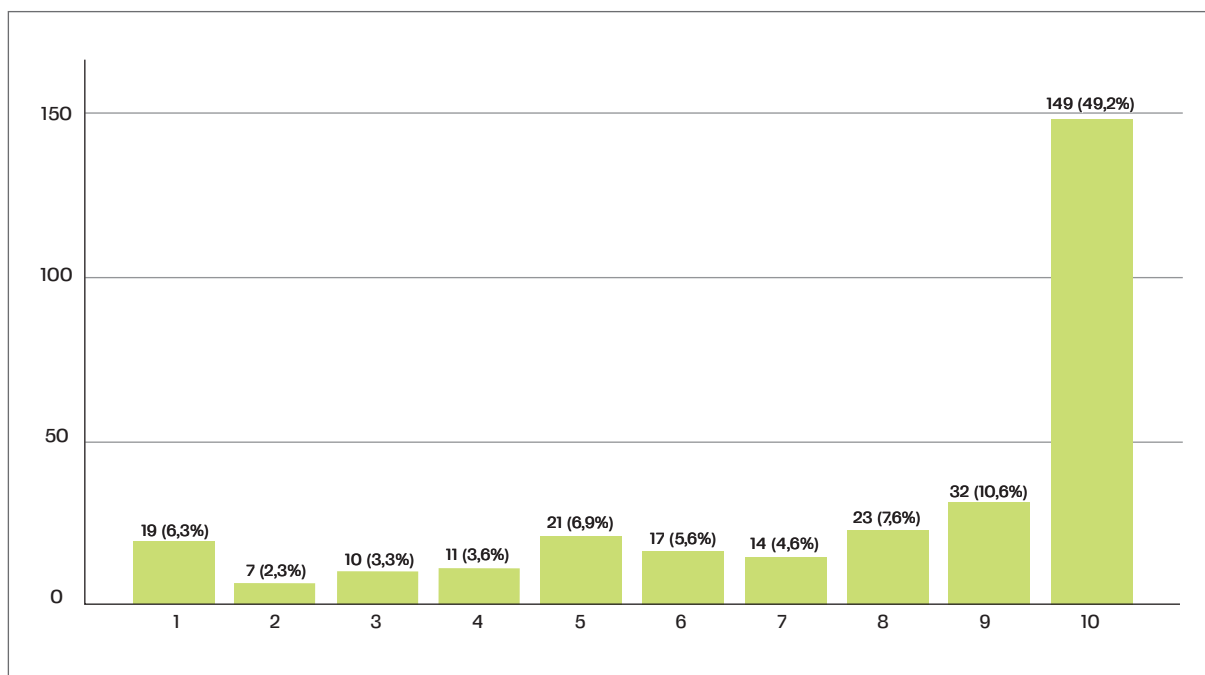


Grafico 73

Il segnale è molto chiaro: media 7,83, mediana 9. Circa 67% dei rispondenti attribuisce valori ≥ 8 , mentre solo 12% si colloca su ≤ 3 . La richiesta di controllo risulta quindi largamente maggioritaria, con una minoranza ridotta che la respinge.

Letture: emerge una domanda sociale forte di governo della pressione turistica (limiti, regolazione, gestione dei flussi) come condizione per mantenere vivibilità.

D34 - Credo che il turismo vada attivamente incoraggiato nella mia zona

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
3,63	3	2,93	9,2	48,2

Tabella 51

34) Credo che il turismo debba essere attivamente incoraggiato nella mia zona di residenza.

303 risposte

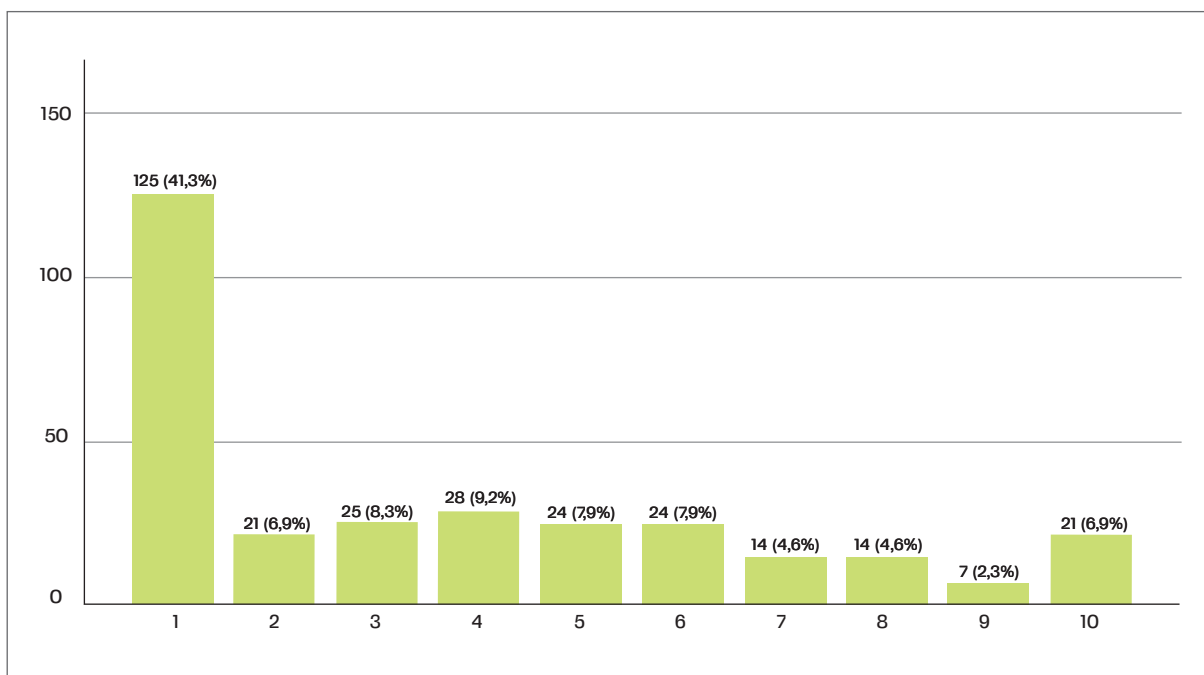


Grafico 74

Qui la risposta è prevalentemente contraria: media 3,63 e mediana 3. 56% del campione sta su valori ≤ 3 , mentre solo 14% è ≥ 8 . Il blocco contrario è quindi circa quattro volte quello favorevole, con pochi segnali di entusiasmo verso ulteriore spinta.

Letture: *l'orientamento non è "anti-turismo" in sé, ma anti-crescita indiscriminata: il turismo non viene visto come qualcosa da incentivare ulteriormente alle condizioni attuali.*

D42 - Trarresti benefici economici da un ulteriore sviluppo del turismo?

Media	Mediana	Deviazione standard	% dei due valori max.	% dei due valori min.
3,02	1	2,84	7,6	62,7

Tabella 52

42) Quanto ti senti d'accordo con l'affermazione "Trarrei benefici economici da un ulteriore sviluppo del turismo nella mia zona di residenza"?

303 risposte

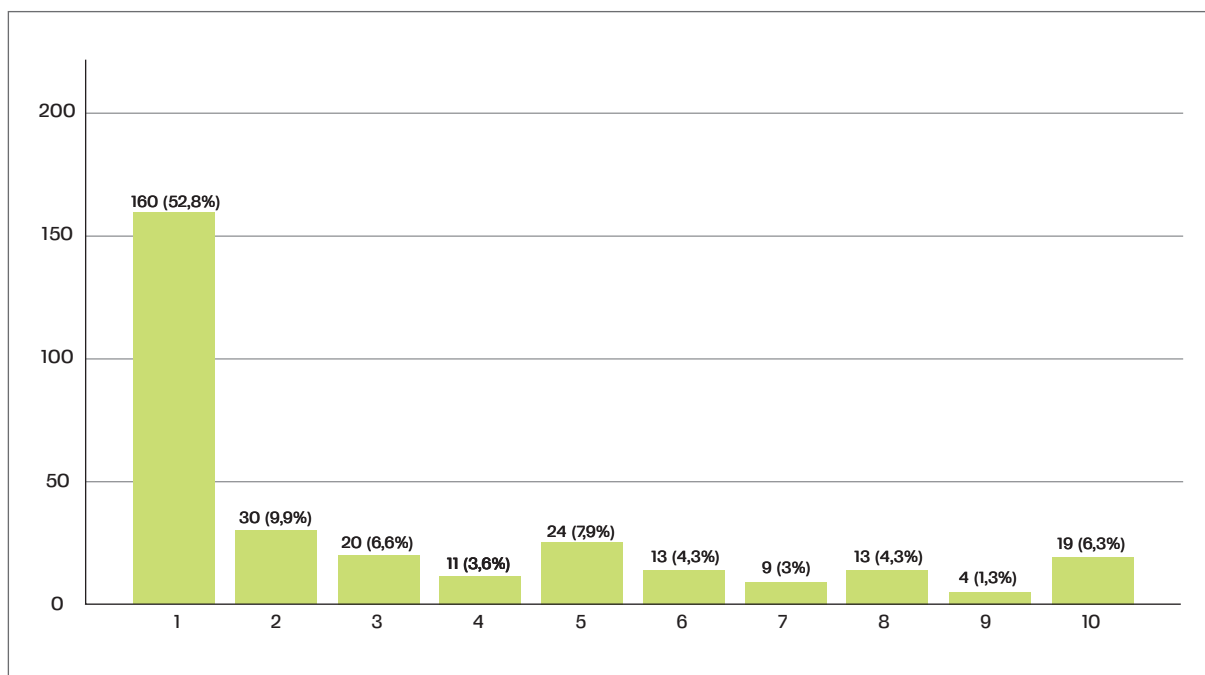


Grafico 75

È il quesito più basso del set: media 3,02, mediana 1. La distribuzione è fortemente schiacciata in basso: 69% assegna valori ≤ 3 , mentre gli ≥ 8 sono 12%. L'area di disaccordo è quindi quasi sei volte quella di accordo.

Letture: *i residenti non si aspettano benefici economici diretti per sé da nuovo sviluppo; anzi, la percezione dominante è che un'ulteriore crescita comporterebbe più costi che vantaggi personali.*

Correlazioni significative

Incidenza del reddito da turismo (D7) per ogni livello di disagio percepito (D3) nella stagione estiva 2025

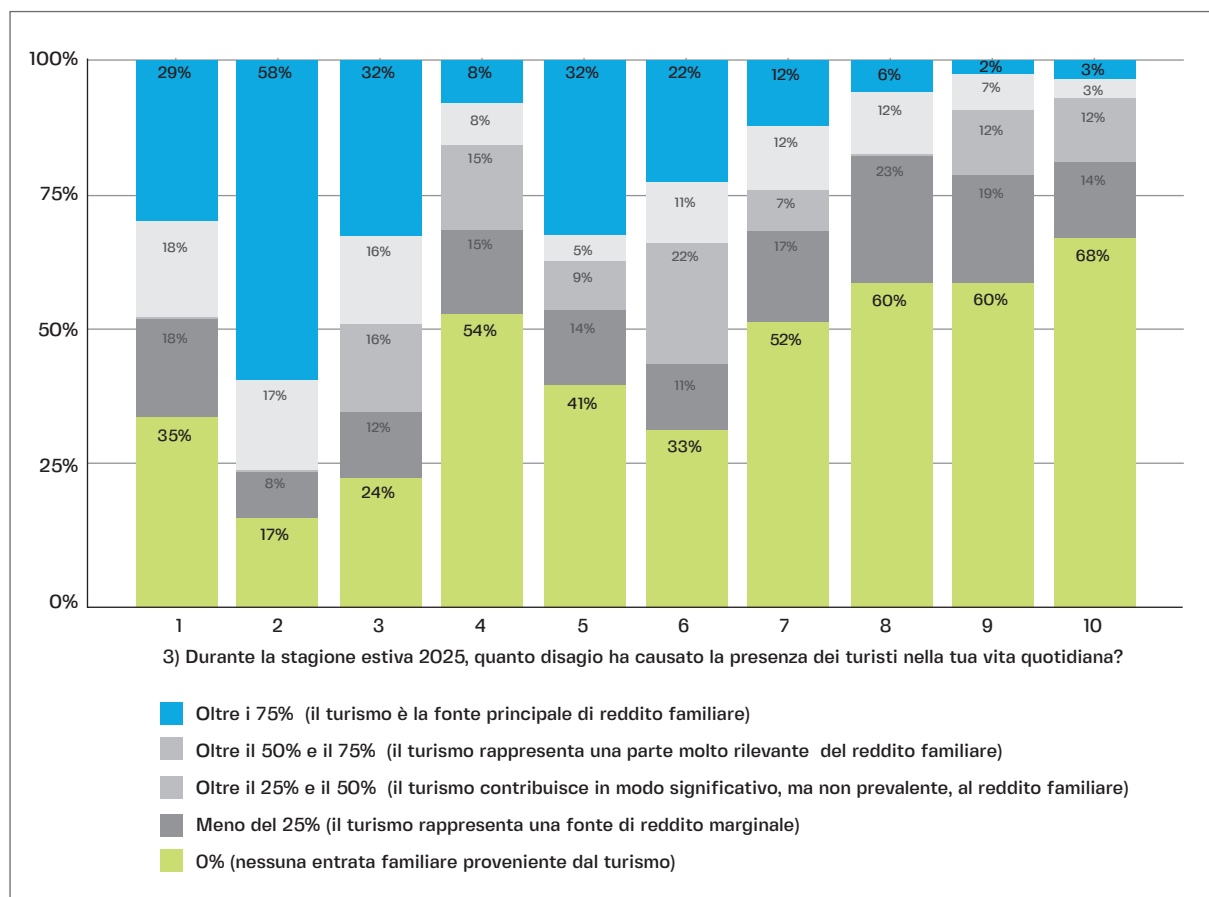


Grafico 76

Analogamente a quanto emerso nelle cinque rilevazioni periodiche effettuate tra maggio e ottobre, la componente di popolazione maggioritaria - ossia quella che non beneficia redditualmente di attività legate al turismo - esprime livelli di disagio tendenzialmente collocati nella parte alta della scala. Per converso, la fascia di popolazione con reddito da turismo stimata oltre il 75%, esprime livelli di disagio bassi e si colloca solo in maniera assolutamente residuale sui punteggi alti della scala.

Conclusioni sintetiche complessive

Nel complesso, l'indagine restituisce un quadro chiaro e convergente: la popolazione riconosce il valore economico del turismo, ma percepisce che gli impatti sulla qualità della vita hanno superato la soglia di tollerabilità durante la stagione estiva. Il sentiment generale non è quindi "contro il turismo" in senso assoluto, bensì critico verso l'intensità e le modalità con cui oggi si manifesta sul territorio.

Le evidenze più forti riguardano quattro ambiti che compongono un nucleo di disagio quotidiano condiviso:

1. **casa/affitti**
2. **mobilità e parcheggi**
3. **costo della vita**
4. **accesso ai servizi e agli spazi nei picchi stagionali.**

Su questi temi il livello di accordo è altissimo e trasversale ai profili, con distribuzioni schiacciate sulla parte alta della scala. Ciò indica che non si tratta di percezioni episodiche o minoritarie, ma di esperienze sistemiche che toccano la vita ordinaria dei residenti.

Accanto a questo nucleo, emergono anche aree più polarizzate (in particolare sicurezza e alcuni effetti ambientali), segno che l'esperienza del turismo non è uniforme: alcuni gruppi ne avvertono maggiormente i costi, altri meno. Tuttavia, la direzione complessiva resta coerente. A fine stagione la bilancia pende verso un saldo percepito negativo. Questo è confermato dalle domande di sintesi (D31–D34, D42), dove prevalgono con grande forza orientamenti non pro-crescita e una richiesta esplicita di controllo dei flussi.

Un dato di contesto importante è il rapporto economico personale con il turismo: oltre metà dei rispondenti non ricava reddito dal settore, pur riconoscendone il ruolo centrale per l'economia locale. Questo scarto aiuta a leggere l'esito del sondaggio: **molte famiglie vivono gli impatti del turismo senza sentirsi direttamente "compensate" da benefici individuali, alimentando la percezione di iniquità tra costi diffusi e benefici concentrati.**

Infine, sul piano della gestione territoriale, il sondaggio segnala un punto di attenzione decisivo: la **percezione di regole poco rispettate** e di strumenti di governo insufficienti. È un messaggio sociale forte, perché indica che il problema non è solo "quanti turisti arrivano", ma come vengono gestite convivenza, servizi e spazi quando la pressione sale. In questo senso la **domanda dei residenti appare orientata non a bloccare il turismo, ma a ricomporre un equilibrio tra vita locale e funzione turistica della destinazione.**

In conclusione il sondaggio, collocato a fine stagione, funziona come termometro sociale della convivenza turistica sul Garda Trentino. I risultati indicano che il territorio si trova in una fase in cui la popolazione chiede di **passare dalla crescita alla gestione**, ponendo al centro vivibilità, accessibilità ai servizi e tutela della dimensione abitativa. Questa lettura offre una base solida per orientare scelte future e per monitorare nel tempo se le azioni intraprese riducono la distanza tra turismo vissuto come risorsa e turismo vissuto come pressione.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola

SEZIONE 5 | Analisi e interpretazione

incrociata dei dati

Il sondaggio una tantum

Questa sezione integra i risultati emersi dal questionario una tantum con le evidenze provenienti dal sondaggio ricorrente, mettendo in relazione le percezioni dei residenti con l'intensità e la composizione dei flussi turistici osservati nei diversi periodi. L'analisi incrociata consente di andare oltre una lettura puramente descrittiva, evidenziando pattern sistematici e differenze rilevanti tra tipologie di presenze e contesti territoriali.

Il sondaggio una tantum: struttura delle percezioni e metodologia di analisi

Per analizzare in modo coerente le percezioni dei residenti sugli impatti del turismo, il questionario una tantum include una batteria articolata di 25 domande, ciascuna riferita a un aspetto specifico dell'esperienza quotidiana, che spazia dagli effetti economici e occupazionali alle criticità legate alla mobilità, ai servizi, all'ambiente e alla vivibilità del territorio. Questa impostazione riflette una prassi consolidata nella letteratura sugli impatti sociali del turismo, che riconosce la natura multidimensionale del fenomeno e la necessità di rilevarne le diverse componenti.

Tuttavia, l'analisi diretta di un numero elevato di singoli indicatori, sopra ampiamente dettagliata, presenta due limiti principali. In primo luogo, molte delle domande sono concettualmente correlate tra loro, poiché descrivono aspetti diversi ma interconnessi della stessa esperienza. In secondo luogo, un'interpretazione basata esclusivamente sulle singole variabili rischia di frammentare eccessivamente il quadro analitico, rendendo difficile distinguere tra pattern strutturali e variazioni episodiche.

Per questi motivi, e in linea con le pratiche più diffuse negli studi scientifici sul tema, si è scelto di ricorrere a un'analisi fattoriale. Questo approccio consente di sintetizzare l'informazione contenuta in un ampio numero di item in un insieme più ridotto di dimensioni latenti, che rappresentano i principali assi lungo i quali si organizzano le percezioni dei residenti. In altre parole, l'analisi fattoriale permette di individuare gruppi di domande che tendono a variare insieme e che possono essere interpretate come espressione di una stessa dimensione concettuale.

La letteratura sugli impatti del turismo sui residenti distingue spesso tra diverse categorie di effetti, quali quelli economici, sociali, culturali e ambientali. In fase di progettazione del questionario, questa articolazione teorica è stata tenuta in considerazione nella costruzione delle domande, che coprono un ampio spettro di dimensioni dell'esperienza quotidiana.

Tuttavia, l'obiettivo dell'analisi non era quello di imporre a priori una struttura teorica predefinita ai dati, ma di verificare empiricamente come le percezioni dei residenti si organizzassero effettivamente. Per questo motivo, si è scelto di adottare un approccio esplorativo, lasciando che fossero i dati a suggerire eventuali raggruppamenti stabili tra le variabili.

L'adeguatezza dei dati all'analisi fattoriale è confermata da un elevato valore del Kaiser–Meyer–Olkin (KMO = 0.958) e dal test di sfericità di Bartlett, che risulta statisticamente significativo (LR $\chi^2(300) = 5531.93$, $p < 0.001$), indicando la presenza di correlazioni sufficienti tra le variabili per procedere con l'analisi fattoriale.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'analisi fattoriale esplorativa, mostrando la distribuzione delle domande sugli impatti del turismo lungo le due dimensioni latenti individuate.

Domanda (formulazione sintetica)	Fattore 1 – Pressione	Fattore 2 – Benefici
Durante la stagione turistica, spostarsi nella mia zona diventa più difficile o richiede più tempo per i residenti	0.837	
Durante la stagione turistica, trovare parcheggio nella mia zona è diventato più difficile per i residenti	0.773	
Gli spazi e i servizi della comunità sono sempre più orientati ai turisti e meno alle esigenze dei residenti	0.742	
La presenza dei turisti ha reso la vita quotidiana del residente meno piacevole durante la stagione	0.741	
La diffusione degli alloggi turistici ha reso più difficile l'affitto o l'acquisto di una casa ai residenti	0.732	
La presenza dei turisti rende meno agevole l'accesso ai servizi locali per i residenti durante la stagione	0.728	
Le regole di convivenza (traffico, rumore, pulizia) dovrebbero essere controllate più rigidamente	0.701	
Il costo della vita nella mia comunità è diventato troppo elevato a causa del turismo	0.695	
Le strade sono diventate meno sicure a causa dei turisti che si spostano a piedi e in bicicletta	0.689	
Durante la stagione turistica, i residenti hanno meno possibilità di fruire pienamente degli spazi naturali e culturali	0.686	
La presenza di appartamenti turistici crea disagi (rumore, rifiuti, rispetto delle regole)	0.672	
Il turismo ha aumentato il livello di inquinamento acustico nella mia zona di residenza	0.620	
Le strade sono diventate meno sicure a causa del traffico legato al turismo	0.605	
La qualità dell'aria è diminuita con l'aumento del numero di turisti	0.586	
La maggiore quantità di rifiuti compromette la bellezza del paesaggio	0.568	
Il turismo è una delle principali fonti di reddito della mia comunità		0.955
Il turismo porta più denaro rispetto ad altri settori economici		0.874
Il turismo contribuisce a creare opportunità di lavoro per i residenti		0.794

Domanda (formulazione sintetica)	Fattore 1 – Pressione	Fattore 2 – Benefici
Grazie al turismo, le strade e i servizi locali sono ben mantenuti		0.712
Il turismo incoraggia lo sviluppo di infrastrutture pubbliche		0.677
La varietà e la qualità di shopping, ristoranti e intrattenimento sono migliori grazie al turismo		0.653
Il turismo contribuisce positivamente alla conservazione del patrimonio		0.577
Il turismo incentiva la protezione e la conservazione delle risorse naturali		0.552
Lo scambio culturale tra residenti e turisti arricchisce la vita della comunità		0.534
Nel complesso, il turismo porta più benefici che svantaggi alla comunità		0.523

Tabella 53

L'elemento più rilevante che emerge dalla struttura fattoriale riportata in tabella è che le percezioni dei residenti non si organizzano secondo una distinzione per tipologia di impatto – economico, sociale, culturale o ambientale – come spesso avviene nella letteratura. Al contrario, le valutazioni tendono a concentrarsi lungo due dimensioni trasversali che oppongono, in modo netto, i benefici complessivi del turismo alle pressioni esercitate sulla vita quotidiana.

Questo risultato suggerisce che, nella percezione dei residenti, i diversi effetti del turismo vengono sintetizzati in un giudizio complessivo di segno positivo o negativo, piuttosto che analizzati separatamente per ambito. Gli impatti economici, sociali e culturali positivi appaiono come parte di un unico insieme di benefici, mentre le criticità legate alla mobilità, all'accesso ai servizi, ai costi della vita e alla vivibilità quotidiana confluiscono in una dimensione unitaria di pressione. In altre parole, i residenti sembrano valutare il turismo principalmente in termini di bilancio complessivo tra ciò che "porta valore" e ciò che "crea problemi", più che attraverso una scomposizione analitica delle singole componenti.

Questa modalità di valutazione è coerente con un'esperienza vissuta del fenomeno turistico, in cui gli effetti si manifestano simultaneamente e si rafforzano a vicenda nella quotidianità. Ne consegue che politiche e interventi che agiscono su singoli ambiti specifici possono essere percepiti in modo limitato se non incidono sul bilanciamento complessivo tra benefici e pressioni che i residenti sperimentano nel loro vivere quotidiano.

Dal confronto tra dimensioni latenti agli effetti sulla qualità della vita

L'individuazione delle due dimensioni latenti — la pressione del turismo sulla vita quotidiana e i benefici del turismo — consente di andare oltre una lettura descrittiva delle singole percezioni e di analizzare in che modo tali dimensioni si riflettano sugli esiti complessivi di benessere e disagio dei residenti.

Per questo motivo, nella fase successiva dell'analisi, i due fattori sono stati utilizzati come variabili esplicative in modelli di regressione volti a valutare la loro relazione con tre indicatori chiave: la soddisfazione generale con la vita da residente, la soddisfazione espressa al termine della stagione turistica e il disagio percepito durante la stagione. Questo passaggio consente di collegare

le valutazioni sugli impatti del turismo a misure sintetiche di benessere e malessere, offrendo una lettura più integrata dell'esperienza dei residenti.

L'analisi regressiva permette così di distinguere il ruolo svolto dalle pressioni e dai benefici del turismo nel determinare la qualità della vita percepita, chiarendo se e in che misura le due dimensioni agiscano in modo simmetrico o asimmetrico sui diversi esiti considerati. In particolare, essa consente di verificare se i benefici del turismo siano associati a livelli più elevati di soddisfazione, e se le pressioni sulla vita quotidiana si traducano in un aumento del disagio percepito, nonché di osservare come questi effetti si combinino tra loro.

La tabella seguente mostra come le pressioni e i benefici del turismo si riflettano sui livelli di soddisfazione e di disagio dei residenti, sulla base di modelli di regressione che tengono conto delle principali caratteristiche individuali e territoriali.

Variabile esplicativa	Soddisfazione generale con la vita	Soddisfazione dopo la stagione	Disagio percepito durante la stagione
Pressione del turismo sulla vita quotidiana (F1)	-0.804***(0.142)	-1.241***(0.119)	+1.655***(0.129)
Benefici del turismo (F2)	+1.488***(0.157)	+1.275***(0.131)	-0.484***(0.142)
Controlli	SI'	SI'	SI'
Numero di osservazioni	303	303	303
R ²	0.537	0.671	0.630

Tabella 54

I risultati mettono in evidenza un quadro articolato, in cui benefici e pressioni del turismo incidono in modo diverso a seconda della dimensione di benessere considerata.

Per quanto riguarda la soddisfazione generale con la vita da residente, emerge chiaramente che i benefici del turismo svolgono un ruolo centrale: il coefficiente associato a questa dimensione è ampiamente positivo e, in valore assoluto, risulta significativamente più elevato rispetto a quello della pressione esercitata dal turismo sulla vita quotidiana. Questo indica che, nella valutazione complessiva della propria qualità della vita, i residenti tendono a pesare maggiormente gli effetti positivi del turismo — come le opportunità economiche, occupazionali e di valorizzazione del territorio — rispetto alle criticità che esso comporta.

Le pressioni del turismo sulla vita quotidiana sono comunque presenti e statisticamente significative anche nella soddisfazione generale, ma il loro impatto negativo appare in larga misura compensato dai benefici percepiti. Ne deriva un equilibrio complessivo in cui il turismo non viene valutato come un fenomeno puramente penalizzante, bensì come un insieme di costi e vantaggi che, nel lungo periodo, tende a produrre un saldo positivo per molti residenti.

Questo equilibrio si modifica sensibilmente quando l'attenzione si sposta sulla valutazione della stagione turistica appena trascorsa. In questo caso, l'effetto negativo delle pressioni sulla vita quotidiana diventa più intenso, mentre il contributo positivo dei benefici, pur rimanendo significativo, non è sufficiente a neutralizzarne completamente l'impatto. Durante la stagione, infatti, le criticità legate alla mobilità, all'affollamento e all'accesso ai servizi risultano più salienti e immediate, incidendo in modo più marcato sulla soddisfazione dei residenti.

Il quadro appare ancora più netto analizzando il disagio percepito durante la stagione turistica. Qui, la pressione del turismo emerge come il principale fattore esplicativo del malessere, con un coefficiente positivo molto elevato. I benefici del turismo svolgono un ruolo di attenuazione del

disagio, ma con un'intensità decisamente inferiore rispetto all'effetto esercitato dalle pressioni. Questo suggerisce che, nel breve periodo e nel pieno della stagione, i benefici non riescono a compensare completamente le difficoltà sperimentate nella vita quotidiana.

Nel complesso, i risultati delineano una dinamica chiara: **nel lungo periodo, la qualità della vita dei residenti è sostenuta soprattutto dai benefici del turismo, mentre nel breve periodo stagionale il disagio è guidato prevalentemente dalle pressioni quotidiane, con i benefici che agiscono più come fattore di mitigazione che come elemento risolutivo. Questa distinzione tra valutazione strutturale e vissuto stagionale rappresenta un passaggio chiave per comprendere le percezioni dei residenti e per orientare in modo mirato le politiche di gestione della destinazione.**

È importante sottolineare che tali relazioni emergono a parità di caratteristiche individuali e territoriali, avendo controllato per il Comune di residenza, la distanza dai principali poli di attività, l'età, la condizione abitativa (proprietà o affitto) e, soprattutto, per la dipendenza del reddito familiare dal turismo. Questo aspetto è particolarmente rilevante poiché la maggioranza dei rispondenti dichiara di non beneficiare direttamente del turismo in termini reddituali; nonostante ciò, i benefici del turismo risultano comunque associati a livelli più elevati di soddisfazione e a un minore disagio percepito. Ciò suggerisce che gli effetti positivi del turismo vengano riconosciuti anche da una parte significativa della popolazione che non ne trae un vantaggio economico diretto.

Il sondaggio ricorrente

Pressione turistica relativa e composizione dei flussi

Per analizzare la pressione turistica in modo coerente con l'obiettivo dello studio, gli indicatori relativi a ospiti e visitatori sono espressi in rapporto alla popolazione residente, anziché in valori assoluti. Questa scelta metodologica consente di rendere comparabili territori caratterizzati da dimensioni demografiche molto diverse e di misurare la pressione turistica dal punto di vista dei residenti, che costituisce il focus centrale dell'analisi.

L'utilizzo di valori nominali, infatti, tenderebbe a riflettere principalmente la scala del Comune, penalizzando sistematicamente i centri più popolosi e sottostimando l'impatto relativo dei flussi nei Comuni più piccoli. Al contrario, il rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente permette di cogliere in modo più diretto l'intensità della pressione esercitata sulla vita quotidiana, sugli spazi pubblici e sulle infrastrutture locali, che è ciò che rileva maggiormente per le percezioni dei residenti.

Esprimere ospiti e visitatori per residente consente inoltre di collegare in modo più coerente i dati oggettivi sui flussi con le informazioni raccolte tramite i questionari, che riflettono esperienze individuali e vissuti quotidiani. In questo senso, l'indicatore adottato non misura semplicemente il volume del turismo, ma la sua potenziale incidenza relativa sui territori e sulle comunità che li abitano.

Nel grafico seguente è rappresentata l'evoluzione della pressione turistica nel corso della stagione, distinguendo tra ospiti e visitatori per residente nelle diverse rilevazioni temporali considerate.

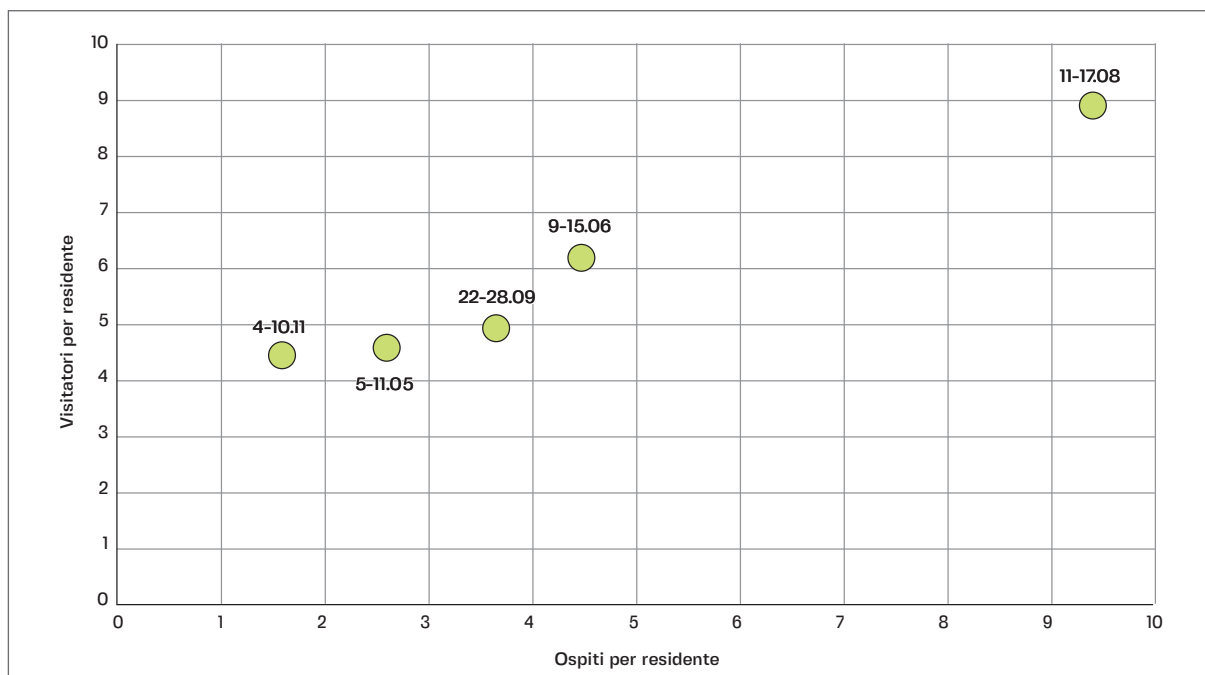


Grafico 77

Il grafico mostra che la pressione dei visitatori giornalieri è presente in modo significativo già nei periodi di bassa e media stagione, e in alcuni momenti risulta addirittura predominante rispetto a quella esercitata dagli ospiti. In particolare, nella rilevazione di maggio, per ogni ospite si osservano quasi due visitatori per residente, indicando una composizione dei flussi fortemente sbilanciata verso la presenza giornaliera. Una dinamica analoga emerge anche nella rilevazione autunnale di novembre, quando il numero di visitatori per residente rimane elevato nonostante una riduzione della presenza di ospiti.

Nei mesi di maggiore affluenza si osserva una crescita marcata del numero di ospiti, accompagnata però anche da un aumento rilevante dei visitatori. La composizione dei flussi tende quindi a riequilibrarsi, con un rapporto tra ospiti e visitatori che si avvicina a uno a uno.

Questa crescita congiunta raggiunge il suo massimo nel periodo di Ferragosto, quando l'intensità complessiva della presenza turistica diventa particolarmente elevata. Nella settimana centrale di agosto, in media, ogni residente dell'area APT si trova a convivere quotidianamente con circa 2,7 persone non residenti, considerando insieme ospiti e visitatori. Si tratta di un valore medio che sintetizza una pressione diffusa sul territorio, ma che al tempo stesso nasconde forti differenze tra comuni.

Alcuni contesti sperimentano infatti livelli di pressione sensibilmente superiori alla media, mentre altri risultano relativamente meno esposti. Questa eterogeneità territoriale indica che, anche in presenza di una composizione più equilibrata dei flussi tra ospiti e visitatori, l'impatto percepito dai residenti dipende in modo cruciale da dove e come tali flussi si concentrano.

Nei grafici che seguono è rappresentata, per ciascuna delle cinque rilevazioni, la relazione tra il numero di ospiti e di visitatori per residente nei diversi comuni dell'area APT. La rappresentazione su scala uniforme consente di confrontare direttamente l'intensità e la composizione della pressione turistica nei diversi momenti della stagione e di mettere in evidenza come essa vari sia nel tempo sia tra territori.

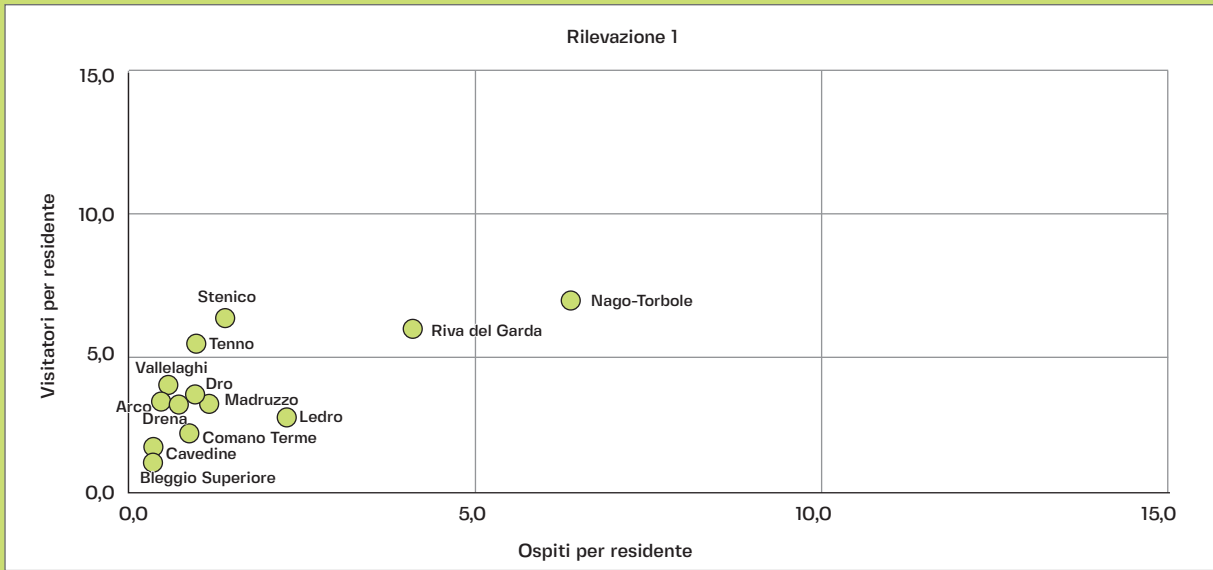


Grafico 78

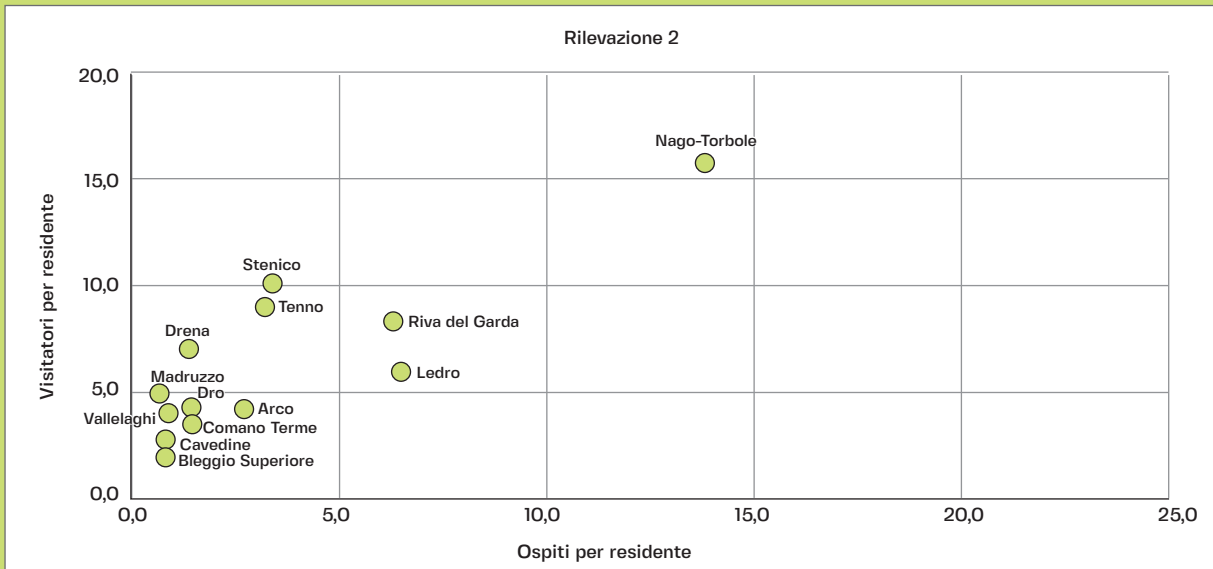


Grafico 79

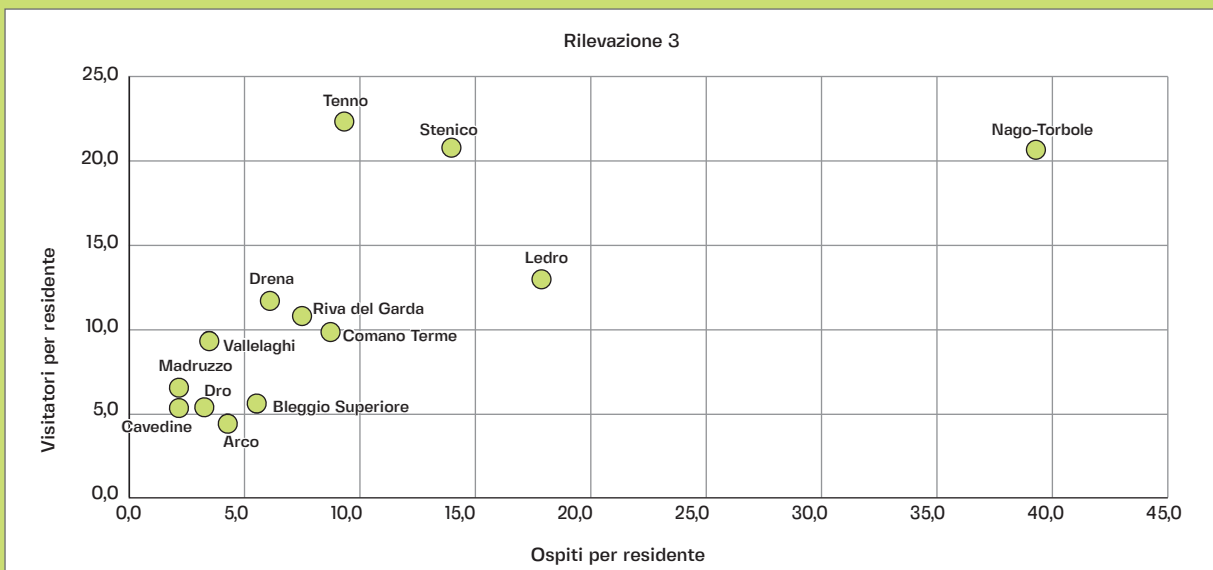


Grafico 80

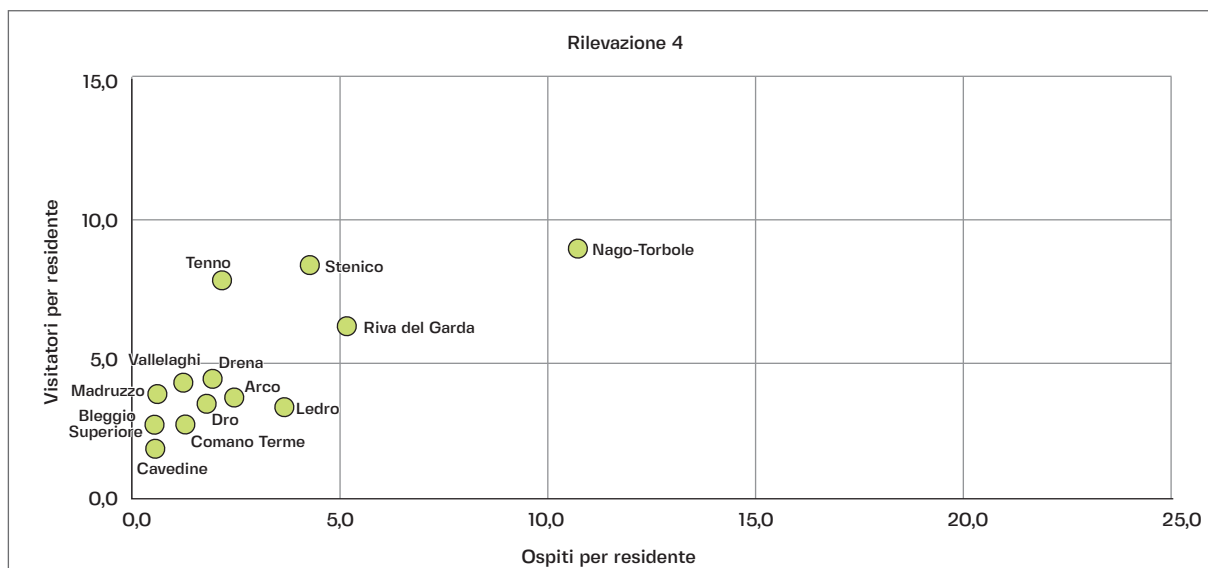


Grafico 81

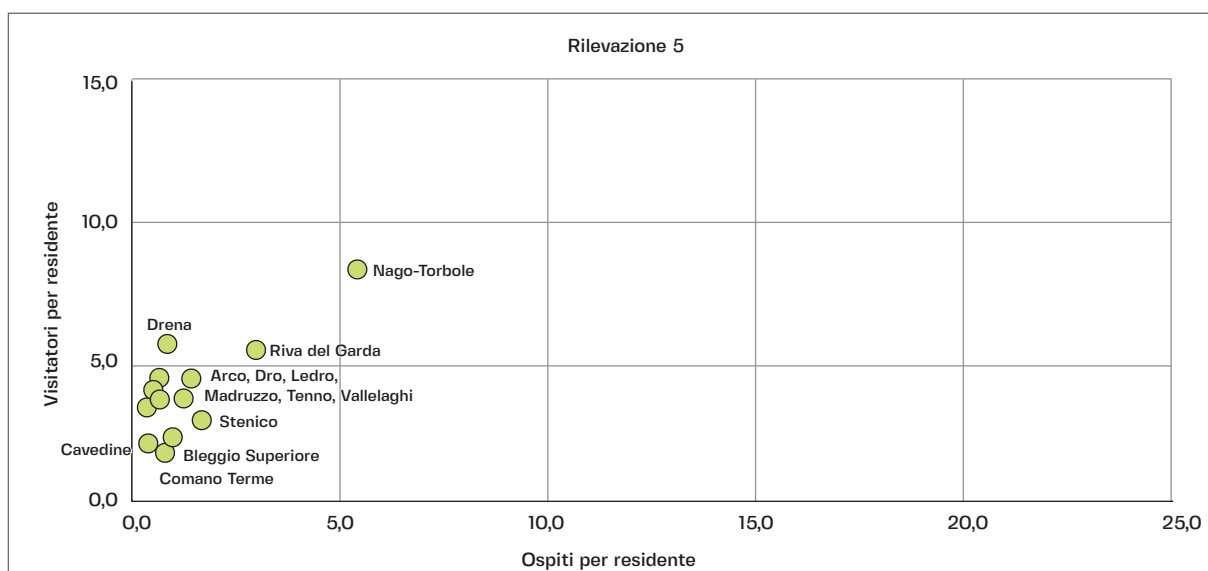


Grafico 82

L'analisi per singolo comune mette in evidenza una forte eterogeneità territoriale nella distribuzione della pressione turistica, che tende ad accentuarsi con l'avanzare della stagione estiva. In questo quadro, **Nago-Torbole** emerge in modo sistematico come il comune sottoposto al livello più elevato di pressione complessiva. Nei periodi di bassa stagione, come maggio e novembre, il numero di persone non residenti presenti quotidianamente è già prossimo a due per residente; durante l'alta stagione estiva, e in particolare nella settimana di Ferragosto, questo valore cresce in modo molto marcato, arrivando a superare le otto persone non residenti al giorno per residente. Si tratta quindi di un salto quantitativo rilevante, che rende evidente la natura fortemente stagionale della pressione su questo territorio. All'interno del quadro descritto con riferimento all'intero territorio del Comune, la situazione è ulteriormente differenziabile per le due località che lo compongono (Nago e Torbole). La posizione rivierasca di Torbole ne fa infatti il territorio destinatario dei flussi di spostamento maggiori, provenienti sia dal proprio entroterra, sia dalla zona di Linfano, posta nel territorio del comune di Arco, che ha uno sbocco estremamente ridotto sul litorale e quindi aggiunge pressione sulla località limitrofa di Torbole. La stessa distinzione, tra Nago e Torbole, è applicabile agli indici di ricettività e di intensità turistica visti sopra (pagg. 12-16).

Riva del Garda si colloca stabilmente come il secondo comune più esposto alla pressione turistica complessiva. Anche in questo caso, il passaggio dalla bassa all'alta stagione comporta un aumento significativo del carico di presenze, sebbene con intensità leggermente inferiori rispetto a Nago-Torbole. Tuttavia, nel periodo di massima affluenza estiva, Riva del Garda viene superata da altri comuni per specifiche componenti della pressione: Ledro mostra valori più elevati di ospiti per residente, mentre **Tenno** e **Stenico** registrano livelli particolarmente alti di visitatori giornalieri per residente.

Proprio Tenno e Stenico rappresentano casi emblematici di territori caratterizzati da una pressione fortemente legata ai flussi dei visitatori in giornata. In entrambi i comuni, il numero di visitatori per residente risulta elevato non solo durante la settimana di Ferragosto, ma in modo costante lungo l'intera stagione turistica. Questo indica una forma di pressione meno concentrata sui pernottamenti e più associata alla frequentazione giornaliera, con implicazioni specifiche per la gestione della mobilità, dei parcheggi e degli spazi pubblici.

Altri comuni, come **Ledro**, mostrano invece una dinamica diversa, con un peso del turismo stanziale durante l'alta stagione relativamente maggiore. In questi casi, il picco estivo è guidato soprattutto dall'aumento degli ospiti, mentre la componente dei visitatori cresce in modo più contenuto rispetto ai comuni a forte vocazione escursionistica.

Il caso di **Arco** merita un'attenzione specifica: sebbene i livelli di ospiti e visitatori per residente siano inferiori rispetto ad altri comuni dell'area, i residenti risultano comunque fortemente esposti alle pressioni generate dai poli turistici vicini, in particolare Riva del Garda. Questo contribuisce a spiegare perché le percezioni di pressione non riflettano sempre direttamente i numeri relativi al solo comune di residenza.

Nel complesso, queste evidenze confermano che la pressione turistica non è solo una questione di intensità complessiva, ma anche di composizione dei flussi e di distribuzione territoriale. A parità di periodo stagionale, i comuni sperimentano pressioni molto diverse, che richiedono strumenti di lettura e di gestione differenziati. L'uso di una scala comune nei grafici consente di rendere immediatamente visibile quanto il picco estivo rappresenti una discontinuità netta rispetto al resto dell'anno e, come tale, si manifesti in modo non uniforme all'interno dell'area APT.

Analisi econometrica della relazione tra pressione turistica e qualità della vita percepita: Modello base

L'analisi descrittiva presentata nelle sezioni precedenti ha evidenziato una chiara associazione tra i periodi di maggiore pressione turistica e le variazioni nei livelli di soddisfazione della vita e di disagio percepito dai residenti. Tuttavia, tali evidenze non consentono, di per sé, di distinguere tra effetti attribuibili esclusivamente all'intensità dei flussi, differenze territoriali strutturali tra Comuni o eterogeneità socio-economica dei residenti.

Per superare questi limiti interpretativi si è proceduto a una stima multivariata volta a isolare l'effetto specifico della presenza turistica sulla soddisfazione della vita, distinguendo tra ospiti pernottanti e visitatori giornalieri e controllando per caratteristiche individuali e territoriali dei rispondenti. L'obiettivo non è stato quello di fornire una semplice correlazione, bensì di comprendere in che misura e in quali condizioni la pressione turistica incida effettivamente sulla qualità della vita percepita.

Poiché la variabile dipendente "soddisfazione con la vita" è misurata su una scala ordinale da 1 a 10, la specificazione principale adottata è un modello per esiti ordinali, nella forma di ordered probit. Tale approccio assume l'esistenza di una variabile latente continua di benessere indivi-

duale LS_{ijt}^* , non direttamente osservabile, ma rilevata attraverso categorie discrete delimitate da soglie (cutpoints). Formalmente, si assume che l'individuo riporti il livello k di soddisfazione se e solo se $k_{k-1} < LS_{ijt}^* \leq k_k$, dove LS_{ijt}^* è espresso come funzione lineare delle variabili esplicative e di un termine di errore normalmente distribuito. Questa impostazione consente di rispettare la natura ordinale della scala ed evitare l'assunzione implicita di distanze uguali tra i diversi livelli di risposta. In modo formale, stiamo la seguente equazione

$$LS_{ijt}^* = \beta_0 + \beta_1 Ospiti_{jt} + \beta_2 Ospiti_{jt}^2 + \beta_3 Visitori_{jt} + \beta_4 Visitori_{jt}^2 + \gamma X_{ij} + \varepsilon_{ij}$$

Tuttavia, nel modello ordered probit i coefficienti stimati si riferiscono alla variabile latente e non sono direttamente interpretabili in termini di variazione della soddisfazione osservata sulla scala 1–10. In particolare, i punti di soglia (cutpoints) stimati rappresentano esclusivamente parametri di classificazione tra categorie ordinali e non consentono un'interpretazione immediata delle soglie di saturazione in termini di livelli osservati di benessere. Di conseguenza, il calcolo dei turning points derivante dalla specificazione quadratica riguarda la variabile latente e non è direttamente traducibile in variazioni della soddisfazione riportata dai residenti.

Per rendere più trasparente e interpretabile l'analisi delle eventuali soglie o punti di saturazione, le stesse specificazioni sono state pertanto stimate anche mediante regressione lineare OLS, trattando la soddisfazione come variabile approssimativamente continua. Questa seconda specificazione non sostituisce il modello ordinale, ma ne integra l'interpretazione, consentendo di calcolare e rappresentare in modo diretto i punti di svolta delle relazioni quadratiche sulla scala osservata.

La relazione viene quindi modellizzata nella forma lineare:

$$LS_{ijt} = \beta_0 + \beta_1 Ospiti_{jt} + \beta_2 Ospiti_{jt}^2 + \beta_3 Visitori_{jt} + \beta_4 Visitori_{jt}^2 + \gamma X_{ij} + \varepsilon_{ij}$$

dove LS_{ijt} rappresenta il livello di soddisfazione della vita dichiarato dall'individuo i , residente nel Comune j , nel periodo di rilevazione t . Le variabili $Ospiti_{jt}$ ed $Visitori_{jt}$ misurano rispettivamente il numero di ospiti pernottanti per residente e il numero di visitatori in giornata per residente nel Comune j nel periodo t , così da esprimere l'intensità turistica in termini comparabili tra territori di diversa dimensione demografica.

La presenza dei termini quadratici $Ospiti_{jt}^2$ ed $Visitori_{jt}^2$ consente di testare formalmente l'esistenza di relazioni non lineari tra pressione turistica e benessere percepito, verificando la possibile presenza di configurazioni a U o a U rovesciata, in linea con la letteratura metodologica sulle relazioni quadratiche nelle scienze sociali (Haans et al., 2016).

X_{ij} include le principali caratteristiche individuali rilevanti, quali età e anni di residenza nel Comune, mentre ε_{ij} cattura la componente residua non spiegata dal modello.

Il punto di svolta delle relazioni quadratiche viene calcolato secondo la formula standard

$$-\frac{\beta_1}{2\beta_2}$$

Per gli ospiti pernottanti e per i visitatori in giornata, verificando che tale valore ricada all'interno dell'intervallo effettivamente osservato nei dati. Questo passaggio è essenziale per evitare interpretazioni improprie di relazioni non lineari stimate al di fuori del supporto empirico.

La specificazione adottata consente quindi di analizzare simultaneamente l'eventuale presenza di effetti lineari medi della pressione turistica e l'esistenza di soglie o punti di saturazione oltre i quali l'effetto cambia segno.

In questo modo, la relazione tra turismo e qualità della vita viene trattata non come un'associazione uniforme e lineare, ma come un processo potenzialmente non lineare e socialmente differenziato, coerente con una lettura dinamica della capacità di carico sociale del territorio.

La seguente tabella riporta le stime dei modelli base, distintamente per ciascuna rilevazione, sia nella specificazione principale ordered probit (Panel A) sia nella versione OLS utilizzata a fini interpretativi e di robustezza (Panel B).

Tabella Pressione turistica e soddisfazione della vita – Confronto Ordered Probit e OLS (errori robusti)

Panel A – Ordered Probit

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5
Ospiti per residente	0.014 (0.108)	-0.001 (0.136)	-0.041 (0.034)	0.229 (0.168)	0.461 (0.910)
Ospiti ²	-0.022 (0.019)	0.001 (0.015)	0.001 (0.001)	-0.021 (0.016)	-0.189 (0.291)
Visitatori per residente	-0.815** (0.332)	-0.058 (0.208)	0.097 (0.062)	-0.744* (0.451)	-1.205 (1.639)
Visitatori ²	0.099** (0.044)	0.000 (0.016)	-0.003 (0.002)	0.064 (0.040)	0.163 (0.215)
Età	-0.078*** (0.027)	-0.020 (0.033)	-0.025 (0.032)	-0.102** (0.046)	-0.088 (0.089)
Anni di residenza	-0.009 (0.026)	0.006 (0.034)	0.027 (0.037)	0.086 (0.053)	0.026 (0.086)
Osservazioni (N)	891	537	600	272	107
Wald chi ²	16.84	7.07	5.18	12.78	1.86
Prob > chi ²	0.0099	0.3143	0.5209	0.0466	0.9323
Pseudo R ²	0.0041	0.0033	0.0018	0.0092	0.0073

Tabella 55

Note: errori standard clusterizzati a livello di luogo di residenza tra parentesi.

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.10.

Panel B – OLS

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5
Ospiti per residente	0.034 (0.309)	-0.027 (0.398)	-0.142 (0.102)	0.737 (0.463)	0.141 (1.941)
Ospiti ²	-0.063 (0.054)	0.007 (0.044)	0.002 (0.002)	-0.068 (0.043)	-0.156 (0.571)
Visitatori per residente	-2.379** (0.940)	-0.113 (0.604)	0.306* (0.178)	-2.371* (1.246)	-1.237 (3.360)
Visitatori ²	0.289** (0.123)	-0.003 (0.047)	-0.009 (0.006)	0.204* (0.112)	0.181 (0.423)
Età	-0.216*** (0.076)	-0.062 (0.090)	-0.063 (0.088)	-0.301** (0.137)	-0.309 (0.224)

continua

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5
Anni di residenza	-0.019 (0.078)	0.043 (0.099)	0.051 (0.105)	0.224 (0.161)	0.100 (0.213)
Osservazioni	891	537	600	272	107
F (Prob)	2.74 (0.012)	1.19 (0.308)	1.03 (0.406)	2.27 (0.037)	0.51 (0.801)
R ²	0.017	0.014	0.009	0.040	0.037

Tabella 56

Note: errori standard clusterizzati a livello di luogo di residenza tra parentesi.

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.10.

Un primo elemento che emerge con chiarezza è l'assenza di un effetto medio stabile e sistematico della pressione turistica sulla soddisfazione della vita lungo l'intero periodo osservato. Nella maggior parte delle rilevazioni, i coefficienti associati agli ospiti pernottanti non risultano statisticamente significativi, né nella specificazione ordered probit né nella stima OLS, pur mantenendo in alcuni casi una coerenza di segno. Questo suggerisce che, in media, la presenza di turisti pernottanti non genera un effetto lineare uniforme sulla qualità della vita percepita.

Diversa è la dinamica associata ai visitatori giornalieri. Nella Rilevazione 1 emerge una relazione statisticamente significativa e non lineare, caratterizzata da un coefficiente negativo del termine lineare e positivo del termine quadratico, coerente con una configurazione a U. Un risultato analogo, seppur con intensità inferiore e significatività più debole, si osserva nella Rilevazione 4. Anche nella specificazione OLS, i segni e la struttura non lineare dei coefficienti risultano coerenti con quelli stimati nel modello ordered probit, rafforzando la solidità dell'evidenza empirica. Tuttavia, nelle restanti rilevazioni i coefficienti non risultano statisticamente significativi e i test globali del modello non indicano una relazione robusta tra pressione turistica e soddisfazione media. Questo pattern suggerisce che l'effetto della pressione turistica non sia costante nel tempo e che non possa essere adeguatamente descritto da un impatto medio omogeneo sull'intera popolazione residente.

Nel complesso, i risultati dei modelli base indicano che l'impatto della pressione turistica appare concentrato in specifici momenti e soprattutto associato alla componente dei visitatori giornalieri, mentre la componente degli ospiti pernottanti non mostra un effetto medio sistematico. L'assenza di stabilità statistica lungo le diverse rilevazioni suggerisce inoltre che l'impatto possa dipendere da condizioni contestuali e da caratteristiche dei residenti non catturate in una specificazione puramente "media".

Queste evidenze motivano il passaggio a una specificazione più articolata, che consenta di verificare se l'effetto della pressione turistica sia eterogeneo tra gruppi di residenti con diversa esposizione economica o infrastrutturale al fenomeno. In altri termini, l'assenza di un impatto medio uniforme non implica assenza di effetto, ma piuttosto la possibile presenza di effetti differenziati che si compensano a livello aggregato.

Analisi econometrica della relazione tra pressione turistica e qualità della vita percepita: Modello con iterazioni

I risultati dei modelli base suggeriscono che l'impatto medio della pressione turistica (intesa come sommatoria dei flussi turistici ufficiali e del movimento di persone documentato dai dati della rete di telefonia mobile) non sia stabile nel tempo e non possa essere adeguatamente descritto come effetto uniforme sull'intera popolazione residente. Tale evidenza è coerente con l'ipotesi teorica secondo cui i costi e i benefici del turismo non sono distribuiti omogeneamente, ma dipendono dalla posizione economica e infrastrutturale degli individui all'interno del sistema locale.

Modello econometrico con iterazioni

Alla luce delle evidenze emerse dai modelli base, la specificazione viene estesa introducendo interazioni tra le componenti della pressione turistica e alcune dimensioni strutturali dei residenti, con l'obiettivo di cogliere l'eterogeneità degli effetti. In particolare, si considera la dipendenza del reddito familiare dal turismo e la dipendenza dall'automobile per gli spostamenti quotidiani come fattori in grado di mediare la relazione tra intensità dei flussi e soddisfazione della vita.

Il rationale teorico sottostante è coerente con la letteratura sugli impatti sociali del turismo, che evidenzia come i benefici economici e i costi infrastrutturali non siano distribuiti in modo uniforme all'interno della popolazione residente. I flussi di ospiti pernottanti, ad esempio, generano effetti redistributivi differenziati: i soggetti direttamente inseriti nel settore turistico o in attività connesse possono beneficiare dell'aumento della domanda attraverso maggiori opportunità di reddito e stabilità occupazionale, mentre per altri residenti l'effetto può essere più indiretto o attenuato. Ne consegue che l'impatto degli ospiti pernottanti sulla soddisfazione della vita può ragionevolmente dipendere dal grado di esposizione economica individuale al comparto turistico, riflettendosi in una relazione non uniforme tra pressione turistica e benessere percepito.

Una logica analoga, ma speculare sul piano dei costi, riguarda i visitatori giornalieri. Diversamente dagli ospiti pernottanti, gli ospiti che vistano in giornata concentrano la loro presenza in archi temporali ristretti e con elevata intensità spaziale, generando pressioni soprattutto sulla mobilità, sulla disponibilità di parcheggi e sulla sicurezza stradale. Tale dimensione è emersa con particolare evidenza anche nelle interviste preliminari, in cui i residenti hanno indicato il traffico, la congestione e i rischi legati alla compresenza di auto, ciclisti e pedoni come principali fonti di disagio. In un contesto territoriale come l'Alto Garda Trentino, caratterizzato da una rete viaria limitata e da forti colli di bottiglia durante la stagione turistica, l'impatto dei visitatori giornalieri appare strettamente connesso alla dipendenza individuale dall'automobile per gli spostamenti quotidiani. È pertanto coerente ipotizzare che l'effetto degli escursionisti sulla soddisfazione della vita sia più intenso tra i residenti maggiormente esposti ai costi di congestione, riflettendo una distribuzione differenziata dei costi infrastrutturali del turismo.

Coerentemente con la natura ordinale della variabile dipendente, la specificazione principale è stimata mediante ordered probit, assumendo la presenza di una variabile latente continua di soddisfazione della vita LS_{ijt}^* definita come:

$$LS_{ijt}^* = \beta_0 + \beta_1(\text{Ospiti}_{jt} \times \text{Reddito}_i) + \beta_2(\text{Ospiti}_{jt}^2 \times \text{Reddito}_i) + \beta_3(\text{Visitatori}_{jt} \times \text{Auto}_i) + \beta_4(\text{Visitatori}_{jt}^2 \times \text{Auto}_i) + \gamma X_{ijt} + \varepsilon_{ijt}$$

dove $Reddito_i$ misura il grado di dipendenza del reddito familiare dal turismo e $Auto_i$ la dipendenza dall'automobile per la mobilità quotidiana. Il vettore X_{ij} include le caratteristiche individuali e territoriali di controllo, mentre gli errori standard sono clusterizzati a livello di luogo di residenza al fine di tener conto della possibile correlazione intra-comunale.

Al fine di rendere più immediata l'interpretazione delle soglie e dei punti di svolta associate ai termini quadratici, la medesima specificazione è stimata anche mediante regressione OLS, trattando la scala di soddisfazione come approssimativamente continua e mantenendo la stessa struttura di interazioni e di controlli. In particolare, la versione lineare del modello è specificata come:

$$LS_{ijt} = \beta_0 + \beta_1(Ospiti_{jt} \times Reddito_i) + \beta_2(Ospiti_{jt}^2 \times Reddito_i) + \beta_3(Visitatori_{jt} \times Auto_i) + \beta_4(Visitatori_{jt}^2 \times Auto_i) + \gamma X_{ijt} + \varepsilon_{ijt}$$

Questa specificazione consente di calcolare in modo diretto i punti di svolta delle relazioni quadratiche, che nel modello con interazioni non sono unici, ma dipendono dal livello della variabile che media l'impatto (ossia $Reddito_i$ per gli ospiti pernottanti e $Auto_i$ per i visitatori giornalieri). Più precisamente, fissando $Reddito_i = r$ e considerando la componente legata agli ospiti pernottanti, l'effetto marginale sulla soddisfazione segue una parabola del tipo $\beta_1 r \cdot Ospiti_{jt} + \beta_2 r \cdot Ospiti_{jt}^2$; il corrispondente punto di svolta condizionato è quindi dato da:

$$Ospiti^*(r) = -\frac{\beta_1 r}{2\beta_2 r} = -\frac{\beta_1}{2\beta_2}$$

per $r \neq 0$. In modo analogo, fissando $Auto_i = a$ per la componente legata ai visitatori giornalieri, il punto di svolta condizionato è:

$$Visitatori^*(a) = -\frac{\beta_3 a}{2\beta_4 a} = -\frac{\beta_3}{2\beta_4}$$

per $a \neq 0$.

In questa formulazione, i punti di svolta risultano invarianti rispetto al livello di $Reddito_i$ o $Auto_i$ (a parità di specificazione), mentre ciò che varia con e è l'intensità dell'effetto lungo la curva, cioè l'ampiezza del beneficio o del costo associato a un dato livello di pressione turistica. In altri termini, $Reddito_i$ e $Auto_i$ modulano la "ripidità" e l'impatto complessivo della relazione, pur lasciando invariata, in questa specificazione, la posizione del turning point.

Questa doppia strategia consente di combinare la correttezza metodologica del modello ordinale con una lettura più trasparente delle variazioni marginali associate ai diversi livelli di pressione turistica.

Risultati delle stime del modello con iterazioni

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dei modelli con interazioni stimati separatamente per ciascuna rilevazione e sull'intero campione aggregato, distinguendo tra specificazione ordered probit (Panel A) e OLS (Panel B), con errori standard clusterizzati a livello di luogo di residenza.

Tabella. Pressione turistica, eterogeneità e soddisfazione della vita – Modelli con interazioni (errori clusterizzati a livello di luogo di residenza)

Panel A – Ordered Probit

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5	Totale
Ospiti × Reddito	0.105*** (0.023)	0.060*** (0.016)	0.028*** (0.007)	0.057*** (0.016)	-0.031 (0.040)	0.034*** (0.008)
Ospiti ² × Reddito	-0.016*** (0.004)	-0.004*** (0.001)	-0.001*** (0.0001)	-0.003** (0.002)	0.011 (0.010)	-0.001*** (0.0002)
Visitatori × Auto	-0.085*** (0.008)	-0.040*** (0.008)	-0.026*** (0.004)	-0.074*** (0.009)	-0.055*** (0.009)	-0.035*** (0.005)
Visitatori ² × Auto	0.009*** (0.001)	0.002*** (0.001)	0.001*** (0.0002)	0.006*** (0.001)	0.004*** (0.001)	0.001*** (0.0003)
Età	-0.099* (0.053)	-0.021 (0.028)	-0.007 (0.020)	-0.074* (0.043)	-0.136** (0.053)	-0.054*** (0.013)
Dummy Residenza	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Rilevazione	No	No	No	No	No	Sì
Osservazioni	891	537	600	272	107	2,407
Pseudo R ²	0.079	0.063	0.063	0.121	0.064	0.073

Tabella 57

Note: errori standard clusterizzati a livello di luogo di residenza tra parentesi.

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.10.

Panel B – OLS

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5	Campione totale
Ospiti × Reddito	0.249*** (0.050)	0.143*** (0.036)	0.075*** (0.018)	0.136*** (0.038)	-0.056 (0.077)	0.085*** (0.019)
Ospiti ² × Reddito	-0.037*** (0.008)	-0.010*** (0.003)	-0.002*** (0.0004)	-0.009** (0.004)	0.014 (0.016)	-0.002*** (0.0005)
Visitatori × Auto	-0.210*** (0.018)	-0.094*** (0.017)	-0.066*** (0.012)	-0.178*** (0.021)	-0.143*** (0.027)	-0.086*** (0.011)
Visitatori ² × Auto	0.021*** (0.002)	0.005*** (0.001)	0.002*** (0.0005)	0.014*** (0.003)	0.014*** (0.004)	0.003*** (0.0006)
Età	-0.233 (0.132)	-0.063 (0.076)	-0.003 (0.048)	-0.166* (0.090)	-0.395** (0.128)	-0.131** (0.038)
Dummy Residenza	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Dummy Rilevazione	No	No	No	No	No	Sì
Osservazioni	891	537	600	272	107	2,407
R ²	0.298	0.241	0.252	0.410	0.216	0.281

continua

Variabili	Ril.1	Ril.2	Ril.3	Ril.4	Ril.5	Campione totale
Punto di svolta: Ospiti X Reddito	3.36	7.15	18.75	7.56	n.s.	21.25
Punto di svolta: Visitatori X Auto	5.00	9.40	16.50	6.36	5.11	14.33

Tabella 58

Note: errori standard clusterizzati a livello di luogo di residenza tra parentesi.

*** $p < 0.01$, ** $p < 0.05$, * $p < 0.10$.

Un primo elemento che emerge con chiarezza è la notevole stabilità della struttura dei coefficienti lungo le diverse rilevazioni, in particolare per le variabili di interazione. L'interazione tra ospiti pernottanti e dipendenza del reddito dal turismo presenta, nelle rilevazioni 1–4 e nel campione totale, un coefficiente positivo per il termine lineare e negativo per il termine quadratico, configurando sistematicamente una relazione a U rovesciata. Questo risultato indica che, per i residenti maggiormente esposti economicamente al settore turistico, l'aumento dei flussi di ospiti è associato a un incremento della soddisfazione della vita fino a una certa soglia di intensità, oltre la quale l'effetto tende a ridursi. Nella quinta rilevazione, caratterizzata da un numero più contenuto di osservazioni, l'effetto non risulta statisticamente significativo, ma la struttura complessiva rimane coerente con le altre stime.

Parallelamente, l'interazione tra visitatori giornalieri e dipendenza dall'automobile mostra una configurazione estremamente stabile in tutte le rilevazioni e nel campione aggregato: il termine lineare è negativo e quello quadratico è positivo, coerentemente con una relazione a U. Ciò implica che l'impatto dei visitatori risulta mediamente penalizzante per i residenti più dipendenti dalla mobilità privata, con un'intensità che aumenta al crescere della pressione. La significatività elevata e la coerenza dei segni lungo tutto il periodo osservato suggeriscono che questa componente rappresenti una dimensione strutturale della pressione turistica nel territorio.

Il confronto tra Panel A e Panel B evidenzia inoltre una forte coerenza tra i risultati ordered probit e OLS in termini di segno e significatività dei coefficienti principali. Questo rafforza la robustezza delle evidenze empiriche e indica che i risultati non dipendono dalla specifica trattazione ordinale o lineare della variabile di soddisfazione. Nel modello aggregato, che include anche le dummy di rilevazione, le relazioni principali si confermano statisticamente significative, a testimonianza della stabilità complessiva del fenomeno.

Un ulteriore elemento rilevante riguarda il miglioramento della capacità esplicativa del modello rispetto alla specificazione senza interazioni: sia il Pseudo R^2 nel caso dell'ordered probit sia l' R^2 nel modello OLS aumentano sensibilmente, il che indica che l'eterogeneità legata alla posizione economica e infrastrutturale dei residenti spiega una quota sostanziale della variabilità nella soddisfazione dichiarata.

Nel complesso, i risultati mostrano che l'impatto della pressione turistica non può essere interpretato come un effetto medio uniforme, ma assume una configurazione differenziata: i benefici associati agli ospiti pernottanti si concentrano maggiormente tra i residenti economicamente esposti al settore, mentre i costi legati ai visitatori giornalieri gravano in misura più intensa sui soggetti maggiormente dipendenti dall'automobile. Questo quadro conferma l'ipotesi di una distribuzione non omogenea dei costi e dei benefici del turismo e fornisce evidenza empirica di una capacità di carico sociale strutturalmente differenziata all'interno della popolazione residente.

Al fine di rendere più esplicita l'interpretazione economica delle relazioni quadratiche, sono stati

calcolati i punti di svolta (turning point) sulla base dei coefficienti stimati nei modelli OLS e riportati nel pannello B della tabella sopra. Per la componente relativa agli ospiti pernottanti, i punti di massimo della curva a U rovesciata risultano pari a circa 3,4 ospiti per residente nella Rilevazione 1, 7,2 nella Rilevazione 2, 18,8 nella Rilevazione 3 e 7,6 nella Rilevazione 4. Nel campione aggregato il punto di soglia si colloca intorno a 21 ospiti per residente. La quinta rilevazione, caratterizzata da coefficienti non significativi, non consente un'interpretazione sostantiva della soglia. Per quanto riguarda i visitatori giornalieri, la relazione a U presenta punti di minimo pari a circa 5 visitatori per residente nella Rilevazione 1, 9,4 nella Rilevazione 2, 16,5 nella Rilevazione 3 e 6,4 nella Rilevazione 4. Nel campione complessivo la soglia si colloca intorno a 14 visitatori per residente.

L'interpretazione dei turning point può essere resa più trasparente confrontando le soglie stimate con l'intervallo di pressione turistica effettivamente osservato in ciascuna rilevazione. Utilizzando i valori di minimo e massimo tra Comuni (turisti per residente e visitatori per residente), i turning point calcolati sulle stime OLS risultano sempre collocati all'interno del supporto empirico, condizione necessaria per attribuire significato sostantivo alle relazioni quadratiche.

Per gli ospiti pernottanti, il punto di massimo della curva a U rovesciata è pari a circa 3.36 (Ril.1), 7.15 (Ril.2), 18.75 (Ril.3) e 7.56 (Ril.4). In parallelo, l'intensità osservata di turisti per residente varia sensibilmente tra rilevazioni: nella Ril.1 l'intervallo tra Comuni va da circa 0.30 a 6.13, nella Ril.2 da 0.66 a 13.78, nella Ril.3 da 1.93 a 39.19 e nella Ril.4 da 0.44 a 10.52. Ne consegue che la soglia stimata non solo è "in range", ma si colloca, nella maggior parte dei periodi, in una posizione intermedia rispetto al dominio osservato; nella Ril.3, ad esempio, la soglia è più elevata in valore assoluto perché l'intera distribuzione della pressione turistica si sposta verso l'alto nei Comuni a più alta esposizione (in particolare quelli lacustri).

Per i visitatori giornalieri, il punto di minimo della curva a U si colloca a circa 5.00 (Ril.1), 9.40 (Ril.2), 16.50 (Ril.3), 6.36 (Ril.4) e 5.11 (Ril.5). Anche in questo caso le soglie si collocano sempre all'interno dei range osservati tra Comuni: l'intervallo dei visitatori per residente va da circa 1.34 a 6.89 (Ril.1), 2.44 a 15.49 (Ril.2), 4.61 a 22.30 (Ril.3), 1.90 a 8.99 (Ril.4) e 2.49 a 8.36 (Ril.5). L'aumento del turning point nelle rilevazioni centrali (in particolare Ril.3) è coerente con uno spostamento verso l'alto dell'intera pressione osservata nei Comuni più esposti, mentre nelle rilevazioni ai margini della stagione le soglie tornano a valori più bassi.

Rappresentazione grafica delle relazioni non lineari periodali

Al fine di rendere più intuitivo il significato sostantivo delle relazioni quadratiche stimate nei modelli con interazioni, i risultati OLS sono stati rappresentati in forma grafica, proiettando l'effetto della pressione turistica sulla soddisfazione della vita per diversi livelli di esposizione individuale. I grafici riportano, per ciascuna rilevazione, la relazione tra intensità degli ospiti pernottanti per residente e soddisfazione della vita, distinguendo tre livelli di dipendenza del reddito familiare dal turismo (nessuna dipendenza, dipendenza intermedia, alta dipendenza). Le linee verticali indicano il punto di svolta della curva, mentre sono evidenziati anche i valori minimo e massimo osservati tra i Comuni in ciascuna rilevazione.

Figura. Pressione di ospiti pernottanti e soddisfazione della vita: eterogeneità per dipendenza dal reddito (Rilevazioni 1-4)

a) Rilevazione 1

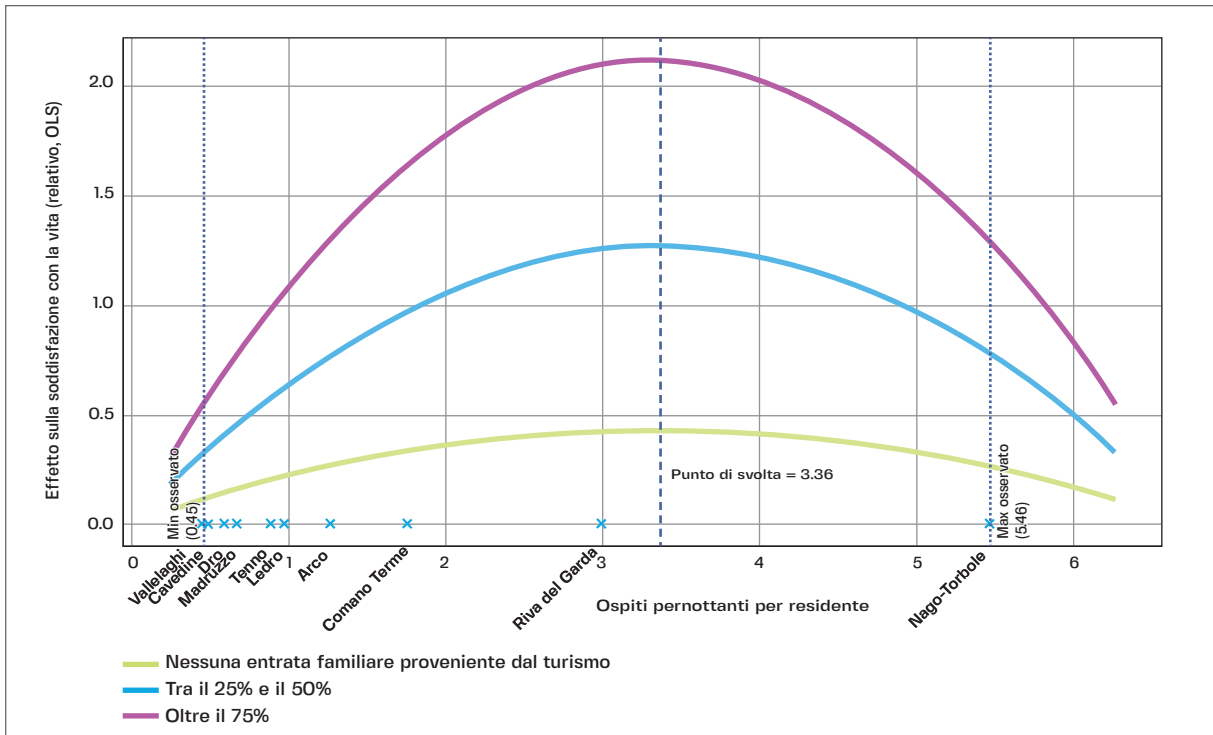


Grafico 83

b) Rilevazione 2

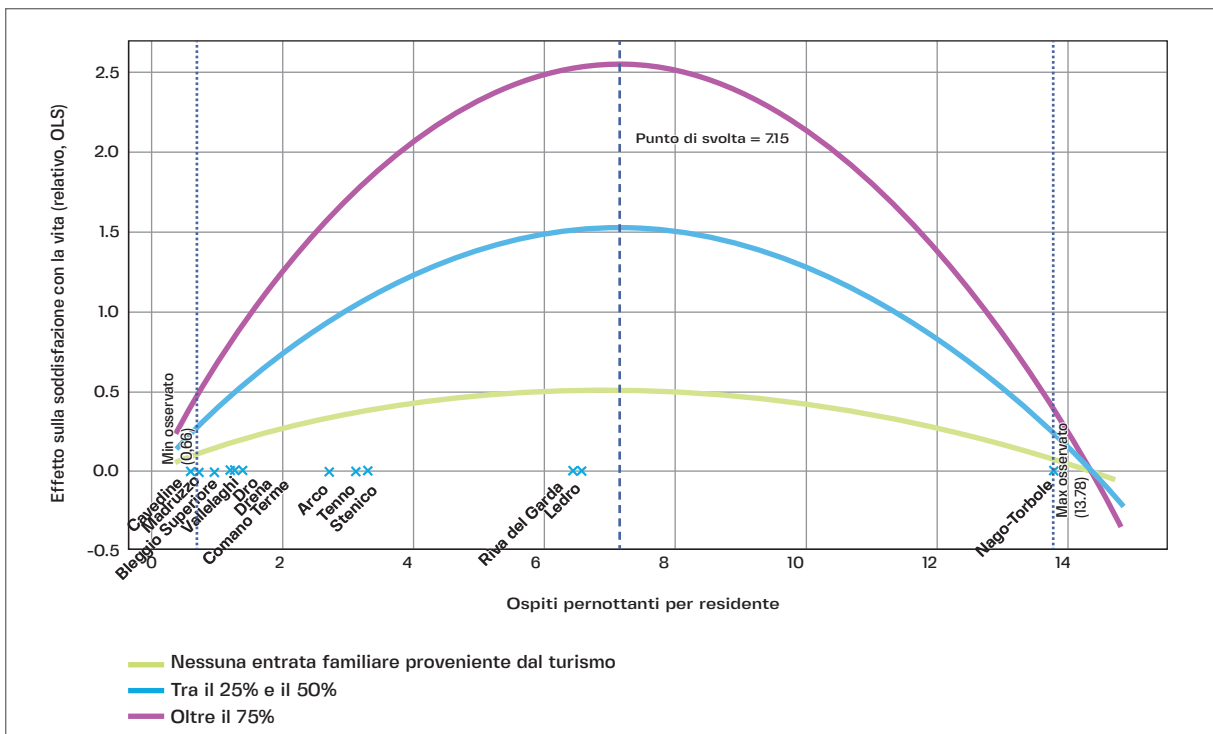


Grafico 84

c) Rilevazione 3

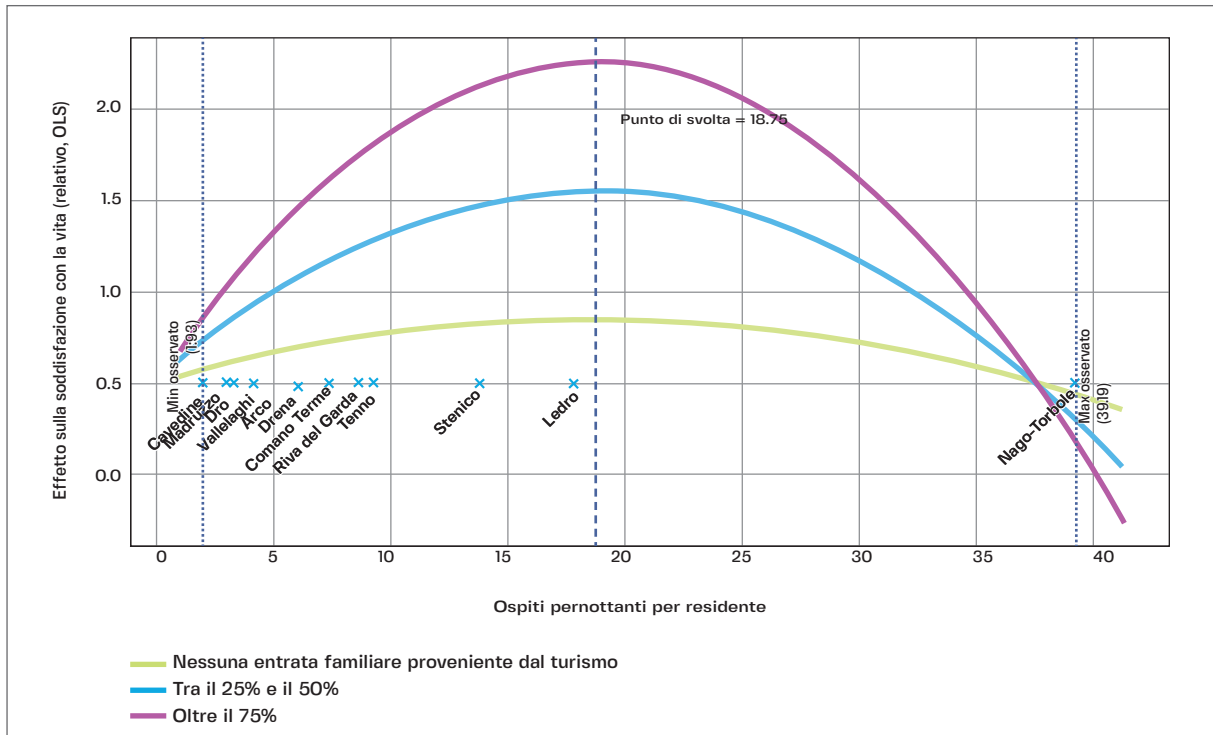


Grafico 85

d) Rilevazione 4

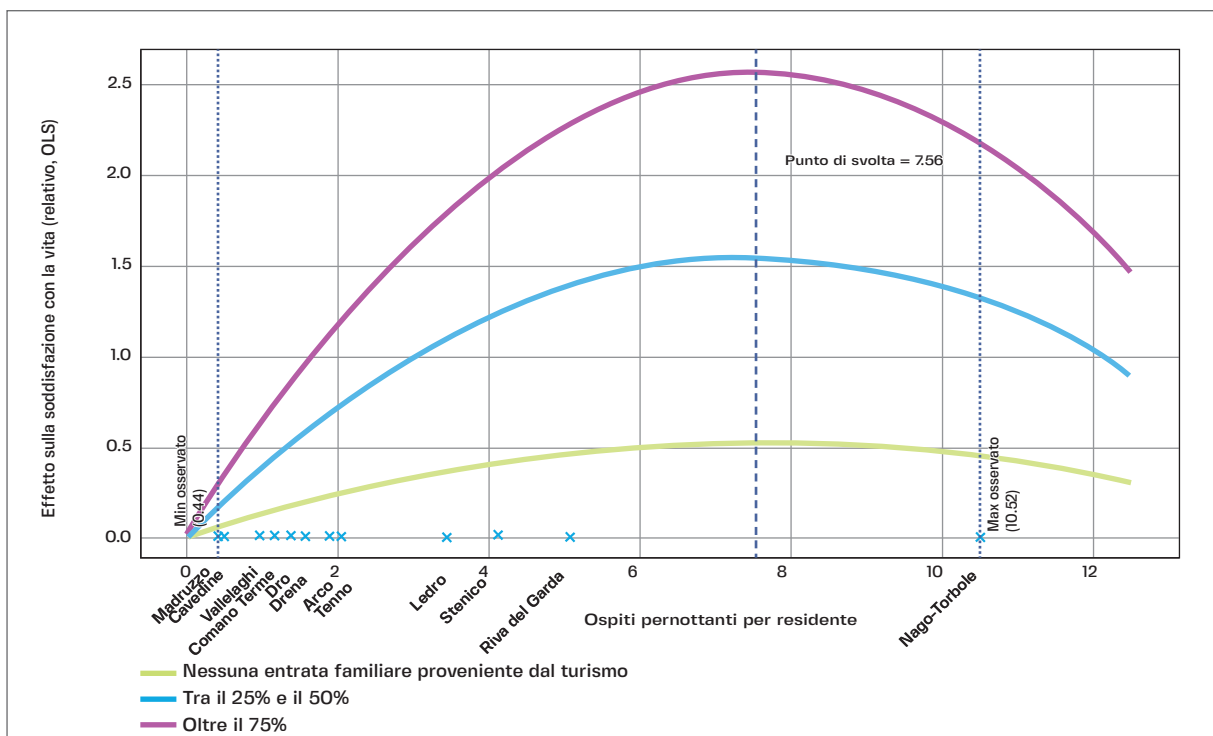


Grafico 86

In tutte le rilevazioni (ad eccezione della quinta, non significativa), la relazione assume una forma a U rovesciata per i residenti economicamente esposti al turismo. Ciò implica che, nei Comuni con livelli più bassi di ospiti per residente, un'intensità maggiore è associata a una soddisfazione più elevata tra i soggetti fortemente dipendenti dal reddito turistico; tuttavia, nei Comuni con livelli più elevati di pressione, l'effetto marginale tende a ridursi e può diventare meno favorevole.

È importante sottolineare che l'asse orizzontale non rappresenta una dinamica temporale del singolo Comune, ma la variazione tra territori caratterizzati da diversa intensità di ospiti per residente. La relazione va quindi letta come un confronto tra Comuni con livelli differenti di pressione turistica all'interno della stessa rilevazione.

In tutte le rilevazioni statisticamente significative, la configurazione della relazione è sistematicamente a U rovesciata per i residenti economicamente esposti al turismo. Ciò significa che, nei Comuni con livelli bassi e intermedi di ospiti per residente, un'intensità maggiore è associata a un incremento della soddisfazione della vita; oltre una certa soglia, l'effetto marginale tende progressivamente a ridursi.

Un elemento particolarmente rilevante è che l'effetto inizialmente positivo non riguarda esclusivamente i residenti che dipendono economicamente dal turismo. Anche tra i soggetti che dichiarano di non avere alcuna entrata familiare legata al settore, la curva mantiene una pendenza positiva nel tratto crescente. L'ampiezza dell'effetto è più contenuta rispetto a chi è fortemente integrato economicamente nel turismo, ma resta chiaramente sopra lo zero nel segmento in cui la pressione si colloca tra i livelli bassi e intermedi osservati.

In prossimità del punto di massimo stimato, la distanza tra chi è totalmente dipendente dal turismo e chi non lo è può raggiungere circa due punti nella scala latente del modello; tuttavia, anche i residenti non esposti economicamente registrano un incremento stimato della soddisfazione di circa mezzo punto rispetto ai livelli più bassi di pressione. Ne emerge quindi una configurazione graduale dell'impatto: l'integrazione economica amplifica il beneficio, ma non determina una contrapposizione netta tra beneficiari e non beneficiari.

Questo risultato risulta robusto rispetto alla specificazione del modello. La relazione positiva associata agli ospiti pernottanti permane anche in regressioni che includono esclusivamente questa componente di flusso, senza la presenza dei visitatori giornalieri, confermando che l'effetto non è il risultato di una compensazione statistica tra tipologie diverse di pressione.

Dal punto di vista territoriale, i livelli di pressione prossimi alla soglia stimata non sono uniformemente distribuiti tra i Comuni, ma si concentrano in alcuni territori caratterizzati da maggiore intensità strutturale di ospiti per residente. Altri Comuni si collocano invece in posizioni intermedie o più basse lungo il range osservato. In tali contesti l'effetto resta positivo, ma l'ampiezza stimata risulta più contenuta. Le differenze osservate riflettono quindi la diversa collocazione dei territori lungo il gradiente di intensità turistica, più che una divergenza nella natura dell'effetto. Il confronto tra le soglie stimate e l'intervallo empirico osservato in ciascuna rilevazione mostra che i turning point si collocano sempre all'interno del supporto dei dati. Nelle rilevazioni centrali della stagione, caratterizzate da livelli complessivamente più elevati di pressione nei Comuni a maggiore intensità, anche il punto di massimo si sposta verso valori più alti. Ciò indica che la soglia non è un valore fisso e astratto, ma riflette la configurazione concreta della distribuzione territoriale dei flussi in ciascun periodo.

Nel complesso, l'evidenza grafica conferma quanto già emerso dai modelli: la presenza di ospiti pernottanti è associata, entro i livelli osservati di pressione, a un effetto mediamente sfavorevole sulla soddisfazione della vita, con intensità crescente al crescere della dipendenza economica dal settore. L'impatto non è uniforme, ma differenziato in ampiezza; non si osserva invece, nei

range medi stagionali, una configurazione sistematica di deterioramento del benessere associata agli ospiti pernottanti.

Nei seguenti grafici è rappresentata la relazione stimata tra visitatori giornalieri per residente e soddisfazione di vita, distinguendo tre livelli di dipendenza individuale dall'utilizzo dell'auto (basso, intermedio, alto). Le curve derivano dai modelli quadratici con interazione e le linee verticali indicano, per ciascuna rilevazione, il valore minimo e massimo osservato tra i Comuni e il punto di svolta della relazione stimata.

A differenza di quanto osservato per gli ospiti pernottanti, per i quali la relazione tendeva ad assumere una forma concava con un incremento iniziale della soddisfazione e una possibile attenuazione oltre soglia, nel caso dei visitatori giornalieri emerge una dinamica diversa e più problematica. In tutte le rilevazioni la relazione presenta una forma a U: all'aumentare dei visitatori giornalieri per residente la soddisfazione diminuisce fino a un punto minimo, corrispondente al punto di svolta, per poi mostrare una lieve attenuazione della caduta nelle fasce più elevate di pressione.

Questa configurazione implica che, lungo il range effettivamente osservato nei Comuni, l'aumento dei visitatori giornalieri sia associato prevalentemente a una riduzione della soddisfazione. In diverse rilevazioni il punto di svolta si colloca nella parte alta della distribuzione o oltre i livelli medi comunali, suggerendo che per gran parte del periodo stagionale e per la maggioranza dei territori si opera lungo il tratto discendente della curva.

Figura. Pressione di visitatori in giornata e soddisfazione della vita: eterogeneità per dipendenza dall'auto (Rilevazioni 1-5)

a) Rilevazione 1

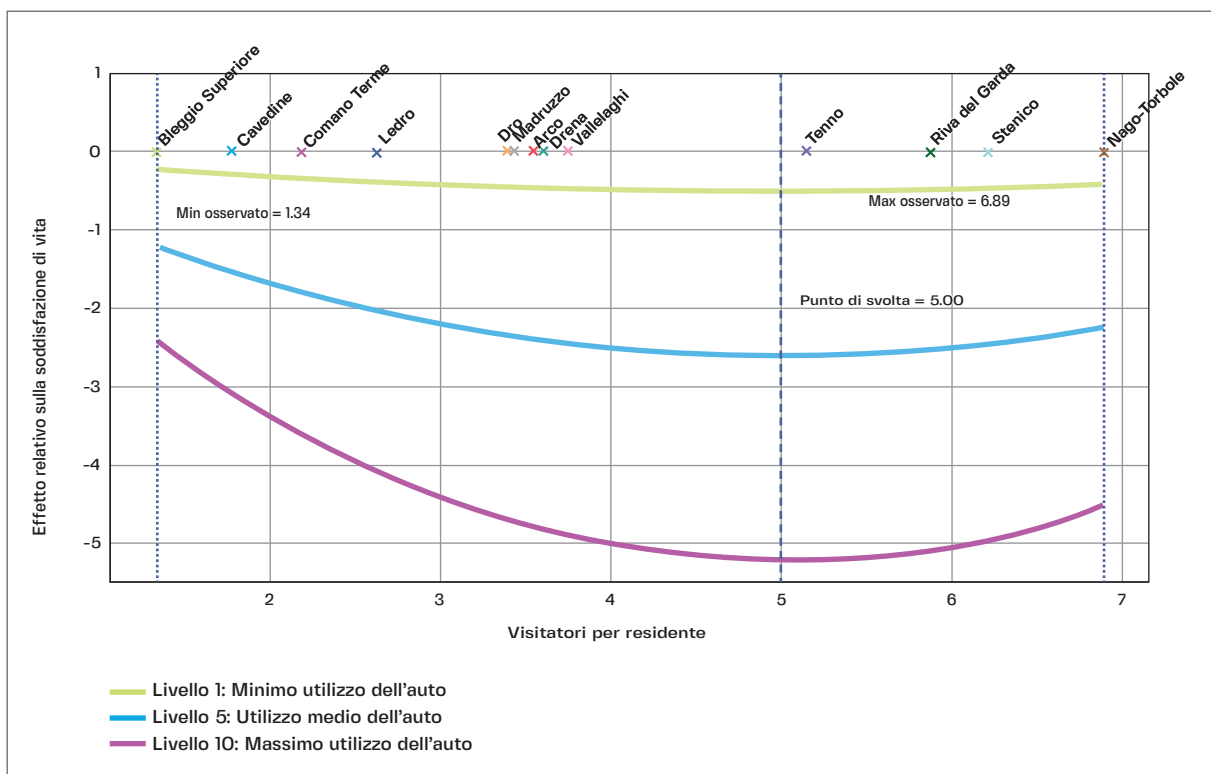


Grafico 87

b) Rilevazione 2

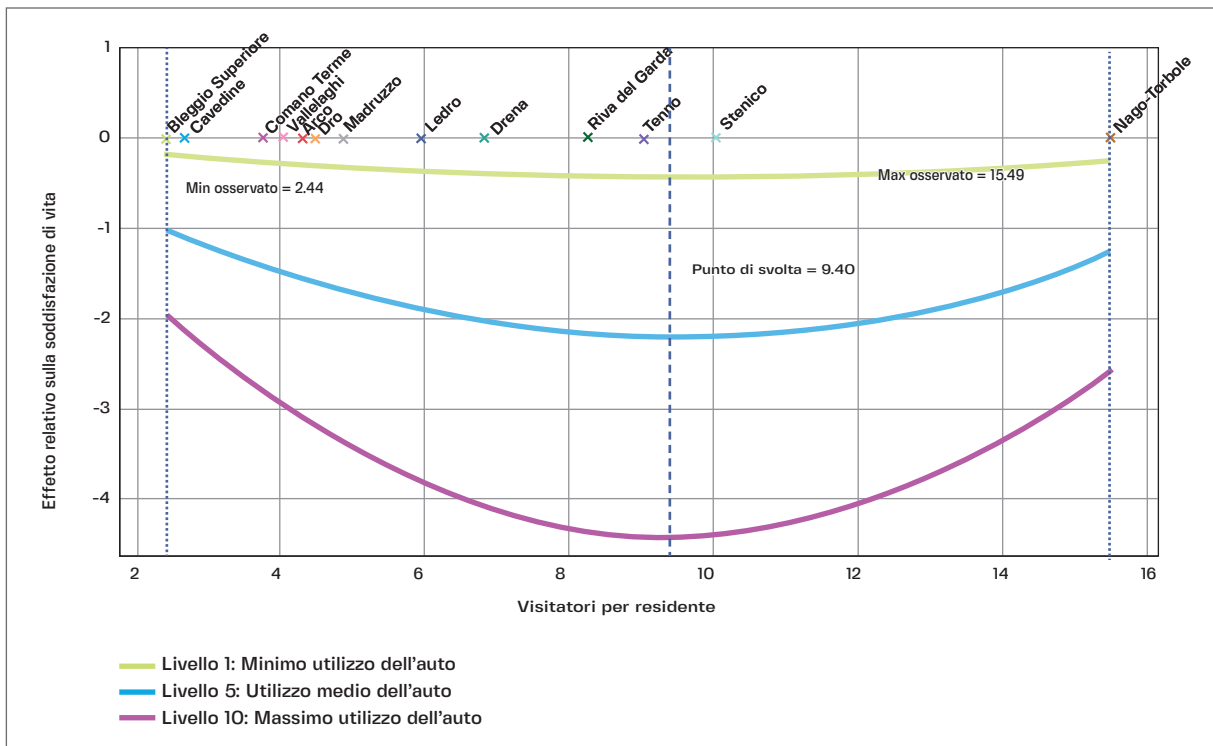


Grafico 88

c) Rilevazione 3

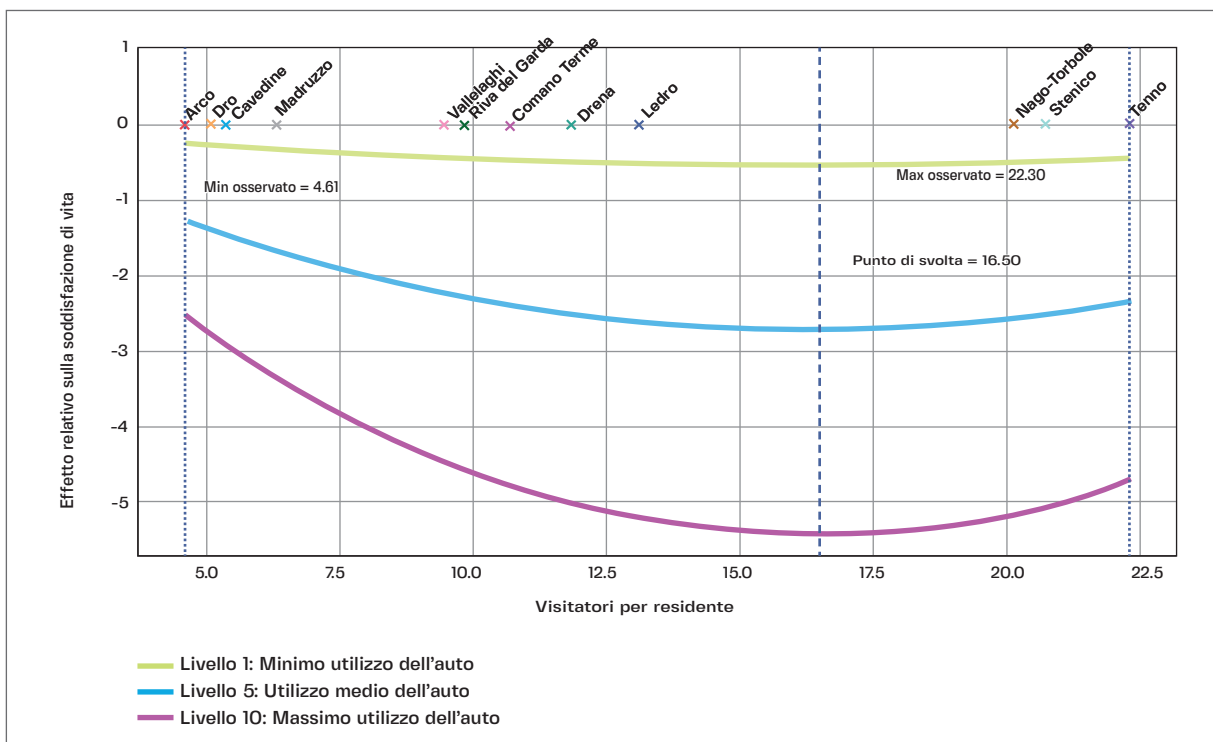


Grafico 89

d) Rilevazione 4

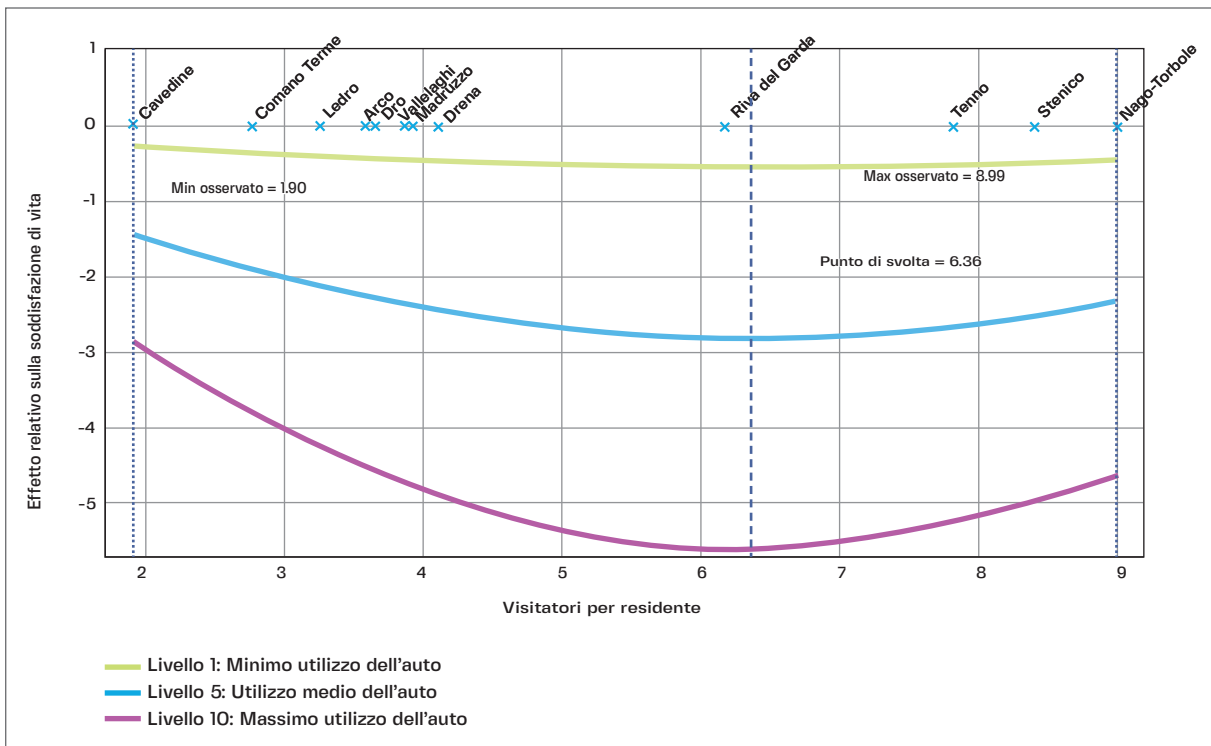


Grafico 90

e) Rilevazione 5

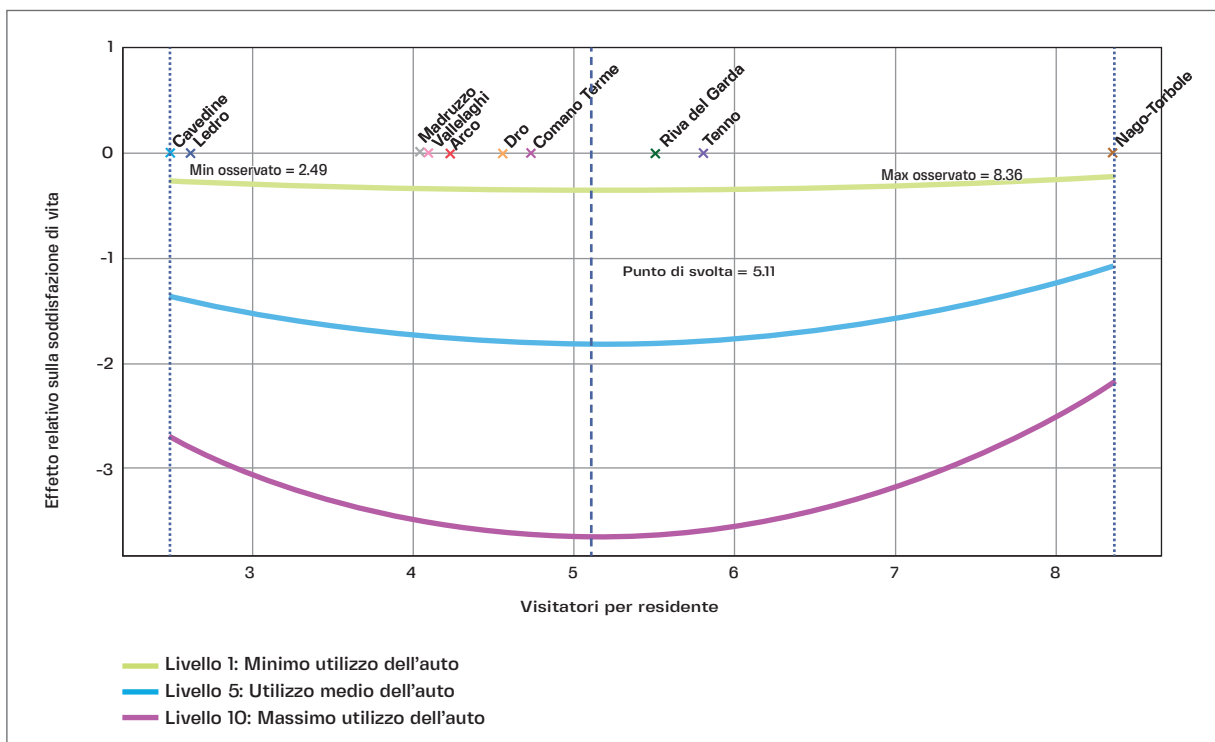


Grafico 91

L'eterogeneità rispetto alla dipendenza dall'auto è particolarmente marcata. Per i residenti con basso utilizzo dell'auto la relazione è relativamente più piatta e l'effetto negativo rimane contenuto. Al contrario, per i residenti con alto utilizzo dell'auto la curvatura è molto più accentuata e la diminuzione della soddisfazione è significativamente più ampia lungo tutto l'intervallo osservato. Questo pattern è coerente con un impatto dei visitatori giornalieri mediato in larga parte dalle condizioni di mobilità locale: traffico, congestione e tempi di spostamento incidono maggiormente sui soggetti più esposti all'uso quotidiano dell'auto.

Dal punto di vista temporale, la terza rilevazione, coincidente con la fase di massima intensità stagionale, mostra la curvatura più pronunciata e il livello minimo più basso della soddisfazione stimata. Nelle rilevazioni iniziali e finali l'effetto rimane negativo ma meno intenso, delineando una dinamica di tensione che si accentua nei picchi e si riduce nelle fasi di minore pressione.

Il confronto con i risultati relativi agli ospiti pernottanti mette in luce una differenza strutturale tra le due componenti del fenomeno turistico. Mentre il turismo con pernottamento appare associato a effetti positivi o comunque non negativi sulla soddisfazione, anche per residenti non direttamente dipendenti dal settore, la componente dei visitatori giornalieri mostra un impatto prevalentemente negativo, soprattutto tra i residenti più esposti alle condizioni di mobilità. Nel complesso, i grafici suggeriscono che le diverse tipologie di flusso turistico generano effetti qualitativamente differenti: i pernottanti tendono a contribuire alla dimensione economica e alla percezione di beneficio diffuso, mentre i visitatori giornalieri producono effetti maggiormente legati alla gestione dei flussi e alla pressione infrastrutturale, con impatti più sensibili nei periodi di picco stagionale. Nel complesso, l'analisi periodale evidenzia una configurazione coerente ma differenziata degli effetti: gli ospiti pernottanti risultano associati a un impatto mediamente favorevole sulla sod-

disfazione della vita, modulato dall'integrazione economica dei residenti, mentre i visitatori giornalieri mostrano un effetto prevalentemente negativo, amplificato nei periodi di picco e tra i soggetti maggiormente esposti alla mobilità. Questa distinzione tra componenti della pressione turistica rappresenta un elemento chiave per interpretare correttamente le dinamiche osservate prima di passare all'analisi sul campione aggregato.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Watchsome

Rappresentazione grafica delle relazioni non lineari sul campione complessivo stagionale

Nei grafici sopra è riportata la relazione stimata tra pressione turistica e soddisfazione della vita utilizzando l'intero campione stagionale, considerando congiuntamente tutte le rilevazioni. Le curve rappresentano gli effetti marginali stimati dai modelli quadratici con interazione, proiettati sull'intervallo completo dei valori osservati durante la stagione; i punti indicano le medie comunali, mentre le linee verticali segnalano il punto di svolta stimato e i valori minimo e massimo osservati.

Figura. Pressione turistica e soddisfazione della vita nel campione complessivo: eterogeneità per utilizzo dell'auto e dipendenza dal reddito

a) Ospiti pernottanti per residente

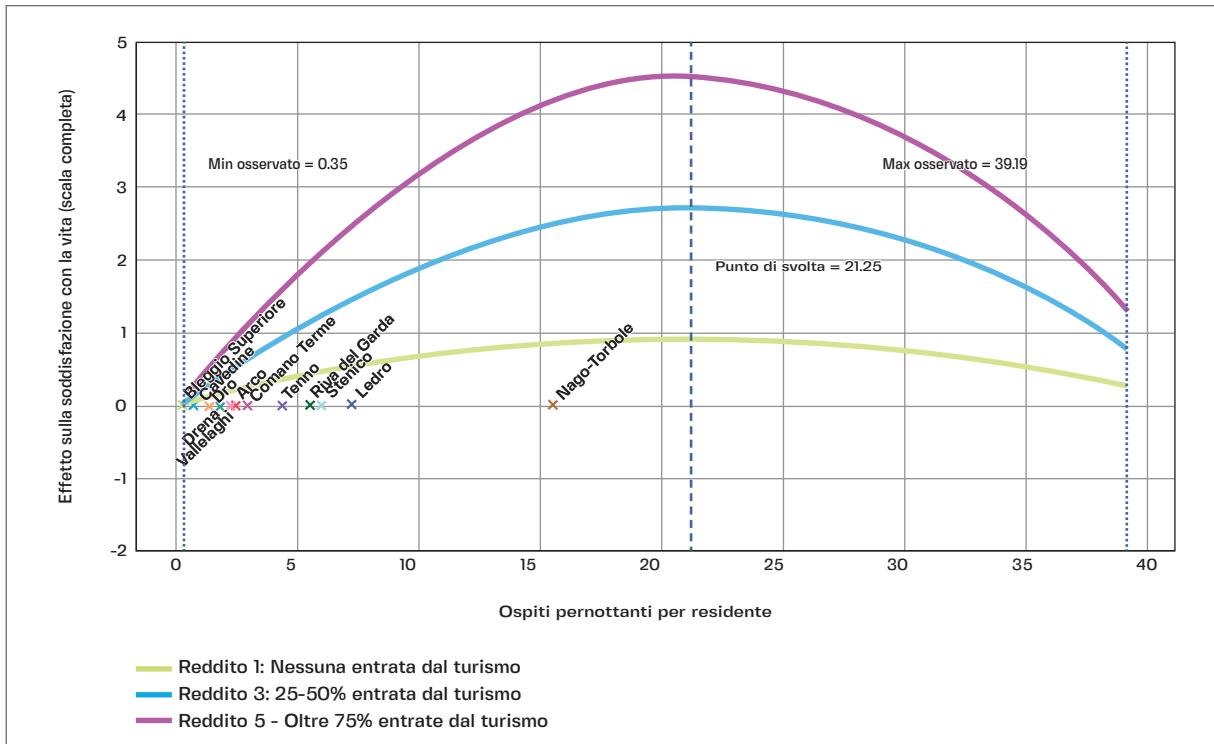


Grafico 92

b) Visitatori in giornata per residente

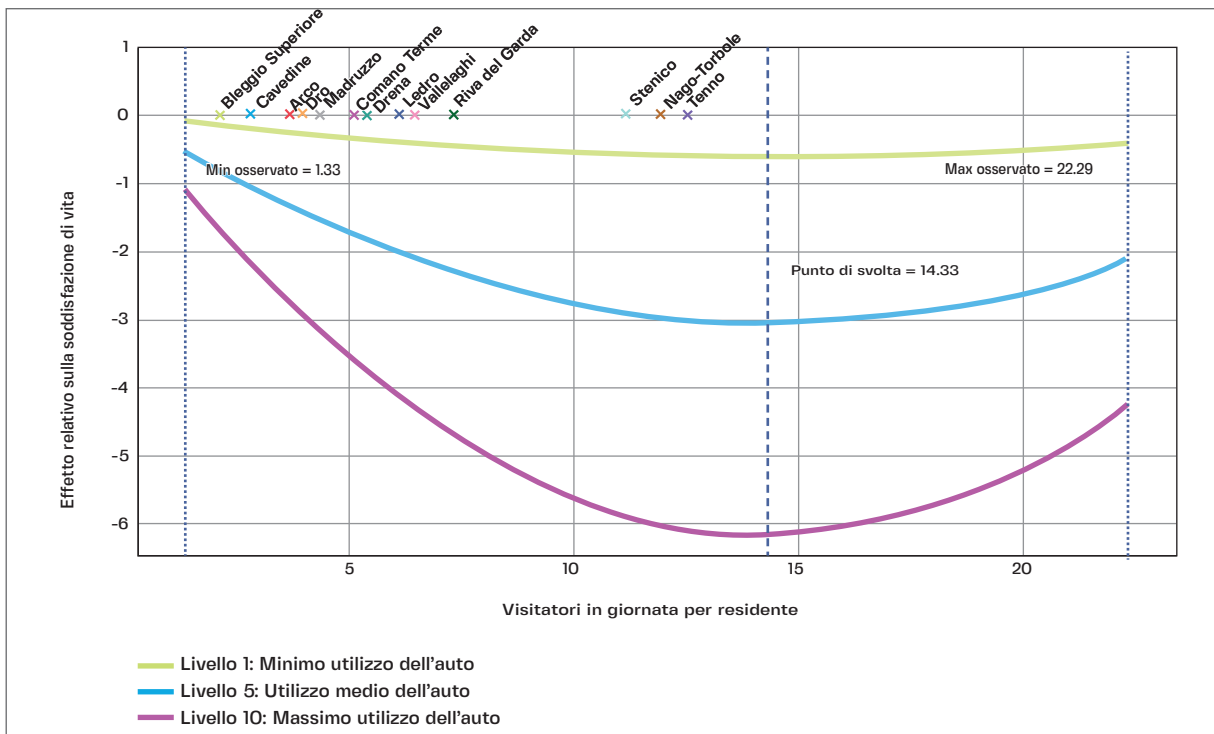


Grafico 93

Nel caso degli ospiti pernottanti, la relazione aggregata conferma una configurazione a U rovesciata: a livelli bassi e intermedi di pressione, un aumento degli ospiti è associato a un incremento della soddisfazione, fino a un punto di massimo oltre il quale l'effetto tende a ridursi. È particolarmente rilevante che le medie comunali si collochino sistematicamente a sinistra del punto di massimo stimato, cioè nella porzione crescente della curva. In termini descrittivi, ciò implica che, nella configurazione media della stagione, un incremento dei pernottanti sarebbe associato, secondo il modello stimato, a un ulteriore aumento della soddisfazione della vita.

Non emerge quindi un quadro di "superamento della capacità" per il turismo con pernottamento. Al contrario, l'evidenza aggregata suggerisce che, nella media stagionale, il sistema si colloca al di sotto del livello che massimizzerebbe l'effetto positivo stimato sulla soddisfazione. La tensione osservata nel dibattito pubblico non sembra quindi riconducibile alla componente dei pernottanti in quanto tale, quanto piuttosto alla distribuzione dei flussi e alla loro composizione. Nel caso dei visitatori giornalieri, il contrasto è più netto. La relazione aggregata assume una forma a U: all'aumentare dei visitatori in giornata per residente la soddisfazione diminuisce fino a un punto minimo, con una lieve attenuazione solo oltre soglia. A differenza dei pernottanti, le medie comunali si collocano chiaramente nel tratto discendente della curva. Ciò implica che, nella configurazione media stagionale, un incremento dei visitatori giornalieri sarebbe associato a una riduzione ulteriore della soddisfazione della vita.

La lettura complessiva diventa quindi più articolata. Non emerge un quadro generalizzato di "superamento della capacità" turistica. Per la componente dei pernottanti, il sistema non appare mediamente collocato in un'area di saturazione; per la componente escursionistica, invece, la pressione media si situa già in una zona in cui l'effetto stimato è negativo.

Questi risultati non indicano un superamento generalizzato della capacità, ma neppure descrivono una situazione di semplice equilibrio indifferenziato. L'evidenza aggregata mette piuttosto in luce una differenza strutturale tra tipologie di flusso: il turismo con pernottamento si colloca, in media, in un'area compatibile con effetti positivi sulla soddisfazione della vita, mentre la componente dei visitatori giornalieri tende a situarsi in una zona in cui l'aumento della pressione è associato a effetti negativi, soprattutto nei contesti e nei periodi caratterizzati da maggiore concentrazione dei flussi.

In questa prospettiva, la questione centrale non è tanto il livello complessivo di turismo, quanto la composizione dei flussi e la loro distribuzione spazio-temporale.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Watchsome

Sintesi integrata delle evidenze:

tra valutazione strutturale e dinamica stagionale

L'analisi congiunta dei risultati emersi dal questionario una tantum e dalle cinque rilevazioni periodiche consente di ricomporre in un unico quadro interpretativo le diverse dimensioni del rapporto tra residenti e turismo nel Garda Trentino.

Il questionario una tantum restituisce una valutazione complessiva del fenomeno, meno legata ai picchi stagionali e più ancorata a una percezione strutturale del turismo come componente stabile dell'economia e dell'identità territoriale. In questa prospettiva, emerge con chiarezza che i benefici economici e le opportunità associate al turismo sono riconosciuti in modo diffuso dalla popolazione residente. Il turismo è percepito come un motore rilevante per il territorio, e nella valutazione complessiva gli effetti positivi tendono a prevalere o a compensare le criticità.

La rilevazione ripetitiva, al contrario, intercetta la dimensione situazionale e temporale dell'esperienza quotidiana. Nei periodi di maggiore pressione turistica, si osserva un aumento significativo dell'intensità percepita, del disagio e dell'impatto sugli spostamenti abituali, accompagnato in alcuni momenti da una riduzione della soddisfazione della vita. In queste fasi, il saldo tra benefici e costi tende ad avvicinarsi all'equilibrio o, per alcune categorie di residenti, a sbilanciarsi verso le componenti negative.

La lettura integrata suggerisce quindi che non vi sia una contraddizione tra i due strumenti, bensì una differenza di scala temporale dell'analisi. A livello strutturale, il turismo è riconosciuto come fattore di sviluppo e come parte integrante del sistema economico locale. A livello stagionale e micro-territoriale, tuttavia, emergono tensioni che si manifestano soprattutto nei momenti di maggiore concentrazione dei flussi e nei comuni maggiormente esposti alla pressione turistica. Un elemento centrale che accomuna entrambe le rilevazioni riguarda il ruolo della distribuzione dei benefici. Gli incroci tra soddisfazione, disagio e dipendenza del reddito dal turismo indicano che la disponibilità ad accettare livelli più elevati di pressione è strettamente connessa alla percezione di un ritorno economico diretto o indiretto. Questo aspetto rappresenta una chiave interpretativa trasversale: il disagio non è solo funzione dell'intensità dei flussi, ma anche della distribuzione delle utilità generate.

Nel complesso, l'evidenza empirica non restituisce un quadro di rigetto del turismo in quanto tale, né configura una situazione sistematica di "superamento della capacità". Piuttosto, emerge una dinamica più articolata: un sistema che, nella valutazione generale, appare ancora sostenuto da un riconoscimento diffuso dei benefici, ma che nei momenti di picco stagionale può entrare in una zona di tensione, in particolare per specifiche componenti dei flussi e in determinati territori. Questa distinzione tra dimensione strutturale e dimensione dinamica rappresenta un elemento cruciale per l'orientamento delle politiche. Se il consenso complessivo verso il turismo rimane ampio, la gestione dei picchi, della composizione dei flussi e della distribuzione territoriale degli impatti diventa il vero terreno su cui si gioca l'equilibrio tra sviluppo economico e qualità della vita dei residenti.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola



SEZIONE 6 | Ulteriori chiavi di lettura e conclusioni

La lettura integrata delle diverse parti dell'indagine restituisce un quadro complesso, nel quale coesistono criticità rilevanti e riconoscimento del ruolo positivo del turismo per il territorio.

Le analisi di dettaglio del questionario una tantum mettono in evidenza una serie di tensioni strutturali percepite dalla popolazione residente. Tra le criticità più frequentemente richiamate emergono **il tema dell'accesso alla casa e dell'aumento dei canoni e dei prezzi immobiliari, la crescita generalizzata del costo della vita, l'aumento dei prezzi nei servizi e nella ristorazione, la congestione del traffico e la difficoltà negli spostamenti quotidiani, la pressione sui parcheggi e sugli spazi pubblici, nonché la percezione di un progressivo cambiamento dell'identità dei luoghi. A questi si aggiungono riferimenti alla saturazione dei servizi, alla gestione dei rifiuti, al rumore e alla perdita di tranquillità in alcuni periodi dell'anno.**

Il quadro che emerge a livello strutturale non è quindi privo di criticità: una parte consistente dei residenti segnala disagi concreti e diffusi, che incidono sulla vita quotidiana e che non possono essere considerati marginali. Il disagio percepito, misurato nelle rilevazioni periodiche, si attesta su livelli elevati nei mesi di maggiore affluenza, e in tali momenti la soddisfazione della vita tende a ridursi.

Tuttavia, quando si passa da una lettura analitica delle singole criticità a una valutazione complessiva del fenomeno, il giudizio non si traduce in un rigetto del turismo in quanto tale. **Nonostante le tensioni evidenziate, il turismo continua a essere riconosciuto come componente centrale dell'economia locale e come fattore capace di generare opportunità occupazionali e vitalità economica. In termini aggregati, l'impatto complessivo viene percepito come in parte positivo, o comunque come un elemento strutturale con cui il territorio si identifica.**

La relazione tra benefici e disagi aiuta a comprendere questa apparente ambivalenza. Le analisi mostrano che la soddisfazione della vita, pur risentendo dei picchi stagionali, non collassa nei periodi di maggiore pressione: i benefici economici e le opportunità associate al turismo contribuiscono a compensare, almeno parzialmente, gli effetti negativi. Il disagio percepito rimane tuttavia elevato e, considerato isolatamente, non risulta pienamente compensato dai benefici. Si configura quindi una situazione di equilibrio delicato, nel quale la presenza turistica è accettata e integrata nel modello di sviluppo locale, ma genera costi sociali che non scompaiono.

La dimensione stagionale accentua tali dinamiche. Le rilevazioni ripetute mostrano che i livelli di intensità percepita, disagio e interferenza nella mobilità crescono sensibilmente nei mesi di picco. Questo indica che le criticità non sono distribuite in modo uniforme lungo l'anno, ma si concentrano in specifici periodi, in particolare durante l'alta stagione. Il sistema non appare in una condizione di superamento sistematico della capacità, ma entra in zone di tensione temporanee e localizzate.

Un'ulteriore chiave di lettura riguarda la composizione dei flussi. Le analisi suggeriscono che la componente dei pernottanti si colloca mediamente in un'area ancora compatibile con effetti non negativi sulla soddisfazione, mentre la componente dei visitatori giornalieri tende più frequentemente ad associarsi a livelli di disagio e a problemi di mobilità, soprattutto nei comuni più esposti. Questo evidenzia come la pressione percepita non dipenda soltanto dal volume

complessivo del turismo, ma anche dalla sua distribuzione territoriale e dalla natura dei flussi. Nel complesso, il quadro che emerge non è quello di un territorio in conflitto aperto con il turismo, ma nemmeno quello di un sistema privo di tensioni. Le criticità sono reali e riconosciute; incidono sulla quotidianità e alimentano una percezione di disagio significativa, soprattutto nei picchi stagionali. Allo stesso tempo, la popolazione mostra di aver interiorizzato il ruolo strutturale del turismo nell'economia e nell'identità del territorio, accettandone i benefici insieme ai costi.

La sfida che si delinea non è quindi la messa in discussione del turismo in quanto tale, ma la gestione delle sue criticità strutturali e stagionali, affinché l'equilibrio tra benefici e disagi non si deteriori nel tempo.

Criticità

Le evidenze emerse non si esauriscono nell'elenco delle problematiche percepite dai residenti, ma consentono di individuare alcune criticità di natura strutturale che caratterizzano l'attuale configurazione del sistema turistico.

Una prima criticità riguarda la **forte concentrazione territoriale della pressione**. I dati mostrano come l'intensità dei flussi non sia distribuita in modo omogeneo all'interno dell'area APT, ma tenda a gravare in misura sproporzionata su alcuni comuni e, verosimilmente, su specifiche porzioni di territorio. Questa concentrazione accentua le tensioni locali e rende difficile una gestione uniforme del fenomeno, generando differenze significative nelle condizioni di vivibilità tra territori contigui.

Una seconda criticità riguarda la **composizione dei flussi, in particolare il peso dei visitatori giornalieri**. La loro incidenza risulta elevata non solo nei picchi estivi, ma anche in periodi di bassa e media stagione. Questo significa che la pressione non è esclusivamente un fenomeno di alta stagione, ma presenta una base strutturale che si prolunga lungo l'arco dell'anno. A differenza dei pernottanti, i visitatori giornalieri tendono a concentrarsi maggiormente su mobilità, parcheggi e spazi pubblici, contribuendo a tensioni che si manifestano soprattutto sul piano dell'uso quotidiano delle infrastrutture. A tal proposito, un limite rilevante emerso dall'analisi riguarda la categoria dei "visitatori giornalieri", che appare ancora troppo indifferenziata per supportare decisioni mirate. All'interno di questa categoria possono rientrare escursionisti provenienti da territori limitrofi, turisti pernottanti in altri comuni dell'ambito, visitatori occasionali o traffico di attraversamento. L'assenza di una distinzione più fine rende complesso intervenire in modo selettivo e proporzionato, poiché non è chiaro quali sottogruppi generino le maggiori pressioni e con quali modalità.

Una terza criticità è rappresentata dall'**impatto sulla mobilità ordinaria**. Le rilevazioni mostrano che l'interferenza con gli spostamenti abituali è percepita come significativa da una quota consistente della popolazione. Non si tratta soltanto di un disagio episodico, ma di una dimensione ricorrente nei periodi di maggiore pressione, con effetti diretti sulla qualità della vita quotidiana. Un ulteriore elemento di tensione riguarda la **distribuzione percepita dei benefici**. Le analisi evidenziano una differenza marcata tra chi trae vantaggio economico diretto o indiretto dal turismo e chi ne sopporta prevalentemente i costi in termini di congestione, rumore o aumento dei prezzi. Questa asimmetria alimenta la percezione di uno squilibrio tra benefici e oneri e rappresenta una criticità potenziale per la sostenibilità sociale del modello nel medio-lungo periodo.

Nel complesso, le criticità individuate non indicano un sistema fuori controllo, ma segnalano aree di vulnerabilità strutturale. Esse riguardano la distribuzione spaziale e temporale dei flussi, la loro composizione e l'equilibrio tra benefici economici e costi sociali. La loro gestione rappresenta il nodo centrale per mantenere nel tempo un equilibrio sostenibile tra sviluppo turistico e qualità della vita dei residenti.

Ulteriori aree di approfondimento

Le analisi mettono in evidenza una differenza netta tra le due componenti della pressione turistica. Il turismo con pernottamento, nei livelli osservati, risulta mediamente associato a effetti non negativi sulla soddisfazione della vita e, per i residenti economicamente più esposti, a effetti positivi lungo una parte rilevante del range analizzato. Le principali tensioni percepite e gli effetti più sistematicamente sfavorevoli emergono invece in corrispondenza della componente dei visitatori in giornata, in particolare tra i residenti maggiormente esposti ai costi della mobilità e della congestione.

Questa distinzione suggerisce la necessità di approfondire in modo specifico la natura dei flussi giornalieri, evitando di trattare il turismo come un fenomeno indistinto. Le evidenze disponibili indicano che la componente dei visitatori in giornata è rilevante e associata a tensioni, ma non consentono di distinguere con sufficiente precisione chi rientri in tale categoria e quale sia l'origine effettiva dei flussi.

All'interno dei visitatori in giornata possono infatti convivere profili differenti: ospiti che pernottano in altri comuni dell'ambito e si spostano per attività o attrazioni; visitatori provenienti da bacini esterni che entrano ed escono nella stessa giornata; spostamenti di natura più locale che



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Watchsome

si sovrappongono alla domanda turistica; altre forme di mobilità che interagiscono con le aree a maggiore attrattività. Senza una distinzione più fine tra questi segmenti, risulta difficile interpretare con precisione la fonte delle tensioni osservate.

Un'area prioritaria di approfondimento riguarda pertanto la ricostruzione della geografia e della logica dei flussi giornalieri, con particolare attenzione alle direttrici di accesso, ai punti di maggiore accumulo e alle fasce orarie di concentrazione. L'obiettivo è passare da una categoria aggregata ("visitatori in giornata") a un insieme di segmenti osservabili, distinguendo origini, motivazioni di visita, modalità di spostamento e modalità di fruizione del territorio.

Solo a partire da una comprensione più dettagliata della composizione dei flussi sarà possibile valutare in modo fondato eventuali strumenti di gestione mirata, orientati alla riduzione degli impatti nei punti e nei momenti più critici. Se una quota significativa dei visitatori in giornata concentra la presenza in specifiche aree e utilizza determinate modalità di accesso, l'analisi potrà indicare quali leve risultino più adeguate a ridurre la congestione e l'interferenza con la mobilità quotidiana dei residenti.

Le evidenze suggeriscono inoltre che la pressione non dipende esclusivamente dal volume complessivo, ma dalla concentrazione spaziale e temporale dei flussi. Approfondire quando e dove si verifica la sovrapposizione tra mobilità turistica e mobilità ordinaria rappresenta un passaggio essenziale per comprendere la natura delle tensioni emerse nelle rilevazioni.

Infine, un ulteriore ambito di approfondimento riguarda la relazione tra benefici e costi percepiti. I risultati mostrano che il turismo è riconosciuto come elemento centrale per l'economia locale, ma che il disagio associato alla pressione, soprattutto nella componente giornaliera e nei picchi stagionali, rimane elevato e non pienamente compensato. Analisi più dettagliate sui meccanismi di ricaduta economica e sulla distribuzione territoriale dei benefici possono contribuire a chiarire in quali condizioni l'equilibrio osservato rimanga stabile nel tempo.

Le aree di approfondimento qui delineate costituiscono il prerequisito per qualsiasi eventuale intervento futuro: senza una comprensione più fine della composizione e delle origini dei flussi giornalieri, ogni misura rischia di rimanere generica rispetto al fenomeno che intende affrontare.



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Prugnola

Considerazioni finali

L'analisi condotta restituisce un'immagine articolata e non riducibile a letture semplificate del rapporto tra turismo e comunità residente nel Garda Trentino. Le evidenze mostrano che il turismo è al tempo stesso fonte di benefici strutturali e di tensioni concrete, con effetti che si distribuiscono in modo disomogeneo nel tempo e nello spazio. Il fenomeno non può essere interpretato né come elemento pienamente armonico né come fattore di conflitto permanente: esso si colloca in una zona intermedia, caratterizzata da integrazione economica e identitaria, ma attraversata da criticità rilevanti.

Le analisi del questionario una tantum evidenziano con chiarezza la presenza di disagi percepiti come significativi: accesso alla casa, aumento dei prezzi, congestione del traffico, pressione sugli spazi pubblici, interferenze nella mobilità quotidiana, trasformazioni percepite dell'identità dei luoghi. Tali criticità non appaiono marginali né episodiche. Esse costituiscono una componente strutturale dell'esperienza di una parte consistente della popolazione residente, soprattutto nei periodi di maggiore intensità turistica.

Al tempo stesso, la valutazione complessiva del turismo non si traduce in un rigetto del fenomeno. Nonostante la presenza di tensioni, il turismo continua a essere riconosciuto come elemento centrale dell'economia locale e come componente integrata nel modello di sviluppo territoriale. La relazione tra benefici e disagi non si configura come un semplice bilancio contabile: pur in presenza di un disagio elevato nei mesi di picco, la soddisfazione complessiva non registra un deterioramento proporzionale all'intensità percepita, suggerendo una convivenza strutturale con il fenomeno turistico, più complessa di quanto possa emergere da singoli indicatori.

Uno degli elementi più rilevanti emersi dall'analisi riguarda la differenziazione interna del fenomeno turistico. Il lavoro mostra che non tutte le componenti della pressione producono effetti analoghi sulla qualità della vita percepita. In particolare, la distinzione tra ospiti pernottanti e visitatori in giornata modifica in modo sostanziale la lettura complessiva del fenomeno. Nei livelli osservati, la presenza dei pernottanti non risulta sistematicamente associata a una riduzione della soddisfazione della vita e, per i residenti più integrati economicamente nel settore, si colloca spesso in un'area compatibile con effetti non negativi o parzialmente positivi. Al contrario, le tensioni più ricorrenti e gli effetti più chiaramente sfavorevoli emergono in relazione alla componente dei visitatori giornalieri, in particolare nei contesti in cui essa si intreccia con la mobilità ordinaria e con la concentrazione spaziale dei flussi. Questa distinzione sposta l'attenzione dalla quantità complessiva di turismo alla sua composizione.

Un secondo contributo distintivo riguarda la possibilità di distinguere tra criticità strutturali e tensioni di breve periodo. Alcune problematiche – come l'accesso alla casa, l'aumento dei prezzi o la trasformazione percepita dell'identità dei luoghi – hanno una natura più stabile e non si attenuano automaticamente con il calo stagionale dei flussi. Altre dimensioni, invece, come la congestione del traffico



Archivio ApT Garda Dolomiti - ph Watchsome

o l'interferenza con gli spostamenti quotidiani, mostrano una chiara intensificazione nei periodi di picco e una relativa riduzione nelle fasi di minore pressione. L'integrazione tra rilevazione una tantum e monitoraggio periodico ha consentito di osservare entrambe le dimensioni, evitando di confondere problemi strutturali con tensioni temporanee.

Un ulteriore elemento emerso con chiarezza è la forte concentrazione territoriale della pressione. L'intensità dei flussi non è distribuita in modo uniforme all'interno dell'area dell'APT: alcuni comuni e alcune aree risultano sistematicamente più esposti di altri. Questa eterogeneità si riflette direttamente nelle percezioni dei residenti e contribuisce a spiegare perché il dibattito pubblico possa assumere tonalità diverse a seconda del contesto locale.

Infine, l'analisi congiunta di benefici e disagi consente di comprendere meglio un dato che può apparire contraddittorio. I residenti segnalano con chiarezza criticità concrete e diffuse, ma al tempo stesso riconoscono al turismo un ruolo centrale nell'economia e nella vitalità del territorio. I benefici non annullano i disagi, e i disagi non cancellano il riconoscimento dei benefici. Le due dimensioni convivono. Averle misurate insieme permette di descrivere questa convivenza in modo più realistico, superando letture che tendono a rappresentare il fenomeno come interamente positivo o interamente negativo.

A partire da queste evidenze, emerge un elemento di fondo: il rapporto tra turismo e comunità non è definito da un punto di rottura, ma da una condizione di equilibrio variabile. Le tensioni osservate non si distribuiscono in modo omogeneo, né si manifestano con la stessa intensità per tutti i residenti o in tutti i territori. Esse dipendono dalla concentrazione dei flussi, dalla loro composizione e dalla sovrapposizione con le pratiche quotidiane della popolazione locale.

Ciò che i dati suggeriscono è che il tema centrale non sia il volume delle presenze in sé, bensì le configurazioni attraverso cui esse si esprimono. In particolare, quando la pressione si concentra



su specifiche aree, in determinati momenti o in relazione a forme di mobilità particolarmente impattanti, la percezione di disagio aumenta in modo significativo. Al contrario, in assenza di tali sovrapposizioni critiche, la presenza turistica può risultare compatibile con livelli stabili di soddisfazione complessiva.

La sostenibilità sociale che emerge dall'analisi non appare quindi come una soglia statica, ma come una condizione dinamica, sensibile alle modalità con cui il fenomeno si organizza nel tempo e nello spazio. Questo implica che il mantenimento dell'equilibrio osservato non dipende esclusivamente dall'intensità complessiva del turismo, ma dalla capacità di comprendere e governare le situazioni in cui pressione, mobilità e concentrazione si sovrappongono.

Nel loro insieme, i risultati offrono al territorio una base conoscitiva fondata e sistematica sul rapporto tra turismo e qualità della vita, consentendo di superare letture esclusivamente percettive e di collocare il dibattito su un piano analitico più stabile.

Possibili linee d'azione

L'incarico alla base del progetto *Perché Turismo* aveva come obiettivo principale l'analisi del rapporto tra turismo e comunità residente attraverso strumenti di indagine sociale e di monitoraggio delle percezioni. Alla luce delle evidenze emerse e delle dinamiche osservate nel corso dei mesi, sembra interessante **affiancare alle conclusioni del report** e alla lettura dei fenomeni osservati, **alcune possibili linee di azione** che potrebbero contribuire, in prospettiva, a sostenere e bilanciare l'equilibrio esistente tra sviluppo turistico e qualità della vita della popolazione residente.

La breve lista di azioni che seguono non intende quindi configurarsi come proposta operativa dettagliata, ma come elenco di suggestioni di lavoro, o spunti per future riflessioni e iniziative del territorio.

Creazione di un "osservatorio" locale permanente sul rapporto turismo-residenti

Il report evidenzia come molte delle tensioni percepite non dipendano soltanto dal volume complessivo dei flussi turistici, ma anche dalla loro distribuzione nel tempo, nello spazio e dalla composizione dei visitatori, in particolare dalla componente dei visitatori giornalieri.

Una possibile evoluzione del lavoro avviato potrebbe quindi essere la creazione di un **monitoraggio locale stabile**, in grado di integrare e analizzare in modo continuativo tutte le fonti informative disponibili: dati di presenza turistica, dati di mobilità, informazioni sulla provenienza dei visitatori, indicatori di pressione sui servizi, analisi del mercato immobiliare e delle locazioni e rilevazioni periodiche delle percezioni dei residenti. Un sistema di osservazione strutturato permetterebbe di individuare con maggiore precisione quando e dove si generano le principali tensioni, fornendo una base conoscitiva, integrata nel tempo, utile per orientare interventi mirati e proporzionati.

Momenti di confronto per interventi integrati sulle criticità maggiormente percepite

Le evidenze emerse dall'indagine mostrano con chiarezza che le principali fonti di disagio percepite dalla popolazione riguardano **mobilità, congestione del traffico, disponibilità di parcheggi, accesso agli spazi pubblici e alla casa, costo della vita**. Questo suggerisce che una parte significativa delle tensioni osservate riguardano ambiti, quali la **pianificazione territoriale**, su cui APT può incidere solo marginalmente o in maniera indiretta. In questo contesto, il ruolo dell'APT può essere quello di contribuire a costruire una base conoscitiva condivisa, come suggerito nel punto precedente, e a favorire **momenti strutturati di confronto tra i diversi attori del territorio**, attraverso tavoli di lavoro, incontri di coordinamento con le amministrazioni locali e occasioni di restituzione e discussione dei dati con gli stakeholder territoriali.

Una **lettura condivisa** di queste informazioni può facilitare un approccio più consapevole e coordinato alla gestione delle criticità legate alla mobilità, all'uso degli spazi pubblici e alla pressione sui servizi, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza, contribuendo a orientare nel tempo possibili interventi mirati nelle situazioni in cui la convivenza tra flussi turistici e vita quotidiana dei residenti risulta più complessa.

Gestione della distribuzione dei flussi nei momenti e nei luoghi più critici

Le analisi indicano che le tensioni percepite non sono distribuite in modo uniforme lungo l'anno o sul territorio, ma tendono a concentrarsi in specifici periodi e in alcune aree particolarmente esposte.

Ciò suggerisce che la sfida principale non riguardi necessariamente la quantità complessiva di turismo, quanto piuttosto le **modalità con cui i flussi si distribuiscono nello spazio e nel tempo**. **Azioni orientate a una maggiore distribuzione dei flussi (spaziale e temporale)**, alla valorizzazione di aree meno frequentate o alla gestione dei picchi di accesso in alcuni luoghi sensibili, anche tramite sistemi di raccomandazione digitale, potrebbero contribuire a ridurre le situazioni di maggiore pressione ed essere perfettamente **coerenti con il percorso di certificazione GSTC intrapreso dal territorio**.

Rafforzamento della percezione dei benefici del turismo per la comunità locale

Uno degli elementi più interessanti emersi dall'indagine riguarda la differenza tra il riconoscimento dei benefici economici complessivi del turismo e la percezione di benefici individuali diretti.

Molti residenti riconoscono il ruolo centrale del turismo nell'economia locale, ma allo stesso tempo non sempre percepiscono di partecipare in modo diretto ai vantaggi che esso genera, soprattutto quando non lavorano nel settore turistico.

In questa prospettiva, anche sulla scorta dell'esperienza pluriennale della Trentino Guest Card (dedicata agli ospiti) e dell'iniziativa di successo della Garda Trentino Crew Card (pensata per gli occupati nel turismo) potrebbe essere utile progettare uno strumento analogo capace di **rendere più tangibile la partecipazione dei residenti non occupati nel turismo, ai benefici dello stesso** (per esempio facilitando l'accesso ad alcuni servizi o opportunità del territorio).

Mantenimento di un canale di ascolto e dialogo con la comunità residente

Il percorso di indagine realizzato ha mostrato l'**utilità di strumenti di ascolto sistematico** della popolazione residente.

Il mantenimento di **rilevazioni periodiche** sulle percezioni dei residenti, eventualmente integrate da momenti di **confronto pubblico, o restituzione dei risultati** conseguiti, potrebbe contribuire a monitorare nel tempo l'evoluzione del rapporto comunità locale e turismo (anche nella forma dei visitatori di giornata), intercettando tempestivamente eventuali nuove criticità e accompagnando le politiche territoriali con una base informativa aggiornata. Si muove esattamente in questa direzione l'iniziativa degli **Open Day Garda Trentino**, pianificati da ApT Garda a febbraio 2026, che coinvolgeranno la cittadinanza per svelare il "dietro le quinte" del lavoro quotidiano di un'Azienda per il Turismo, oltre a raccontare il valore che il turismo genera per il Garda Trentino e tutte le progettualità tese a valorizzarne il territorio.

Con riferimento al dialogo tra DMO e comunità locale, un elemento che emerge dall'indagine riguarda la limitata conoscenza del **percorso di certificazione GSTC** intrapreso dalla destinazione. I dati raccolti mostrano che circa la metà dei rispondenti non ne è a conoscenza e non percepisce quindi gli sforzi già avviati per orientare lo sviluppo turistico verso un maggiore equilibrio, anche sul piano sociale.

Questo **scarto informativo** suggerisce che una parte significativa della popolazione residente non associa ancora le politiche di gestione della destinazione agli obiettivi di sostenibilità e di riequilibrio degli impatti del turismo. Rafforzare la conoscenza di questo percorso potrebbe contribuire non solo a rendere più visibili le azioni già in corso, ma anche a **consolidare la percezione di una gestione attiva e consapevole del fenomeno turistico**. In questa prospettiva quindi, una comunicazione più capillare e accessibile del significato e delle implicazioni concrete della certificazione rappresenterebbe quindi un modo per rafforzare il rapporto di fiducia tra destinazione e comunità residente.

Approfondimento sui flussi dei visitatori giornalieri

Le analisi condotte nel corso del progetto indicano che una parte significativa del disagio percepito dai residenti sembra essere associata alla presenza dei **visitatori di giornata**, in particolare nei contesti in cui questa componente dei flussi si sovrappone alla mobilità ordinaria e alla fruizione quotidiana degli spazi pubblici. Al tempo stesso, le informazioni raccolte non consentono ancora di **quantificare con precisione l'entità e la composizione di questo segmento di presenze**. I dati di mobilità derivati dalle fonti Vodafone rappresentano un importante punto di partenza, ma richiederebbero ulteriori affinamenti metodologici e un'integrazione con altre fonti informative, al fine di evitare interpretazioni semplificate o letture parziali del fenomeno.

In questa prospettiva, potrebbe risultare utile prevedere una fase di studio dedicata, finalizzata a isolare e descrivere in modo più preciso il sottoinsieme dei visitatori giornalieri, stimandone dimensioni, provenienza, modalità di accesso e distribuzione temporale e territoriale. Una **comprensione più accurata di questa componente** consentirebbe di valutarne con maggiore affidabilità il reale contributo alle situazioni di pressione osservate e di orientare eventuali strategie di gestione in modo più mirato.

TSM

**La conoscenza
è il nostro
Territorio**



WWW.TSM.TN.IT